IL PICCOLO

Anno **115** / numero **21** / L. **1500** — Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — Giornale di **Trieste** — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Martedì **30** gennaio 1996

IL PUNTO DI DISACCORDO CONTINUA AD ESSERE IL PRESIDENZIALISMO

Crisi: ultimi tentativi

Consueto «ottimismo» del Cavaliere, ma Fini non molla e D'Alema dice: «Allora al voto»

Scalfaro invita ancora alla ragione

«La politica deve volare alta». Poco serio cambiare opinione con troppa disinvoltura: no a ermetismi e «telefonini»

TORINO — L'ultimo segnale sulla crisi Scalfaro lo ha lanciato ieri da Torino. Forse il Presidente vorrebbe tacere ancora, nella grande aula magna tutta rigore e sobrietà dove siede accanto ai nomi più belli della cultura subalpina, all'avvocato Agnelli e a Cesare Romiti, al cardinale Saldarini. Ci pensano però i professori (il rettore Rodolfo Zich e Tullio Regge) a provocarlo e a spingerlo oltre i silenzi delle ultime settimane. La scintilla scocca per colpa di un telefonino. O meglio: di una ringhiante prolusione del fisico Tullio Regge contro i dissennati «adoratori della tecnologia del XX secolo», fra cui i possessori di cellulare: un trofeo che crea scompiglio durante i concerti e «mette in mostra inconfessati motivi freudiani, psicoinfantilismi, forme di esibizionismo in persone fino a ieri insospettabili».

E tempestivo il cellulare di turno squilla proprio in quel momento. Scalfaro «si aggancia» e parla di un mondo politico che sa esprimersi solo per ermetismi e — appunto — «si sfoga col telefonino». Di chi cambia opinione con troppa disinvoltura. Nuovi inviti a superare gli interessi di parte e a scegliere pensando solo al bene del Paese: «La politica deve volare alta».

Berlusconi, intanto, continua «a sperare» in un'intesa con l'Ulivo sulle riforme, e ritiene che la bozza Fisichella possa essere la base della trattativa. Ma Fini insiste sulla pregiudiziale dell'elezione diretta del premie, escludendo nel contempo spaccature tra lui e Berlusconi. Così, alla vigilia del terzo e ultimo giro di consultazioni, si prevede che le forze del Polo si presenteranno da Scalfaro in ordine sparso. Casini (Ccd) intende proporre un «mediatore istituzionale».

Se il Polo la pensa come Fini, «è meglio andare a votare», manda a dire Massimo D'Alema, che vede le elezioni più vicine. Non perchè le voglia l'Ulivo, ha precisato in una conferenza stampa, ma perchè la posizione di Fini non lascia alternative.

A pagina 2

DISTRUTTO IL TEATRO VENEZIANO

In fiamme la «Fenice»

VENEZIA — Un grave incendio è divampato al Gran Teatro «La Fenice» di Venezia. Il teatro, aperto per la prima volta nel 1792, aveva già subito un incendio nel 1836. Da 10 mesi era chiuso per importanti lavori di restauro: avrebbe dovuto riaprire il primo marzo per la prima della tournée europea dei concerti di Woody Allen e il suo gruppo.

Non risulta alcuna vittima dell'incendio, ma il teatro sembra andato quasi completamente distrutto. Sul luogo fino a tarda ora hanno lavorato le squadre dei vigili del fuoco (con rinforzi da Treviso e Padova), della polizia e dei carabinieri, e anche cittadini che hanno cercato di dare una mano per lo spegnimento. Le fiamme sono divampate sul retro del teatro verso le 21. Così come nell'incendio di 160 anni fa, è stato uno spettacolo apocalittico. Davanti al teatro si sono portati il sindaco Massimo Cccciari, che è anche presidente del consiglio di amministrazione dell'ente lirico, il prosindaco Gianfranco Bettin e altre autorità.

Si tratta del maggior teatro di Venezia e uno dei più famosi d'Italia, costruito da Antonio Selva nel 1790 e inaugurato nel 1792. Il prospetto neoclassico è preceduto da una gradinata e aperto in basso da un pronao e da 4 colonne corinzie. La vasta sala degli spettacoli ha quattro ordini di palchi e galleria, è riccamente ornata da stucchi dorature e dipinti e ha la capacità di oltre 1. 500 spettatori.

A pagina 5

IL POOL «MANI PULITE» E' PRONTO A CHIEDERE PER LUI UN SECONDO RINVIO A GIUDIZIO

Berlusconi, nuova tegola giudiziaria

Ipotesi di reato: finanziamento illecito dei partiti - Coinvolti anche Craxi e diversi manager Fininvest

MILANO — Il pool di Mani pulite sta ancora attendendo la risposta dei giudici del tribunale federale di Losanna. Ma anche se la rogatoria sul reale beneficiario economico del conto aperto dalla società off-shore All Iberian Ltd alla Sbs di Lugano non è ancora arrivata in Italia, i magistrati ritengono di avere abbastanza elementi per chiedere il rinvio a giudizio dell'ex presidente del consiglio Silvio Berlusconi per violazione della legge sul finanziamento pubblico ai partiti.

Da ormai tre giorni l'inchiesta sui 10 milioni di dollari versati da All Iberian, nell'ottobre del 1991, sul conto Northen Holding, acceso alla Trade Developement Bank di Ginevra dal prestanome di Craxi Giorgio Tradati, è virtualmente chiusa. Nell'ufficio del sostituto procuratore Francesco Greco 50 dossier di atti sono pronti a essere inviati al giudice delle indagini preliminari Maurizio Grigo, assieme a una richiesta di rinvio a giudizio per 21 imputati.

Il provvedimento è già stato firmato dal procuratore Borrelli, ma tecnicamente la richiesta non è ancora stata presentata. Ieri alle 13 il Tg5 ha però deciso di rompere gli indugi e dare la notizia.

L'accusa contesta a vario titolo agli imputati reati che vanno dal finanziamento illecito al riciclaggio, per arrivare fino alla ricettazione.

Nell'elenco dei personaggi sotto inchiesta compaiono, oltre che Berlusconi e Craxi, una serie di manager Fininvest, come il latitante Giorgio Vanoni, e alcuni uomini di fiducia dell'ex leader del Garofano, come il compagno della contessa Francesca Vacca Agusta, Maurizio Raggio, attualmente detenuto in Messico, e l'ex segretario particolare di Bettino Mauro Giallombardo.

Sono loro, per il pool, i protagonisti di un intrigo finanziario tutto giocato sui canali di conti svizzeri e lussemburghesi, attraverso i quali sarebbero transitati un centinaio di miliardi di tangenti.

A pagina 4

DOPO LE POLEMICHE SULL'ESIBIZIONE DI DOMENICA

Raiuno, censura per Casella: «Basta con gli esperimenti»

ROMA — Niente più esperimenti per Giucas Casella a «Domenica in». Lo ha deciso il direttore di Raiuno Brando Giordani, dopo le polemiche suscitate dalla performance portata a termine da Casella nella puntata di domenica, basata su di un esperimento con l'alta tensione, che sui giornali è stata considerata potenzialmente pericolosa soprattutto per un pubblico più giovane che potrebbe essere indotto all'emulazione.

Giucas Casella dal canto suo si dice sorpreso dalle polemiche suscitate dal suo esperimento.

A pagina 7

UN «COMMANDO» FA FUOCO CONTRO GENTE IN FILA PER AVERE UN LAVORO

Sud Africa, strage di disoccupati

Sono almeno otto le vittime a Johannesburg - Azione mafiosa o di estremismo politico?

JOHANNESBURG — Era poco prima delle tre del mattino. In 2.000, disperati, al freddo, si trovavano già da tempo in fila dinanzi a una fabbrica ad Alberton, periferia orientale di Johannesburg, nella speranza di un posto di lavoro temporaneo.

Improvvisamente un gruppo di uomini ha attraversato la fila raggiungendone la testa, hanno estratto fucili e pistole di grosso calibro, e hanno aperto il fuoco nel mucchio.

Una scena apocalittica le cui tracce erano ancora evidenti molte ore dopo.

Ufficialmente i morti sono otto e 23 i feriti, tre dei quali gravi. Ma testimoni oculari parlano con insistenza di 14 morti.

Una strage «a sangue freddo», per molti versi incomprensibile. La maggioranza degli osservatori avanza due ipotesi: orribile messaggio mafioso ai proprietari della fabbrica o ai sindacati, ovvero massacro a scopo destabilizzatore.

E' naturalmente la seconda che fa più paura. Il massacro «cieco» potrebbe essere il segnale dell'avvio di una sorta di strategia delle tensione in Sud Africa, un Paese la cui democrazia è ancora molto giovane e che numerosi e contrapposti gruppi di potere avrebbero interesse ad inceppare, a destabilizzare, per spingerla su strade diverse da quella attuale, basata sul dialogo e la riconciliazione.

E la «manovalanza» per questo tipo di operazioni non manca di certo.

A pagina 8

A PARIGI: AVEVA 84 ANNI

Morto Burne Hogarth, leggendario «padre» delle strisce di Tarzan

PARIGI — Il «padre» del fumetto di Tarzan, l'americano Burne Hogarth, è morto all'età di 84 anni. Era stato ospite d'onore e protagonista incontrastato del 23.mo festival internazionale del fumetto, svoltosi nei giorni scorsi ad Angouleme, nel centro della Francia. Con Hogarth, soprannominato il «Michelangelo del fumetto», scompare una delle figure più importanti della cultura popolare e di massa del nostro secolo. Il disegnatore americano fu tra coloro che elevarono il fumetto, proprio attraverso le leggendarie strisce di Tarzan, al rango di arte nuova e densa di promesse.

In Cultura

La caccia al pinguino

Domani, 31 gennaio, termina la pubblicazione dei bollini che danno diritto alla spilla del «Pinguino».

Già da domani, e fino al 10 febbraio, chi avrà completato la raccolta dei 14 bollini potrà ritirare la spilla presso il centro commerciale «Il Giulia».

ANCHE SE IL PRESIDENTE DI ALLEANZA NAZIONALE INSISTE SULLA PREGIUDIZIALE DELL'ELEZIONE DIRETTA DEL CAPO DEL GOVERNO

Berlusconi: intesa ancora possibile

Alla conclusione delle consultazioni centrodestra in ordine sparso - Secondo Buttiglione «l'accordo non solo è possibile, ma anche vicino»

ROMA — «Continuo a sperare», dichiara Berlusconi, fiducioso che ci siano ancora margini per un'intesa con l'Ulivo sulle riforme. Ma Fini insiste sulla pregiudiziale: elezione diretta del premier. Così, alla vigilia del terzo e ultimo giro di consultazioni, si prevede che le forze del Polo si presenteranno da Scalfaro in ordine sparso. Se non ci saranno oggi fatti nuovi, cioè, rimarrà la differenza di posizioni tra Forza Italia e Alleanza nazionale, nonostante l'incrollabile ottimismo dei centristi.

Il Cavaliere sembra rimanere attestato sulla voglia di lavorare ostinatamente a un accordo, dopo aver precisato domenica, un pò a sorpresa, di non essere presidenzialista, né di aver mai sposato la formula del "sindaco d'Italia", dietro-front che ha provocato le perplessità e l'ammonimento del Presidente della Repubblica.

Il leader del Polo ha infatti detto che la bozza Fisichella, la stessa tanto invisa a Fini, può essere la base per la trattativa. «Occorre un governo che governi - ha ancora una volta spiegato - ovvero che duri per una legislatura, e che per governare abbia gli strumenti operativi, che si possa sottrarre alla consorteria della spesa pubblica, alle decisioni dei partiti, alle coalizioni che si fanno e si disfanno». Una volta d'accordo su questo e sull'elezione diretta del capo dell'esecutivo, in modo che i cittadini scelgano chi deve governare il Paese per cinque anni, controllato dal Parlamento, come arrivarci sono solo «particolari tecnici». E quindi si può trovare un compromesso.

«La differenza tra me e Fini - ha minimizzato - è che io sono ottimista e lui pessimista».

Ma al presidente di An certi dettagli non sembrano affatto insignificanti. Insiste infatti sull'elezione diretta del premier, pur respingendo ogni ipotesi di spaccatura con Berlusconi. «Escludo categoricamente - ha detto - che da questa crisi si esca con la divisione tra noi e Forza Italia. Berlusconi ed io siamo convintissimi del fatto che l'elezione diretta del presidente del Consiglio sia un punto irrinunciabile per la riforma e che se questa svolta presidenzialista non ci sarà si andrà a votare». Fini comunque ha ammesso che nel centrodestra «divaricazioni ve ne sono, come del resto anche nello schieramento opposto».

In una conferenza stampa per i cronisti delle testate estere ha quindi illustrato i suoi obiettivi per la riforma dello Stato. La chiave della divisione è sempre nel meccanismo di scelta del premier per gli elettori.

Per arrivare all'intesa, secondo il leader di An, c'è una discriminante dalla quale non si può prescindere, quella che corre tra «elezione» e «indicazione» del capo del governo. Soprattutto, per Fini, deve vincere il candidato che ha ottenuto più voti e non più seggi. E non si tratta di particolari tecnici perché, dietro, ci sono due diverse strutture del potere esecutivo, tanto è vero che il Pds si è già espresso contro.

Nonostante tutto Rocco Buttiglione è più che mai ottimista perchè pensa che l'accordo «è possibile e non è troppo lontano». Il segretario del Cdu invita D'Alema a non rivolgersi a Fini quale interlocutore del Polo, ma a confrontarsi con la proposta di Berlusconi, che è quella di tutto il centrodestra. Pier Ferdinando Casini, leader del Ccd, ha annunciato che proporrà a Scalfaro per l'incarico, un «mediatore istituzionale» nel dialogo tra i poli, senza pregiudiziali contro Dini. Il liberal-democratico Raffaele Costa ha scritto una lettera agli alleati per convincerli a lavorare a un «governo di tregua»: per un accordo ci vuole tempo, ed è un «errore» rinunciare in partenza a riforme decisive per l'avvenire dello Stato.

Marina Maresca

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA AUSPICA CHE LA POLITICA IMPARI A «VOLARE ALTO»

«Occorre pazienza con chi cambia spesso idea»

Il Presidente Scalfaro

TORINO — L'ultimo segnale sulla crisi Scalfaro lo ha lanciato ieri da Torino, dove in una sola mattina ha partecipato a due inaugurazioni che racchiudono, simbolicamente, l'anima della città: quella dell'anno accademico del Politecnico - polo avanzato di formazione e tecnologia - e quella di una casa di reinserimento per ex detenuti, esempio tra i tanti della ricchezza del volontariato sotto la Mole.

Forse il Presidente vorrebbe tacere ancora, nella grande aula magna tutta rigore e sobrietà dove siede accanto ai nomi più belli della cultura subalpina, all'avvocato Agnelli e a Cesare Romiti, al cardinale Saldarini. Ci pensano però i professori (il rettore Rodolfo Zich e Tullio Regge) a provocarlo e a spingerlo oltre i silenzi delle ultime settimane. La scintilla scocca per colpa di un telefonino. O meglio: di una ringhiante prolusione del fisico Tullio Regge contro i dissennati «adoratori della tecnologia del XX secolo», fra cui i possessori di cellulare. E così, dopo aver tanto ascoltato, Scalfaro parla. Di un mondo politico che sa esprimersi solo per ermetismi e - appunto - «si sfoga col telefonino». Di chi cambia opinione con troppa disinvoltura. Richiami garbati ma fermi, l'invito a superare gli interessi di parte e a scegliere pensando solo al bene del Paese. Nessun nome, naturalmente, ma allusioni forse fin troppo ovvie a gente in carne ed ossa, al momento delicato in cui c'è da fare i conti anche con chi non riesce ad aggrapparsi ad un'idea sola.

Variabilità, estrema creatività, le chiama il Presidente. «A volte - dice - si trovano persone che il giorno prima sostenevano una tesi e con maggior vigore il giorno dopo ne sostengono una che non è proprio gemella della prima. Per seguire il tutto occorrono duttilità e attenzione...». A chi si riferisce? Forse a Berlusconi, ma la scelta negli ultimi tempi si è fatta ampia. In ogni caso Scalfaro si dice disposto a capire.

«Occorre che la politica sappia volare in alto», ripete autocitandosi «Certo per volare in alto occorrono le ali e la cultura è una di queste ali». Serve serenità, ribadisce. E distacco quel tanto che basta.

Tra il linguaggio secco di ingegneri e architetti, comunque, non può più tacere. Si lamenta di una crisi troppo lunga, complessa, difficile da interpretare. Però aggiunge: «Questa pausa è il momento di serenità che mi consente di riprendere fra qualche ora i colloqui preparatori dei colloqui ufficiali di domani». E ancora: «Sarebbe un guaio serio se la crisi di Governo si riversasse quasi con angoscia sulla vita quotidiana». La pausa di serenità non riescono a rovinargliela neppure gli esponenti dei Club Pannella e i giovani del Fuan che lo aspettano all'uscita. Neppure i dipendenti del Politecnico che se la prendono con le infami condizioni dei lavoratori dell'universaità. Imperturbabile, il Presidente passa, guarda, annuisce e se ne va.

Lisa Gandolfo

D'ALEMA: L'UNICA TRATTATIVA POSSIBILE PARTE DALLA «BOZZA DEI SAGGI»

«Se il Polo è con Fini, meglio votare»

No a un governo di centrosinistra allargato a «pezzi» del Polo (Ccd e Cdu)

ROMA — Se il Polo la pensa come Fini, «è meglio andare a votare». Massimo D'Alema vede le elezioni più vicine. Non perchè le voglia l'Ulivo, ha precisato in una conferenza stampa, ma perchè la posizione di Fini («che non vuole un accordo») non lascia alternative.

Sulle riforme il Pds insiste per la «mirabile bozza Fisichella», ripudiata dal Polo. Se Fini e Berlusconi vorranno «riprendere il discorso» partendo da questo documento, si potrà riaprire il dialogo. E Scalfaro, secondo D'Alema, dovrebbe dare a Dini l'incarico di verificare la possibilità di un accordo. Con il Polo, quindi, ora «non si tratta». Anche perchè Berlusconi e Fini, dopo aver sostituito Fisichella nel comitato di «saggi», non hanno chiesto all'Ulivo un nuovo confronto sulle riforme. Nel caso, comunque, che la richiesta fosse stata avanzata, «avremmo risposto di no». D'Alema ha annunciato l'ultimatim al Polo al termine di una riunione della direzione del Pds che ha approvato a larga maggioranza la sua linea politica, con qualche malumore dei «comunisti democratici.

La "bozza Fisichella", quindi, per l'Ulivo è il testo base se si vuole realmente trattare. Ma a farlo dovrà essere il Polo nella sua collegialità, e non singoli pezzi, come Casini e Buttiglione. D'Alema ha così escluso che si possa dar vita ad un governo con i settori moderati del Polo: «non pensiamo ad un centrosinistra che si allarga. Abbiamo interesse a mantenere uno schieramento bipolare».

L'unica soluzione quindi è che Berlusconi convinca Fini a mettere da parte la sua «intransigenza». Berlusconi cioè deve essere un leader «in grado di trovare l'intesa all'interno della sua coalizione» per poi portare il Polo «all'accordo con l'Ulivo». A Scalfaro comunque l'Ulivo farà il nome di Dini per un eventuale incarico. Di questo accordo si potranno rivedere solo i dettagli, restando immutata la sua struttura principale riguardante l'indicazione del premier e non la sua elezione, come chiede Fini. No quindi ad una nuova trattativa «per poi buttare tutto all'aria».

D'Alema ha detto di essere «ancora scioccato» da come Fini e Berlusconi hanno sconfessato «negoziati e negoziatori». Ed ha confermato la sua netta opposizione alla proposta di Segni, rilanciata dal Polo, per l'elezione del "sindaco d'Italia" perchè, ha affermato, il Parlamento «non è il Consiglio comunale che è funzionale al sindaco». «Sarebbe un sistema monistico - ha spiegato - con il potere legislativo che dipende da quello esecutivo. Sono proposte che non hanno nulla a che fare con la democrazia». D'Alema ha poi ripetutamente attaccato Fini sottolineando la sua rottura con il senatore Domenico Fisichella, rottura che avrebbe fatto fare ad An «notevoli passi indietro» perchè «favorisce un ritorno al Msi».

Prodi ha intanto accolto l'invito di Segni e Occhetto ad incontrarsi per esaminare la proposta per il "sindaco d'Italia". Prodi è però scettico sulla possibilità che si possa realizzare una intesa seria con il Polo. Nell'Ulivo permane il gelo tra Prodi ed i Verdi. Il portavoce Ripa di Meana si è detto molto deluso dalla risposta di Prodi ai dubbi espressi dai Verdi sul programma del centrosinistra.

Bossi, tenuto in disparte, si fa avanti: la Lega, ha affermato, è pronta «con le armi al piede» e non ha alcuna intenzione di essere "il convitato di pietra", sia che si vada a votare sia che si avviino le riforme.

Elvio Sarrocco

Ultimo «round» al Quirinale Ma la strada è molto stretta

ROMA — «Occorre duttilità per seguire tutto», dice Scalfaro che oggi pomeriggio avvierà il terzo e ultimo giro di consultazioni. Occorre duttilità perchè tutto può cambiare nel giro di 24 ore. E l'accordo sulle riforme, che non c'è, potrebbe affacciarsi all'improvviso. Così come all'improvviso ieri mattina, leggendo i giornali, sembrava che il Cavaliere avesse ormai cambiato radicalmente idea. Fosse disposto cioè ad abbandonare al suo destino il suo potente alleato Fini e ad evitare comunque le elezioni.

Ma la posizione trattativista di Berlusconi, sostenuta fino allo spasimo dal Ccd e dal Cdu e puntata su una rilettura della bozza Fisichella è ancora bloccata nella tenaglia di Fini e D'Alema. Fini che non arretra di un passo rispetto alla richiesta presidenzialista caratterizzata dall'elezione diretta del premier. E D'Alema che non vede possibilità di intesa se non con tutto il Polo, su quella bozza scritta da Fisichella, Urbani e Bassanini, che il leader di An ha duramente respinto.

Per cui, non essendo previsti allo stato ulteriori incontri o trattative tra i due poli, la strada che potrà percorrere Scalfaro sarà molto stretta. O dalle consultazioni emergerà nuovamente la possibilità effettiva di una ripresa della trattativa per un accordo sia pure futuro sulle riforme, ed allora Scalfaro potrebbe dare l'incarico ad uno dei personaggi indicati dall'uno e dall'altro polo (Ciampi, Amato, Scognamiglio o lo stesso Dini) perchè nel frattempo (un anno o due) i partiti avviino il processo della «grande riforma».

Oppure dalle consultazioni emergerà che non c'è alcuna possibilità di intesa, e allora il capo dello Stato avvierà le procedure per lo scioglimento delle Camere.

Le ipotesi subordinate che si fanno a questo proposito sono due. Secondo una tesi, Scalfaro potrebbe chiamare giovedì Dini per dargli l'incarico di formare un governo sulla base di larghe intese per le riforme. Dini compirebbe a sua volta un breve giro di consultazioni, e risalirebbe al Quirinale senza alcun accordo in mano. A quel punto Scalfaro lo inviterebbe a rimanere in carica per gestire le elezioni.

Secondo un'altra tesi, il capo dello Stato scavalcherebbe questa fase e, consultati come d'obbligo il presidenti delle due Camere, scioglierebbe il Parlamento, pregando Dini di rimanere in carica per l'ordinaria amministrazione. In ogni caso sarebbe il governo Dini a gestire il vertice europeo di fine marzo a Torino.

Resta da chiedersi la ragione per la quale Berlusconi avrebbe sostenuto, non più come in passato, che andare a votare sarebbe da irresponsabili. Al di là di fatti personali, essa sarebbe da ricercare nella convinzione che il Cavaliere si sarebbe fatto, anche sulla base di sondaggi, della inutilità delle elezioni.

In primo luogo la vittoria del Polo non sarebbe affatto scontata. Poi, il sistema elettorale semimaggioritario non garantirebbe, come già ora, alcuna maggioranza neppure nelle nuove camere e lascrebbe ancora condizionante la Lega.

Una convinzione che non è estranea neppure a sinistra. Ma che non è servita a far cambiare le cose. Fino ad ora non è Berlusconi a condizionare Fini, semmai è il contrario. E fino a che ciò durerà l'Ulivo avrà tutto l'interesse a dimostrare che si andrà al voto per l'intransigenza del leader di An. Che contraccambia di egual moneta.

Neri Paoloni

LE PRESE DI POSIZIONE DEL LEADER DEI RIFORMATORI CONTRO IL CAPO DELLO STATO

Pannella indagato per le offese a Scalfaro

Casini stigmatizza la raccolta di firme: «Iniziativa dai contenuti eversivi estranea alla nostra tradizione»

ROMA — Marco Pannella è indagato per «offese all'onore e al prestigio del Presidente della Repubblica». Il suo nome è stato iscritto nel registro degli indagati dalla Procura della Repubblica di Milano.

Pannella ha reagito alle «voci» di una richiesta di autorizzazione a procedere minacciando di denunciare il procuratore capo della Repubblica di Milano, Francesco Saverio Borrelli, «per calunnie e abuso di ufficio».

L'iniziativa della Procura milanese fa seguito ad un rapporto che la Digos ha inviato all'autorità giudiziaria dopo il comizio tenuto dal leader dei Riformatori in piazza Duomo, a Milano, giovedì scorso.

Davanti a un migliaio di persone Pannella accusò il Capo dello Stato di aver tradito la Costituzione e di essersi messo a capo di uno schieramento conservatore invece di restare al di sopra delle parti. Impegnandosi a raccogliere firme fino a quando non avesse ottenuto le dimissioni di Scalfaro, Pannella annunciò: «andrò avanti non per odio, per disprezzo o per rancore ma per frustrazione e per amore del diritto e libertà». «Si raccolgano le firme - disse il leader dei riformatori - per il diritto, la Costituzione e le dimissioni del Presidente che ha tradito la Costituzione, ha attentato al diritto e alla democrazia».

In risposta, minacce di denuncia a Borrelli

«Il Presidente - dichiarò in quella occasione Pannella - sa di aver tradito non solo la Costituzione ma anche le ragioni per le quali fu eletto». «Sul piano tecnico-giuridico il Presidente è in flagrante reato di tradimento e attentato alla Costituzione».

Pannella, riservandosi di «conoscere qualcos'altro rispetto a quello che dicono le agenzie» ha osservato che «il procuratore della Repubblica di Milano non può ignorare la differenza che esiste fra il gravissimo 'vilipendio' del Capo dello Stato e il molto meno grave reato che ipotizza. Differenza - ha aggiunto Pannella - che, se dolosamente ignorata, offende la verità e mi offende». Ma le rimostranze di Pannella non hanno fermato Francesco Saverio Borrelli che ha già assegnato il fascicolo ad un sostituto il quale, in base a quanto previsto dalla procedura, prima di svolgere qualsiasi atto, dovrà chiedere l'autorizzazione al ministro di Grazia e giustizia.

La raccolta di firme di Marco Pannella è stata stigmatizzata da Pierferdinando Casini. «Voglio biasimare sul piano istituzionale e politico la raccolta di firme per l'"impeachment" di Scalfaro da parte di Pannella - ha detto il leader del Ccd - . C'è una procedura che è di garanzia costituzionale in ordine all'"impeachment" del Capo dello Stato. Se qualcuno ritiene di seguire questa procedura deve raccogliere le firme tra i parlamentari che vogliono firmare. Ma questa impropria iniziativa di Pannella ha di per sé dei contenuti eversivi, estranei alla nostra tradizione costituzionale e alle procedure previste».

Immediata la replica di Pannella: «Casini ha imparato tutto da Forlani e dalla Dc. Tranne una cosa: la moderazione dorotea del linguaggio». Con Pannella si è invece schierato il presidente di Rifondazione comunista. «Non raccogliamo firme - ha detto Cossutta - ma la nostra critica a Scalfaro è severa quanto quella di Pannella».

Salvatore Arcella

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600)
R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200)
Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 29 gennaio 1996 è stata di 59.000 copie
FIEG
Certificato n. 2925 del 14.12.1995

CRITICHE

Informazione D'Alema in sintonia con il Papa

ROMA — Sintonia tra Portone di Bronzo e Botteghe Oscure sul tema dell'informazione: il segretario del Pds Massimo D' Alema, infatti, ha detto ieri di essere d' accordo con le dichiarazioni fortemente critiche fatte domenica da Giovanni Paolo II sull'informazione e su certo tipo di giornalismo.

Rispondendo ad un giornalista che gli chiedeva un commento sulle affermazioni del Pontefice, D' Alema ha detto: «Possiamo dire che da punti di vista molto diversi il Pontefice ed io abbiamo qualche riserva sul funzionamento del sistema dell' informazione. Io condivido pienamente le cose che ha detto il Papa e se il Papa avesse a che fare tutti i giorni con i giornalisti condividerebbe le cose che sostengo. Lui fortunatamente ha un rapporto molto più mediato...».

L'ANDE

«Se le riforme vanno contro l'interesse del Paese»

ROMA — Il tema elezioni o voto è stato al centro anche dell'ultima riunione del Consiglio nazionale dell'Ande (Associazione nazionale donne elettrici). Nell'occasione, l'Ande ha varato un documento in cui esprime preoccupazione per «la grave situazione politica e di incertezza economica che il Paese attraversa» e timori che l'accordo per le riforme in corso «venga realizzato senza tenere presente l'effettivo interesse dell'Italia». In questo quadro, l'Ande ritiene che comunque ridare la parola all'elettorato rappresenti la soluzione più aupicabile e democratica. In ogni caso, l'Ande sottolinea come sia «urgente e necessario, al fine di garantire un corretto svolgimento della campagna elettorale, che vengano approvate le riforme già avviate in Parlamento riguardanti l'assetto dei mezzi di comunicazione di massa».

LE DECISIONI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Slitta il contributo del 10% Partono i «Bot» comunali

ROMA — Via libera al nuovo concordato fiscale.

Ieri il Consiglio dei ministri ha approvato i nuovi parametri sui quali calcolare i redditi dei lavoratori autonomi e sulla base dei quali avviare il concordato fiscale per il 1994 e l'accertamento induttivo per il 1995.

Nella stessa riunione è stato fatto slittare di un mese, (dal 31 gennaio al 29 febbraio) il termine entro il quale si dovrà versare il contributo previdenziale del 10% relativo alla domanda di iscrizione all'Inps.

E sempre ieri il ministero del Tesoro ha approvato il regolamento per l'emissione di titoli obbligazionari da parte degli enti locali, i cosiddetti Boc previsti dall'ultima legge Finanziaria.

Concordato — Con il varo dei nuovi parametri fiscali, potrà quindi avviarsi la seconda fase del Concordato che nelle previsioni del ministero delle Finanze dovrà garantire alle casse dello Stato circa 5.500 miliardi, 4.000 per il '94 e 1.500 per il '95. Fantozzi ha precisato che da questo nuovo concordato si attende «un'adesione del 50% da parte dei contribuenti di minori dimensioni e del 30% da quelli più grandi».In totale circa un milione e mezzo di cittadini.

Questa volta, a differenza del Concordato chiuso nei mesi scorsi, non sarà però l'amministrazione tributaria a inviare cartelle ai singoli contribuenti. «Dovranno essere gli interessati - ha spiegato Fantozzi - a fare i loro passi e ovviamente chi vorrà concordare per il '94 o aderire ai parametri fissati per il '95 avrà la certezza di non essere sottoposto a controlli e accertamenti».

Umberto Dini

Secondo le prime indicazioni potranno però essere condotti accertamenti nei confronti di contribuenti che operano in contabilità semplificata fino a 360 milioni e dei lavoratori autonomi in contabilità ordinaria risultati inattendibili ad una precedente verifica fiscale.

Ma le organizzazioni dell'artigianato sono già in rivolta, visto che si rinvia ancòra di un anno l'entrata a regime dei cosiddetti studi di settore concordate con le categorie.

10% — In attesa di modificare il decreto interministeriale che chiarirà le norme per l'iscrizione all'Inps e che dovrà essere sottoposto all'esame del Consiglio di Stato, il Consiglio dei ministri di ieri ha deciso di far slittare dal 31 gennaio al 29 febbraio i termini per l'iscrizione da parte di chi deve versare il contributo previdenziale del 10%. Il ministro del Lavoro Tiziano Treu ha infatti spiegato che «in attesa di un chiarimento dell'intera questione si è deciso di dare più tempo per l'iscrizione».

Nei prossimi giorni sarà comunque pronto il nuovo provvedimento da sottoporre al Consiglio di Stato così come richiesto da una recente sentenza del Tar.

Boc — Comuni, province e Regioni potranno emettere titoli obbligazionari concorrenti con i Bot per finanziare le proprie attività. Dopo il varo da parte del ministero del Tesoro del regolamento che autorizza gli enti locali all'emissione di obbligazioni è più vicino. E numerosi sono già gli enti con le carte in regola. Si va dal comune di Milano alla regione Piemonte, dal comune di Reggio Emilia alla provincia di Bergamo, e ancora i comuni di Varese, Imola, Rivoli, fino a Roma e Napoli.

Paolo Tavella

STORIA: BIOGRAFIA

Vattene vescovo

Monsignor Luigi Fogàr: la fede e i conflitti col fascismo

«Comunico per notizia che Vescovo Monsignor Fogàr ha ieri lasciato definitivamente et in incognito Diocesi diretto Roma Punto». È questo telegramma cifrato, partito da Trieste il 30 ottobre 1936 a firma del prefetto, che chiuse la vicenda triestina di monsignor Luigi Fogàr, uno dei non pochi vescovi trovatisi a mal partito in quella che fra Ottocento e Novecento è stata una diocesi attraversata da turbolenze (specchio, del resto, della città).

È con questo telegramma che si apre la biografia **«Luigi Fogàr»**, opera di **Guido Botteri**, nella collana «Civiltà della memoria» dell'editore **Studio Tesi (pagg. 97)**.

Monsignor Fogàr ovvero: la chiesa, l'identità nazionale, lo stato. È attorno a questi tre poli che ruota la sua vicenda umana, ecclesiastica e politica. Nato a Gorizia nel 1882 da famiglia facoltosa, intraprende la carriera ecclesiastica osteggiato dal padre, che è un aderente al partito liberal-nazionale e rifiuterà di essere presente alla prima messa del figlio. «Sarà la vergogna della nostra famiglia», sono le parole del fratello maggiore. Un'integra coerenza sarà, invece, il suo connotato di uomo, prima ancora che di prete e di vescovo.

La sua formazione scolastica e poi teologica ha luogo in un ambiente culturalmente tedesco, ma di varia appartenenza etnica, che stabilirà sul giovane Fogàr una sorta di «imprinting». La prima messa la celebra a Innsbruck, dove ha frequentato la facoltà di teologia.

Ritornato a Gorizia, partecipa all'attività politica e sociale dei cattolici goriziani che viene guidata da Faidutti, deputato a Vienna e nel 1914 capitano provinciale, e ne diventa collaboratore; dopo la guerra sarà nominato segretario dell'arcivescovo Sedej. Dei suoi due punti di riferimento locali, Sedej e Faidutti, Fogàr condividerà alla fine la sorte: si tratta, infatti, di tre personalità delle quali il fascismo vorrà sbarazzarsi.

Perché? Sono individui sui quali, a guerra finita, il passato pesa. Faidutti, in particolare, alla fine di ottobre 1918 ha proposto per la Venezia Giulia un'autonomia regionale nel quadro di un impero asburgico riorganizzato su basi federali. Su Faidutti si riversa l'accusa di austriacantismo. In occasione del Natale 1918, di Faidutti, Fogàr presenta al governatore militare il proclama «a tutti i friulani», per ottenerne l'approvazione a diffonderlo, che gli verrà invece rifiutata. L'accusa rivolta a Faidutti coinvolgerà presto anche Fogàr. Gliela lancia Biagio Marin, il quale nel luglio del 1920 intraprende una polemica giornalistica a proposito dell'abolizione dell'istruzione religiosa nelle scuole, sostenendo i principi dello stato etico.

Ma austriacantismo è termine che va bene per il consumo politico immediato, tant'è che Fogàr viene nominato vescovo di Trieste-Capodistria nel 1923.

L'iter di tale designazione è costellato, come ben documenta Botteri, da tentativi di farla deragliare a opera di esponenti del clero locale, triestino e goriziano. Li si potrebbe liquidare con una battuta: umane debolezze, in fin dei conti anche i preti sono uomini e possono sentire il fascino della carriera. In realtà si tratta di «intrighi» – come li definisce il prefetto di Trieste – che riflettono un carattere dell'ambiente ecclesiastico del quale Fogàr è vescovo, un ambiente attraversato da tensioni che alla fine non riuscirà a governare (diverso sarà il caso del suo successore, Antonio Santin, che le supererà affermando l'autorità del vescovo come principio indefettibile).

Alla base di tali tensioni si può intravedere la diversa configurazione di quel nesso al quale si è accennato all'inizio: chiesa, nazione, stato (è, per inciso, un nesso che ha tuttora una sua prorompente attualità, non più da noi, ma un po' più a oriente).

«Iddio fece le nazioni buone»: sono le parole della commemorazione dell'arciduca Francesco Ferdinando che Fogàr tiene agli studenti del ginnasio di Gorizia pochi giorni dopo l'assassinio di Sarajevo (pag. 17). È questo un punto fermo per Fogàr.

E ne ha anche un altro. Nel luglio 1921, in risposta a Biagio Marin, sostiene che «l'autorità non è già la Nazione, bensì l'autorità costituita», e cioè lo stato. Di fronte al «diluvio di idee sovversive» scatenatosi nel dopoguerra sull'Italia, la Chiesa si pone come garante dell'autorità dello stato. In un discorso a San Giusto nel marzo 1931 della Chiesa dice che «dà alle leggi dello Stato la più grande autorità, all'ordine la miglior garanzia, alla Patria la maggior sicurezza» (pag. 69). La Chiesa dunque come forza che tutela la nazione e dà sostegno allo stato.

Chiesa, nazione e stato: sono questi gli elementi, disuniti nel passato, che Fogàr invece si propone di collegare con quel ponte che, significativamente, egli pone nel suo stemma vescovile.

Da questo progetto nascono le sue difficoltà che ben presto lo contrappongono alle autorità fasciste e che, dopo uno stillicidio di micro conflitti, lo indurranno ad abbandonare la diocesi nel 1936. Non è un progetto immediatamente politico perché – e forse avrei dovuto premetterlo – Fogàr è prima di tutto uomo di Chiesa. Nel già citato discorso del 1931 a San Giusto egli afferma: «Signori, non dimenticatelo mai: siamo ai confini della Patria, ma non siamo ai confini della Chiesa». Nello stesso anno, quando già la bufera si accalca sul capo di monsignor Sedej, Fogàr insiste: «La Chiesa rimane sempre cattolica anche quando educa per la patria». Come dire, la Chiesa avverte l'esistenza dei confini, ma non li pone a fondamento della propria opera (come fa invece lo stato). È affermazione densa di conseguenze.

Se va quindi ricostruito un rapporto – un ponte – fra Chiesa e nazione italiana, per Fogàr è indiscusso che va mantenuto un altro ponte (che per di più presenta già una sua solidità): quello fra Chiesa e nazione slovena (e croata). Su questo punto egli enuncia la propria posizione in maniera del tutto inequivoca. In un'intervista al «Giornale d'Italia» alcuni giorni dopo la firma dei Patti lateranensi egli spiega: «Insegnando la morale cattolica in lingua slava, i preti, che non conoscono altra lingua, servono comunque l'Italia e la fanno amare e rispettare dal pulpito»; alla fine «il sacerdote alloglotta (ritroverà) la nazione nel suo più puro sentimento cattolico e umano».

In altre parole, il buon prete, il buon cattolico, non importa se italiano o sloveno o croato, è un buon cittadino e patriota; in quanto tale è buon suddito dello stato. In realtà il fascismo è impegnato in ben altra direzione. Può apprezzare sì l'impegno di Fogàr a conciliare il cattolicesimo con la nazione italiana e con lo stato. Ma nei confronti degli sloveni e croati non è interessato a costruire ponti. Tutt'altro: vuole piuttosto disgregare i vincoli di appartenenza etnica. La lingua è uno dei più forti e sull'uso della lingua in chiesa lo scontro con Fogàr è inevitabile.

Ma non si tratta tanto di incompatibilità ideologica, come tende a interpretarla Botteri: se fosse stato a capo di una diocesi compattamente italiana, probabilmente Fogàr non avrebbe avuto difficoltà di rapporti con le autorità fasciste. Non è neppure, com'è stato sostenuto da altri, che Fogàr alla fine cada vittima dell'alleanza che si è stabilita fra Chiesa italiana e fascismo, auspice il Concordato del 1929. In realtà, nella Trieste fascista, Fògar cade vittima del proprio progetto. Non è che egli sia un illuso: quando arriva a Trieste, all'inizio del 1924, il fascismo non si è ancora trasformato in regime e non ha mostrato del tutto il proprio volto nei confronti delle popolazioni slovene e croate.

Ma in seguito il ponte di Fogàr viene minato: dai fascisti prima di tutto, ai quali – come si è anticipato – si aggiungono a dar man forte anche seminaristi e preti. Nella fase acuta del conflitto che lo contrappone al prefetto fascista, non c'è affermazione privata del vescovo che non gli venga riferita. Se c'erano stati «intrighi» a bloccare la sua nomina, ora si è stesa una rete di delatori attorno a lui. Del più attivo in tal senso, monsignor Sirotti, l'ambasciatore di Mussolini in Vaticano, De Vecchi, avrebbe detto: «Se fosse un nostro agente non potrebbe fare di più».

La conclusione non può essere che questa: costruire ponti a Trieste non è stata impresa facile in passato. È da auspicare che nel presente tale più non sia, ma – com'è noto – le lezioni della storia non sono sempre facili da apprendere; per di più buttar giù ponti fa sempre comodo a qualcuno.

Giampaolo Valdevit

Monsignor Luigi Fogàr con i giovani dell'Azione cattolica istriana, durante un convegno.

SCRITTORI: APPELLO

Seppellite Brodsky in Russia

MOSCA — La deputata russa Galina Starovoitova, amica di lunga data del poeta Josip Brodsky, ha chiesto che i resti del poeta morto a New York siano sepolti nel cimitero di San Pietroburgo. «In molte occasioni Josip aveva espresso alle persone che gli erano vicine il suo desiderio di rientrare un giorno in Russia» scrive la Starovoitova in un messagigo fatto pervenire al comitato che si sta occupando dei funerali del poeta a New York.

Brodsky, insignito del Premio Nabel per la letteratura nel 1987, era nato, in quella che allora si chiamava Leningrado, nel 1940, e fu epsulso dalle autorità sovietiche nel 1972 con l'accusa di «parassitismo». Stabilitosi a New York, divenne cittadino statunitense nel 1977.

«L'opera di Brodsky ha un valore universale, ma appartiene in primo luogo alla Russia» afferma la deputata, ricordando che il cuore dello scrittore statunitense di origine armena, William Saroyan, è stato sepolto in Armenia e quello del compositore Frederic Chopin nella sua natia Polonia, nonostante avesse vissuto per lunghi anni e fosse morto in Francia.

Brodsky resterà nella storia della letteratura per opere come «Elegia a John Donne», «Abramo e Isacco», «Versi per la morte di T.S. Eliot», «Canzone senza musica», «Processione». Il «figlio sgradito di questo secolo», come lui stessi si definì, non verrà dimenticato, come sperava chi lo condannò per «parassitismo», senza capire niente del valore della sua poesia.

LIBRI

Non è plagio della Tamaro

MILANO — Il Tribunale di Milano ha respinto il reclamo, presentato dall'editore Baldini&Castoldi, che chiedeva il sequestro del libro del comico Daniele Luttazzi, «Va' dove ti porta il clito», pubblicato dall'editore Comix, per aver plagiato il più famoso «Va' dove ti porta il cuore» di Susanna Tamaro. Il tribunale ha ritenuto che si tratta di una «parodia lecita».

TEATRO/PERSONAGGIO

Lievi, il poeta del lago

Regista, scrittore, ha sempre incontrato una scarsa attenzione in Italia

Cesare Lievi (nella foto di Alberto Capellani) è diventato direttore dello Stabile di Brescia.

BRESCIA — «Trovo che il lago di Garda sia un posto assolutamente particolare. È un luogo, ma è anche molti luoghi assieme. Se si guarda verso nord sembra un lago alpino. Se si guarda a sud sembra il mare che brilla sotto una vegetazione di Sicilia. Io godo molto di essere nato qui. Ho la sensazione di essere sempre in un luogo e contemporaneamente altrove».

Da quel paesaggio, nel quale convivono caratteri mediterranei e nordici, Cesare Lievi ha sicuramente derivato la sua doppia natura. Uomo di teatro, a proprio agio sui palcoscenici della prosa quanto nella lirica, ma anche poeta e traduttore. Regista cresciuto in Italia, ma affermato soprattutto all'estero, nei grandi teatri di lingua tedesca. È di pochi giorni fa la notizia della sua nomina a direttore del Teatro Stabile di Brescia. L'incarico premia una carriera, avviatasi proprio sul lago di Garda, negli spazi di una vecchia caserma dismessa, dove Cesare e il fratello Daniele avevano cominciato a mettere in scena testi scritti e allestiti con l'entusiasmo di un gioco assolutamente serio. Ma fin dalle prime prove, all'inizio degli anni Ottanta, eccoli già stupire il pubblico della Biennale veneziana con «Barbablù» da Georg Trakl e successivamente, a Brescia, con due fra i più penetranti allestimenti italiani di Goethe: «Clavigo» e «Torquato Tasso».

Poi, per la miopia dei teatri italiani, la scelta di lavorare in Germania e in Austria, potendo, però, finalmente abbinare grandi autori e grandi attori sotto le volte del Burgtheater di Vienna o della Schaubühne a Berlino: il Pirandello di «Enrico IV», dei «Sei personaggi», dei «Giganti» e poi Beckett, Strindberg, Hofmannsthal, Kleist.

Scomparso tragicamente Daniele, sei anni fa, Cesare Lievi ha ripreso a poco a poco i contatti con le scene italiane, grazie soprattutto all'invito udinese del Centro servizi e spettacoli. Qui ha riallestito «Barbablù» e, lo scorso anno, uno spettacolo di piccole dimensioni e grande impatto visivo: «Tra gli infiniti punti di un segmento». Un progetto triennale con Emilia Romagna Teatro, il debutto imminente di «Donna Rosita Nubile» di Federico Garcia Lorca e l'incarico bresciano lo vedono ora radicarsi di nuovo sul versante italiano della sua doppia natura.

Quando nel 1979, assieme a Daniele, avete fondato un vostro piccolo personale teatro lo avete chiamato Teatro dell'Acqua...

«Per chi vive sul lago, l'acqua è un elemento molto importante, ma per noi quello che contava era anche l'idea di una poetica della sospensione. Dicevamo a noi stessi: nel nostro teatro non c'è la forza della gravità, non si cammina, ma si nuota».

È infatti ricco di fluidità questo suo linguaggio di scena che procede per immagini accostate, che non si piega alla logica temporale, ma evoca il tempo debole dei sogni e dei ricordi?

«È un modo di esprimermi che ho appreso da un poeta antico, da Hölderlin».

Un poeta, appunto. Lei stesso, oltre a essere autore di una parte dei testi che ha messo in scena, ha scritto un volume di liriche, intitolato «Stella di cenere».

«Venendo da una formazione e da una tradizione tedesca sono molto sensibile alla frattura, che esiste in Italia, fra la poesia e il teatro. I poeti italiani pensano al teatro come a un'arte minore, e spesso i teatranti si riferiscono alla poesia come a un linguaggio lontano. Nei paesi di lingua tedesca invece, i capolavori della poesia sono opere teatrali, basta pensare a Goethe o a Schiller. L'educazione teatrale, come quella di Wilhelm Meister, fa parte dell'anima tedesca. Quando sto in Italia, percepisco questa frattura, ma appena mi sposto un po' al di là delle Alpi essa si ricompone, come la più naturale delle riconciliazioni».

Questo spesso la obbliga a confrontare il teatro tedesco con quello italiano.

«Penso sempre con molto affetto al teatro italiano, anche se a volte mi dà la sensazione di una grande baracconata, come se la commedia dell'arte continuasse ancora. In Italia il teatro non è uno spazio di rischio, dove uno squarcio è capace di mettere in gioco la verità: è piuttosto lo spazio di una retorica, la messa in scena e la posa predominano».

Con quali attori si lavora meglio, con quelli italiani o quelli tedeschi?

«Spesso gli attori italiani hanno più talento, più capacità, addirittura più fantasia, e riescono a superare i limiti imposti loro dalle strutture: la mancanza di tempo, a esempio. In Germania si prova anche per 3 o 4 mesi, un'enormità rispetto ai 30 o ai 45 giorni delle prove italiane. Quindi c'è il tempo per scavare all'interno di un testo, per dare spazio all'improvvisazione degli interpreti, perché il rapporto fra attore e testo si faccia più intimo: che le parole diventino carne, sangue. L'attore tedesco è più ingenuo, ma è anche più disposto a mettere in discussione se stesso. Quello italiano tenta solo di mostrare se stesso. I tedeschi hanno un grande piacere nel trasformarsi, nell'essere irriconoscibili, gli italiani amano sempre farsi riconoscere».

Sono i nostri caratteri nazionali...

«Infatti: il teatro in Austria e in Germania funziona come una macchina complessa e tremenda, di stampo burocratico. Sulla scena italiana tutto è meno calcolato, meno automatico: è perciò che continuo ad aver sempre nostalgia di questo luogo di fantasmi e di saltimbanchi...».

TEATRO/RASSEGNA

E Pordenone gli fa omaggio di una corposa «Dedica»

PORDENONE — Sarà lo stesso Cesare Lievi, stasera a Pordenone (nell'ex convento di San Francesco, alle ore 20.45), a leggere, per la prima volta in pubblico, il suo nuovo testo teatrale «Festa d'anime». A Lievi, autore, regista e poeta, è riservata quest'anno la seconda edizione di «Dedica», iniziativa che l'Associazione per la prosa di Pordenone aveva inaugurato lo scorso anno con un progetto incentrato su Laboratorio Teatro Settimo.

La particolarità della manifestazione sta nel presentare un repertorio delle messe in scena dell'artista o del gruppo cui è «dedicata» e di invitarlo nello stesso tempo davanti a un pubblico, assai numeroso e attento, di abbonati, studenti e appassionati. È successo lo scorso anno con Teatro Settimo (sono stati appena pubblicati gli atti di quegli incontri), e altrettanto sta avvenendo in questi giorni con Cesare Lievi.

Le repliche di «Tra gli infiniti punti di un segmento» si sono concluse la scorsa settimana con un affollato incontro-intervista, seguito da una dimostrazione in cui lo scenografo Josef Frommwieser ha svelato i «segreti» degli spettacoli.

«Dedica» prosegue nelle prossime settimane, sempre con Lievi al centro di un incontro (23 febbraio) che partirà dai suoi versi pubblicati da Marsilio («Stella di cenere» è il titolo del volume). Doppia conclusione il 14 marzo: replica di «Donna Rosita nubile» di Garcia Lorca (che avrà allora appena debuttato per l'Ert), e incontro nel pomeriggio fra gli studenti e il regista.

FUMETTI: LUTTO

L'uomo che fece Tarzan a strisce

Morto l'americano Burne Hogarth, definito il Michelangelo dei «comics»

PARIGI — Il padre di Tarzan, il fumetto, l'americano Burne Hogarth, è morto domenica sera all'ospedale parigino Cochin. Aveva 84 anni. Nei giorni scorsi si era stato ospite d'onore e protagonista incontrastato del 23.mo Festival internazionale del fumetto, che si è svolto ad Angouleme, nel centro della Francia. Hogarth è morto proprio appena tornato dal festival.

Con Burne Hogarth, soprannominato il «Michelangelo del fumetto», scompare una delle figure più importanti della cultura popolare e di massa del nostro secolo. Il disegnatore americano fu, infatti, tra coloro che elevarono il fumetto, proprio attraverso le leggendarie strisce di Tarzan, al rango di arte nuova e densa di promesse.

Il suo «Tarzan delle scimmie», capelli neri, muscoli ben definiti e perizoma di pelle di leopardo, fu amato come nessun altro dall'inventore dell'uomo scimmia, lo scrittore Edgar Rice Burroughs, che prese, invece, sempre le distanze dal Tarzan cinematografico, a suo avviso troppo diverso da quello dei suoi romanzi.

Tarzan venne inventato da Burroughs (un personaggio eccentrico reduce da una infinita serie di fallimenti nel mondo degli affari) nel 1912, e la sua prima avventura, «Tarzan delle scimmie», comparve a puntate sulla rivista «All Story», che per pochi cent offriva a un pubblico enorme storie d'avventura e di fantascienza. Burroughs, che scriveva ad una velocità impressionante, mise su carta in poco più di due mesi la vicenda di un piccolo lord inglese allevato dalle scimmie. Una volta diventato adulto, Tarzan (nella lingua delle scimmie inventata dallo scrittore voleva dire «pelle bianca») finì per rappresentare la perfetta unione tra la nobiltà d'animo anglosassone e la perfezione fisica del mondo animale.

Hogarth iniziò a disegnare Tarzan nel 1937, quando i romanzi di Burroughs erano all'apice della popolarità, e finì nel 1950, anno della morte dello scrittore.

Per il disegnatore, fondatore di una scuola d'arte fumettistica a Chicago, Tarzan fu sempre la creatura prediletta: «È un eroe dei tempi moderni» diceva «un personaggio integro, onesto, coraggioso, vero amico della natura, difensore dei deboli, pacifista, ecologista, tutto il contrario di ciò che sfortunatamente attraversa questa società in cui viviamo».

In realtà Tarzan è un personaggio assai più complesso di quello che fu rappresentato da Hogarth e da oltre 40 film hollywoodiani a partire dal 1932. Tarzan è anche imperialista, presenta forti tratti razzisti, maschilista (in più di un romanzo riporta con la violenza «all'ordine naturale» comunità di amazzoni che vivono senza uomini), portatore di una visione tutta americana dell'ordine sociale, e in più di un occasione affascinato dalla possibilità della selezione della razza a opera dell'uomo.

Ma Hogarth e i film con Johnny Weissmuller, Lex Barker e Christophe Lambert lo hanno spogliato di ogni contraddizione, delineando di volta in volta un eroe puro in guerra contro il nazismo o contro i sovietici, oppure strenuo difensore della natura. E proprio questo ha garantito vita eterna a Tarzan, personaggio-simbolo del Novecento.

MOSTRA: FERRARA

Tutto il simbolismo di Klinger

FERRARA — La più grande mostra mai dedicata in Italia all'artista Max Klinger (a sinistra il suo «Eva e il futuro: il serpente») si svolgerà dal 17 marzo al 16 giugno a Ferrara, al Palazzo dei Diamanti. Saranno esposte oltre quattrocento opere, tra dipinti e sculture, disegni e incisioni, che ricostruiranno l'intero cammino artistico del padre dell'arte simbolista. Le opere giungeranno dai principali musei tedeschi, da Dresda, Duesserdolf, Colonia, Halle, Chemnitz e da altre istituzioni. Da Firenze arriverà, invece, la «Sirena», che è stata eletta a simbolo della mostra ferrarese.

Dal Museo di Lipsia, a cui Klinger lasciò le sue opere, giungerà il corpo incisorio completo (l'artista fu definito «il maggiore incisore del ventesimo secolo») , una scelta di disegni e dipinti e sculture che escono per la prima volta dalla Germania.

Ferrara rende così omaggio all'artista tedesco nato nel 1857, e morto nel 1920, che, insieme ad Arnold Boecklin, fu uno dei grandi maestri che condussero Giorgio De Chirico sulla strada della pittura metafisica, cresciuta proprio nella città estense nella seconda metà degli anni Dieci.

Poichè anche la musica era tra i maggiori interessi dell'artista tedesco, alla mostra faranno da corollario iniziative di «Ferrara musica», con concerti dedicati al tema «Klinger e la musica», tra cui quelli dei Berliner Philarminiker diretti da Claudio Abbado e della Chamber Orchestra of Europe.

Un omaggio completo, e importantissimo, quello che Ferrara renderà a Klinger, divenuto famoso a soli vent'anni con la celebre serie di incisioni intitolata «Un guanto».

LA NOTIZIA E' STATA DATA DAL TG5 MA LA RICHIESTA DEL PUBBLICO MINISTERO NON E' ANCORA STATA INVIATA AL GIP

Berlusconi a giudizio per i soldi a Craxi

Anche se i giudici di Losanna non hanno ancora inoltrato i risultati della rogatoria, il Pool ritiene di avere prove sufficienti per l'«impeachment»

Silvio Berlusconi

MILANO — Il pool di Mani pulite sta ancora attendendo la risposta dei giudici del Tribunale federale di Losanna. Ma anche se la rogatoria sul reale beneficiario economico del conto aperto dalla società off-shore All Iberian Ltd alla Sbs di Lugano non è finora arrivata in Italia, i magistrati anticorruzione di Milano ritengono di avere abbastanza elementi in mano per chiedere il rinvio a giudizio dell'ex presidente del consiglio Silvio Berlusconi per violazione della legge sul finanziamento pubblico ai partiti. Da ormai tre giorni l'inchiesta sui dieci milioni di dollari versati da All Iberian, nell'ottobre del 1991, sul conto Northen Holding, acceso alla Trade Developement Bank di Ginevra dal prestanome di Craxi Giorgio Tradati, è infatti virtualmente chiusa.

Nell'ufficio del sostituto procuratore Francesco Greco 50 dossier di atti da almeno mille pagine l'uno sono pronti a partire alla volta del giudice delle indagini preliminari Maurizio Grigo, assieme a una richiesta di rinvio a giudizio in cui compaiono i nomi di 21 imputati.

Il provvedimento è già stato firmato dal procuratore Francesco Saverio Borrelli, ma tecnicamente la richiesta non è ancora stata presentata. Ieri alle 13 il Tg5 ha però deciso di rompere gli indugi. Il tg Fininvest ha così dato grande rilievo alla notizia, dicendo che il pool voleva mandare Berlusconi alla sbarra per la mazzetta versata al proprio testimone di nozze Bettino Craxi. Una scelta giornalistica che ha sorpreso i più e che, secondo molti osservatori, va tutta interpretata in chiave politica.

Ma cosa c'è nelle carte della procura? L'accusa contesta a vario titolo agli imputati reati che vanno dal finanziamento illecito al riciclaggio e alla ricettazione. Fra i personaggi sotto inchiesta compaiono, oltre che Berlusconi e Craxi, anche una serie di manager del Biscione come il latitante Giorgio Vanoni, e alcuni uomini di fiducia dell'ex leader del garofano, fra cui il compagno della contessa Francesca Vacca Agusta, Maurizio Raggio (attualmente detenuto in Messico) e l'ex segretario particolare di Bettino, Mauro Giallombardo. Sono loro, per il pool, i protagonisti di un intrigo finanziario tutto giocato sui canali di conti svizzeri e lussemburghesi, attraverso i quali sarebbero transitati un centinaio di miliardi di tangenti.

I conti «sospetti» della All Iberian: tra i reati spunta il riciclaggio

Ma andiamo con ordine. Al centro dell'indagine c'è la questione dei rapporti Fininvest-Craxi. Quando, in novembre, Silvio Berlusconi ricevette proprio per questo un invito a comparire, il Tg5 intervistò il produttore franco-tunisino Tarak Ben Ammar il quale sostenne che l'inchiesta nasceva da un equivoco. Secondo Tarak, infatti, quei dieci milioni di dollari erano destinati non a Craxi, ma a lui: la Fininvest doveva pagargli circa cento miliardi per l'acquisto di diritti cinematografici. «Fui io a chiedere che parte del denaro transitasse su Northen Holding, visto che dovevo girare i dieci milioni di dollari sui depositi lussemburghesi del mio avvocato Zuhair Al Kateeb», ha spiegato il produttore.

Questa versione è stata però smentita in un'intervista a «Repubblica» concessa da All Kateeb e di Tarak Been Ammar, col passare delle settimane, si sono perse le tracce. Che All Iberian facesse capo al Gruppo Berlusconi, del resto, è stato confermato da due dipendenti Fininvest e dalle carte sequestrate alla Banca di Roma dove è stata trovata una fidejussione da 60 milioni di dollari firmata dal Biscione in favore della società offshore. Forse anche per questo i difensori del Cavaliere, Ennio Amodio e Giuseppe De Luca, non sono entrati nel merito della vicenda, ma hanno preferito sottolineare come l'inchiesta si sia chiusa mentre è in corso il processo al Cavaliere per la corruzione alla Guardia di Finanza. Il Biscione, invece, in un comunicato dice «di non aver mai operato finanziamenti a partiti poltici».

Pietro Fossati

RAVENNA: CHIESTI 23 RINVII A GIUDIZIO

Il pm chiude i dossier: «Alla sbarra i Ferruzzi»

Da sinistra Carlo Sama, Idina, vedova di Raoul Gardini, e Arturo Ferruzzi.

RAVENNA — E adesso, dopo il suicidio di Raul Gardini, dopo «l'infamia» di essere stati praticamente espulsi dal salotto buono dell'imprenditoria italiana, salvati economicamente solo grazie a Mediobanca, i Ferruzzi saranno anche processati per una serie così lunga di reati economici (sono ben 135 i capi di imputazione) che non ha precedenti per un gruppo di queste dimensioni e soprattutto per una dinastia imprenditoriale italiana.

Il «mastino» che intende inchiodare gli eredi del grande Serafino si chiama Francesco Mauro Iacoviello ed è il Pm di Ravenna. E' sua la firma sotto le 23 richieste di rinvio a giudizio inoltrate al Gip ravennate nell'ambito dell'inchiesta sui fondi neri creati dai Ferruzzi: qualcosa come mille miliardi, almeno secondo l'accusa, e ben tremila miliardi di imposte evase. Le accuse principali mosse dalla Procura sono di false comunicazioni sociali e appropriazione indebita. Sono dirette alla famiglia, i fratelli Arturo e Alessandra e i mariti di quest'ultima e della sorella Franca, Vittorio Giuliani Ricci e Carlo Sama. Franca Ferruzzi però risulta esclusa dall'elenco, nel quale compaiono anche gli ex manager, tra cui i più conosciuti sono senz'altro Lorenzo Panzavolta (ex numero uno della Calcestruzzi spa); Giuseppe Garofano, ex presidente di Ferfin; Renato Picco, ex presidente di Eridania; e Pino Berlini che avrebbe manovrato i fondi neri in Svizzera. Se fosse stato vivo, accanto a loro ci sarebbe stato anche il nome del principale respnosabile di tutta la vicenda, il defunto Raul Gardini.

I fatti si riferiscono agli anni che vanno dal 1980 al 1993. La richiesta di rinvio è composta da ben 80 pagine. L'appropriazione indebita si riferisce a fondi per circa 150 miliardi, dal Gruppo alla Serafino Ferruzzi srl e alla Ferruzzi Serafino Italia srl, che facevano parte della «cassaforte» del Gruppo. L'inchiesta partì nel luglio del 1993 dopo la denuncia della Consob per false comunicazioni sociali, quando Carlo Sama rese nota la presenza di un «primo» buco da 450 miliardi. Secondo l'accusa, nel 1980 nelle casse riservate della famiglia Ferruzzi, in Svizzera, c'erano 200 milioni di dollari e per tredici anni, fino al 1993, da quelle casse sono passati, in entrata, altri settecento miliardi di lire. Insomma, i fondi neri del Gruppo sono ammontati, secondo le indagini, a mille miliardi. Il sistema veniva usato per appianare le perdite del gruppo, come quella clamorosa dovuta alla vicenda della soja alla Borsa di Chicago. L'udienza preliminare del processo dovrebbe essere fissata per il prossimo autunno. Il processo vero e proprio quindi, non si celebrerà prima del 1997.

«CIMICE» SOTTO IL TAVOLO D'UN BAR ROMANO DOVE PER CASO SI TROVAVANO DEI MAGISTRATI

Ma la microspia registra solo frasi d'amore

Niente retroscena giudiziari: probabilmente un maldestro investigatore privato a caccia di prove d'infedeltà

PAVIA, AMORE IN OSPEDALE

Fidanzamento in corsia fra due «cuori trapiantati»

PAVIA — Ivan e Roberta si sono conosciuti al Policlinico San Matteo di Pavia, tra le corsie della divisione di cardiochirurgia dove entrambi erano ricoverati per il trapianto: dopo l' intervento è nato l'amore, e ora si sono fidanzati. Protagonisti della storia Ivan Capizzano, studente di economia e commercio di Rende (Cosenza), e Roberta Di Gregorio, romana, ex segretaria all'Iri. Entrambi hanno 28 anni. Ivan ha ricevuto il nuovo cuore nel maggio scorso. Roberta è stata invece operata soltanto 10 giorni fa, il 19 gennaio. In ottobre, durante uno dei controlli periodici effettuati al San Matteo, Ivan ha conosciuto Roberta. Capizzano trascorre lunghi periodi a Pavia per le cure riabilitative. La ragazza ha abbandonato il posto di segretaria all'Iri, ma ora spera in un futuro migliore in compagnia di Ivan. Le condizioni dei due trapiantati sono buone.

ROMA — Tanto rumore per un «corno». Sarà stata la psicosi da intercettazioni, o forse la rincorsa allo 'scoop'. Ma il ritrovamento di una microspia sotto il tavolo di un bar ha messo in allarme il mondo dell'informazione, scomodando persino lo spettro dei servizi segreti (ovviamenti deviati). In procura però la notizia ha generato più risolini che allarme, trattandosi probabilmente solo della performance maldestra di un investigatore privato a caccia di prove contro un amore clandestino. Dal riserbo generale è infatti trapelato ieri il contenuto dell'intercettazione ambientale registrata dalla microspia. Che - sorpresa - non conteneva alcuna conversazione top-secret su indagini in corso, ma semplicemente un'amabile chiacchierata fra un uomo e una donna.

A generare un po' di scompiglio è stata però la presenza di alcuni magistrati nel bar al momento della scoperta. Casualmente il capo dell'ufficio Gip di Roma, Renato Squillante, il gip Augusta Iannini, il capo della procura di Grosseto Roberto Napolitano e l'avvocato Vittorio Virga si erano fermati in quel bar per il pranzo. Per salutarli si era avvicinato a loro Orazio Savia, ex pm della capitale, ora procuratore capo di Cassino. E' stato proprio lui a riconoscere in quella scatola che il gestore del bar aveva trovato sotto un tavolo la microspia. E lui ha chiamato il dirigente del commissariato, subito arrivato sul posto.

Ma il sospetto che ha colto immediatamente il procuratore capo nel vedere quell'apparecchio ha subito preso corpo. I nostri agenti segreti sanno muoversi con grande scaltrezza: e se davvero a finire nel loro mirino fossero stati quei magistrati, come inizialmente qualcuno aveva creduto, avrebbero sicuramente adoperato altri apparecchi di intercettazione. Tanto per citarne uno fra i più comuni: un microfono direzionale.

Comunque, la scoperta di una «cimice» sotto il tavolo di un bar è divenuta oggetto di verifiche. Il procuratore capo Michele Coiro ha subito chiesto ad altre procure se fosse in corso un'indagine su qualche magistrato romano e se fosse stata predisposta un'intercettazione. Ma quella di Perugia, titolare delle indagini sulla procura romana, ha subito smentito.

Un più attento esame della conversazione registrata ha poi lasciato poco spazio alla fantasia. Fosse stato un magistrato, un giudice, un avvocato o un semplice cliente abituale del bar, quell'uomo non stava rivelando segreti interessanti ma il proprio sentimento per una donna che non era sua moglie. Particolari piccanti che potevano interessare molto l'eventuale persona «cornificata», ma non avevano alcuna rilevanza di tipo giudiziario. Forse un «Tom Ponzi» alle prime armi, forse un coniuge autodidatta. Certo è che qualcuno in questo momento sta tremando. Gli amanti infedeli temono più i coniugi di qualunque servizio segreto.

Virginia Piccolillo

SFILATE ROMANE: GATTINONI OFFRE IL SUO ABITO «ATOMICO»

Alta moda con litigio ecologista fra la Marzotto e la Ripa di Meana

ROMA — Un abito-fungo di tulle bianco avvolge nelle sue spire una donna la cui testa è nascosta tra le braccia nel tentativo di non vedere e non sentire il «fragore d'apocalisse» di un'esplosione atomica e la profetica frase di Rabelais «La scienza senza coscienza non è altro che lo sfacelo dello spirito».

E' questa l'amara provocazione con la quale Gattinoni ha accolto ieri lo spettatore nel foyer del Palazzo delle Esposizioni prima della sfilata. Moda vista ancora una volta, dunque, non solo come futile edonismo, ma quale espressione di una tremenda incognita del nostro tempo: monito agghiacciante, a futura memoria. Una «provocazione» più accorata da parte di un sarto che alle provocazioni è abituato: dalla «Eca della Gioconda con i baffi» alla «Papessa» che, la scorsa stagione, fece scalpore e scandalo nelle alte sfere ecclesiastiche.

Ma la provocazione più «stuzzicante» è stata quella della furibonda lite scoppiata tra Marta Marzotto e Marina Ripa di Meana. La liftatissima ecologista che non perde occasione di far cagnara pur di finire sui giornali (e ci riesce!) ha aggredito la paciosa Marta che portava un berretto di zibellino. Apriti cielo: tra la gioia dei fotografi ha cercato di strapparglielo dalla testa. Marta si è difesa egregiamente accusandola: «...Hai bruciato solo le pellicce tarlate, ma lo zibellino da cento milioni lo conservi bene...». La Ripa di Meana ha accusato il colpo ammettendo di non averlo bruciato ma di averlo... regalato! Poi la Marzotto si è rivolta alle giornaliste dicendo che le pellicce ecologiche non solo sono brutte, ma anche pericolose: «Sono infiammabili e producono scorie indistruttibili».

No test atomici, viva la natura: lo dice la moda.

A tirar su gli spiriti e a rinfrancare gli occhi, per fortuna, ci hanno pensato i bellissimi abiti in passerella. Un vero trionfo di colori e di calore dedicati alla prossima primavera-estate. «Sperimentazioni alla Duty» nel pensiero di Guillermo Mariotti, art director della Maison, il motivo conduttore della collezione. Ed ecco le inedite rivisitazioni di antiche tecniche pittoriche negli abiti di sapore settecentesco con i grandi ovali floreali dipinti a mano. Fiori e colori che fiammeggiano sulle scollature inguinali portate con grazia regale da Sybil Buck, stupenda top-model che Gattinoni ha scelto quale donna-simbolo. C'era anche la stupenda Shalom in passerella (la Eva nuda di due stagioni or sono), mentre l'altera grazia di Jan Marie Gabelhausen ha riportato alla severa immagine della Papessa dell'estate scorsa.

Teneri riflessi Liberty e forme Art Déco negli chiffon a strati sovrapposti, ricamati di perline e lampi di cristallo con la certosina cura che solo l'Alta Moda ha ancora il coraggio di impiegare. Geometrie e giochi di semisfere nelle gonne e corte giacche-boleri percorse da nervature, riprese, pieghe. Pantaloni a campana, ritorno alla grande degli anni Sessanta e la sposa vestita in tela-sacco, ma resa preziosa da splendidi ricami e disegni batik a tema etnico.

Furoreggiava la folla, piena d'entusiasmo. Marisa Berenson - già madrina della presentazione parigina di Gattinoni assieme a Claudia Cardinale - ha applaudito estasiata. Solo due presentazioni, oggi. E ieri in due tornate è sceso in campo anche il «prence» Egon Von Furstemberg, con la linea «Couture».

Elisa Starace Pietroni

BRESCIA: L'EX PRESIDENTE DEL CONSIGLIO TESTIMONIA AL PROCESSO CURTO'

Andreotti racconta la «sua» Enimont

Ricostruiti i giorni caldi della battaglia di Gardini per il controllo della chimica italiana

BRESCIA — «Io sono in panchina e non per ritornare a giocare». Pallido, il volto tirato, Giulio Andreotti affronta i cronisti dopo aver deposto per un'ora come testimone davanti ai giudici che a Brescia stanno processando l'ex presidente vicario del tribunale di Milano, Diego Curtò, per corruzione. Il senatore a vita non vuole parlare di politica («lasciamola fare a Roma»), ma la sua testimonianza davanti al presidente della Prima sezione penale Roberto Pallini è una piccola lezione su come, prima di Mani Pulite, fossero gestiti i rapporti tra imprenditoria e partiti.

Andreotti in aula ricostruisce i giorni caldi della battaglia per il controllo della chimica italiana ingaggiata da Raul Gardini. E spiega che il fermo giudiziario dei titoli Enimont fu chiesto da Curtò quando ci si rese conto di come il gruppo Ferruzzi fosse impegnato in segreto nell'acquisto delle azioni rimaste fluttuanti sul mercato: un'operazione decisa da Gardini per arrivare al controllo totale della joint-venture Eni-Montedison. Rispondendo a una domanda del pm Guglielmo Ascione, Andreotti sostiene che la valutazione delle azioni Enimont, in vista dell'acquisto del 40% del pacchetto azionario, «venne fatta dopo il provvedimento di fermo giudiziario». L'idea di rivolgersi al Tribunale di Milano e a Curtò (comprato con 480 mila franchi versati dal vicepresidente Comit Vincenzo Palladino), secondo il senatore, non fu del Governo.

Andreotti, a questo proposito, dice di avere appreso dall'allora ministro Franco Piga «dell'intenzione di interessare l'Avvocatura dello Stato al fine di bloccare l'assemblea convocata da Gardini per sostituire gli amministratori di nomina Eni. Piga mi spiegò che bisognava ricorrere alle vie giudiziarie, altrimenti sarebbe saltato tutto».

Ma il vero Andreotti politico emerge quando l'ex presidente del Consiglio ricostruisce la storia del decreto per la defiscalizzazione, promesso dal sistema dei partiti a Gardini dopo il pagamento di una tangente da una decina di miliardi. «Il disegno di legge per la defiscalizzazione aveva trovato molte difficoltà: il governo in seguito presentò un decreto di legge che venne reiterato per due volte. Anche quello, però, incontrò la difficoltà di una forte opposizione parlamentare».

Proprio per questo il senatore a vita incontrò Gardini, il quale «considerava la mancata approvazione del decreto come una inadempienza della parte pubblica». «Probabilmente - sostiene Andreotti - Gardini non aveva una perfetta conoscenza del funzionamento degli organismi pubblici. Una volta mi disse anche che era troppo difficile lavorare con lo Stato». Dopo la deposizione dell'ex presidente del Consiglio i giudici della prima sezione penale hanno accettato di ascoltare, nelle prossime udienze, anche il procuratore della Repubblica di Milano Francesco Saverio Borrelli e gli altri vertici di Palazzo di Giustizia, sull'attività giudiziaria di Curtò.

Pietro Fossati

Giulio Andreotti

PROSEGUONO LE RICERCHE MENTRE SI MOLTIPLICANO LE IPOTESI SULLE CAUSE DELL'INCIDENTE

Sub scomparsi nel Mar Rosso: è ancora mistero

ROMA — Due subacquei italiani, Stefano Iotti di 30 anni e Marco Pizzonia di 31, sono scomparsi nei giorni scorsi nelle acque di Sharm El Sheikh, località turistica egiziana sul Mar Rosso. Ed è mistero. Stefano Iotti, originario di Puianello (Reggio Emilia) e collaboratore di Carlo Torregiani, responsabile del centro immersioni all'Hotel Coral Bay e fotografo naturalista, si era immerso venerdì scorso con un altro collega, lo svizzero Mila Merker, lungo la «fossa tower», un punto conosciuto dai sub della zona dove una parete di roccia scende a picco per oltre 100 metri. Non vedendo tornare Iotti in superficie, Pizzonia, milanese, anche lui dello staff di Torregiani, si era immerso per cercarlo. Merker invece, che era stato recuperato in embolia, è ora ricoverato.

«Erano in tre: Marco, Carlo Torregiani e un altro sub, Luca», ha spiegato Monica, la sorella di Pizzonia che è riuscita ad avere particolari più precisi da un amico che si trovava anche lui in Egitto. «Torregiani era rimasto a pelo d'acqua, gli altri due si erano immersi. Alla prima immersione era andato tutto bene. Alla seconda Luca si è sentito male e Carlo l' ha aiutato. Di Marco, invece, non si è saputo più nulla. Erano le cinque di pomeriggio, era già buio e nessuno aveva le torce». «Abbiamo sentito Marco la settimana scorsa - ha detto la madre di Pizzonia - era contentissimo. Lì stava in Paradiso. Partendo per l' Egitto aveva realizzato il suo sogno».

La Farnesina ha preso già contatto con le famiglie e sta cercando di agevolare la loro partenza per l'Egitto, nelle prossime ore. Alla ricerca di Stefano Iotti e Marco Pizzonia partecipano anche tre pattugliatori della marina militare italiana che opera nella zona dall'82, e un elicottero della forza multinazionale dell'Onu. E' poi arrivato dall' Italia, (più precisamente da Trento), in tempi record, un robot per riprese subacquee dotato di monitor sofisticati.

Sono molte intanto le ipotesi che si fanno sulle cause su questo doppio incidente: dalle forti correnti che ci sono nelle profondità del mar Rosso, agli squali che popolano numerosi le acque della zona. Ma nessuna trova conferme ufficiali. Non è possibile raggiungere telefonicamente l'Hotel Coral Bay. E sono molte le voci, contrastanti, che si susseguono. C'è chi sostiene che sia stato recuperato il computer del sub svizzero che registrava una profondità di oltre 100 metri, e si dice perplesso sul perché si siano spinti a quella profondità. E c'è chi scarta senza dubbi l' ipotesi «squali» perché questi non attaccherebbero mai in prossimità di una parete rocciosa. Per il momento comunque non resta che il mistero.

UN FURIOSO INCENDIO HA DISTRUTTO LO STORICO TEATRO DELLA LAGUNA - LE FIAMME SI SONO PROPAGATE DAL TERZO PIANO

Fenice, due secoli di lirica in cenere

Crollato il tetto, si spera di poter salvare almeno la facciata - Centinaia di veneziani sono accorsi assieme al sindaco Cacciari sul luogo del disastro

Era chiuso da qualche settimana per restauri urgenti e doveva riaprire a marzo con la prima di Woody Allen

I complessi artistici si trovano in tournèe a Varsavia

Già nel 1836 era stato gravemente devastato dal fuoco

VENEZIA — Disastro di irreparabili proporzioni per il mondo della lirica. Un terribile incendio ha praticamente distrutto ieri sera il teatro «La Fenice» di Venezia. L' incendio scoppiato all'interno del teatro ha causato danni molto gravi. L' allarme è stato dato poco dopo le 21 da una pattuglia della Polizia di Stato che in motoscafo, passando accanto al teatro come ogni sera, si è accorta del fumo che usciva dallo stabile.

Sul posto è accorsa subito dalla vicina caserma una squadra dei vigili del fuoco, ma la situazione è apparsa immediatamente molto grave. Alla Fenice sono confluiti nel giro di pochi minuti vari mezzi dei pompieri, oltre a polizia e carabinieri. In serata non si avevano notizie di feriti, anche perché il teatro era chiuso per lavori di restauro e avrebbe dovuto riaprire nel mese di marzo. La visione del teatro in fiamme era terribile. Lingue di fuoco uscivano dal tetto assieme ad un fumo denso ed acre che, portato dal vento, si stava rapidamente spargendo per l' intera città. Tizzoni incandescenti sono caduti tutto attorno al teatro e anche in alcune calli vicine.

I pompieri hanno cercato in qualche modo di aver ragione dell'incendio: hanno fatto saltare con piccole cariche i cancelletti di ingresso del teatro, ma le fiamme hanno impedito loro di avanzare. Dall'interno arrivava di tanto in tanto il rumore di un crollo. Con i pompieri, la polizia ed i carabinieri, centinaia di veneziani sono accorsi sul posto per cercare di collaborare per quanto possibile alla salvezza del teatro, ma c'era ben poco da fare. Con loro anche il sindaco Massimo Cacciari, che, sconsolato, ha affermato: «C'è poco da dire, basta guardare quanto sta accadendo».

Pare che l'incendio possa essere scoppiato proprio nel terzo piano o nel loggione, ma al momento si tratta solo di ipotesi che non possono essere verificate. A Venezia la «Fenice» è andata in fiamme proprio mentre i complessi artistici del teatro, dopo anni di assenza dai palcoscenici internazionali, si trovavano a Varsavia dove la prossima settimana dovrebbe cominciare un' attesa tournée. La missione in Polonia del teatro veneziano è stata aperta un paio di giorni fa dall' inaugurazione di una mostra di bozzetti, ma il clou è in programma il 6 e il 7 febbraio prossimi con il debutto al teatro nazionale del «Don Carlo» e de «La sonnambula».

Nel dicembre 1836 un incendio aveva distrutto quasi per intero il teatro, che però - come appunto la mitica Fenice - era ben presto risorto dalle sue ceneri con pochi aggiustamenti strutturali. Di particolare suggestione, oltre alla sala centrale, erano anche gli altri saloni dell'edificio adibiti a ritrovo degli spettatori ma usati anche per ospitare feste e piccoli concerti: in particolare le sale apollinee, adoperate fino al 1860 dall'omonima società filarmonica. Un ulteriore radicale intervento di restauro era stato curato nel 1937 da Nino Barbantini.

MITICO TEMPIO DELLA MUSICA MONDIALE

Gioiello del Settecento

VENEZIA — Il Teatro lirico di Venezia ha da poco festeggiato i due secoli di vita.

Il Teatro venne costruito nel 1790 su progetto di G.A. Selva anche se, poi, nel 1836, venne completamente distrutto durante un incendio dal quale si salvarono solamente i muri perimetrali. Gli interventi successivi furono opera di Tomaso Meduna e di suo fratello Giovan Battista, che vollero rielaborare il progetto originario; in seguito, anche E. Miozzi apportò nuove ulteriori modifiche.

La facciata è concepita in stile neoclassico, e presenta un pronao a quattro colonne corinizie; sotto il pronao e nell'atrio sono stati a suo tempo collocati busti e lapidi in onore di vari personaggi, quali il progettista iniziale G.A. Selva (1837), il commediografo veneziano C. Goldoni, L. Zandomeneghi (allievo del Canova), nonché i musicisti G. Rossini, G. Verdi ed E. Wolf-Ferrari.

La sala del Teatro, capace di oltre 1500 posti, è sfolgorante di stucchi dorati e dipinti. Di notevole pregio è anche il coprisipario, dipinto da A.E. Paoletti che si ispirò ad un soggetto storico (1878).

L'emblema del Teatro «La Fenice» è l'uccello mitologico che rinasce dalle sue ceneri, a ribadire che, seppure molte volte distrutto dal fuoco, altrettante volte il teatro è stato ricostruito, rinato dalle proprie ceneri.

L'interno della «Fenice», gioiello architettonico, testimonianza dello splendore del '700 veneziano.

---

†

La nostra cara

Carolina Ippolito ved. Gerini

ci ha lasciati.

Con profondo dolore lo annunciano il figlio PINO con MARINA e GIOVANNA, i fratelli ARMANDO con BRUNA e DOMENICO con BRUNA e la nipote ELENA con FRANCO e GIULIA.

Un ringraziamento particolare alla dottoressa GENTILLI, alla dottoressa MILANI, alle signore LILIANA, GIANNA e NELLA, a tutto il personale della V Divisione medica dell'ospedale Maggiore di Trieste e alla Associazione GOFFREDO de BANFIELD per le affettuose cure prestatele.

I funerali seguiranno mercoledì 31 gennaio alle ore 11 partendo dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 30 gennaio 1996

Sono vicini all'amico PINO gli amici: MAURO, FABIOLA, ROBI, STEFANIA, EUTI, RITA, TONI, MARIELLA, MARINO, GABRI, GIORGIO, ANTONELLA, ROBERTO, MARINA, MAURIZIO, MANUELA, ANTONIO, LULLI, PIER e PAOLA.

Trieste, 30 gennaio 1996

Sono affettuosamente vicini ai familiari NINO e GIORDANA ed ELENA, GIORGIO, SWANN e MATHIAS.

Trieste, 30 gennaio 1996

Ciao

nonna Carolina

La tua GIOVANNA.

Trieste, 30 gennaio 1996

Affettuosamente vicini a PINO, MARINA e GIOVANNA: zia NELLA, GABRIELLA e LUCIO, AMEDEO, FLAVIA e ANDREA.

Trieste, 30 gennaio 1996

Il presidente DANIELE GALASSO, l'amministratore delegato SERGIO BRISCHI, i dirigenti e il personale tutto dell'INSIEL Spa partecipano con profondo cordoglio al dolore del dottor GIUSEPPE GERINI per la perdita della madre signora

Carolina Ippolito

Trieste, 30 gennaio 1996

Sono vicini a PINO, MARINA e GIOVANNA, gli amici fraterni FABIO, LAURA, FULVIO, SERENA, ENZO, ELISA, LIVIO, GIULIO, MARIAPIA, LIVIO, FEDERICA.

Trieste, 30 gennaio 1996

Il presidente cav. ALCIDE BIDUT, unitamente al direttivo e ai dipendenti dell'Associazione Artigiani-C.S.A. di Monfalcone, partecipa al lutto che ha colpito il direttore ragionier RODOLFO MORATTO e famiglia per la perdita della mamma, signora

Antonia Pellicani

Monfalcone, 30 gennaio 1996

RINGRAZIAMENTO

Silvano Valconi

Ringrazio sentitamente il dottor PARISI, il signor COMAR, i dirigenti e tutto il personale della ditta FRANCESCO PARISI; il primario, i medici e tutto il personale della Maddalena; e inoltre tutti quelli che sono stati vicini a mio figlio e al mio dolore.

AMALIA VALCONI

Trieste, 30 gennaio 1996

RINGRAZIAMENTO

La moglie e le figlie di

Egidio Gratton

ringraziano commosse parenti, amici, conoscenti e tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 30 gennaio 1996

I familiari e i parenti di

Sergio Del Ben

profondamente commossi ringraziano tutti coloro che in vario modo gli hanno reso l'estremo saluto.

Trieste, 30 gennaio 1996

Nel X anniversario della scomparsa di

Gemma Vidali ved. Cosciani

i suoi cari la ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 30 gennaio 1996

---

†

Serenamente si è spenta

Maria Caffau

farmacista

I familiari tutti ne danno il doloroso annuncio e ringraziano di cuore quanti le sono stati vicino in questo doloroso periodo.

I funerali avranno luogo venerdì 2 febbraio alle ore 9 nella chiesa di via dell'Istria del cimitero di S. Anna a Trieste.

Udine-Trieste, 30 gennaio 1996

Ti ricorderemo sempre. LAURA, LILIANA, LAURA, ANITA, GRAZIELLA, MARIA VITTORIA, GIANNA, LAURA: le tue amiche.

Trieste, 30 gennaio 1996

Ti ricorderemo: FIORELLO e ALIDA CORTELLO; GIULIANA, PINA CROZZOLI.

Trieste, 30 gennaio 1996

Ricordandoti con affetto: MARIO e MARIOLINA.

Trieste, 30 gennaio 1996

Ciao, sfortunata dolcissima

Mariuccia

- SILVIO

Trieste, 30 gennaio 1996

Ricordano

Mariuccia

le compagne della V C.

Trieste, 30 gennaio 1996

L'ORDINE DEI FARMACISTI ricorda con affetto la

DOTTORESSA

Maria Caffau

per anni stimato consigliere.

Trieste, 30 gennaio 1996

---

†

E' mancata

Antonietta Bartole in Toskan (Etta)

Immemorabile rimarrà il tuo sorriso nei nostri cuori.

Ti salutano mamma STANA, il marito NINI, il figlio TULLIO, il fratello TULLIO e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 1 febbraio alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Prosecco.

Trieste, 30 gennaio 1996

Ciao

Etta

- MARINA, ZARKO, TAMARA, ELENA e DARIO.

Trieste, 30 gennaio 1996

Nei nostri cuori hai seminato l'amore per la vita, ti ringraziamo: i coetanei di Prosecco e Contovello.

Trieste, 30 gennaio 1996

Ciao

Etta

- MARCELLA e famiglia

Trieste, 30 gennaio 1996

Piangono

Etta

i cugini LILIANA, EDDA, ISTRIANO.

Trieste, 30 gennaio 1996

RITA, SERGIO, DANIELA, FRANCA ricordano affettuosamente

Etta

Trieste, 30 gennaio 1996

Ciao

Etta

non ti dimenticherò mai. La tua amica MARCELLA.

Trieste, 30 gennaio 1996

Partecipa al dolore per la perdita del caro

Emilio Dilich

la carrozzeria "AL FARO".

Trieste, 30 gennaio 1996

---

†

Tullio Sidoti

è morto il giorno 28 corrente.

Vivrà nell'amore della moglie LIDA, della figlia ELEONORA con ANGELO e LORENZO, ISABELLA con CARLO e MICHELE e parenti tutti.

I funerali seguiranno il giorno 3 febbraio alle ore 11.40 da via Costalunga.

Una preghiera

Trieste, 30 gennaio 1996

Partecipa la famiglia ROBBA.

Trieste, 30 gennaio 1996

Affettuosamente vicini a LIDA, ELEONORA, ISABELLA: ELIO, MILVIA, LORETTA, FRANCESCA, GEMMA, MARINA, FEDERICA, MARIO.

Trieste, 30 gennaio 1996

I colleghi tutti della Soprintendenza BAAAAS ricordano con affetto e stima

Tullio Sidoti

e partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 30 gennaio 1996

Vicini a LIDA e alle figlie in questo triste momento i cugini MARTINGANO, SATTLER, MARINI e zia BIANCA.

Trieste, 30 gennaio 1996

Partecipano al dolore zia ITALIA e famiglie SIDOTI, CESARATTO, TESTA, URZI.

Trieste, 30 gennaio 1996

A tumulazione avvenuta annunciano la morte di

Claudio Fabro

la moglie FRANCA, le figlie DANIELA e TIZIANA, la sorella MARISA.

Milano, 30 gennaio 1996

XI ANNIVERSARIO

Giacomo Priolo

Con immutato affetto e infinito rimpianto.

LUCIA, GIORGIO, ROBERTO, ENRICO

Trieste, 30 gennaio 1996

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Vanda Del Ben in Verona

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIOVANNI, il figlio FURIO, la nuora LUISA e i nipoti GIULIA e GIOVANNI, la sorella CARMEN, il cognato ROMANO.

I funerali seguiranno domani, mercoledì 31 alle ore 14 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 gennaio 1996

Vanda

Ricordandoti sempre: VITTORINO, MARIUCCIA, SANDRA, BRUNO, DAVIDE, ARMANDO, GIOCONDA, FABIO, GIULIO, MARIO, LIA, ANDREA, FRANCESCA, JASMINE, LUCIANA, ARRIGO, FRANCESCA, ZENO e famiglie RIZZI e COLLE.

Trieste, 30 gennaio 1996

ROSELLA TEDESCHI e famiglie sono vicine a GIOVANNI e FURIO.

Trieste, 30 gennaio 1996

†

La comunità dei Servi di Maria annuncia la nascita al Cielo del fratello

FR.

Eugenio Zucco

I funerali avranno luogo mercoledì 31 corrente mese alle ore 8.30 nella chiesa B.V. Addolorata in Valmaura proseguendo poi per Udine, sua città natale.

Trieste, 30 gennaio 1996

†

Il 27 gennaio si è spenta

Margherita Colle

Lo annunciano con tristezza i nipoti e i parenti tutti. Il funerale avrà luogo domani alle ore 11.20 a partire dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 gennaio 1996

---

†

Ci ha lasciato troppo presto l'anima buona e generosa di

Sergio Borsatti

Vivrai sempre nei nostri cuori: il fratello, la cognata, le nipoti con i mariti, i tuoi amati pronipoti.

Un grazie a tutti i suoi amici.

I funerali seguiranno mercoledì 31 gennaio alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 gennaio 1996

Ciao

zietto

- VALENTINA
- MARCO
- ELISA

Trieste, 30 gennaio 1996

Partecipano al lutto gli inquilini di via Battisti 12.

Trieste, 30 gennaio 1996

La nostra cara mamma

Gentilina Bertagno ved. Milocco

non è più.

Ne danno il triste annuncio i figli AMARILLI e DENIS, il genero ARTURO, la nipote ALESSIA.

I funerali si svolgeranno giovedì 1 febbraio alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 gennaio 1996

Grata per l'adesione e appoggio morale dati alle iniziative cafoscarine in regione, ricordo con deferenza il

COMMENDATORE DOTTOR

Ugo Irneri

nel centenario della nascita ed elevo una preghiera alla sua memoria.

Dott. NORIS TERY

Trieste, 30 gennaio 1996

30-1-1995 30-1-1996

I ANNIVERSARIO

Franco Dubani

Vivi in noi.

I tuoi cari

Trieste, 30 gennaio 1996

VI ANNIVERSARIO

Paola

sei sempre nei nostri cuori.

RAMIRO e SERGIO

Trieste, 30 gennaio 1996

---

†

Il 28 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Monass

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ALDA, la figlia MARISA, il genero CLAUDIO, i nipoti ASTRID e MASSIMILIANO, la cognata MARCELLA e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo domani, mercoledì 31, alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 gennaio 1996

Ciao

Giacomo

Ti ricorderanno sempre le famiglie:
- RADIONI
- NUZZO
- SIFANO
- DE PELLEGRIN

Trieste, 30 gennaio 1996

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Zennaro

Ne danno il triste annuncio la moglie LIBERA, la figlia LOREDANA, il genero MARIO e parenti tutti.

Un grazie al dottor LUIGI SALVATORE e alla casa di riposo "La tua serenità".

I funerali seguiranno mercoledì 31 alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga in forma civile.

Trieste, 30 gennaio 1996

Il funerale di

Giusto Giugovaz

avrà luogo oggi 30 gennaio alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 gennaio 1996

Nel II anniversario di

Carmelo Ardizzone

io vivo con il suo ricordo

ROMY

Trieste, 30 gennaio 1996

---

†

"Il Signore è il mio pastore, nulla mi manca"

Il 25 gennaio è ritornata alla casa del Signore la nostra amata

Domenica (Vittorina) Rumen in Benes

Lo annunciano, ad esequie avvenute, il marito GALLIANO, i figli EURO e MARIUCCIA con le rispettive famiglie.

Un particolare grazie a BRUNELLA e BRUNA.

Trieste, 30 gennaio 1996

†

Nives Morassutti Corradini in Furlan

è in pace.

La saluteremo oggi, martedì 30 gennaio, alle ore 11 con una Santa Messa nel Duomo di Gradisca d'Isonzo, muovendo alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Civile di Gorizia.

Non fiori ma opere di bene

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che, in ogni forma, prenderanno parte alla mesta cerimonia.

Gorizia, Gradisca d'Isonzo, 30 gennaio 1996

VI ANNIVERSARIO

Carlo Collini

Con l'affetto e il rimpianto di sempre lo ricordano la moglie, i familiari e amici.

Trieste, 30 gennaio 1996

Te lo regalano IL PICCOLO e IL GIULIA se completi la raccolta.

RACCOGLI UN PICCOLO PINGUINO

Raccogli i pinguini stampati

ogni giorno sulla testata

IL PICCOLO

e incollali nella tessera.

Gennaio 1996

SCHEDA RACCOGLI PINGUINI

FACSIMILE

IL PICCOLO IL GIULIA IL CENTRO COMMERCIALE

a Trieste c'è di più

Poi corri al Giulia, consegna

la tessera e riceverai una

splendida spilla smaltata.

IL PICCOLO

Principe

Martedì 31 ottobre 1995

LE ACCUSE AI GIUDICI DURANTE «DOMENICA IN»

Berlusconi in tv

...ONI VINTE MA SENZA LA SPERATA VALANGA

...lt a Tudiman

IL GIULIA

IL CENTRO COMMERCIALE

a Trieste c'è di più

«AVVISO» IN UN BAR DI PADOVA: BEVANDE IN BICCHIERI DI PLASTICA E DIVIETO DI TRATTENERSI NEL LOCALE

Extracomunitari, caffè «a tempo»

La proprietaria denunciata per discriminazione razziale: «Avevamo perduto i nostri clienti abituali»

La titolare del bar si copre il volto: il caso ha suscitato molte critiche.

PADOVA — Un cartello scritto a pennarello, con la parola «extracomunitari» evidenziata in grassetto, e affisso alla porta a vetri di un bar di Padova. Testo: «Si avvisano gli extracomunitari che per motivi di igiene il caffè e tutte le altre bevande vengono servite in contenitori di plastica con l'obbligo di effettuare soste brevi, altrimenti la consumazione verrà maggiorata di cinque volte il costo».

L'avviso, indirizzato soprattuto a giovani marocchini e tunisini «colpevoli» con la loro presenza di allontanare la tradizionale clientela del bar, è durato solo un giorno. Dopo che la Digos ha denunciato alla magistratura - per discriminazione razziale - la titolare del locale (è stata applicata la legge Mancino), il cartello è scomparso dalla vetrata del «Cris bar», sostituito da un altro più «morbido»: «Si avvisa la gentile clientela che in questo locale si servono a richiesta le bevande, il cibo e la colazione in contenitori di plastica».

«Non credevo che quel cartello - racconta Cristiana Bevilacqua, 24 anni, titolare del bar - potesse provocare tutto questo clamore. Lo scopo - aggiunge la donna con le lacrime agli occhi, preoccupata per la denuncia - era solo quello di riportare nel bar i vecchi clienti, scomparsi negli ultimi mesi per la presenza costante degli extracomunitari. Chiedo scusa a tutti: ho sbagliato, ma non è stato un atto di razzismo».

Il «Cris bar» si trova nella zona di piazza Mazzini, poco lontano dall'ospedale geriatrico. E' frequentato soprattutto da infermieri e parenti dei ricoverati, ma ultimamente anche da extracomunitari nordafricani: tunisini e marocchini. «Negli ultimi mesi - racconta il barman - avevamo perso tre quarti della nostra clientela abituale. La gente aveva paura di contrarre qualche malattia bevendo nella stessa tazzina o nello stesso bicchiere utilizzato poco prima dagli extracomunitari. Che potevamo fare? A nulla è servito spiegare che l'acqua bollente della lavastoviglie costituisce una sicura garanzia contro qualsiasi tipo di contagio. I nostri clienti padovani - prosegue il barman - piano piano ci hanno abbandonato e il bar, fino alla settimana scorsa, è rimasto ferreo e incontrastato dagli immigrati che qui bivaccano dalle sette del mattino alle cinque del pomeriggio, consumando magari solo un caffè e fumando una montagna di sigarette. E poi non parliamo della toilette. Qualcuno l'aveva scambiata per il bagno di casa. Nei giorni scorsi una signora ha aperto la porta del bagno e ha trovato un marocchino che si stava lavando i genitali».

L'iniziativa, che sarebbe frutto più dell'esasperazione dei commercianti che di intolleranza razziale, ha comunque suscitato molte critiche. Per l'assessore agli interventi sociali di Padova, Giovanni Santone, si tratta di «una scelta vergognosa che può generare conflitti continui con gli immigrati». Secondo Michele Fassina, presidente dell'Associazione immigrati extracomunitari, è «la spia di una campagna montante che va contrastata per tempo». «L'episodio - dice don Giuseppe Masiero, responsabile diocesano delle missioni - riporta nella nostra città l'apartheid superato con sofferenza nel Sudafrica. Questo non è il volto di Padova, è contro la sua storia civile e religiosa. Ma il silenzio e la paura del futuro rischiano di bloccare una convivenza solidale».

Giorgio Rizzo

IN BREVE

Scioperano i veterinari e i medici pubblici: iniziano gli «autonomi»

ROMA — Sciopero nazionale di 24 ore dei medici e veterinari pubblici indetto per giovedì dai sindacati autonomi. Il 15 febbraio sarà invece la volta di Cgil, Cisl e Uil che hanno proclamato un'agitazione della sanità coinvolgendo anche il comparto impegnato nel rinnovo del secondo biennio contrattuale. A ribadire la distanza con i confederali che ha segnato l'intera vertenza, il «cartello» degli autonomi che aveva anche previsto una manifestazione a Roma proprio il 15 e rinviata al giorno dopo. Cgil, Cisl e Uil parlano di «grande confusione sotto il cielo della sanità» soprattutto dopo il rinnovo della convenzione della medicina generale.

Prato, sparisce un'urna cineraria Indagini nel mondo degli occultisti

PRATO — Un' urna funeraria di zinco, con all' interno le ceneri di un bimbo di otto mesi morto a Londra e cremato, è stata rubata dalla cappella del cimitero nella frazione di Coiano, a Prato, nella notte fra sabato e domenica. Due minorenni, uno di 17, l' altro di 16, sono stati arrestati dai carabinieri per furto aggravato, vilipendio delle tombe ed occultamento di cadavere. Ma dell' urna per ora non ci sono tracce e i due minori negano ogni addebito. Due le ipotesi che fanno gli investigatori: la prima è che qualcuno abbia rubato le ceneri con l' intenzione di ricattare la famiglia che, però, non ha grandi disponibilità economiche. La seconda è che l' urna sia stata trafugata per essere utilizzata durante le messe nere.

Gioca due milioni e mezzo al lotto e ne vince 800 con una quaterna

REGGIO EMILIA — «Colpo grosso» per un operaio reggiano, giocatore abituale del lotto: all'ultimo concorso ha azzeccato la quaterna 6-8-16-20 sulla ruota di Milano ed ha vinto così quasi 800 milioni.

L'operaio, un uomo di mezza età di cui non è stata resa nota l'identità, ha giocato la fortunata quaterna in una tabaccheria di via Terrachini.

Il titolare della ricevitoria si è limitato a spiegare che l'uomo, un habituè della cabala, giocava già da alcune settimane sempre gli stessi sette numeri, tra i quali quelli ora risultati vincenti. E di solito puntava parecchio: per questa quaterna aveva giocato 2 milioni e mezzo.

Morto a 101 anni il pescatore amico della regina Margherita

BORDIGHERA — E' morto il pescatore preferito della regina Margherita di Savoia. Pietro Cara, classe 1895, si è spento a Bordighera. Personaggio unico, forse il più vecchio pescatore di spiaggia della Liguria, Cara aveva conosciuto la sovrana quando, ormai anziana, si era ritirata nella sua villa della città delle palme. Emigrato da Gallina, in provincia di Reggio Calabria, aveva accompagnato in diverse gite in barca, sui caratteristici «gozzi» del Ponente, la regina Margherita e le due dame di compagnia. Quell'antica amicizia con la sovrana non aveva però trasformato il carattere di un uomo legato a una famiglia di pescatori: Cara non era diventato monarchico, ma aveva preso la tessera del Pci.

UN TESTE AL PROCESSO DI RIMINI TORNA A PARLARE DI UN INQUIETANTE «TEOREMA»

«Il Sisde "copriva" la banda della Uno Bianca»

Delle amicizie tra gli 007 Alberto Savi parlò all'ex ispettore Antonio Carrozzo che ieri ha fatto il nome di un agente segreto

Alberto Savi

RIMINI — Servizi segreti e Uno bianca. Un teorema comparso ieri per la prima volta anche nel processo davanti alla Corte d'Assise di Rimini davanti alla quale si stanno discutendo i crimini commessi dai tre fratelli Savi, due poliziotti ed un camionista.

E' Alberto , il più piccolo, a parlarne indirettamente, attraverso la testimonianza di un suo compagno di carcere, l'ex ispettore di polizia Antonio Carrozzo. «Alberto diceva sempre che dietro di loro c'era qualcuno, i servizi segreti, mi fece il nome di Mario Fabbri del Sisde, lui era una loro copertura. Avevano coperture anche nella Questura di Bologna, per questo per tanti anni nessuno li ha presi».

Un nome che potrebbe apparire falso («anche il vigile urbano del mio paese si chiama Mario Fabbri» ha ironizzato Fabio «Rambo» Savi) ma che in realtà appartiene veramente ad un appartenente al Sisde coinvolto anche nell'omicidio Pecorelli.

Circostanze già riferite da Carrozzo e da altri due detenuti a Santa Maria Capua Vetere nel reparto «reclusi speciali» al pubblico ministero Daniele Paci e raccolti in un verbale depositato alla Corte. Ma nella parte in cui i tre compagni di Alberto Savi riferivano di servizi segreti e coperture investigative appaiono degli omissis che invece sono agli atti del processo di Bologna, dove i magistrati ritengono valido il teorema servizi segreti.

Fu Roberto il primo a parlare di «coperture» nel corso della sua ritrattazione al primo processo subito dalla banda, quello di Pesaro, per alcune rapine commesse nelle Marche. Dichiarazioni ribadite a Bologna nell'udienza preliminare che ha rinviato a giudizio i Savi per i crimini addebitati alla Uno Bianca e riprese anche ieri a Rimini. «Sì è tutto vero - ha detto Roberto Savi da dietro le sbarre della sua gabbia in aula, riferendosi alle affermazioni di Carrozzo - mio fratello Alberto ha solo sbagliato a parlarne prima. Nella questura di Bologna c'era chi ci copriva. Ma dirò tutto quando verrò ascoltato dalla Corte».

Ieri in aula a Rimini Alberto Savi non c'era. E' il poliziotto che per diverso tempo fu in servizio al Commissariato di Rimini, nella Volante. «Contro» di lui hanno deposto due testimoni, due compagni di cella che collaborano con i giudici: «In carcere - hanno affermato - Alberto non poteva comunicare con nessuno e ci chiese di contattare alcune persone nel Casertano perchè voleva evadere. Ci diceva che Eva Mikula guidava l'auto pulita dopo le rapine e portava a casa i soldi e le armi usate dai Savi. Lui non la sopportava, voleva ucciderla, ma Fabio glielo proibì».

Salvatore Barbieri

STUDENTESSA MARCHIGIANA

Nasconde il neonato dentro un armadio: lo salvano i carabinieri

ANCONA — Ha partorito da sola un bambino, l' ha infilato in un sacchetto e chiuso in un armadio, e solo dopo essere stata ricoverata in ospedale per un' emorragia ha rivelato l' esistenza del neonato, salvato dai carabinieri in una drammatica corsa contro il tempo, ostacolata dalle prime false indicazioni della ragazza, che aveva detto di aver abbandonato il piccolo davanti ad un istituto religioso.

La protagonista di questa storia è una una studentessa universitaria di 21 anni, E. P., Che abita a Serra San Quirico (Ancona) ed è fidanzata con un agente di di polizia.

La ragazza era riuscita a nascondere la gravidanza ai suoi genitori: ieri il parto, a quanto pare affrontato da sola. La giovane ha reciso il cordone ombelicale del neonato e lo ha lasciato nel sacchetto di una boutique nell' armadio di un' abitazione secondaria della famiglia. Poi però si è sentita male. I familiari l' hanno accompagnata nel pronto soccorso dell' ospedale di Jesi e i sanitari si sono subito resi conto di cosa fosse successo.

In un primo tempo la ragazza ha detto di aver lasciato il bimbo davanti ad un istituto di suore, poi, dopo inutili ricerche, ha ammesso di averlo chiuso nell' armadio. Ora madre e figlio (il bimbo pesa 3,7 chilogrammi, sono ricoverati in maternità in condizioni che appaiono discrete. Della posizione della ragazza, che rischia l' incriminazione, si occupa il sostituto procuratore Cristina Tedeschini.

Intanto, si arricchisce di particolari la storia del ferroviere in pensione che chiede al Tribunale di Roma che gli venga affidata la figlia nata da una relazione extraconiugale e che la madre naturale non intende riconoscere. «Non ci danno nostra figlia perchè io e la mia compagna non possiamo vivere insieme in modo continuativo». Lo afferma Alessandro Cozzolino, l'ex-ferroviere di 52 anni, di Civitavecchia, che protesta per la decisione del giudice del Tribunale dei minori di Roma di dare in affidamento la bambina di appena due mesi nata da una sua relazione con una donna di 35 anni, già madre di un bambino di otto avuto da un precedente uomo e anche lui affidato ad una coppia.

L' uomo ribadisce di essere disposto di tenere la piccola anche da solo: altra ipotesi, però, alla quale si oppone, invece, il Servizio di assistenza sociale, che ha inviato al giudice una relazione sulla vicenda, proponendo l' allontanamento della piccola

TRAMONTA L'IPOTESI DEL MANIACO NEL GIALLO DI SAN DONATO MILANESE

La casalinga uccisa: si cerca tra gli 'amici'

Sul corpo della donna nessuna traccia di violenza sessuale - Forse il killer le ha dato un passaggio in auto

MILANO — L'assassino di Laura Botta, la casalinga di 43 anni di S.Donato Milanese uccisa a bastonate sabato scorso, potrebbe essere una persona «molto vicina» alla donna o comunque un conoscente. Gli inquirenti hanno concentrato le indagini sull'ambiente della vittima e l'ipotesi del maniaco, che in un primo momento aveva preso piede, sembra essere definitivamente tramontata.

Sul corpo della donna non sono state trovate tracce di un tentativo di violenza sessuale, nè la vittima è stata rapinata.

Ieri è stato ascoltato di nuovo il marito della casalinga, Lorenzo Paolo Cassago, operaio in cassintegrazione. In caserma i carabinieri hanno condotto anche un amico dell'uomo che ha aiutato i militari a ricostruire i movimenti del coniuge della vittima tra mezzogiorno e le 19 di sabato, quando Cassago ha denunciato ai carabinieri la scomparsa della moglie.

Laura Botta non è stata uccisa la notte di sabato, come si era pensato in un primo momento, ma nel pomeriggio dello stesso giorno, probabilmente prima della denuncia di scomparsa.

I militari descrivono i coniugi Cassago come una coppia «normalissima, che viveva in armonia», ma i vicini parlano di pesanti litigi tra i due e spiegano che qualche volta sono intervenuti anche le forze dell'ordine per mettere pace tra marito e moglie. Gli investigatori, comunque, spiegano di non essere ancora vicini alla soluzione del giallo: «L'assassino ha colpito con troppa violenza. E se era un conoscente della vittima dobbiamo capire perchè aveva tanto risentimento verso di lei ed è questa cosa che non riusciamo a spiegarci».

Gli investigatori hanno ascoltato anche i due figli della vittima, Alessandro di 17 anni e Roberta di 21 anni che vive in un'altra casa. I carabinieri hanno poi sentito tutti i vicini della vittima e anche i commessi del supermercato dove Laura Botta era andata a fare la spesa. Qui non l'ha vista nessuno. Nel borsellino della vittima non sono stati ritrovati scontrini e nessuna traccia di buste della spesa vicino al cadavere.

L'assassino deve aver invitato la donna a bordo della sua auto per darle un passaggio al supermercato. E invece poi l'ha portata nelle campagne di Mezzano, a 7 chilometri di distanza dalla casa della vittima. Qui l'omicida ha fatto scendere la donna e l'ha colpita ripetutamente con un manico di scopa. Gli inquirenti sono certi che il delitto è avvenuto nella stradina dove è stato ritrovato il cadavere, abbandonato nel canale e sfigurato poi dai topi. Quel viottolo, isolato dal centro abitato, alla sera è frequentato soprattutto da coppiette in cerca di intimità.

Fondamentale per le indagini saranno ora anche i risultati dell'autopsia che dovrà stabilire l'ora esatta della morte della vittima e se la causa del decesso siano state soltanto le bastonate. A segnalare il cadavere di Laura Botta nel canale è stato la telefonata anonima di un uomo che domenica mattina passava in quella zona. La stradina asfaltata dove giaceva la vittima la domenica mattina è frequentata da persone che fanno attività sportiva.

Rosario Caiazzo

UNO STUDIO

Infortuni sul lavoro: 100 mila morti dal '45 ad oggi

MILANO — Negli ultimi 50 anni, in Italia, sono stati 100 mila i morti a causa del lavoro; 3 milioni di persone sono rimaste invalide, mentre 4 mila casi di tumore ogni anno sono legati all'attività lavorativa. I dati, tratti da un volume del prof. Rosario Bentivegna dal titolo «Medicina legale del lavoro», sono stati resi noti nel corso di un convegno organizzato a Milano dall'Inca, il patronato della Cgil.

Il libro, frutto del servizio di consulenza medico legale del sindacato, è un manuale destinato agli operatori del settore, una guida per affrontare le questioni della medicina legale del lavoro. «L'Inca - ha detto il presidente del Patronato, Sergio Puppo - si è battuto per la migliore definizione dei concetti di invalidità e inabilità professionale. Oggi è quindi possibile indennizzare malattie non previste dagli elenchi di legge, purchè il lavoratore ne dimostri l'origine professionale». Un importante lavoro è stato svolto da Inca Cgil anche per quanto concerne l'identificazione dei «tumori professionali».

«Si è portato alla luce una parte considerevole di casi finora non riconosciuti - ha detto Puppo - e si sono decuplicati il numero dei casi di tumore indennizzati». «Stupisce invece - ha proseguito Puppo - il clima poco favorevole che incontra l'applicazione del Decreto 626 sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. Mi chiedo qual è la logica che ispira le proroghe sine die in materia».

DOPO LE POLEMICHE SULLA PERFORMANCE NELLA QUALE IL MAGO, A «DOMENICA IN», HA UTILIZZATO L'ALTA TENSIONE

Alt della Rai a Giucas Casella: «Rischio-emulazione, basta con gli esperimenti»

ROMA — Niente più esperimenti per Giucas Casella a «Domenica in». Lo ha deciso ieri il direttore di Raiuno Brando Giordani, dopo le polemiche suscitate dalla performance di Casella nella puntata di domenica: un esperimento con l' alta tensione che sui giornali è stata considerato potenzialmente pericoloso soprattutto per il pubblico più giovane che potrebbe essere indotto all'emulazione.

«Interromperemo questi esperimenti - dice Giordani - anche se quello stesso esperimento era stato presentato qualche anno fa in prima serata nel corso di "Sognando sognando", programma condotto da Mino Damato, senza suscitare alcuna reazione: evidentemente oggi c'è una sensibilità diversa. "Domenica in" è una trasmissione talmente affermata da non avere bisogno di baracconate per mantenere il suo successo. Mi dispiace per Casella - conclude il direttore di Raiuno - e per gli autori: ma dimostreremo che il programma funziona benissimo senza bisogno di queste performance».

Casella si dice sorpreso dalle polemiche: «Parlare di emulazione mi sembra eccessivo - spiega - perché faccio questo tipo di esibizioni da 18 anni e non ho mai avuto notizia di persone che abbiano cercato di emularmi.L'esperimento di domenica era una dimostrazione scientifica. Probabilmente le reazioni sono state stimolate dal comportamento di Mara Venier, che in studio si è dissociata perché aveva paura che io corressi rischi per la mia vita. Ho un figlio piccolo che guarda sempre le mie esibizioni: mi ha detto che si aspettava molto di più. I bambini guardano dei cartoni animati in cui si vedono cose molto più violente dell' esperimento, che in febbraio ripresenterò alla televisione greca e che già mi hanno chiesto di rifare per la tv tedesca».

Intanto però l' esibizione di Casella è oggetto di un'interrogazione al presidente del Consiglio e ai ministri delle Poste, della Giustizia e degli Interni da parte del senatore progressista Diego Novelli, che definisce la performance «un' irresponsabile manifestazione di sottocultura». Vincenzo Vita, responsabile per l' informazione del Pds, in una dichiarazione afferma invece che «gli esperimenti di Casella rischiano di creare sui ragazzi effetti altamente nocivi. Il codice di autoregolamentazione - dice Vita - non consentirebbe una simile caduta».

Sulla questione dei rischi di emulazione suscitati dai programmi televisivi interviene Aldo Carotenuto, docente di psicologia della personalità all'università La Sapienza di Roma. «Dobbiamo criticare la stupidità di questi programmi e chiederci se è mai possibile che si debbano vedere in tv simili spettacoli. Mi sembra però difficile poter dire che è colpa di Giucas Casella se qualcuno muore perché mette i piedi in una bacinella e rimane folgorato dalla corrente elettrica».

Anche il presidente della Rai, Letizia Moratti, ha voluto esprimere le sue riserve sui rischi che le performance di Casella possono comportare nel corso di una telefonata al direttore di Raiuno Giordani. Moratti e Giordani hanno pienamente concordato sulla necessità di sospendere gli esperimenti di Casella a «Domenica in».

Pure Mara Venier ha voluto prendere le distanze dalla performance di Casella: «Già in trasmissione - ha ricordato - ho espresso la mia contrarietà a un esperimento di cui non mi sento in alcun modo responsabile. Un atteggiamento che sarei pronta a tenere anche oggi». Per il segretario del Ppi Gerardo Bianco, «l' autorevolissimo richiamo del Papa alle regole per i mass media trova purtroppo quotidianamente motivi per essere ripetuto».

Infine, «basta con le immagini che spingono i giovani ad insani atti emulativi. Giucas Casella ha superato ogni limite»: così Gino Concetti, commentatore dell'«Osservatore Romano», critica in un fondo che appare oggi sul quotidiano l'ultima esibizione del mago-illusionista. «I ragazzi,scrive Concetti, sono più che mai inclini a ripetere nella loro vita e nei loro comportamenti quello che vedono in televisione, attratti come sono dal fascino dell'imitazione».

A JOHANNESBURG UN GRUPPO SPARA DAVANTI A UNA FABBRICA E UCCIDE OTTO PERSONE

Sud Africa, misteriosa strage

Due ipotesi al vaglio degli inquirenti: attentato destabilizzatore o messaggio «mafioso» alla proprietà?

JOHANNESBURG — Era poco prima delle tre del mattino, notte fonda. In circa 2.000, disperati, al freddo, si trovavano già da tempo in fila dinanzi ad una fabbrica di pressofusione ad Alberton, periferia orientale di Johannesburg. Attendevano l'apertura dei cancelli nella speranza di un posto di lavoro temporaneo: nello stabilimento sono infatti in corso ristrutturazioni, ed erano disponibili 200 posti, a termine.

Improvvisamente, un gruppo di uomini - sette, sembra- ha attraversato la fila raggiungendone la testa. Qualcuno ha protestato: ma quei sette non avevano cercato di scavalcare la coda, avevano altre intenzioni. Senza una parola, infatti, hanno estratto fucili e pistole di grosso calibro, aprendo il fuoco nel mucchio.

Ancora incerto il bilancio preciso. Ufficialmente i morti sono otto: sette periti sul posto, un altro dopo il ricovero in ospedale, e 23 i feriti, tre dei quali in gravi condizioni. Ma testimoni oculari parlano con insistenza di 14 morti.

Una strage «a sangue freddo», come la ha definita il capo della polizia George Fivaz. Ma, e soprattutto, ancora per molti versi incomprensibile, o con alle spalle una paurosa verità. La maggioranza degli osservatori avanza due ipotesi: orribile messaggio mafioso ai proprietari della fabbrica o ai sindacati, ovvero massacro a scopo destabilizzatore.

Ipotesi, questa, che è quella che fa più paura. Il massacro 'ciecò della scorsa notte, infatti, potrebbe essere il segnale dell'avvio di una sorta di strategia delle tensione in Sud Africa: un Paese dove numerosi e contrapposti gruppi di potere avrebbero interesse ad inceppare, a destabilizzare, l'attuale processo di dialogo e di riconciliazione. E la 'manovalanzà per questo tipo di operazioni non manca di certo.

L'altra possibilità è che si tratti di un 'messaggio mafiosò per un problema di appalti per la ristrutturazione ovvero, tesi fatta circolare con insistenza, per il controllo sulle assunzioni (il che investirebbe polemiche intersindacali). Appare però meno credibile, data la portata del massacro, e la professionale freddezza con cui è stato eseguito.

Il capo della polizia, comunque, sembra voler evitare il nodo della motivazione, almeno per ora. «Il problema -dice- non sono le cause: è un crimine insensato: queste morti sono inaccettabili». Ma intanto predispone un rigido sistema di protezione a difesa dei testimoni della strage.

Le indagini, per ora, sembra abbiano poco su cui basarsi. L'allarme è stato subito lanciato, e la polizia è giunta abbastanza presto. Ma il commando era sparito da tempo; due vetture l'unico esile filo a cui ci si aggrappa. Ma queste auto dalle quali i killer sono scesi, e sulle quali si sono dileguati saranno ormai abbandonate e bruciate in qualche angolo sperduto della boscaglia.

I primi soccorritori si sono trovati dinanzi uno spettacolo tragico. Gente rantolante o già morta, pozze di sangue, brandelli di vestiti con pezzi di carne attaccata. E tante strazianti urla: di dolore e di panico. Alcuni feriti sono stati trovati, ormai privo di sensi, anche a centinaia di metri dal luogo della strage, dove paura e forza della disperazione li avevano fatti fuggire.

Ma l'aspetto più crudele emergeva qualche ora più tardi, nella tarda mattinata. La strada era stata a mala pena ripulita, e c'erano ancora molte tracce di sangue: un gruppo di disperati, però, si rimetteva in fila. Il bisogno era più forte dell'angoscia e della paura. I posti di lavoro non erano stati assegnati, e dunque loro riprendevano ad attendere.

Per poco. Ben presto la direzione aziendale comunicava che le assunzione erano sospese in attesa di adeguate musure di sicurezza.

DAL MONDO

Basta esperimenti nucleari francesi: annuncio di Chirac

PARIGI — Il presidente francese Jacques Chirac ha annunciato la fine dei molto contestati esperimenti nucleari nel Pacifico meridionale, dopo sei test sotterranei effettuati negli ultimi cinque mesi. In un breve intervento televisivo, annunciato appena con qualche minuto di anticipo dopo una giornata di speculazioni di tutti gli osservatori e i commentatori politici, Chirac ha ribadito la necessità del ciclo di test iniziato il 5 settembre scorso, e ha annunciato che da ora in poi la Francia «svolgerà un ruolo attivo e determinato per il disarmo nel mondo», prendendo delle iniziative in questo senso «nel corso delle prossime settimane». L'ultimo test, il più potente della serie, è stato effettuato sabato sull'atollo di Fangataufa.

Bandiera turca su isola greca Tensione tra Ankara e Atene

ATENE — La tensione fra Atene e Ankara è tornata altissima dopo che due giornalisti del quotidiano turco Hurriyet hanno raggiunto l'isoletta di Imia e hanno issato la bandiera turca al posto di quella greca. Dopo aver protestato e aver informato dell'accaduto i rappresentanti di Stati Uniti, Russia e paesi Ue, il primo ministro greco Costas Simitis ha messo in stato d'allerta alcune unità militari.

Processo Manolo in Serbia Chiesta la condanna a morte

KRAGUJEVAC (SERBIA) — La pubblica accusa ha chiesto la pena di morte per lo zingaro di origine serba Ljubisa Vrbanovic, soprannominato «Manolo», accusato di aver massacrato quattro persone appartenenti alla stessa famiglia in un paesino vicino a Brescia cinque anni fa. Il processo si era aperto ieri nel tribunale di Kragujevac e stamane il giudice Dragomir Milojevic pronuncerà la sentenza su «Manolo».

Messico illuminato in piena notte : forse una meteorite

CITTA' DEL MESSICO — Un'ampia zona del Messico centrale è stata illuminata la notte scorsa da quella che numerosi testimoni hanno definito «una gigantesca luce verdastra» e che potrebbe essere stato un grande meteorite o un altro fenomeno astronomico. La luce è stata vista da migliaia di persone a Città del Messico e in varie località degli stati di Puebla, Morelos, Queretaro, Jalisco, Vera Cruz e Guanajuato.

Usa, precipita aereo militare Cinque vittime presso Nashville

NEW YORK — Terrore dal cielo a Nashville, in Tennessee: un caccia della Marina Usa F-14 si è schiantato su un sobborgo residenziale poco lontano dall'aeroporto provocando almeno cinque morti. «I due uomini dell'equipaggio hanno perso la vita e così altre tre persone che si trovavano in casa al momento dell'impatto», ha dichiarato il sindaco della città Phil Bredensenn. L'aereo, un bimotore a due posti, è precipitato subito dopo il decollo. Invece, a Malaga (Spagna), poco prima dell'atterraggio di un Boeing 757 della British Airways con 220 passeggeri a bordo, il pilota è morto di infarto. E la manovra è stata portata a termine dal secondo pilota.

BALCANI / QUATTRO MILIONI DI ORDIGNI, DISSEMINATI IN BOSNIA, OSTACOLANO LE TRUPPE IFOR

Sanguinoso souvenir di guerra: le mine

Lo scambio dei prigionieri tra serbi, croati, musulmani procede con difficoltà e si è trasformato in un vero e proprio mercato

BELGRADO — Il flagello di almeno quattro milioni di mine disseminate in tutta la Bosnia durante i sanguinosi tre anni e mezzo di guerra civile ha fatto scattare l'allarme rosso per la forza multinazionale di pace (Ifor), dopo che militari di varie nazionalità sono stati uccisi o mutilati dall'arma più insidiosa usata in tutti i conflitti del mondo. Frattanto lo scambio dei prigionieri di guerra da parte delle tre fazioni bosniache (musulmani, croati e serbi) è divenuto da ieri un mercato con le varie parti che si accusano reciprocamente di ritardi e di voler continuare a tenere in carcere persone sospettate di crimini bellici.

Il Comitato internazionale della Croce rossa (Cicr) ha fatto sapere a Sarajevo che le fazioni trattengono ancora 112 prigionieri, il cui rilascio avrebbe dovuto avvenire, secondo gli accordi di pace firmati a Dayton (Usa) e Parigi alla fine dell'anno scorso, 63 dei quali per accuse di crimini di guerra, una clausola prevista dagli accordi stessi.

La scorsa fine settimana le parti già in conflitto hanno liberato almeno 500 persone tra militari e civili, ma, secondo le liste in possesso del Cicr, mancano all'appello oltre 300 detenuti trattenuti con motivazioni varie, un «mercato bizantino» secondo la maggior parte degli osservatori.

Il portavoce dell'Ifor a Sarajevo, maggiore Michael Jackson, ha detto di non ritenere responsabile alcuna delle tre fazioni per l'incidente che domenica è costato la vita a tre soldati britannici, il cui blindato è saltato su una mina nei pressi della città centro occidentale di Gorni Vakuf.

Gli ex belligeranti hanno fornito all'Ifor mappe con i campi minati disseminati lungo le vecchie linee del fronte, compresa la città di Sarajevo, ma almeno una quarantina di militari locali hanno perso la vita o sono rimasti mutilati dall'esplosione degli ordigni.

La Croce rossa internazionale ha dovuto fare i conti con la rabbia di civili musulmani che hanno assaltato un suo ufficio a Tuzla, nella Bosnia settentrionale, perchè insoddisfatti delle inchieste condotte sui presunti massacri compiuti l'anno scorso da serbo bosniaci dopo l'occupazione dell'enclave musulmana di Srebrenica. I manifestanti hanno distrutto attrezzature, vetrate e minacciato fisicamente funzionari del Cicr e giornalisti che si trovavano nell'ufficio.

Osservatori indipendenti hanno confermato che la sfiducia sembra restare la principale costante alla conclusione della prima fase della missione Ifor in Bosnia. Il capo della commissione serbo bosniaca per il rilascio di prigionieri Dragan Bulajic ha sostenuto che governativi (musulmani) e croati trattengono ancora quattro persone a Sarajevo, 5 nella zona dell'enclave di Gorazde, sette a Zenica, 25 a Traqvnik e 200 intorno a Tuzla. Altri 200 serbi sarebbero prigionieri in Croazia, che non ha però alcun obbligo, in base agli accordi di pace, di rilasciarli, un altro aspetto del doloroso mercato in corso.

Intanto l'ottavo Reggimento Bersaglieri ha preso possesso della caserma di Grbavica, il quartiere di Sarajevo sotto controllo serbo che entro il 20 marzo sarà assegnato alla sovranità del governo bosniaco. 150 uomini a bordo di 13 VCC1, i corazzati da combattimento, di blindati e di camion hanno superato i cancelli della caserma. La caserma è già stata consegnata al contingente italiano, ma restano ancora una quarantina di caschi blu russi che partiranno il primo febbraio.

BALCANI / MINISTRI DEGLI ESTERI UE

Asse Bonn-Vienna: «associare» Lubiana

BRUXELLES — Germania ed Austria hanno sollevato il problema di firmare al più presto l'accordo di associazione della Slovenia all'Unione europea. E lo hanno fatto ieri mattina, nella riunione dei ministri degli Esteri dell'Unione europea, presieduto da Susanna Agnelli, nel quadro del dibattito sul semestre di presidenza italiana.

Il primo a sollevare la questione, che l'Italia non aveva inserito nell'ordine del giorno, è stato il viceministro degli Esteri tedesco, Werner Hoyer, il quale ha ricordato «la necessità di moltiplicare gli sforzi per arrivare alla firma dell'accordo di associazione della Slovenia all'Ue». Ultimo ad intervenire, il ministro degli Esteri austriaco Wolfgang Schussel, il quale ha anche lui «auspicato la firma e l'entrata in vigore dell'accordo con la Slovenia entro il mese di giugno».

Sempre nella riunione di ieri dei ministri degli esteri Ue, è stato dato un giudizio sostanziamente positivo sull'attuazione degli accordi di pace per la ex Jugoslavia, ma, a fronte di un maggiore ottimismo per quanto riguarda la soluzione della crisi a Mostar, i Quindici hanno dovuto prendere atto che non è ancora possibile procedere alla sperata normalizzazione delle relazioni diplomatiche con Belgrado.

Intesa come 'premiò alla Federazione Jugoslava (Serbia e Montenegro) per quanto ha già fatto e dovrà ancora fare per l'attuazione delle intese di Dayton, la normalizzazione dei rapporti è stata fatta dipendere dal ministro italiano Susanna Agnelli - presidente della riunione - da un previo riconoscimento diplomatico della Macedonia da parte di Belgrado e da ulteriori progressi nell'instaurazione di «rapporti di buon vicinato» tra Serbia-Montenegro e i suoi vicini.

Susanna Agnelli

La dichiarazione, resa ieri dalla Jugoslavia circa la sua disponibilità a stabilire normali rapporti con la Macedonia, non è stata giudicata sufficiente, perchè non contiene scadenze temporali e non chiama la Macedonia con il suo nome internazionalmente accettato di 'Fyrom'. Fonti della riunione hanno inoltre detto che la normalizzazione dei rapporti tra i Quindici e la Federazione Jugoslava implicano una serie di altri impegni da parte di Belgrado, in particolare per quanto riguarda le riforme economiche, il rientro dei profughi e la collaborazione con il Tribunale dell'Onu per i crimini di guerra.

Su questo punto, d'altra parte, nel corso della riunione sono emerse divergenze tra i vari stati dell'Ue, con alcuni quali la Francia, la Gran Bretagna e la Spagna che non hanno interamente condiviso le posizioni della presidenza italiana e avrebbero voluto procedere comunque alla normalizzazione con Belgrado.

Più incoraggiante è apparsa, per contro, la situazione per quanto riguarda Mostar, il capoluogo dell'Erzegovina diviso tra musulmani e croati e che non ha ancora potuto essere riunificato come previsto dagli accordi di Dayton. Il ministro Agnelli e il commissario europeo per gli affari esteri esteri Hans Van den Broek (appena reduce da una visita a Zagabria e Sarajevo) hanno potuto confermare che croati e musulmani hanno entrambi accettato, dopo un mese di tentennamenti, una mediazione che potrebbe essere risolutiva da parte dell'amministratore dell'Ue della città, Hans Koschnik.

IL GIUDICE STA PENSANDO ALLA PENA CAPITALE

Per il miliardario du Pont candidatura al patibolo

WASHINGTON — Rischia di morire sul patibolo John Du Pont, il miliardario presunto assassino che viveva come Caligola, nella sua magione neo-classica, tra cavalli, conchiglie, lottatori e adolescenti. Trattato con i guanti bianchi dalla polizia di Filadelfia, che ha atteso due giorni prima di catturarlo, Du Pont è stato adesso incriminato per omicidio ed il magistrato sta esaminando la possibilità di chiedere la pena di morte. Il miliardario, tenuto in isolamento e guardato a vista (nel timore che si suicidi) dai secondini della Deleware County Prison, è accusato di aver assassinato venerdì con tre colpi di P38 uno dei lottatori che vivevano nella sua magione.

Il motivo dell'uccisione è ancora misterioso. La polizia sta considerando diversi moventi, compreso quello sessuale. John du Pont, che amava circondarsi di lottatori, era stato accusato di molestie sessuali da un campione di lotta libera. Ed i genitori di alcuni adolescenti ammessi nella 'Foxcatcher', la squadra di lotta da lui fondata e generosamente finanziata, avevano proibito ai ragazzi di recarsi nella sua villa.

Quella della lotta era solo una delle mille passioni di John du Pont, descritto da molti come un cocainomane alcolizzato di 57 anni, che dopo aver girato il mondo a caccia di conchiglie ed uccelli rari, si era chiuso nella sua villa circondandosi di armi, guardie del corpo e lottatori. Possessore di un patrimonio personale di oltre 70 miliardi di lire, girava per la sua proprietà ai comandi di un carro armato mimetizzato. Aveva anche comprato un elicottero militare camuffato.

Nella sua villa collezionava armi di ogni tipo, comprese mitragliatrici e fucili ad alta precisione, che teneva in una biblioteca-bunker, senza finestre e con la porta blindata. E' la stanza dove il miliardario si era rifugiato durante le 48 ore di assedio. «Temevamo che avesse un missile», ha spiegato un poliziotto , per giustificare la tattica di attesa: Du Pont era solo nella grande villa e le «teste di cuoio» avrebbero potuto intervenire sin dalle prime ore.

La deferenza mostrata verso Du Pont dalla polizia locale, che aveva ricevuto numerosi doni dal miliardario e si allenava sul poligono coperto della villa, avrebbe portato in passato gli agenti di Newton Square (un villaggio alla periferia di Filadelfia) a sorvolare sulle stranezze del filantropo.

John Du Pont, che pretendeva di essere chiamato «il Dalai Lama degli Stati Uniti», era convinto di essere spiato da congegni nascosti nelle Tv. Percepiva ovunque «presenze ostili» - tra gli alberi, nelle mura, nei materassi - e vedeva spesso dei fantasmi. In più occasioni aveva inviato i lottatori a dare la caccia ai fantasmi e i poveretti avevano dovuto prestarsi al gioco.

Succube della madre, morta sette anni fa, il miliardario si era sposato nel 1984 con una paffuta terapista ma l'unione era durata solo pochi mesi: Du Pont, accusando la donna di essere una «spia russa», l'aveva scagliata dall'auto in corsa, dopo averle puntato una pistola alla tempia.

NEI PRESSI DI BEZIERS STRARIPA IL FIUME LIBRON: LA SITUAZIONE POTREBBE PEGGIORARE

Alluvione nella Francia del Sud: quattro morti

PARIGI — Morti, dispersi, famiglie senzatetto, fiumi di auto galleggianti trascinate via, danni incalcolabili e lo spettro di un esodo di proporzioni bibliche per salvare il salvabile. Questo il pauroso scenario che si presentava ieri in una zona di piccoli paesi attorno a Beziers, nel dipartimento meridionale francese dell'Herault, dopo le piogge torrenziali delle ultime ore. I morti sono per ora quattro, un centinaio le persone salvate in extremis e 600 gli evacuati.

Il primo ministro Alain Juppé e il ministro degli interni Jean-Louis Debrè sono sul posto, mentre riprendono vigore le polemiche che ogni anno mettono in discussione la politica di assetto del territorio e la puntualità dei risarcimenti per le popolazioni sinistrate. Una donna di 50 anni e i suoi due bambini di 10 e 12 anni sono morti annegati a Puisserguier, il villaggio di 2.500 abitanti maggiormente colpito, mentre un sessantenne che era stato dato per disperso è stato ritrovato morto nella sua automobile travolta dalle acque. La signora Francine Senegas, sindaco di Puisserguier, non riesce a trattenere le lacrime: «Non avevo mai visto niente del genere - ha detto - era come un'enorme onda che ci ha invaso. Non riesco a capire da dove sia venuta tutta quell'acqua».

In piena notte, sono bastate poche ore di un diluvio torrenziale per far straripare le acque del fiume Libron, a nord di Beziers, e quelle del Lirou. I metereologi non prevedono nulla di buono per le prossime 48 ore, tanto che il prefetto ha comunicato che «un'ondata d'acqua che sta per scendere a valle» minaccia i paesi di Agde e Serignan.

Non c'è nulla da fare tranne, ha detto il prefetto, «evacuare le persone che accettano di abbandonare le case». E' stato immediatamente dispiegato il piano di soccorso 'Orsec', con centinaia di uomini inviati in zona ed elicotteri che cercano di mettere in salvo le persone che si sono rifugiate sui tetti per non finire annegate.

E' cronaca di ogni anno in Francia - anche se gennaio sembrava un mese meno a rischio - quella delle inondazioni e dei disastri naturali. L'anno scorso, il 5 febbraio, un diluvio senza precedenti inondò il nord della Francia, dalla Loira alle Ardenne, con 2.700 comuni in stato di catastrofe naturale, 50.000 case sommerse e 18 morti. Le polemiche sulla prevenzione, in particolare sull'assetto del territorio, sono ormai quasi un rito, ma in molti notano che le critiche all'urbanizzazione selvaggia o all'edilizia in zone a rischio non lasciano traccia all'indomani dei disastri.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

IL GOVERNO CROATO VIETA L'ATTIVITÀ DELLE COOPERATIVE UNIVERSITARIE

Gli studenti si ribellano

Le istituzioni eliminate assicuravano lavori a tempo determinato - Proteste a Zagabria e Fiume

FIUME — «Ma cosa frulla nella testa a quelli di Zagabria? Vogliono ridurci alla fame, costringendoci magari ad abbandonare gli studi? Se pensano di abolire le Cooperative studentesche, ci faremo sentire scendendo in strada a protestare». È il commento a caldo di uno studente dell'Ateneo di Fiume (giovane che ha preferito restare anonimo) non appena sentita la notizia che la nuova legge sul lavoro vieta l'attività alle Cooperative o Servizi studenteschi. Queste istituzioni fanno, o forse sarebbe meglio dire facevano, da intermediario tra gli studenti e le aziende nella stipula di contratti per posti di lavoro a tempo determinato. In pratica, le cooperative reperivano occupazioni a tempo determinato. Gli studenti si rivolgevano infatti alla cooperativa per trovare un lavoro, guadagni che servivano a rimpinguare un portafoglio per tradizione desolamente vuoto. Ora il nuovo atto legislativo prevede la perdita dello status studentesco per coloro che firmano un contratto di lavoro.

Duro colpo per i ragazzi di famiglie meno abbienti

«Si tratta di una legge iniqua e soprattutto anticostituzionale. Non si può privare qualcuno del diritto al lavoro». La presa di posizione è dell'Associazione degli studenti dell'Ateneo quarnerino, riunitasi nei giorni scorsi per esaminare la nuova situazione, alla luce della disposizione del ministero del Lavoro e previdenza sociale che pone fuori legge le cooperative. «Gli studenti si sentono minacciati e sono in molti a temere di non riuscire più a completare gli studi. Tanti provengono da famiglie meno abbienti, che non dispongono di mezzi finanziari bastanti a finanziare gli studi del figlio o dei figli. Ci faremo sentire presso le sedi competenti».

Gli studenti fiumani hanno inoltre esternato il loro incondizionato appoggio ai colleghi zagabresi, che hanno preannunciato dimostrazioni se il governo insisterà nel voler eliminare i servizi studenteschi. Sinora né le bellicose intenzioni degli studenti di Zagabria, né le reazioni nel capoluogo quarnerino hanno smosso chi di dovere nella capitale.

REFERENDUM SULLA CENTRALE

Fianona 2, si avvia la raccolta di firme

POLA — Scatta oggi in Istria la raccolta delle firme contro la centrale termoelettrica Fianona 2. I comuni hanno già detto di no all'impianto a carbone «perché – affermano – avrebbe effetti devastanti per ambiente e, di conseguenza, per il turismo». I regionalisti della Dieta democratica istriana, da sempre contrari al progetto, colgono la palla al balzo e promuovono l'iniziativa referendaria. Per poter chiedere il referendum è necessario raccogliere, entro il sei febbraio, cinquemila sottoscrizioni. La sezione polese dei regionalisti, ha diramato ieri un comunicato nel quale informa che nella città dell'arena vi saranno due punti di raccolta, e cioè la sede del partito e il mercato cittadino.

Come avevamo preannunciato pochi giorni fa, il quesito che sarà sottoposto all'attenzione degli istriani è «Siete favorevoli o contrari alla costruzione della termocentrale a carbone?». Scontato l'esito del voto, il problema sta nella determinazione del governo croato che non intende mollare l'osso. Le speranze che qualcosa cambi non sono molte, ciò nonostante i dietini continuano a ripetere che «i governanti dovrebbero rispettare il parere della gente». Non si oppongono all'impianto in quanto tale (anzi lo sostengono perché fonte di occupazione), chiedono soltanto che al carbone, come combustibile, venga sostituito il metano. Possibilmente quello dei giacimento al largo di Pola.

L'OPINIONE

Slovenia in Europa: altre vie di negoziato

Susanna Agnelli

Il clima tra la Slovenia e l'Italia sta diventando sempre più scottante. Alcuni lo vedono già torrido. Peccato. Speriamo che già in un prossimo futuro l'orizzonte incominci a rischiararsi.

Un tale clima infatti non è utile a nessuno dei due e, in fondo, neanche all'Unione europea e alle istituzioni che si stanno creando o sono già sorte nel centro Europa, oppure nell'Est europeo. Dappertutto c'è necessità di cooperazione in base a contatti sinceri. Slovenia e Italia sembra stiano purtroppo abbandonando anche la sfera polemica, che potrebbe essere persino costruttiva, ed entrando in quella dai punti di vista aprioristici che è la peggiore.

Si ha una certa sensazione di ritorno al machiavellismo politico, per cui la politica estera finisce in molti casi per fare da copertura ai problemi interni. Era questo quasi un postulato (vigente innanzitutto nei rapporti tra Paesi vicini) che all'epoca odierna non dovrebbe più esistere. Abbiamo già accennato alla possibilità, e anche alla necessità, di favorire coscientemente la collaborazione in altri campi per aggirare l'ostacolo dei beni abbandonati che, ad essere sinceri, sia in ambito europeo come in quello bilaterale, già per la sua modesta entità, non dovrebbe essere «conditio sine qua non» per eliminare l'irrigidimento dei rapporti.

Esiste quindi un certo apriorismo che non è consono ai tempi in cui viviamo. Lo diceva già Gaetano Salvemini che anche in politica estera «ogni passo va fatto nel periodo che corre». Per cui sorge categoricamente la domanda: siamo o non siamo disposti a far qualcosa?

L'Italia presiede l'Unione europea e la sua reputazione si rafforzerebbe se manifestasse maggior realismo politico verso il problema delle duecento case e, in fondo, verso la Slovenia, che poi è un piccolo Paese che sta facendo serio tirocinio per entrare in Europa. E tanto di guadagnato anche per la Slovenia che si è già pubblicamente impegnata a rivedere la legislazione riguardante la proprietà.

L'Italia (a parte le difficoltà attuali) sta preparandosi innanzitutto alla conferenza intergovernativa di Torino che sarà il piatto forte della sua attività presidenziale e l'eliminazione dell'attrito con la Slovenia certamente consoliderebbe, nei rapporti con l'Europa, la sua lungimiranza di vedute in politica estera. E va tenuto anche presente che certamente anche la Croazia non mostrerà particolare elasticità verso il problema dei beni abbandonati. Può darsi che l'Italia, come dicono alcuni, stia ora svolgendo una politica «dura» verso la Slovenia proprio nella prospettativa delle trattative con la Croazia, ma questo è un altro paio di maniche. E non giustifica il suo atteggiamento verso la Slovenia.

D'altra parte non va dimenticato che anche la Slovenia dispone di un più che documentato dossier sulle malefatte del fascismo in queste regioni, tema questo che può essere subito attualizzato nella controversia tra i due Paesi. Botta e risposta, quindi, oppure risposta e nuovamente botta. E siamo sempre lì.

Per cui, secondo me, bisognerebbe davvero, se c'è volontà di cooperazione e di rivolgere lo sguardo al futuro, intraprendere altre vie. Una di queste potrebbe essere anche quella di affidare le trattative, nonostante le elezioni in vista, direttamente ai rappresentanti dei due parlamenti lasciando, almeno temporaneamente, in disparte la diplomazia (capeggiata da una parte da Susanna Agnelli e, dall'altra, da Zoran Thaler) che già per natura è solita temporeggiare. Dalle eventuali due delegazioni dovrebbero far parte, naturalmente, personalità distanti dalle estreme. E non sarebbe nient'affatto scabroso se tra questi avessimo anche i rappresentanti delle due minoranze. Potremmo così prendere due piccioni con una fava.

Miro Kocjan

CONTRO IL PROGETTATO TERMINAL PER GAS LIQUIDI ALLE PENDICI DEL COLLE DI SERMINO (CAPODISTRIA)

«Ricorreremo alla Corte costituzionale»

La comunità locale di Bertocchi non demorde e prepara una serie di azioni tese a bloccare la costruzione dell'infrastruttura

CAPODISTRIA — Si acuisce la tensione tra la comunità locale di Bertocchi e le autorità municipali di Capodistria in merito alla progettata costruzione di un oleodotto nella piana di Sermino, che dovrebbe rifornire di gas liquidi numerose località della Slovenia nonché delle vicine aree italiane, austriache e croate. L'investimento della «Istra-Benz» di Capodistria con la partecipazione della compagnia olandese «Pamgas» ammonta a oltre una ventina di milioni di dollari e aprirebbe notevoli prospettive all'impiego di manodopera locale. Stando ai preventivi le capacità globali, dei serbatoi dovrebbero aggirarsi sui 12 mila metri cubi di carburante.

«Si tratta certamente di un importante progetto economico, che in breve tempo potrebbe fruttare grossi guadagni agli investitori - ha dichiarato il nuovo presidente della comunità locale di Bertocchi Silvio Cernac - però gli abitanti della zona lo reputano deleterio per l'ambiente. Recentemente le autorità municipali ci avevano promesso di inserire all'ordine del giorno del consiglio municipale le nostre più che giustificate rimostranze, ma nonostante le belle promesse siamo stati informati che al Istra-Benz prosegue il normale procedimento per ottenere al più presto la concessione dell'area dove dovrebbe sorgere l'impianto».

«Abbiamo perciò deciso di ingaggiare l'avvocato Gorazd Gabric di Sesana - ha concluso Cernac -. Tra l'altro esigiamo che in merito alla concessione del perimetro dove è stata preventivata la costruzione dell'oleodotto si pronunci al più presto il ministero per la Regolamentazione dell'ambiente della Slovenia. Se le autorità comunali non archivieranno al più presto il progetto dell'infrastruttura ci rivolgeremo alla Corte costituzionale affinché prenda in esame l'intero caso. Infine siamo pronti anche a indire al più presto un referendum agli abitanti della comunità locale di Bertocchi affinchè si pronuncino sull'opportunità o meno di realizzare l'oleodotto in questa zona».

Serbatoi sul colle di Sermino (Capodistria).

IN BREVE

Ospedale di Valdoltra Inaugurato il nuovo reparto pediatrico

CAPODISTRIA — È stato inaugurato a Valdoltra, presso Capodistria, il nuovo reparto pediatrico del locale ospedale. L'edificio che lo ospita, dei primi anni del secolo, è stato oggetto di una completa ristrutturazione, specialmente all'interno. Strutture e tecnologie moderne con un corridoio sotterraneo che collegherà d'ora in poi il reparto pediatrico con il padiglione centrale. L'impianto dispone ora di una decina di stanze per una capienza di quarantaquattro posti letto. C'è anche una scuola per i bambini che devono sottoporsi a lunghe terapie di cura e che quindi avranno possibilità di continuare a seguire il programma didattico di ogni singolo anno scolastico. Ambienti accoglienti immersi in una macchia mediterranea a due passi dal mare del golfo capodistriano. L'investimento, assicurato esclusivamente da mezzi del nosocomio di Valdoltra, è di duecentoventi milioni di talleri, quasi tre miliardi di lire. Non poco, considerato che negli ultimi anni l'amministrazione aveva già speso oltre un miliardo per l'ammodernamento tecnologico. Forte di una centenaria tradizione, l'ospedale ortopedico di Valdoltra punta ad allargarsi e migliorare sempre di più la qualità dei servizi. Recentemente inoltre, proprio in questa sede, è stato istituito un Centro di ricerche scientifiche che in futuro dovrebbe far parte integrante della costituenda Università degli studi di Capodistria.

TeleCapodistria: in onda la crisi dell'informazione a Trieste

CAPODISTRIA — La crisi dell'informazione nel Friuli-Venezia Giulia sarà il tema del programma «Dialoghi», in onda oggi, alle ore 21 su TeleCapodistria. Come essere giornalisti in un'editoria che cambia sempre più rapidamente? Come far quadrare i bilanci delle aziende, con il dovere di informare correttamente e rispettando le professionalità dei giornalisti? Alla trasmissione, condotta da Maurizio Bekar, interverranno la giornalista Franca Fiorellino, il presidente regionale dell'Associazione della Stampa, Fulvio Gon, e Alessandro Marzo Magno, della Cooperativa editoriale «La Cronaca». Nel corso del programma si dibatterà sulle cause della crisi che tocca in Italia vari giornali, radio, televisioni e giornalisti: solo a Trieste, tra le vicende più recenti, quelle riguardanti «La Cronaca», «Il Meridiano», «Teleantenna», «Primorski Dnevnik» e «Il Piccolo».

David Bowie in concerto il 6 febbraio a Lubiana

LUBIANA — David Bowie in concerto al palazzetto Tivoli di Lubiana. Un appuntamento per palati fini quello previsto per il sei febbraio nella capitale slovena. A una settimana dal concerto i biglietti in prevendita (anche a Capodistria e Trieste) sono quasi esauriti. In questa tournée europea, partita dalla Wembley Arena di Londra, il «Duca bianco» presenta brani da «Outside», l'album uscito a ottobre che la critica britannica non esita a definire il suo migliore album da quindici anni a questa parte. Comunque è certo che non mancheranno i classici che lo hanno reso celebre, da «Ziggy stardust» a «Space odity», da «Starman» a «Heroes» e via dicendo.

Ministero della marineria: in corsa Zeljko Luzavec

FIUME — Si susseguono le indiscrezioni sulla successione del ministro della marineria e dei trasporti, Ivica Mudrinic, che è stato nominato recentemente direttore generale della radiotelevisione di Stato. Secondo il quotidiano zagabrese «Vecernji List», il candidato più accreditato all'importante dicastero sarebbe l'attuale direttore della «Jadrolinjia», ed ex sindaco del capoluogo quarnerino, Zeljko Luzavec.

RESPINTA UNA MOZIONE DI SFIDUCIA NEI CONFRONTI DI ZDRAVKO LISAC

Fiume, «salvato» il vice sindaco

La richiesta era stata promossa dai consiglieri popolari dopo l'uscita dal partito dell'esponente della giunta

FIUME — Evitata ieri una nuova crisi politico-amministrativa a Fiume. Il consiglio cittadino del capoluogo non ha espresso voto di sfiducia nei confronti di Zdravko Lisac, vicesindaco e assessore comunale all'imprenditoria, rimozione che avrebbe messo in ginocchio la giunta presieduta dal sindaco Slavko Linic e di fatto sancito la disgregazione del Trifoglio, la coalizione tra socialdemocratici, liberali e popolari che governa la città. L'iniziativa contro Lisac era stata avanzata dai consiglieri popolari per parare il colpo del passaggio del vicesindacò dal Partito popolare al Partito liberale, trasferimento avvenuto pochi mesi fa. Proprio per non compromettere i già di per sé fragili equilibri del Trifoglio, i popolari chiedevano che Lisac venisse rimosso, e che al suo posto fosse insediato un esponente del Partito popolare. Contro l'esautorazione del vicesindaco hanno votato i consiglieri liberali e socialdemocratici, 13 in tutto, 9 sono stati gli astenuti, mentre a votare contro l'assessore e vicesindaco sono stati i quattro suoi ex colleghi di partito.

Nonostante questa decisione la coalizione del «Trifoglio», che governa il municipio, ne esce ancora più indebolita

Nonostante sia stata evitata un'impasse, che avrebbe potuto avere conseguenze ancora più deleterie che non quando liberali e accadizetiani tentarono senza successo di defenestrare il sindaco Linic, la sessione di ieri dell'assemblea fiumana ha confermato che il Trifoglio esiste ormai formalmente e che nuove alleanze si vanno coagulando all'interno dell'opposizione. Da tempo, infatti, i popolari si trovano nell'area comprendente ancora Dieta democratica istriana, Partito contadino e Unione socialdemocratica. L'altro cartello dell'opposizione annovera invece a Fiume liberali, socialdemocratici e i regionalisti di Alleanza democratica fiumana.

In realtà esisterebbe un terzo fronte, sempre tra i rivali Accadizeta, composto da Azione socialdemocratica, Unione socialdemocratica, Partito d'Azione democratica (raggruppa i musulmani), Partito cristiano-democratico e dai democratici indipendenti, coalizione la cui forza è ritenuta non propriamente eccessiva.

Il sindaco fiumano Slavko Linic.

MEGATRUFFA

Grubelic minacciato: «E' meglio il carcere»

LUBIANA — «L'unico posto veramente tranquillo e sicuro per il mio cliente Sandi Grubelic sarebbe il carcere». La clamorosa dichiarazione è stata fatta dal noto penalista croato Ljubisa Sinkovic, uno dei difensori del faccendiere che alla fine degli anni Ottanta si rese protagonista di uno degli ultimi scandali finanziari della vecchia Jugoslavia.

Grubelic fondò in Slovenia alcune aziende private e, tramite una rete di mediatori, riuscì ad abbindolare oltre 4800 aspiranti acquirenti di automobili, proponendo loro una specie di sistema in leasing per l'acquisto di vetture. Concretamente l'acquirente versava una caparra pari al 40-50 per cento del valore dell'autovettura, e il resto l'avrebbe pagato ratealemne a prezzi convenientissimi. In tale modo il faccendiere riuscì ad incassare oltre 30 milioni di marchi, mentre i «clienti» non ebbero le automobili.

Lo scorso autunno, a conclusione di un lungo processo celebrato a Lubiana, il faccendiere venne condannato a sette anni di carcere e alla restituzione delle somme agli acquirenti abbindolati. Negli ultimi tre mesi Grubelic ha ricevuto oltre tremila richieste di risarcimento da varie località della ex Jugoslavia per un valore complessivo di oltre 20 milioni di marchi. Molti lo hanno cercato personalmente, minacciandolo anche di morte. Sembra che attualmente egli si sia rinchiuso in una villa di sua proprietà in una località top secret della Slovenia settentrionale.

benzi

I CAMBI
SLOVENIA Tallero 1,00 = 11,98 Lire*
CROAZIA Kuna 1,00 = 292,31 Lire
Benzina super
SLOVENIA Talleri/l 76,90 = 965,90 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,00 = 1.169,25 Lire/l
Benzina verde
SLOVENIA Talleri/l 69,70 = 875,47 Lire/l
CROAZIA Kune/l 3,80 = 1.110,79 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

I RODITORI HANNO DIVORATO QUINTALI DI RADICCHIO, PATATE, GRANTURCO, CAPPUCCI

Risano, allarme per un'invasione di nutrie

CAPODISTRIA — Gli agricoltori capodistriani non ne possono più. La parte bassa della Valle del Risano è infestata da centinaia (forse migliaia) di nutrie che stanno distruggendo la gran parte dei raccolti.

La nutria, un roditore noto anche come coipo, castorino o castoro delle paludi, è un animale simile appunto al castoro dal quale differisce per la coda che ricorda quella dei topi. Esce di notte e di giorno si nasconde.

Com'è arrivato e soprattutto per quale motivo ha avuto tale rapida diffusione in un'area relativamente ristretta alle porte di Capodistria?

Le ipotesi che si fanno sono diverse. Fino a vent'anni fa la nutria veniva allevata nella parte intermedia del corso fluviale, a una quindicina di chilometri dalla foce, per la sua pregiata pelliccia marrone-nerastra caratterizzata da qualche setola gialla. Poi però l'interesse diminuì e si preferì trasformare l'impianto in un allevamento di trote. Alcuni roditori vennero soppressi, altri probabilmente lasciati in libertà. E scendendo lungo il Risano, forse, a distanza di tanti anni hanno trovato un ambiente di riproduzione ideale: terreno paludoso, dal clima mite e ricco di fertili campagne, come appunto quello tra il colle Sermino e il porto di Capodistria.

Un'altra ipotesi è che queste «pantegane» giganti siano arrivate da oltreconfine, e cioè dalla parte italiana della vallata del rio Ospo. Anche lì, una volta, si allevavano le nutrie. Ricordiamo che anni fa qualche faccendiere aveva promesso guadagni favolosi dall'allevamento di questi animali, guadagni che poi non si erano mai visti.

La terza ipotesi, da tenere in particolare considerazione, è che gli animali siani sbarcati con un carico africano nel vicino porto e si siano subito acclimatati.

Quanto all'altissimo tasso di riproduzione, va detto che per questa specie è normale: una nutria può partorire una volta al mese e dare ogni volta alla vita fino a trenta cuccioli. Naturalmente i contadini della zona sono preoccupati poiché non sanno come fronteggiare questo inedito fenomeno, inedito almeno da queste parti. In attesa di un intervento organizzato dal comune non resta loro che contare i danni e tirare le prime somme. In pochi giorni queste voraci bestiole hanno danneggiato o divorato quintali di radicchio, patate, granoturco e cappucci.

a.c.

IMPORTANTE SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE IN MATERIA DI DIRITTI DEGLI SLOVENI

«Minoranza, la tutela c'è»

Secondo la Consulta, la si trova nella Costituzione, nello Statuto regionale e nel Trattato di Osimo

ROMA — Le minoranze slovene che vivono nella regione hanno una sufficiente «tutela minima» anche se le norme di rango costituzionale non hanno trovato ancora un adeguato sviluppo. A fare questa affermazione è la Corte Costituzionale, a margine di una sentenza depositata ieri, relativa a un giudizio in cui Consulta era chiamata a stabilire se nei processi civili in cui sono coinvolti appartenenti alla minoranza slovena debba essere usata la loro madrelingua o l' italiano.

Sul problema specifico la Corte Costituzionale ha affermato che il Codice di procedura civile, all'art.122, prescrive che le cause siano svolte in italiano e quindi ha dichiarato non fondata una questione di legittimità sollevata dal pretore di Trieste, che giudicava in contrasto con la Costituzione la norma prevista per il processo civile.

Tuttavia la Corte ha preso lo spunto dal caso specifico per sviluppare un discorso sulla tutela delle minoranze slovene. Nella sentenza, redatta dal giudice Gustavo Zagrebelsky e che si sviluppa in diciotto pagine, si rileva che la tutela delle minoranze linguistiche è un principio fondamentale che qualifica l' ordinamento italiano in senso pluralistico e che quella slovena gode dello status di «minoranza riconosciuta».

E si aggiunge che la Corte ribadisce che le norme di rango costituzionale (l'art. 6 della Costituzione nonchè l'art. 3 dello Statuto di autonomia speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia), pur non avendo ancora trovato adeguato sviluppo in una complessiva normativa attuativa, consentono tuttavia di individuare un sufficiente livello di «tutela minima».

Tale tutela, spiega la Corte, va cercata nell' ambito delle norme del trattato di Osimo del 1975, rese esecutive in Italia con la legge 73 del '77. In questa normativa si è riconosciuto infatti agli appartenenti alla minoranza il diritto all'uso della madrelingua nei rapporti con le autorità giudiziarie, nonchè il diritto alla traduzione degli atti della controparte e delle sentenze. I giudici della Consulta precisano però che il diritto all' uso della lingua di appartenenza, in quanto garantisce l' identità culturale del soggetto, è riferibile ai soli atti personali che confluiscono nel processo e non comprende perciò gli atti compiuti tramite i difensori.

Da questo ragionamento discende il convincimento da parte della Corte che l'art. 122 non ostacola la tutela della minoranza perchè esso attiene alla «lingua ufficiale del processo, che è e rimane quella italiana - mentre le norme di garanzia della minoranza slovena tutelano la possibilità di usare questa lingua anche nel momento del processo», e pertanto è possibile la coesistenza delle due normative: a richiesta dell' interessato gli atti espressi in sloveno saranno tradotti in italiano, e quelli nati in lingua italiana a loro volta in sloveno.

Nella sentenza si puntualizza infine che l' effettiva tutela del diritto all'uso della madrelingua non può mai risolversi in un costo aggiuntivo, nè per chi usa lo sloveno nè per chi sua la lingua ufficiale, e quindi l'apprestamento di strutture organizzative adeguate deve essere gratuito. In questo ambito la Corte ha infine osservato che un ruolo attivo, nel senso dell'apprestamento dei mezzi più opportuni, potrà essere svolto dalla regione ad autonomia speciale con un'apposita legislazione.

REAZIONI E COMMENTI FRA I POLITICI

Occorre una legge, ma l'ottica è diversa

TRIESTE — Soddisfazione da un lato, giudizi severi dall'altro. Non potrebbero essere diverse le reazioni e i commenti, registrati a caldo, di fronte alla sentenza della Corte Costituzionale su una materia tanto dibattuta quale la tutela della minoranza slovena.

Tra i soddisfatti, il senatore Ettore Romoli, coordinatore regionale di Forza Italia. «Con questa sentenza - rileva - la Consulta pone fine a una serie di strumentalizzazioni politiche ed esasperazioni che nulla hanno a che fare con la tutela della minoranza linguistica slovena nel nostro Paese. Riconoscere che le norme di rango costituzionale consentono un sufficiente livello di tutela - prosegue - è ciò che, personalmente, avevo sostenuto in diverse circostanze ed anche nel mio disegno di legge sulla tutela della minoranza slovena. Infatti, al cittadino italiano di lingua slovena già oggi è consentito esprimersi nei procedimenti giudiziari usando la lingua slovena, ma rimane il principio che la lingua ufficiale era e rimane quella italiana. Ciò rappresenta per il nostro Paese - osserva - un indubbio riconoscimento della minoranza e una tutela di quelli che sono i suoi reali bisogni».

Riservandosi un commento più preciso dopo aver letto la sentenza, il sen. Darko Bratina (Progressisti) afferma invece che «è molto grave che in questo caso la tutela della minoranza slovena venga considerata a livelli minimali, laddove in tutti i Paesi

Il sen. Ettore Romoli

civili le minoranze sono conisderate come micro-nazioni che vanno pienamente tutelate».

«Una valutazione compiuta la si può dare solo dalla lettura della sentenza - avverte l'ex deputato triestino Sergio Coloni - ma, essendoci diverse fonti che tutelano la minoranza slovena, mi sembra che la senteza confermi la necessità che il Parlamento emani una legge globale di tutela, dando una sistemazione compiuta a tutte le normative in atto. E su questo il Partito popolare ha presentato di nuovo una proposta di legge alcuni mesi fa».

Il sen. Darko Bratina

«La Costituzione - rileva a sua volta il consigliere regionale Sergio Giacomelli (An) - afferma che la Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche. Ma non dice che tutela tutte le minoranze con un'unica normativa. In varie sentenze la magistratura ha affermato che, in proposito, bisogna tenere conto della consistenza delle singole minoranze, per stabilire la quale ci vuole un censimento. E' quanto avviene in Slovenia e in Croazia, dove la tutela è conseguente al censimento. Il fatto importante di questa sentenza è che stabilisce che una tutela minima, per cui la Costituzione è rispettata, già esiste, anche se può essere dato ancora qualche cosa».

Soddisfatto, anche se sul fronte opposto, il segretario provinciale dell'Unione slovena, Peter Mocnik: «Non conosco la sentenza nei dettagli, ma è certo che fa ulteriore chiarezza sull'argomento. Si conferma infatti che ogni ente locale, nell'ambito delle proprie competenze legislative, può e deve agire nel senso della tutela delle minoranze, dando vita a norme attuative. E' un principio che le corti di tutta la regione affermano da anni, e che ora viene ratificato al massimo livello. La Regione deve quindi darsi una mossa e presentare una legge di tutela nell'ambito dell'articolo 3 dello Statuto. Se lo ha fatto per il friulano, non vedo perchè non possa farlo con lo sloveno».

LA DELIBERA NON HA OTTENUTO I 21 VOTI NECESSARI

Pordenone, il consiglio comunale nega la paga a sindaco e assessori

Alfredo Pasini

PORDENONE — Da ieri sera il sindaco leghista Alfredo Pasini e tutti gli assessori della giunta cittadina sono rimasti praticamente senza stipendio. Percepiranno per l'esattezza — per un periodo di tempo che allo stato attuale delle cose è difficile quantificare — il minimo previsto dalla legge.

Nel caso specifico del primo cittadino, si tratta di circa 600 mila lire contro i quasi sette milioni netti che ogni mese il Comune accredita sul suo conto corrente. Una paga consistente motivata dal fatto che Pasini svolge quale unica attività quella politico-amministrativa (altrimenti sarebbero «solo» 3 milioni 460 mila lire).

La falcidia alle buste paga è diretta conseguenza di quanto accaduto ieri in una seduta-fiume del consiglio comunale, durante la quale il sindaco ha anche relazionato in merito al bilancio di previsione. All'ordine del giorno, dopo un primo «parapiglia» verbale originato da altre questioni, il rinnovo delle indennità per sindaco, assessori, presidente del consiglio e presidenti delle varie circoscrizioni.

Dei tre emendamenti presentati, nessuno ha incontrato il favore dei consiglieri, che li hanno bocciati. Alla fine si è andati alla votazione per gli stipendi: l'approvazione necessitava di 21 voti (i consiglieri del Carroccio sono 22): i favorevoli sono stati soltanto 14 mentre il resto si è perso tra contrari e astenuti.

E adesso per l'esecutivo Pasini sono tempi duri: occorrerà infatti riproporre tutto daccapo fino all'ottenimento dei 21 voti. Fino ad allora niente stipendio.

Qualcuno ha già suggerito un sistema per tirare avanti ancora parecchio: basterà che le opposizioni disertino sistematicamente i lavori del consiglio, facendo così mancare il numero legale con conseguente rinvio della seduta...

ma. bo.

INDAGATO PER DANNEGGIAMENTO IL SEGRETARIO LOCALE DEL CARROCCIO

Gorizia, la Lega scivola sulla vernice

Sarebbe stato visto di notte mentre con lo spray azzurro scriveva slogan sui muri

Martin Stein

GORIZIA — Lo hanno beccato con le mani nella vernice. Martin Stein, segretario provinciale per Gorizia della Lega Nord stava scrivendo «Padania libera» e «Secessione» sui muri del centro cittadino. Una fiammante vernice azzurra e, in calce ai graffiti, la firma: «Lega Nord», appunto.

Il fatto è avvenuto qualche decina di minuti dopo la mezzanotte tra mercoledì e giovedì scorso, ma è trapelato soltanto ieri. In questura il riserbo è massimo: negli uffici della Digos nessuno vuole confermare ufficialmente la notizia. Gli accertamenti, del resto, sono ancora in corso: soprattutto, si cerca di stabilire se l'esponente politico fosse solo o se invece quella notte, con il barattolo di vernice azzurra in mano, ci fossero al suo fianco anche altri militanti della Lega. Probabilmente, sarà ora una perizia a stabilire se a vergare quegli slogan sia stata una sola mano.

Al momento, il reato ipotizzato è «danneggiamento» e della vicenda è stato investita la Procura della Repubblica presso la Pretura.

Le scritte erano comparse numerose in diverse punti della città a metà della scorsa settimana: gli slogan («Padania libera», «Secessione», «Lega Nord») avevano riempito metri e metri di muri lungo le principali vie del centro e sono ancora ben visibili: la vernice utilizzata sembra infatti essere di qualità particolarmente resistente.

Gli slogan «galeotti» tracciati sui muri di Gorizia

L'INTERVENTO

«La vecchia politica campanilistica porta alla paralisi»

L'immagine che gli italiani hanno di noi, delle nostre popolazioni non è certo delle più entusiasmanti. Così dicono i sondaggi del Cirm pubblicati giorni fa su un settimanale in merito all'intelligenza attribuibile agli abitanti delle regioni italiane. Insomma, appariamo un po' goffi e secchioni. Certo ci manca il senso dell'umorismo e dell'ironia. Siamo più inclini al vittimismo e alla lamentela che alla progettazione; pensiamo di valere molto ma, stando ai dati di qualche ricerca di opinione, ben pochi altri lo capiscono. Ricerche e sondaggi ci fanno storcere il naso, eppure, quando ci fa comodo, essi diventano la verità, come quando entriamo nelle discussioni o chiacchiere politiche o relative alle elezioni: tutti a pendere dallo stesso strumento.

Eppure fino a non molto tempo fa la percezione che il resto dell'Italia aveva di noi era quella di un popolo serio, dedito al lavoro, generoso e buono. L'epopea che è seguita al terremoto ha innalzato i nostri valori. Poi sono certamente cambiati i parametri (ad esempio il lavoro non gode più dello stesso credito di un tempo, poiché ad esso si associa subalternità e dipendenza) ma sono certamente cambiate anche alcune condizioni interne, cioè di casa nostra.

Gli anni del potere politico del consociativismo *hanno trasformato ogni campanile delle nostre terre, dei nostri comuni nell'*ombelico del mondo. *Ma il campanile non è affatto ciò: è il simbolo di una comunità, di un comune pio e religioso. Ma tutto ciò è stato reso ininfluente, vano. La Regione ha meno credito di un tempo, anche se segna alcuni accenni di ripresa. Di contro, sempre restando all'ombra del campanile, si è scelto non solo di dare dignità alla lingua friulana ma di esaltare ed enfatizzare l'identità forte a tutti noi. Noi siamo diventati quasi senza accorgercene, un popolo nel popolo. Ma gli altri «popoli» italiani sembra che se ne siano accorti.*

Con la politica del campanile uguale all'ombelico del mondo siamo arrivati a non poter più decidere nulla: siamo rimasti dipendenti dalla sua stessa ombra. Così vale per gli ospedali, per l'assistenza, per il lavoro, per l'industria... per tutto. Non ci interessa più il fine, il senso delle cose: basta che il contenitore sia nell'ombra del campanile. Se è fatto dal privato possiamo ammettere che esso sia posto nella zona di influenza del vicino. Ma se è di proprietà pubblica o quasi, guai! E il consociativismo ne sa qualche cosa. Infatti come avrebbe potuto prosperare se si fosse posto la domanda sul senso delle cose che andava facendo e costruendo? Esso ha creato anche molta – troppa – dipendenza.

La dipendenza è certamente una cosa sgradevole e noiosa poiché ci rende proprio il contrario di intelligenti, specie agli occhi degli altri. È per questa ragione che non suscitano molta simpatia i tossicodipendenti, gli alcool-dipendenti, ecc. Ma noi siamo diventati dipendenti anche da tutti quei contenitori che ci hanno costruito. Così abbiamo i gradesi che vogliono la secessione perché credono (si illudono) di avere un ospedale; così vediamo che il privato non fa nulla (né lo ha mai fatto) per mettere almeno in pareggio l'ospedale costruito da poco – anche grazie a qualche aiuto pubblico – andando a ricercare un mercato fuori le mura. Così i goriziani si sentono costretti a chiedere che il salvataggio del S. Giovanni sia a carico della comunità intera attraverso l'assistenza sanitaria e non possono far altro che essere condizionati da quel solito fattore di confondimento che trasforma l'«ospedale in posti di lavoro» e non certo in servizi per chi e per cosa. Così i gemonesi scendono in piazza in maniera decisa e folcloristica per mantenere in vita un ospedale che è lontano dagli standard; così è stato per Maniago e Spilimbergo, ecc.

Così altre forti e importanti identità, come il «Gervasutta» di Udine alla ricerca ancora di un rafforzamento della sua identità già più che nota e riconosciuta, non accettano di usufruire di altri contenitori ospedalieri più che moderni. Così è per alcuni cormonesi che nel nome della «perplessità», ovvero di dubbi e incertezze, sembrano pronti ad arrestare un processo di riuso di contenitori moderni (ex ospedali) a favore di anziani. Non si pongono il problema della loro tutela, di valutare se gli standard normativi delle loro attuali case di riposo sono rispettati, né di mettere a frutto i saperi per farli stare meglio: sono semplicemente perplessi!

E così per i servizi dell'handicap: guai a togliere enti, che solo pochi anni or sono sarebbero stati definiti inutili, per responsabilizzare altri ben più potenti. Così guai ad integrare i servizi sociali fondati su mansioni del tipo «colf» con quelli infermieristici, fisioterapeutici, psicologici. Tutti i frutti del consociativismo «devono» restare: costi quello che costi! Non importa se non c'è domanda indigena o meno, in qualche modo si farà, come a costo di non rendere autonomo e dotato il «territorio» (così potremo continuare a lamentarci).

Però, la stessa carica antagonistica perché non è riposta quando vengono a chiudere industrie private? (salvo rare eccezioni, che confermano le datate teorie sulla composizione in classe della società e che trovano, oggi, imputati alcuni manifestanti – operai – di Trieste).

Già, perché? Evidentemente queste immagini che riusciamo ad esternare percorrono anche i sensori dei nostri connazionali e le conseguenze sono quelle che sono. Insomma siamo diventati dei perplessi, ovvero degli incerti e dei dubbiosi, su tutto e su troppo. Sembra che gli altri se ne siano accorti e che, rispetto a ciò che credevano di noi, ci giudichino, oggi, ingolfati e incapaci di riprendere il filo del discorso, e addirittura incapaci di chiedere il rendiconto a chi ci ha messo in questo guado.

dott. Augusto Debernardi
(sociologo, Divisione ricerca
Centro studi per la salute mentale, Gorizia)

IN BREVE

Aids, diminuiti nel '95 i casi di contagio. Resta alta la mortalità

TRIESTE — Sono diminuite nel '95, rispetto agli anni precedenti, le segnalazioni di casi di Aids nella regione: sono 30 rispetto ai 40 accertati nei due anni di punta, il '94 e il '93, e ai 32 del '92. Complessivamente dal 1985 a oggi i casi sono 243. I dati sono riferiti in una nota della Commissione regionale in materia di Aids. Sul totale dei 243 casi di Aids, l'area di Pordenone è quella che ne segnala di più (97), seguita da Udine (86), Trieste (41) e Gorizia (19). Tra i fattori di rischio, la percentuale più alta (50 per cento) riguarda tossicodipendenti, mentre i casi di Aids derivanti da trasfusioni di sangue sono stati due in dieci anni. Il tasso di mortalità da Aids, in base ai dati del dicembre '95, è alto: 127 i pazienti deceduti (52 per cento).

Paurosa sbandata sulla A23 Morto camionista austriaco

UDINE — Un camionista austriaco è morto ieri mattina in un incidente sull'autostrada A23, all'altezza dell'uscita Udine Nord. Poco dopo le 7, l'autoarticolato da lui condotto, percorrendo un tratto rettilineo dell'autostrada in direzione sud, è sbandato ed ha travolto il guardrail, finendo ribaltato sull'adiacente corsia della statale 13 Pontebbana. Il conducente è morto all' istante.

Droga, gli sequestrano i beni intestati anche alla madre

UDINE — Titoli per un valore di 235 milioni di lire, un conto bancario da 10 milioni e un'auto di grossa cilindrata sono stati sequestrati, a Codroipo, a Cesare Tosin, 30 anni, accusato di detenzione e spaccio di stupefacenti. L' uomo, che è agli arresti domiciliari, aveva conto e titoli intestati congiuntamente alla madre, pensionata, alla quale è intestata l'automobile, che era da lui abitualmente utilizzata.

Rapina bis (bottino 20 milioni) all'ufficio postale di Coseano

UDINE — Due banditi, armati di fucili a canne mozze e coltelli, hanno fatto irruzione ieri mattina nell'ufficio postale di Coseano. Armi alla mano si sono fatti consegnare 22 milioni di lire. I malviventi sono poi fuggiti a bordo di un'automobile di grossa cilindrata. E' la seconda volta che l'ufficio postale di Coseano viene rapinato negli ultimi quattro mesi.

Condannato a due ergastoli per tre omicidi

UDINE — Alla fine, per «Tarzan» Franco Zornetta – soprannome affibbiatogli durante il processo in Corte d'assise – è stata proprio una mazzata. I giudici – che hanno accolto la tesi del pubblico ministero di Pordenone, Simone Purgato – lo hanno riconosciuto colpevole di tre omicidi infliggendogli due ergastoli e un risarcimento alla costituita parte civile pari a 350 milioni. Il primo anno, per «l'assassino di Traffe», sarà ancora più duro, visto che la pena prevede, in aggravio, anche dodici mesi di isolamento diurno.

Ma il conto per il falegname pasianese, 29 anni, che durante la lettura del verdetto non ha battuto ciglio rimanendo in silenzio, non era ancora finito: oltre alla maxi-condanna, l'assise ha erogato altri sette anni per calunnie nei confronti di alcune persone che Zornetta aveva tirato in ballo nel corso delle udienze, durante le quali aveva confessato, ritrattato e persino fatto il nome del braccio destro di Felice Maniero, il boss pentito della mala del Brenta.

Il falegname era stato arrestato per gli omicidi dei marocchini Salah Jahori, 21 anni, e Abdelaziz El Derraj, 20 anni, oltre che di Luca Guiotto, 30enne di Ceggia. Il primo venne trovato nella campagna pasianese nel giugno del '93 ucciso a colpi di fucilate. Quindici giorni dopo, dalle acque del fiume Livenza emerse il corpo del secondo, in avanzatissimo stato di decomposizione. A ottobre, invece, la terza esecuzione, avvenuta a pochi chilometri da dove Zornetta aveva giustiziato gli extracomunitari.

Comune il movente in tutti e tre i casi: ingenti somme di denaro, legate al mondo dello spaccio della droga. Sulla vicenda Guiotto è emerso infatti che il pasianese aveva in quel periodo urgente bisogno di denaro. Convocò l'amico veneto dicendogli di avere una grossa partita di «erba» da vendere. L'acquirente si presentò col contante e fu ucciso a colpi di fucile. Le altre due vittime furono invece giustiziate perché con loro «Tarzan» aveva contratto un debito consistente relativo a una fornitura di hashish.

m. b.

DOPO LA RAFFICA DI DENUNCE PARTITA DALL'IMPUTATA

Lady Golpe, il pm si astiene

UDINE — Il sostituto procuratore della Repubblica di Udine Giancarlo Buonocore ha presentato formale dichiarazione di astensione per l' udienza preliminare nei confronti di Donatella Di Rosa e suo marito Aldo Michittu, nella quale è pubblico ministero. La decisione di Buonocore fa seguito alla denuncia nei suoi confronti per abuso e omissione d'atti d'ufficio, presentata nei giorni scorsi da «Lady golpe», che ha pure denunciato il procuratore capo di Udine Giogio Caruso, tre magistrati di Firenze e il suo ex avvocato goriziano Livio Bernot.

L'udienza riguarda l'accusa, ai coniugi Michittu, di calunnia aggravata nei confronti del generale Franco Monticone e del maggiore Raffele Iubini, che erano stati da loro indicati come coinvolti in un traffico d'armi, collegato a un colpo di stato, assieme all'estremista di destra Gianni Nardi.

L' udienza, comunque, potrebbe slittare o essere annullata, in quanto i legali di Donatella Di Rosa avevano precedentemente presentato istanza di remissione ad altro tribunale, per incompatibilità ambientale; sull'istanza è stata chiamata a decidere la Corte di Cassazione.

MISTERIOSO SUICIDIO IN UN BAGNO DELLA CASERMA DI VIA GIULIA DI UN VICEBRIGADIERE COINVOLTO NELLE INDAGINI PIU' DELICATE

Si spara finanziere del Gico

Per i superiori il gesto causato da un grave esaurimento nervoso dovuto ai difficili problemi familiari, ma potrebbero esserci altre ragioni

La Beretta calibro 9 ancora stretta nella mano destra, il corpo riverso con la faccia in giù nell'angusto spazio della toilette di servizio. Tutt'attorno spruzzi di sangue. Così è stato trovato dai colleghi il corpo di Francesco Maccaroni, vicebrigadiere della Guardia di Finanza, che ieri mattina attorno alle 9 si è tolto la vita in un gabinetto al secondo piano della caserma del nucleo di polizia tributaria di via Giulia. Il sottufficiale si era sparato un colpo alla tempia con la pistola d'ordinanza. Vicebrigadiere della Guardia di finanza, Maccaroni era in servizio al Gico (Gruppo interprovinciale per la lotta alla criminalità organizzata), il reparto considerato al vertice delle Fiamme gialle. Il sottufficiale aveva solo 38 anni: sposato con tre figli ancora piccoli, non ha lasciato un biglietto, una lettera che spiegasse la ragione del suo gesto. Sembra però che la moglie avesse gravi problemi psichiatrici. Ieri, poco prima delle nove, il finanziere si è alzato dal suo posto in ufficio dirigendosi verso il bagno. Imrovvisamente il fragore di due colpi di pistola esplosi in rapida successione. I colleghi si sono precipitati nel locale servizi, hanno sfondato la porta e lo hanno trovato riverso a terra in fin di vita. Il foro di un proiettile alla tempia destra e l'altro colpo conficcato nel muro. Era ancora vivo: ma la corsa dell' ambulanza a cattinara è stata vana: Maccaroni è morto un' ora dopo. Impossibile tentare un' operazione. Un vero e proprio mistero dietro le ragioni della morte di un finanziere che da quattro anni era stato chiamato a svolgere, seppure con un incarico di supporto logistico, una delicata attività investigativa. Era considerato uno degli autisti più fidati degli ufficiali del

Francesco Maccaroni, si è suicidato con la pistola d'ordinanza.

Gico e per questo era a conoscenza dei loro spostamenti e di alcuni aspetti, anche se superficiali, delle inchieste più importanti, più clamorose, a cominciare da tangetopoli per finire al riciclaggio di denaro sporco. Insomma un personaggio di secondo piano, ma non per questo al di fuori del meccanismo delle indagini, una rotella piccola rispetto all'ingranaggio, ma necessaria, indispensabile proprio per la sua affidabilità.

«Un ragazzo allegro, sempre di buon umore anche se ultimamente aveva dei gravi problemi familiari: per questo era un po' stanco», dice di lui un collega. Un ufficiale che lo ha avuto in passato nel suo reparto aggiunge: «Se qualcuno si doveva suicidare non era certo Maccaroni». Come dire: questo è un gesto che va approfondito nelle ragioni a monte. Il suo comandante, il colonnello Maschio, non parla. Fa riferire da un suo dipendente a sua volta turbato per il suicidio del suo collaboratore. Gli altri ufficiali di via Giulia avvalorano la tesi dei problemi familiari: «Non conosceva segreti, non poteva conoscere segreti». Ricatti? «Ma per che cosa!». Il colonnello Ferdinando Spina, comandante del nucleo è più formale e precisa: «Per servizio non si è ammazzato nessuno». Un altro ufficiale aggiunge: «Se solo Maccaroni avesse parlato dei suoi problemi familiari... Tra di noi si è solidali, se c'è un problema cerchiamo di aiutarlo». Ma avrà avuto dei debiti? Risposta pronta: «A noi non risulta, non è emerso».

La polizia ha eseguito i rilievi e il rapporto oggi sarà sul tavolo del sostituto procuratore Federico Frezza. E' verosimile ipotizzare che già in giornata il magistrato disporrà l'autopsia del cadavere. Questa è la prassi. Ma ci sono altri aspetti della vicenda da ricostruire. Uno è quello dei due colpi di pistola. Il primo colpo, secondo gli investigatori, sarebbe partito per errore dalla pistola e si è conficcato nella parete del bagno. E' il secondo proiettile quello che lo ha ucciso. Dunque la decisione di suicidarsi è stata assoluta, irrevocabile. Il finanziere non ha avuto ripensamenti e ha ripremuto per la seconda volta il grilletto. Ufficialmente per i suoi problemi familiari. Ma senza biglietti, senza messaggi. Insomma, per ora, senza un perchè.

Il 13 luglio di due anni fa lungo la 'Napoleonica' si era sparato il generale Sergio Cicogna, comandante della Guardia di finanza del Friuli Venezia Giulia. Era «psicologicamente provato, esaurito, stanco».

La caserma di via Giulia: in un bagno la tragedia di ieri.

SALVATAGGIO A GIARIZZOLE

Voleva strozzarsi, buttarsi dal ponte e anche darsi fuoco

Un altro drammatico tentativo di suicidio, questo per fortuna risoltosi, almeno per adesso, bene, si è consumato l'altra sera a Giarizzole.

Un uomo di 38 anni, Silvano, abitante in via Baiamonti, ha tentato di uccidersi stringendosi al collo un cavo metallico, cercando di accendersi i vestiti con un accendino, avvicinandosi al parapetto del ponte per lanciarsi nel vuoto.

Poco prima delle 21 lampeggianti delle camionette dei vigili del fuoco, delle unità mobili del «118», delle pantere della polizia hanno rischiarato la zona.

Sono stati un pompiere e un uomo che si trovava all'interno della pizzeria a immobilizzare Silvano e a dissuaderlo dal compiere il gesto. L'uomo che era nel locale ha sentito dall'interno delle grida e quando si è precipitato fuori ha visto il vigile del fuoco parlamentare con l'aspirante suicida.

Silvano era rannicchiato dietro un cespuglio e tirava il filo d'acciaio che si era già avvolto con tre, quattro giri attorno al collo.

I due soccorritori sono intervenuti, sono riusciti a immobilizzarlo e a liberarlo del cavo. Silvano continuava a dare in escandescenze, ha tentato di darsi fuoco ai vestiti con un accendino, voleva buttarsi giù dal ponte, farfugliava di una donna alla quale voleva bene, ma che non voleva vederlo.

L'aspirante suicida si è calmato, è stato accompagnato dal «118» al pronto soccorso dell'ospedale ma, improvvisamente, si è dileguato.

Poco dopo però è stato nuovamente rintracciato dalla polizia e affidato al servizio di diagnosi e cura. Comunque ha fatto sapere che la faccenda non è finita qui e che lui ci riproverà.

SGOMINATA DALLA POLIZIA UNA BANDA DI LADRI E RICETTATORI

La gang dei «motorini» riciclati

Nuovi ciclomotori, pronti per lo smercio, venivano assemblati in una cantina di via San Pasquale

Due dei ricettatori denunciati: Fabio Bubnich (a sinistra) e Denis Gioghi.

Giovani triestini ed extracomunitari tra i numerosi denunciati. Un'altra attività dell'organizzazione era la ricettazione di autoradio

Furti e traffico di autoradio e riciclaggio di ciclomotori rubati: la polizia sta smantellando una «gang» multirazziale di ladri e ricettatori che operava in questi campi e aveva arruolato giovani triestini ed extracomunitari. L'operazione delle forze dell'ordine è ancora in pieno svolgimento, tanto che, per non compromettere lo svilupparsi delle indagini, sono stati resi noti i nomi di due soltanto dei denunciati.

A casa di uno di questi due, Fabio Bubnich di 25 anni, che abita in via San Pasquale 10, a Rozzol, c'era una base della banda. La cantina dell'appartamento era stata trasformata in una vera e propria officina meccanica. Qui venivano assemblati i pezzi dei vari ciclomotori rubati per ricavarne dei nuovi, pronti per essere smerciati. Uomini della quarta sezione della squadra mobile della questura in stretta collaborazione con agenti della squadra di polizia giudiziaria dell'Ufficio stranieri, sono riusciti a giungere a Bubnich dopo un meticoloso lavoro investigativo coordinato dal sostituto procuratore presso la pretura, Alberto Santacatterina, e giorni e giorni di appostamenti.

Alla fine i poliziotti sono riusciti a mettere le mani su un cospicuo bottino. A casa di Bubnich infatti hanno trovato un grosso quantitativo di autoradio rubate, ciclomotori con telai contraffatti, innumerevoli pezzi meccanici, varia documentazione, autentica e contraffatta, inerente i ciclomotori, e la somma di quattro milioni di lire. La merce recuperata, il cui valore complessivo si aggira attorno ai quindici milioni, sarà posta in visione nei prossimi giorni negli uffici della squadra mobile affinchè gli eventuali proprietari, vittime dei furti, possano rinoscerla.

Le indagini avevano preso avvio lo scorso dicembre nel quadro di servizi organizzati dalla squadra mobile della questura per prevenire e reprimere i reati contro il patrimonio. Un giovane era stato sorpreso in una via del Borgo Teresiano mentre stava vendendo alcune autoradio, che ben presto si era scoperto essere state rubate. Il ragazzo è stato identificato per Denis Gioghi; abita al numero 5 di via Sbisà e proprio domani compirà 24 anni. E' lui un altro dei denunciati ed è anche la persona dalla quale hanno preso impulso indagini a più ampio raggio, anche in considerazione del fatto che i furti di autoradio si sono moltiplicati negli ultimi mesi contando decine e decine di vittime recenti.

Nel tentativo di fronteggiare questo fenomeno sono state così avviate indagini più serrate, che sono tuttora in pieno svolgimento, ma che hanno già portato ad inviduare alcuni extracomunitari come terminali di ricettazione delle autoradio rubate..

UN ARRESTO

Donne e bimbi dalla Bosnia con caricatori nascosti

Donne e bambini bosniaci, con caricatori per pistola e documenti falsificati. Il gruppetto è stato intercettato l'altra sera, alle dieci, da una pattuglia della volante. Si aggirava nei pressi dell'ospedale di Cattinara.

L'incerto girovagare delle due donne, che erano assieme a tre bambini, ha attirato l'attenzione dei poliziotti.

Una delle due, Sevala Sahovic, 32 anni, residente a Sarajevo, è stata trovata in possesso di tre silenziatori per pistola e di due caricatori bifilari, privi però di proiettili. Comunque nei suoi confronti è scattato l'arresto, per cui è stata accompagnata in carcere.

L'altra, Senada Aganovic di 37 anni, pure lei bosniaca, ha esibito un passaporto sloveno che è risultato falsificato. Di conseguenza, è stata denuciata in stato di libertà.

Sono in corso indagini della polizia in particolare per accertare la provenienza e la destinazione dei caricatori e dei silenziatori.

LA CORTE D'APPELLO HA RESPINTO LA RICHIESTA DEL GOVERNO DI ZAGABRIA

No all'estradizione del musulmano

L'uomo è accusato di aver partecipato ad attentati dinamitardi e incendi dolosi avvenuti in Istria

Un secco "no" a Zagabria. La Corte d'appello di Trieste ha respinto ieri la richiesta di estradare in Croazia il disertore musulmano Muhamed Klicic, coinvolto, secondo il governo di Franjo Tudjman e la sua magistratura, in asserite stragi, attentati dinamitardi e incendi dolosi avvenuti in Istria.

Il giovane che faceva parte dei reparti speciali impiegati in "pulizie etniche" da tempo ha trovato rifugio a Trieste. Ha iniziato a ricostruirsi una vita e sta per sposare una giovane slovena.

«Se mi rispediscono in Croazia mi suicido prima» aveva confidato al suo legale, l'avvocato Bogdan Berdon.

Secondo la Corte d'appello la richiesta di estradizione "era stata correttamente presentata dalla Repubblica di Croazia per perseguire l'autore di reati comuni. Purtuttavia non si può escludere che considerata l'appartenenza del Klicic alla minoranza musulmana, la situazione politica già esistente nell'ex Jugoslavia e in Croazia, i precedenti penali - seppure lievi- dell'estradando e la sua pervicace volontà di non prestare il servizio militare, la situazione del Klicic medesimo, possa essere aggravata da uno qualsiasi dei motivi di religione, politici o razziali, espressamente considerati della Convenzione europea di Parigi che regola le estradizioni».

In altri termini i magistrati triestini hanno detto "no" all'estradizione per le scarse garanzie che il governo di Zagabria offre sul piano del rispetto dei diritti umani delle minoranza etniche, religiose e politiche. Non era dunque certa la sorte del giovane musulmano, una volta riconsegnato al Paese che lo reclamava. La sua esistenza era in pericolo

In effetti anche lo stesso sostituto procuratore generale Piervalerio Reinotti, che durante l'udienza ha sostenuto le ragioni del governo di Zagabria, "aveva manifestato alcuni dubbi sulla natura comune dei reati contestati e delle intenzioni del governo croato».

I magistrati hanno anche messo le mani in avanti per non provocare incidenti diplomatici. «Questo collegio - ha scritto il presidente Franca Gridelli - non ha assolutamente il potere di sindacare quanto avvenuto a livello istituzionale nella vicina Repubblica».

Muhamed Klicic era stato accusato di aver partecipato a quattro attentati dinamitardi in Istria. In particolare a quello contro il Centro sociale di Santa Domenica- Nedescina. Altre due esplosioni sarebbero avvenute ad Albona. L'ultima nel villaggio adiacente alle vecchie miniere di carbone dell'Arsia. Lui si è sempre dichiarato innocente respingendo ogni addebito. «Mio vogliono riportare in Croazia per tapparmi la bocca. So troppe cose su come talune forze agiscono per destabilizzare l'Istria». La ragazza triestina che gli ha dato ospitalità si era presentata alla magistratura di Pola sostenendo che nei giorni degli attentati Klicic non si era mai mosso dalla nostra città. Ma non era stata creduta.

Sparita almeno per il '96 la «tassa sull'ombra»

Il Comune ha tolto la «tassa sull'ombra» per il '96. La Finanziaria infatti dava facoltà ai Comuni e alle Province di assogettare o meno alla tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (Tosap) le tende e simili, fisse o retrattili. E il Comune Trieste ha deciso di non applicare la tassa.

Ne dà notizia un comunicato della Confesercenti a seguito di un incontro svoltosi tra Ester Pacor, segretario dell'associazione, e l'assessore Franco Degrassi.

«La tassa sull'ombra -si legge nella nota- è scomparsa per il '96 e si spera che nessuno più si sogni di riproporla. Forse si è riusciti a convincere i nostri ministri che le tende e i mercati aiutano le città a diventare più belle, sono arredo urbano che abbellisce i centri storici.»

IN CONSIGLIO COMUNALE CONTINUA LA MARATONA SUL BILANCIO

Emendamenti: è subito caos

L'opposizione non gradisce l'approvazione anticipata delle tariffe Ici '96 da parte della giunta - Ma è tutto regolare

Arrivano gli emendamenti al bilancio di previsione '96 e in consiglio comunale è subito caos. Il segretario generale Fabbro ieri sera ne ha subito eliminati circa 25 (buona parte sono di Nord libero) per illegittimità. Ma l'atmosfera si è fatta tesa quando Marini del Ccd ha reso pubblico che il 24 scorso la giunta aveva deliberato le aliquote per il '96 dell'Ici. Ma allora cosa siamo venuti a fare qui si è chiesta l'opposizione?

Il capogruppo della Lista per Trieste, Staffieri, nel corso di una conferenza stampa aveva dato proprio alla modifica dell'aliquota Ici un valore politico molto importante.

L'assessore Degrassi ha spiegato che il consiglio vota il bilancio, che la giunta ha agito nella piena legittimità e che l'assemblea deve dire sì o no al documento di previsione nel suo complesso, ma con le aliquote varate dall'esecutivo. Qualcuno nell'opposizione ha osservato che la delibera poteva essere approvata mentre era in corso l'analisi degli emendamenti.

Il presidente Rosato ha convocato una riunione dei capigruppo ma centro destra, Lega nord, Nord libero e Rifondazione non vi hanno partecipato. Si sono quindi riunite la maggioranza (Ppi-Pds-ApT-Pri e Klingendrath) per proprio conto e l'opposizione in un'altra sala. Dopo quasi mezz'ora si è tornati in aula.

Il segretario generale Fabbro ha fornito alcune spiegazioni: 1) le delibere sulle tariffe sono di competenza della giunta; 2) tutte le tariffe devono essere adottate prima dell'adozione del bilancio; 3) il bilancio conteneva tutte le indicazioni delle tariffe. A quel punto è stato Dolenc del Pds a chiedere una sospensione per una valutazione più approfondita di quanto era emerso da parte del suo gruppo.

La seduta è ripresa alle 22.20. Ma Dolenc ha proposto un'altra sospensione per sentire tutti i capigruppo sull'iter dei lavori. Questi alla fine hanno concordato di riunirsi oggi alle 16 in un gruppo di lavoro che prenda in esame le proposte di modifica al bilancio. I tempi per l'approvazione della piccola finanziaria sembrerebbero tuttavia allungarsi. Marchesich di Nord libero è deciso a non rispettare accordi sugli emendamenti. La seduta è infatti terminata con questa dichiarazione.

Concludendo il dibatto Russo, capogruppo dei Popolari, aveva rilevato come si sia per il momento rinunciato alla costruzione già nel '96 della piscina terapeutica in quanto «la nostra prima proposta, successivamente ripresa in un emendamento da parte dell'opposizione che voteremmo se fosse ammissibile, cioè quello di destinare alla struttura sociale i quattro miliardi previsti nell'anno per la pavimentazione di Piazza Unità, non è proponibile in quanto i contributi del Fondo benzina della Camera di commercio per regolamento possono essere utilizzati solo per parcheggi e viabilità». Russo aveva fatto un appello alla Cdc ed al suo presidente perchè modifichi, se possibile, il regolamento del Fondo. Ma l'emendamento della Lista sulla piscina terapeutica non è stato dichiarato illegittimo dal segretario generale. E da stesse fonti camerali si apprenderebbe che il Comune potrebbe dirottare i finanziamenti su una struttura di carattere sociale.

L'alternativa alla pavimentazione, allo stato delle cose, non è quindi del tutto accantonata.

URBANISTICA: SOSTITUIRA' CERVESI

Spunta la Barduzzi

Il sindaco Riccardo Illy ha indicato l'ingegner Ondina Barduzzi (nella foto) quale nuovo assessore all'urbanistica. Subentrerà al collega Giovanni Cervesi da dopodomani. Ma le acque nella maggioranza Ppi-Pds-Apt-Pri (alla quale si è aggiunto Klingendrath) sono un po'agitate. Ieri pomeriggio, poco prima della seduta del consiglio comunale, si è svolta una riunione alla presenza di Illy, del vice Roberto Damiani e del presidente dell'assemblea cittadina Ettore Rosato. Alleanza per Trieste era rappresentata da Peter Mocnik, mentre per popolari, pidiessini e repubblicani erano dal primo cittadino i capigruppo Luigi Russo, Giorgio De Rosa e Paolo Castigliego.

Ondina Barduzzi è ingegnere, libero professionista, ricercatore di ruolo in ingegneria del territorio al dipartimento di ingegneria civile dell'Università di Trieste ed è fra l'altro autrice del libro «Il recupero della città - Trieste: il problema del recupero del centro antico».

Quando è stato fatto il nome della Barduzzi in alcuni settori della maggioranza sono però emerse alcune perplessità, una di carattere politico visto il passato liberale dell'interessata, in un partito dunque i cui esponenti o sono confluiti in Forza Italia, o hanno un rapporto di collaborazione politica con la stessa. E Forza Italia a Trieste non fa parte della coalizione. In un primo tempo era filtrata la voce che ci dovesse essere oggi o domani una riunione di approfondimento fra il sindaco e i suoi alleati. Ma evidentemente non si è resa necessaria.

ASSEMBLEA AL "DE GASPERI"

Tombesi: «Politica nel caos, se ne esce solo con due Poli»

Un augurio per il '96? Che si intraveda uno spiraglio per uscire dalla crisi. L'auspicio arriva da Giorgio Tombesi, presidente del Circolo De Gasperi, ed è maturato durante l'assemblea del sodalizio, che celebra quest'anno 26 anni di vita. «Abbiamo sempre voluto - ha rilevato Tombesi - che si realizzasse un cambiamento del vecchio sistema, dove gli elettori contassero di più e gli apparati di partito di meno. Questo è stato il senso della nostra presenza alle elezioni politiche del 1976 e dell'azione che ci ha visti solidali in Parlamento con tanti altri che, come Segni, operavano in questo senso. Purtroppo - ha aggiunto - il discorso iniziato con il referendum non si è concluso, per la mancanza di un leader capace di portare avanti un rinnovamento, che non può essere solo istituzionale, bensì deve riguardare anche la scelta degli uomini e i loro comportamenti».

Nelle parole del presidente del "De Gasperi", non sono mancati altri accenni negativi all'attuale situazione politica. A suo dire, ai vecchi gruppi dirigenti si sono sostituite «formazioni di tipo rivoluzionario, che hanno arruolato i personaggi più disparati, tra cui spesso riciclati degli anni peggiori della prima repubblica o emersi per caso». I risultati, secondo Tombesi, sono sotto gli occhi di tutti, «anche a livelli locali, a Trieste e in Regione».

Fosche le prospettive, perchè si potrà tornare alla normalità «solo quando la rivoluzione in atto avrà mangiato i suoi figli mostruosi». Solo allora, insomma, si ritornerà al bipolarismo naturale tra il modello socialcomunista e quello liberal-democratico. Chi espellerà, allora, i «mostri»? Secondo Tombesi, Prodi ne ha le potenzialità, ma solo scegliendo «uomini giusti, di grande prestigio e al di sopra delle fazioni».

UNA VECCHIA VICENDA FA FINIRE IN TRIBUNALE IL NEOASSESSORE DELLA GIUNTA ILLY

Tommasini rinviato a giudizio

L'accusa è di truffa alla Cee e falso ideologico per i corsi alla Ferriera, ma lui rifiuta il patteggiamento

Concorso in truffa alla Comunità europea e falso ideologico. Questi i due reati per cui la Procura della Repubblica ha chiesto il rinvio a giudizio di Mauro Tommasini, già capo del personale della Ferriera, oggi neo assessore della giunta Illy. L'udienza in cui il presidente aggiunto del Gip Alessandra Bottan ne deciderà la sorte è in calendario per il 21 marzo. Tre sono le opzioni. Proscioglimento, richiesta di giudizio abbreviato, rinvio al Tribunale. La via del patteggiamento è stata stata scartata proprio dall'imputato. «Non accetto questa proposta. Non ho intascato una lira e voglio dimostrare la mia innocenza» ha detto al difensore, l'avvocato Darno Clarici, anni addietro presidente della Provincia.

La vicenda che ha portato sul banco degli imputati il neo assessore risale a tre anni fa, quando emersero gravi irregolarità nella gestione dei corsi Cee di formazione professionale organizzati nello stabilimento di Servola. Mauro Tommasini fu arrestato e rimase per tre giorni in una cella del Coroneo. La Ferriera allora faceva parte dell'impero di Andrea Pittini, il fondatore delle acciaierie di Osoppo. Anche lui nella stessa udienza comparirà davanti ai Gip per rispondere della truffa alla Cee. I danni provocati alla Comunità europea e alla Regione Friuli Venezia Giulia - secondo quanto si legge nella richiesta di rinvio a giudizio firmata nel giugno '94 dal sostituto procuratore Federico Frezza - ammontano a tre miliardi e 300 milioni.

Va ancora detto che i corsi di formazione professionale furono organizzati dalla ditta "Delta-Omega" di Brescia i cui titolari Claudio Cucchi e Andrea Maggioni sono coinvolti nello steso processo. Secondo la Procura le presenze alle lezioni sono state falsificate, così come l'attestazione dello svolgimento della prova finale d'esame. Gli operai avrebbero firmato i registri delle presenze in un'unica tornata. In questo modo mettendo il loro nome sui fogli bianchi, hanno inconsapevolmente "certificato" anche lezioni mai svolte.

Per il difensore di Tommasini i fatti vanno letti in modo diverso, in particolare per quanto riguarda l'esame di fine corso. La responsabilità va attribuita alla "Delta Omega" che aveva «considerato e fatto considerare l'esame come una pura formalità nel senso che con una certificazione di idoneità la pratica dovesse considerarsi conclusa". Così scrive l'avvocato Darno Clarici. «Il dottor Mauro Tommasini, dopo aver deliberato che tutti gli operai erano ormai assunti e quindi da considerarsi accettabilmente esperti, pressato dai reparti che chiedevano personale operativo e sapendo che la commissione esaminatrice, non percependo alcun compenso non costituiva un costo rendicontabile, aveva dato il suo assenso a chè l'esame non venisse svolto, nel presupposto che l'avvenuta assunzione costituisse di per sè la certificazione dell'idoneità richiesta».

«L'ufficio personale - scrive ancora l'avvocato Clarici - non aveva alcuna reale funzione di supervisione e controllo sui corsi. Questo compito spettava alla Regione».

CGIL

«Sicurezza sul lavoro, in ritardo il Decreto»

«La decisione del governo di rinviare l'entrata in vigore di parti fondamentali del decreto legislativo 626/94 riguardante le norme per la prevenzione e sicurezza sui posti di lavoro di ulteriori due mesi è un atto privo di qualsiasi giustificazione e di estrema gravità». Lo afferma la Cgil in una nota a firma di Riccardo Devescovi. «Il governo era già in deplorevole ritardo - continua il comunicato - nell'adeguare la normativa in materia di prevenzione e sicurezza sul lavoro a quella europea emanata nel 1989 e questo ulteriore rinvio rappresenta una grave inadempienza, un regalo ai settori più oltranzisti del padronato e una copertura all'incapacità di chi dirige parti importanti della pubblica amministrazione».

Come è stato rilevato da recentissimi studi il fenomeno degli infortuni e delle malattie del lavoro tende ad aumentare e supera abbondamente - spiega Devescovi - i 1500 morti all'anno con 630 incidenti all'ora. «C'è una fortissima esigenza di una disciplina normativa chiara, precisa ed efficace com'è il decreto 626 del '94 - conclude la nota - continuando con le proroghe e le dilazioni si incoraggiano quelli che non rispettano le norme di sicurezza e si puniscono quelli che si sono attivati per applicare quanto previsto dalle norme». «Il sindacato ha espresso una dura protesta contro questo atteggiamento, ma è indispensabile - conclude Devescovi - che dai luoghi di lavoro si intervenga per far rispettare le norme di prevenzione, si eleggano i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza e si attivino tutte le iniziative per ottenere dal governo l'emanazione del decreto legislativo».

PERPLESSE LE REAZIONI DEI PARTITI, MA IL SINDACO OSTENTA TRANQUILLITA'

Illy: «Sono sicuro che la vicenda finirà nel nulla»

«Tommasini? Certo che sapevo tutto. Anzi, tutti sapevano tutto. Del resto anche Giorgio Strehler è stato accusato per fatti simili e poi tutto si è risolto in una bolla di sapone». Non batte ciglio, Riccardo Illy, nè palesa imbarazzo di fronte alla situazione giudiziaria, ancora non ben definita, del suo assessore di più recente nomina. Palesa, anzi, un ottimismo totale. «Per ora - precisa - resta solo un indagato. Non sarà più tale solo se dovesse subire una condanna, e questa dovesse passare in giudicato. Per quanto mi riguarda, sono convinto che la cosa si concluderà nel nulla...».

Fiducia totale nel suo collaboratore o, viceversa, sfiducia nel sistema giudiziario? «Diciamo che sono tranquillo anche perchè conosco i termini della vicenda. Del resto, di fronte a certi paladini della giustizia, tra poco non si troverà più nessuno che non abbia ricevuto almeno un avviso di garanzia...».

Fin qui Illy. Tommasini, dal canto suo, preferisce non addentrarsi nella vicenda. «Non ho l'interesse nè la voglia di ricostruire quei fatti. Finora non ne ho mai parlato e intendo continuare così. Resto fiducioso, comunque, e per questo non ho chiesto il patteggiamento. Di certo quando ci si trova in aula in compagnia di altri cinque, sei imputati non si sa mai come può andare a finire ma, ripeto, non ho niente da rimproverarmi».

De Rosa (destra): «Ma non era tutto a posto?» Camber ironico

Da rimproverare qualcosa, ma al sindaco, hanno viceversa sia i partiti della maggioranza che quelli dell'opposizione. «L'assessore Tommasini? Le mie conoscenze - ironizza Giorgio De Rosa, capogruppo del Pds - si fermano al momento della sua presentazione da parte di Illy, che, a proposito dei suoi problemi giudiziari, ci aveva detto che era una vecchia storia già risolta...». «A questo punto - si associa Luigi Russo del Ppi - chiederemo lumi al sindaco. Ci siamo fidati di lui e abbiamo data per scontata l'eleggibilità di Tommasini. Se così non fosse, dovrà correre ai ripari».

Un po' fuori dal coro si colloca Alberto Russignan, di ApT, che però precisa subito di essere condizionato nelle sue valutazioni da una frequentazione di lunga data con Tommasini stesso. «L'ho conosciuto sul lavoro - racconta l'esponente ambientalista - e mi ha sempre fornito l'immagine di una persona estremamente corretta. Per questo ho fiducia in lui, e spero che gli venga resa piena giustizia. Viceversa sono, anzi, siamo stufi di Illy, che continua a prendere le decisioni da solo e ci avverte a cose fatte».

Logico, a questo punto, aspettarsi che l'opposizione si getti sulla vicenda come le mosche sul miele. Niente di tutto questo, invece. Piero Camber, della LpT, si limita a confermare che la vicenda era nota, «ma noi rispettiamo la presunzione d'innocenza». In cauda venenum, arriva però anche una tiratina d'orecchi a Illy «che dovrebbe tener conto di certi criteri d'opportunità, e invece continua a inserire nel suo staff persone con provvedimenti giudiziari pendenti». Un comportamento, quest'ultimo, che Giorgio Marchesich di Nord libero sintetizza con una battuta delle sue. «Assistiamo solo alla conferma che la giunta Illy non rappresenta il nuovo, ma perpetua la Prima Repubblica. La storia si ripete».

IL PROFESSOR GERIN OSPITE DEL COMITATO ETICO FRANCESE

Un «gemellaggio» sulla strada della civiltà

Come ogni anno, il comitato nazionale etico francese per le scienze della vita e della salute, presieduto dal prof. Jean Pierre Changeux, ha organizzato a Parigi due giorni dedicati a relazionare sull'attività svolta dal Comitto stesso nel corso dell'anno precedente.

In via preliminare è stato dedicato un pomeriggio alla discussione tra esperti provenienti anche da altri paesi invitati sui temi trattati dal Comitato. Nel corso di questa riunione, alla quale ha partecipato anche il prof. Gerin, sono stati discussi soprattutto i problemi riguardanti la prevenzione nel caso di malattia genetiche.

È noto che un'analisi delle sequenze geniche ha rilevato come si possa oramai attribuire a un fatto genetico malattie gravi come il tumore alla mammella. Il prof. Axel Kahn, membro del Comitato, ha riferito che circa l'80% dei casi deriva da un fatto genetico, mentre soltanto il 20% deriva dall'ambiente.

Le questioni trattate, tuttavia, riguardano soprattutto le modalità per pervenire a una predizione e a una prevenzione. Il prof. Gerin, che aveva svolto su questo tema una relazione in occasione del centenario dell'Istituto Pasteur nell'ambito dell'accademia europea delle scienze, ha riferito circa le possibilità di intervenire nella prevenzione e nell'educazione del pubblico per avere dei dati più certi, in vista soprattutto di convincere i governi a occuparsi seriamente delle futura possibilità di individuare, attraverso screening genetici, gruppi familiari particolarmente indicativi al riguardo.

È stata anche esaminata la possibilità concreta di pervenire a degli scambi di informazioni molto più rapidi tra i vari istituti di ricerca per indicare le strade per un'utilizzazione dei risultati dei test nell'ambito della possibile prevenzione. A questo proposito si è rilevato come la predizione possa essere utilizzata soprattutto individualmente sul malato, mentre la prevenzione debba necessariamente tener conto dei risultati delle ricerche in corso.

Tuttavia il Comitato ha affrontato il grave problema del segreto che il medico ha nei confronti dei terzi e anche dei membri della famiglia del malato. La scoperta di un'anomalia genetica di carattere familiare conduce tuttavia a dover effettuare dei prelievi per l'esame genetico su tutti i membri della famiglia.

Un ultimo aspetto è stato rilevato e cioè che l'inserimento delle informazioni nelle banche dati potrebbe costituire una grave violazione alla privacy di ciascuno. Tuttavia, secondo lìAccademico di Francia prof. Jean Bernard, che sarà a Trieste presso l'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo il prossimo 2 febbraio, è indispensabile che i dati genetici siano conservati anche per il futuro in quanto le nuove generazioni potrebbe trarre beneficio dalle informazini stesse.

PRIMA UDIENZA PRELIMINARE PER IL CRACK DI TRIESTEOGGI

Fallimento, Paticchio dal Gip

Il pm chiede per l'ex direttore e altri 4 imputati il rinvio a giudizio: bancarotta fraudolenta e falso in bilancio

Bancarotta fraudolenta e falso in bilancio. Il sostituto procuratore Antonio De Nicolo ha chiesto il rinvio a giudizio per queste ipotesi di reato per cinque ex amministratori della "Tres srl", la società che è stata editrice del "Meridiano di Trieste" poi collegato nel 1992 con la prima serie del quotidiano "Trieste Oggi". Le pubblicazioni della doppia testata cessarono il 16 dicembre 1993, ma già da mesi i dipendenti non ricevevano un regolare stipendio. Acconti, "tranches" e qualche promessa.

Ieri sono stati convocati davanti al giudice per l'udienza preliminare nella loro qualità di imputati Franco Paticchio, Franco Sferza, Fulvio Franza, Claudio Luglio e Domenico Manfrici. L'udienza, cui ha preso parte anche il professor Enzio Volli cui sono state affidate dal fallimento alcune cause civile contro gli ex amministratori, è stata aggiornata a giugno in attesa che vengano definiti con il curatore alcune proposte transattive. In caso contrario scatteranno anche le azioni di responsabilità.

Numerose sono le ipotesi di reato che la Procura contesta ai cinque ex amministratori della fallita società. In particolare una ipotesi di bancarotta fraudolenta perchè "nella qualità di amministratori , in concorso tra loro, nel conto economico relativo al bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 1992, fraudolentemente iscrivevano una plusvalenza da alienazione di partecipazione per 300 milioni di lire non corrispondente al vero»

L'inchiesta era iniziata già due anni fa quando oltre cinquanta finanzieri avevano perquisito la villa del commercialista

Questo reato, sempre secondo l'accusa, sarebbe stato commesso "perchè risultando il capitale sociale relativo all'esercizio1991 e all'esercizio1992 diminuito di oltre un terzo in conseguenza di perdite, omettevano di convocare senza indugio l'assemblea e comunque di adottare gli opportuni provvedimenti previsti dal Codice civile»

Ma non basta. Gli amministratori della "Tres srl" devono anche rispondere "di aver distrutto 7850 volumi appartenenti alla società, beni che quantunque pagati, non venivano acquisiti dal curatore fallimentare professor Giampaolo de Ferra, perchè lasciati andare al macero dal deposito Sami di Padova, al quale gli amministratori omettevano di richiedere la consegna".

Ai soli Franco Paticchio, Franco Sferza e Fulvio Franza viene contestato di "aver aggravato il dissesto della Tres srl, astenendosi dal chiedere la dichiarazione di fallimento, pur essendosi maturate perdite che avevano completamente eroso il capitale sociale a far data del 31 dicembre 1990».

L'inchiesta, approdata ieri all'udienza preliminare, era iniziata poco dopo il fallimento delle società che stavano alle spalle della prima serie del quotidiano "Trieste Oggi". Alla fine del marzo 1994 più di 50 finanzieri avevano iniziate le perquisizioni alla villa e allo studio del commercialista Franco Paticchio e degli altri amministratori. «Erano atti dovuti» disse in quella occasione il sostituto procuratore Antonio De Nicolo.

IN POCHE RIGHE

Servizio fiscale, tutti gli sportelli Caaf della Uil

La Camera confederale del lavoro - Uil rende noto che, in occasione del prossimo impegno fiscale in materia di dichiarazione dei redditi percepiti nel corso dell'anno 1995, al fine di agevolare tutti coloro i quali intenderanno presentare la dichiarazione medesima, è stata predisposta un'articolata rete di accogimento dell'utenza attraverso l'apertura di sedi periferiche a Opicina, Muggia, Duino e Domio. Gli interessati potranno rivolgersi dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19 dal lunedì al venerdì compresi nella sede centrale del Caaf Uil in via Polonio 5 oppure negli uffici periferici di Domio, al civico 189. A tal proposito risulta importante sottolineare che, per il sostituto d'imposta, permane l'obbligo di erogare il risultato contabile della liquidazione delle dichiarazioni dei redditi ai Caaf anche ai lavoratori dipendenti che non hanno presentato la comunicazione di volersi avvalere dell'assistenza fiscale.

Oggi scalo operativo in porto della portaerei Clemenceau

Da oggi fino al 3 febbraio sosteranno nel nostro porto, per uno scalo di carattere operativo, due unità della Marina nazionale francese impegnate in Adriatico nell'ambito delle operazioni di pace.

Si tratta della portaerei «Clemenceau» e della nave appoggio «Var».

In quest'occasione l'ammiraglio Célérier ed i comandanti Hebrard e Desgrées effettueranno alcune visite di cortesia alle autorità militari della città.

La portaerei «Clemenceau» manca dal porto di Trieste dal 1993. Mentre il «Var» ha effettuato anche recentemente diversi scali.

Ordine degli ingegneri, domani l'assemblea

Si riunisce domani alle 18 in seconda convocazione nella sala iperatore dell'hotel Savoia Excelsior l'assemblea dell'Ordine degli ingegneri della provincia di Trieste.

L'assise era stata convocata ieri in prima convocazione nella sede dell'Ordine ma non era stato raggiunto il numero legale come previsto dalla legge.

Da qui, appunto, la seconda convocazione convocata per domani dal presidente Gialdini. Infatti per la validità del nuovo consiglio è richiesto il quorum di almeno un quarto degli iscritti.

Adeguamento impianti, nuovo impegno dello Iacp

Prosegue con sempre maggior intensità l'oera di adeguamento degli impianti tecnologici degli alloggi Iacp.

Nel corso dell'ultima seduta del consiglio d'amministrazione dell'istituto presieduto da Giuseppe Erriquez, sono stati approvati infatti vari progetti, prevedendo peraltro ad accertare le entrate, impegnare le spese relative, i procedimenti delle gare ed anche aggiudicare i lavori.

In tutto si tratta di ben cinque progetti specifici tra cui quelli per la realizzazione di fori per la ventilazione di vani abitativi nei quali sono installate apparecchiature a gas.

Merci pericolose su gomma, convegno all'Assindustria

In base a quanto disposto dalla direttiva comunitaria, entro il primo gennaio del prossimo anno dovranno essere operative lò norme relative al trasporto di merci pericolose su gomma.

A questo scopo la Federazione regionale dell'industria ha organizzato un seminario che avrà luogo giovedì primo febbraio con inizio alle 15.30 nella sede degli Industriali in piazza Scorcola 1.

Introdurrà e coordinerà i lavori Federico Pacorini.

Interverranno Sandro Chiarandini e Roberto Kravos, rispettivamente direttore e vicedirettore della Motorizzazione civile, nonchè Renato Mari, esperto dell'ambiente della Federchimica.

Ferriera: anche l'on. Vascon 'paga' i danni ai cassonetti

Anche l'onorevole Marucci Vascon 'paga' per i danni ai cassonetti conseguenti alla protesta dei lavoratori della Ferriera di Servola versando 353 mila lire.

In una lettera inviata al sindaco Riccardo Illy la parlamentare di Forza Italia comunica che intende «responsabilmente contribuire con la medesima quota fissata per gli assessori comunali». Poi l'onorevole Vascon ricorda che «in quel difficile ottobre del 1994 mi ero schierata decisamente dalla parte dei nostri concittadini che, con lo sconforto addosso, difendevano il diritto al pane. Allora — sono sempre parole della parlamentare — operando politicamente ad ogni livello, a Trieste e a Roma, per trovare uno sbocco positivo alla gravissima crisi avevo espresso tutta la mia vicinanza a tanti padri di famiglia scesi in piazza, a tanti giovani che vedevano molto incerto il loro futuro in una sorta di autodenuncia».

USO DELLE AUTO BLU: INDAGINI SULL'EX DIRETTORE DELL'ACEGA

Nuove "grane" per Romanò

Aveva diffidato tutti gli altri dirigenti, ma lui si faceva accompagnare a casa

Ancora una "tegola" per l'ingegner Gaetano Romanò, già direttore generale dell'Acega. A tre giorni dalla ripresa del processo in cui deve rispondere dell'accusa di concorso in corruzione, è emerso che la Procura sta indagando sull'uso personale di alcune vetture blu della Municipalizzata.

L'ex direttore si sarebbe fatto accompagnare a casa più volte anche dopo aver firmato un ordine di servizio che vietava ai dirigenti di usare le auto per fini personali. Secondo la Procura la disposizione di servizio doveva coinvolgere anche chi l'aveva firmata. Secondo Romanò egli sarebbe stato escluso dal provvedimento in quanto direttore generale.

L'ipotesi di reato su cui si stanno muovendo gli investigatori che hanno sentito dipendenti e autisti dell'Acega è quella di peculato. «Romanò usava spesso anche la sua Fiat Panda per recarsi a lavorare» ha spiegato il difensore, l'avvocato Luciano Sampietro. «Il provvedimento fu adottato proprio da Romanò per mettere un freno all'uso indiscriminato delle auto blu. Taluni dirigenti nottetempo le posteggiavano persino sotto casa».

La Procura ha interrogato alcuni autisti della Municipalizzata. Imminente la ripresa del processo per la villetta di Prosecco

Come dicevamo la notizia dell'inchiesta è trapelata ieri a poche ore dalla ripresa del processo per corruzione che dovrebbe concludersi a metà mese. Al centro dell'inchiesta vi è una casetta di Prosecco di proprietà della moglie dell'ingegner Romanò, Adriana Miliani. Secondo l'accusa l'impresa "Mari e Mazzaroli" avrebbe pagato una parte del restauro. In cambio, l'ex direttore della municipalizzata, sempre secondo l'accusa, avrebbe interpretato alcune circolari interne in modo favorevole alla ditta. Le prime udienze hanno però messo in crisi questa versione dei fatti. Sta emergendo un'altra verità più favorevole all'imputato.

Romanò si è sempre proclamato innocente. Il difensore, ha presentato ai magistrati un cospicuo numero di fatture che attesterebbero che il suo cliente ha pagato buona parte della ristrutturazione. Un'altra parte sarebbe stata pagata in nero, sempre da Romanò. Va anche detto che gli altri due imputai il comandante Riccardo Mari e il geometra Antonio Barca, rispettivamente presidente e amministratore delegato dell'impresa "Mari e Mazzaroli" hanno patteggiato la pena: 18 mesi con la condizionale.

L'EX DIRETTORE DELL'ENTE PORTO NOMINATO A CAPO DEL XVIII SETTORE

Rovelli al vertice del cimitero

Vice è stato scelto Fabio De Visentini — Entrambi assunti con contratto privatistico

A partire da giovedì 1.o febbraio, per la prima volta nella storia cittadina, un intero settore amministrativo del comune sarà diretto da manager assunti con un contratto di «diritto privato», e quindi da vertici non più dipendenti comunali.

La folata di vento innovatore tocca il settore XVIII: un settore assai delicato che ingloba oltre che l'ambiente, anche i servizi funebri, e a capo del quale è stato messo il muggesano, ex direttore dell'Ente porto, Luigi Rovelli. Al suo fianco prenderà posto, sempre il 1.o febbraio, in qualità di direttore di servizio (una sorta di vice di Rovelli) un altro manager: Fabio De Visentini. Per entrambi, che come detto godranno di un contratto di diritto privato e trattamento economico equiparato a quello dei loro «colleghi» dipendenti comunali, il mandato durerà per i due anni di vita che restano alla giunta Illy. Poi se ne dovranno ritornare a casa, ma se avranno operato bene potrebbero sempre venir riconfermati dalla giunta che seguirà.

Ma vediamo chi è Luigi Rovelli. Ex socialista, 51 anni, il suo nome era salito alla ribalta della cronaca, quando circa 3 anni fa aveva perso il posto di direttore dell'Ente porto a causa della vicenda giudiziaria «Menegon». In seguito, dimostratesi false le accuse di truffa e abuso d'ufficio che lo avevano colpito assieme ad altri sei dirigenti dell'Ente porto, riabilitato, il suo nome era stato fatto quale possibile candidato alla carica di assessore all'Economia, in sostituzione di Eugenio Del Piero. Incarico poi affidato a Neri. Proprio ieri, Rovelli, che è stato assunto grazie a una delibera della giunta del 28 dicembre scorso, ha fatto una prima ispezione al settore XVIII. Il settore, per quanto riguarda i cimiteri, è ormai da tempo nell'occhio del ciclone. È sempre in piedi la questione dell'obitorio, costato 14 miliardi, ma mai veramente decollato. Da risolvere il problema delle tombe di famiglia e gli adeguamenti al regolamento cimiteriale del '90. Tutte situazioni queste che di certo non si sono giovate del fatto che il settore era ormai acefalo da qualche mese. Infatti, dopo che quest'estate la magistratura aveva fatto partire degli avvisi di garanzia ai vertici del Settore cimiteri, il dirigente del XVIII, dottor Pinto, aveva chiesto e ottenuto il trasferimento dall'incarico. Gli erano seguiti, in via provvisoria, due altri funzionari, il ragionier Lucchese e il dottor Cappuccio; entrambi avevano poi «abbandonato» per malattia.

«Sono conscio dell'importanza che hanno i camposanti nella nostra città e il lavoro non sarà certamente facile»

Chiarisce Rovelli: «L'approccio di ieri è servito a avvicinarsi alle tematiche più urgenti che riguardano i cimiteri. Sono ben conscio dell'importanza che ha il settore per la città. Nei prossimi giorni, invece, affronterò alcuni problemi legati al settore dell'Ambiente». Rovelli fa capire di voler mettercela tutta per superare le pastoie della burocrazia e affrontare la sfida nel modo più «manageriale» possibile. Non sarà semplice. Infine, dicendosi «grato al sindaco perché mi ha chiamato», spiega che intende coinvolgere tutti i dipendenti del settore XVIII per lavorare in équipe.

da.cam.

PARERE FAVOREVOLE ALLA DEROGA

Tombe, l'Usl ha detto sì

È ufficiale il parere favorevole dell'Azienda sanitaria triestina, che così anticipa l'attesa deroga ministeriale per gli adeguamenti di alcune tipologie di tombe private, incappate nei dettami rigidi del regolamento di Polizia mortuaria del '90.

Spiega l'assessore competente del Comune, Gianni Pecol Cominotto: «Si è arrivati quest'oggi al placet, concesso dal dirigente del Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria, Petronio, che in pratica ci permette di muoverci prima che arrivi la deroga del ministero della Sanità, frenata com'è dai tempi lenti della burocrazia. I cittadini interessati possono rivolgersi ai nostri uffici per le informazioni del caso».

L'impasse, scaturito con gravità anche perché il regolamento di Polizia mortuaria è stato applicato con cinque anni di ritardo, ha coinvolto seimila titolari di tombe di famiglia «non a norma», che di punto in bianco si sono trovati a non poterle più usare, se non adeguate a norma di legge con spese milionarie. Per ovviare all'allarme rosso tombe, il Comune, nell'agosto scorso, ha richiesto al ministero della Sanità una deroga al regolamento.

Ora, in qualche modo, il parere favorevole dell'Azienda sanitaria anticipa i tempi che parevano molto lunghi.

STAMANE L'ACCETTAZIONE DELLE NOMINE DA PARTE DEL CDA E L'INCARICO AL DIRETTORE GENERALE

Sincrotrone, vigilia «calda»

Intanto a favore di Viani (nella foto), candidato di Rubbia ecco giungere due lettere con gli "affidavit"

Momento decisivo per la Sincrotrone Trieste. Dopo la nomina del consiglio di amministrazione tocca alle nomine interne. Stamane l'appuntamento è nei nuovi uffici di Basovizza. Come era prevedibile anche la vigilia si è caricata di animazione, anche sull'onda delle polemiche che hanno preceduto e seguito il siluramento dell'amministratore delegato Giuseppe Viani ma anche la conferma, a presidente del Nobel Carlo Rubbia. Ci sarà anche quest'ultimo stamane alla Sincrotrone e il panorama finale potrebbe riservare molte sorprese.

Questo a giudicare dall'agitazione della vigilia. Ieri c'è stata una riunione informale del consiglio di amministrazione dell'Area per preparare l'evento. Tema dell'incontro la proposta che farà stamane lo stesso Rubbia: nominare Viani direttore generale. E quì cominceranno le sorprese: si parla infatti di una nomina pluriennale, della durata del consiglio (tre anni) ma c'è anche chi preferirebbe che fosse temporanea (tre o sei mesi), e potrebbero esserci sorprese al momento dell'accettazione delle cariche da parte dei consiglieri.

Non è tutto. Ieri stesso sono giunte in redazione due lettere con «preghiera di pubblicazione» sull'edizione di oggi. La prima, indirizzata a Rubbia, firmata dai candidati alle Rsu (i sindacati interni) del Sincrotrone ed esprime, oltre che «cieca fiducia» a Rubbia, preoccupazione per la situazione. Forse per le voci dei prossi tagli all'occupazione paventati con la prossima gestione. Si leggono i nomi di Alessandro Carniel, Gino D'Eliso, Raffaele De Monte, Franco Pradal, Flaviano Richter e Marco Stolfa. La seconda è un intervento sulle nomine alla Sincrotrone con tanto di titolo «Lo staff è compatto con Viani». Si parla di «incondizionato apprezzamento per l'attività svolta da Viani» e si auspica che non ci siano ancora ostacoli alla «riconferma del dottor Viani in un ruolo guida della società». Firmato i dirigenti della Sincrotrone: Giorgio Margaritondo, Albin Wrulich, Antonio Massarotti, Adolfo Savoia, Fabio Cargnello, Mara Cecot, Ferruccio Daclon, Bruno Gasperetti, Werner Jark, Salvatore Nadrah, Kevin Prince, Rudolf Richter, Alessandro Rindi, Richard Walcher e Sergio Tazzari (presidente del Machine Advisory Committee».

Si notano immediatamente due assenze da tanta bagarre e dalla lista degli "affidavit": i nomi di Renzo Rosei, direttore scientifico del Sincrotrone, e Luciano Fonda, ex vice presidente con responsabilità di gestione, entrambi "padri" di Elettra. Tra i presenti spicca il nome di Gasperetti. Si tratta di un consulente della società, presidente della Micromore, società nota per i progetti di sviluppo (si parlava di 80 posti di lavoro) di cui per ora, per quanto riguarda l'attività, non si sa nulla se non che ha sede in via San Francesco.

Il quadro della vigilia comunque non è completo. Rubbia per oggi ha proposto nel telegramma di convocazione un ordine del giorno che non prevede, come ci si attendeva, la nomina del nuovo amministratore delegato, ma quella del direttore generale e fissazione dei suoi «compiti ed emolumenti». Deciso da Rubbia, firmato da Viani. «Fino a domani mattina alle 10 (stamani ndr) io sono ancora l'amministratore delegato - conferma lo stesso Viani - dopo non più. Fino a quel momento firmo, dopo no». E' gentile l'ex amministratore al telefono ma non rinuncia a qualche battuta seccata. «Sono stato oggetto di una campagna velenosa - aggiunge - un bombardamento». E risponde alle accuse e alle voci. Come quella che vedrebbe Rubbia intenzionato a nominarlo direttore generale cancellando così la figura di amministratore. »Lo Statuto dice che la Società "può" nominare l'amministratore e un direttore generale - spiega Viani - non che "deve". Se le cose fossero andate bene e io fossi stato nominato amministratore, a breve credo che ci sarebbe stata la nomina di un direttore generale». Non commenta sulle voci del bagget da direttore, si parla di un costo tra i 300 e i 500 milioni. «Tutte voci», aggiunge. Caustico anche sulla notizia di un premio in denaro (risale all'anno scorso) che lui stesso avrebbe chiesto per la conclusione dei lavori di Elettra. «E' stato proposto per il personale e i dirigenti» conferma. Dunque anche per l'amministratore delegato: «Certo» aggiunge. E la cifra? «Non la dico». Viani ha fretta, conclude la telefonata: «Non dò per scontato nulla - conclude - è scontata la proposta sulla mia persona come direttore generale. Non i risultati. Si tratta di un incarico con la stessa durata del consiglio. Non ho nessun appoggio politico, lo ripeto. La mia nomina è stata sostenuta soltanto da Rubbia e la fa il consiglio di amministrazione. Ora la lascio. Devo andare a prendere il presidente».

SUCCESSI PARLAMENTARI

Piedi rilassati per le onorevoli grazie alla Vascon

MARANI '96

Deputate più rilassate grazie a Marucci Vascon.

L'esponente triestina di Forza Italia, infatti, ha condotto e vinto una guerra personale a Montecitorio per ottenere per se e per le altre 90 colleghe una specie di sala di riposo, da utlizzare durante le pause dei lavori parlamentari.

La notizia è sta ripresa, con una certa ironia, anche da alcuni giornali nazionali, lesti a precisare che tra i vari servizi di cui godranno le donne della politica, ci sarà anche il servizio di flessoterapia.

Uno sfoggio di ironia che la Vascon non ha gradito per niente.

«Ma quale servizio esclusivo - racconta - si tratta di una stanzetta abbandonata da tempo, che mi sono premurata di far assegnare alle colleghe onorevoli, e non certo per sfizio. Capita, infatti, che durante le sedute della Camera ci siano parecchi tempi morti.

Periodi che, detto per inciso, i colleghi uomini utilizzano sdraiandosi qua e là, lungo i corridoi e sui divani disponibili, levandosi senza problemi le scarpe, come se fossero nel salotto di casa.

Noi, per ovvi motivi, non potevamo fare lo stesso, e di qui è maturata la mia richiesta.

Quanto al servizio di flessoterapia tanto sbandietrato, sa di cosa si tratta?

Di una macchinetta che funziona con monete da 500 lire, con una pedana sulla quale è possibile farsi massaggiare elettricamente i piedi.

Tutto regolare e tutto a pagamento, dunque, come del resto tutti gli altri servizi di cui disponiamo alla Camera».

Serpentina tra i camion in via Crispi

Via Crispi, percorso tortuoso. Sul retro del Rossetti non è la prima volta che stazionano in sosta vietata grossi camion. Sono quelli che portano il materiale scenografico degli spettacoli in giro per l'Italia. Quando ci sono poche repliche gli automezzi non rientrano alla base, ma stazionano in prossimità del teatro. Purtroppo il Rossetti non è ubicato in una zona «facile» sotto il profilo del traffico, e così avviene che i camion occupino ampi tratti di marciapiedi, restringendo una carreggiata già stretta di per sé. In redazione ci sono giunte varie telefonate di protesta che hanno segnalato l'episodio come un malvezzo ricorrente.

ULTIME BATTUTE IN COMUNE PER METTERE A PUNTO L'ORDINANZA

Piano antismog, count-down

Affrontato il nodo delle deroghe dall'assessore Gianni Pecol Cominotto

Al Comune sono alle ultime battute per mettere a punto l'ordinanza sul nuovo piano anti-smog, destinatoa rivoluzionare il traffico cittadino. Ieri l'assessore Pecol Cominotto è stato impegnato sugli dettagli dell'ordinanza, in particolare quelli che riguardano le deroghe. L'intenzione è quella di dare il via libera al piano entro il 10 febbraio. «Stiamo ultimando la bozza dell'ordinanza — ha detto Pecol Cominotto — mentre la ditta incaricata sta terminando i cartelli indicatori che saranno posti ai varchi e lungo i percorsi».

Non ci sono state, ha detto l'assessore, grosse modifiche rispetto ai «principi ispiratori» del piano, e cioè «ridisegnare» il traffico per percorsi e non per aree, secondo due fasce orarie, una mattutina dalle 9 alle 13 e una pomeridiana dalle 16 alle 20.30. L'orario di chiusura è stato quindi esteso.

Quarantasette saranno i «varchi» segnalati da appositi cartelli (spariscono le transenne), e presidiati daa una sessantina di vigili urbani, che introducono in un percorso obbligato fra le quattro piazze principali: piazza Foraggi, piazza Oberdan, piazza Libertà e piazza Libertà. Difficile strappare altri dettagli all'assessore che assicura una conferenza stampa non appena l'ordinanza sarà pronta.

Stando a quanto dice l'assessore, comunque, dovrebbe essere salvaguardata la richiesta dei commercianti di non rimanere penalizzati dal nuovo piano del traffico. Di certo per le automobili non catalitiche si presentano tempi duri.

La filosofia» adottata dal Comune è proprio quella di scoraggiare l'uso delle automobili a favore dei mezzi pubblici «assolvendo» solo le vetture catalitiche: le auto saranno costrette a percorsi obbligati e spesso più lunghi di quelli che normalmente si potrebbero percorrere.

E non a caso proprio la questione delle deroghe sembra essere il punto che sta creando più problemi agli estensori dell'ordinanza.

L'entrata in vigore dell'ordinanza, hanno sempre detto al Comune, sarà preceduta da un'ampia campagna d'informazione. Cosa che non è ancora avvenuta, anche se ormai mancano poco più di dieci giorni all'entrata in vigore delle norme.

PIANO

E Cervesi replica alle critiche dei Verdi

«Il consigliere Russignan sbaglia quando, riferendosi al nuovo provvedimento del Piano del traffico, parla di delibera. È una inesattezza formale, questa, in quanto si tratta di una ordinanza) sindacale». L'assessore comunale all'urbanistica Giovanni Cervesi replica così al consigliere dei Verdi, che in un suo recente intervento lamentava la mancanza di una versione definitiva della delibera riguardante la chiusura antismog e il mancato coinvolgimento degli enti interessati al provvedimento.

«L'amministrazione Illy, a differenza di quanto precedentemente non sia mai stato fatto, ha organizzato un gruppo di lavoro che è costituito da due funzionari comunali e da un esperto di alta qualità e competenza quale è l'ingegner Honsell. Un gruppo che – ha precisato l'assessore all'urbanistica – ha provveduto a elaborare il "Piano antinquinamento" e che ha in fase di avanzato studio quello che sarà il nuovo Piano del traffico e dei parcheggi da adottarsi, da parte del consiglio comunale, entro il prossimo mese di giugno, come previsto dal relativo decreto ministeriale. La novità nel metodo e nella sostanza che questa Amministrazione ha adottato nell'affrontare tali temi sta proprio nel fatto che, parallelamente a questo gruppo di lavoro, è stato costituito un staff di consultazione permanente per garantire i necessari raccordi di interdisciplinarità che il tema richiede. Uno staff che è costituito dai rappresentanti degli assessorati al traffico, all'urbanistica, ai lavori pubblici, all'ambiente, al commercio e alla vigilanza urbana. Perciò, come si evince, l'attività di analisi e progettazione è sempre stata svolta in una forma di collaborazione integrata che vede a confronto tutte le componenti interessate sull'argomento».

L'assessore Cervesi, che ha annunciato le sue dimissioni irrevocabili a partire dal 31 gennaio prossimo, non accetta dunque le «lamentele» del consigliere comunale Russignan che comunque continua a proporre, alla giunta Illy, la creazione di un'agenzia «ad hoc» per risolvere i problemi del traffico e della mobilità. «Ci sono state periodicamente discussioni, valutazioni e prospettazioni di valutazione del rapporto "effetto-risultato" che hanno visto la presenza e il coordinamento dei tre assessori principamente interessati al problema quali appunto Pecol Cominotto, Fortuna Drossi ed io. Va ricordato inoltre come tale attività si sia estrinsecata e si estrinsechi tuttora in uno stretto rapporto di collaborazione con la dirigenza dell'Act e dell'Azienda dei servizi sanitari. Pare quindi fuori luogo e strumentale — ha concluso Cervesi — quanto asserito e richiesto dal consigliere Russignan che, ben conoscendo l'attuale struttura operativa del Comune di Trieste e quindi l'impossibilità in tempi brevi di costituire un assessorato ad hoc sul problema del traffico, che comunque non potrebbe prescindere nell'esercizio della sue attività da una integrazione operativa con gli altri settori dell'Amministrazione, invece di dare atto per lo sforzo, peraltro dovuto, di quanto questa amministrazione comunale ha messo in atto, chiede un referente unico di coordinamento per gli interessati, che già esiste».

Roberto Vitale

LA COMMISSIONE COMUNALE PROPONE ALCUNE CORREZIONI AL SISTEMA VIARIO

Muggia, ritocco al traffico

Gli interventi sui sensi unici dovrebbero essere fatti quanto prima per evitare situazioni di pericolo

Il sistema viario a sensi unici, adottato dal Comune di Muggia per alleggerire il traffico verso Aquilinia, ha bisogno di alcune correzioni. Di questo avviso, oltre la maggior parte dei residenti, anche la commissione comunale competente, che ha suggerito alcuni «ritocchi». Gli interventi dovrebbero (auspicabilmente) essere messi in atto quanto prima, per evitare le continue situazioni di pericolo in prossimità di ben determinati punti del sistema. Le modifiche della viabilità nei tratti di strada, compresi tra Muggia e Trieste, dovrebbero rimanere in atto fino alla realizzazione della bretella autostradale Lacotisce-Rabuiese.

Questo almeno è emerso dagli ultimi incontri tra l'amministrazione muggesana e i responsabili della Prefettura di

Mancano segnali all'incrocio della galleria di Monte d'Oro

Trieste. La soluzione adottata potrebbe essere, al contrario di quanto stabilito in origine, definitiva. Nonostante gli innegabili vantaggi che tale soluzione ha procurato al traffico locale, rimangono da realizzare importanti correttivi, per evitare «errori» e «distrazioni» da parte degli automobilisti, per rendere ancora più fluido il traffico ove possibile.

Ecco di seguito una mappa» (visibile nel disegno pubblicato a fianco) dei punti critici dell'intero sistema, su molti dei quali è intervenuta anche la commissione consiliare che si occupa dei problemi relativi al traffico, presieduta da Marko Savron dell'Unione Slovena.

1) Mancano segnali prima dell'incrocio con la galleria di Monte d'Oro, dove rimangono ancora molti gli «indecisi» fermi in mezzo alla strada per leggere le indicazioni di svolta.

2) Problemi anche all'incrocio situato all'altezza dell'impianto di tiro al piattello. In questo punto, i segnali di dimensioni ridotte, che indicano la svolta obbligatoria per i Tir, non sono facilmente visibili specialmente durante la notte, creando improvvisi e pericolosi rallentamenti dei grossi automezzi.

3) Altre situazioni di pericolo si verificano nel bel mezzo della zona industriale delle Noghe-

Altri rischi nella zona industriale delle Noghere

re, lungo la via Caduti sul lavoro. Le vie trasversali, nonostante i segnali di svolta obbligata, dovrebbero avere anche un segnale di divieto per chi, come purtroppo spesso accade, imbocca la via Caduti sul lavoro in senso contrario.

4) Si vorrebbe poi chiudere la seconda corsia di marcia, lungo la statale n. 15 in direzione di Trieste, prima dell'ingresso in galleria, dove spesso si verificano pericolose manovre di chi, dopo un sorpasso, deve rientrare per accedere alla galleria.

5) Rimane risolto solo in parte il problema delle «soste selvagge» nel mezzo di Aquilinia. I rallentamenti causati in questo punto vanificano gran parte dei vantaggi acquisiti da tutto il sistema nei tratti precedenti. «È anche intenzione del Comune - spiega il consigliere Savron - ottenere l'apertura del doppio senso di marcia lungo la nuova strada dell'Ezit, nonché la chiusura della via di Stramare ai non residenti. Ma questi sono problemi che dobbiamo discutere e mettere a punto assieme all'Anas, e non sono pochi gli scogli burocratici da superare».

Su tutto il sistema pesa poi la mancanza di un adeguato controllo da parte delle forze dell'ordine, purtroppo perennemente sotto organico, sia per quanto riguarda la polizia municipale, che carabinieri e polizia di Stato.

COMUNE DI MUGGIA
MUGGIA
TRIESTE SLOVENIA
TRIESTE
SLOVENIA
STOP
DIREZIONE DI MARCIA
PERCORSO OBBLIGATORIO TIR DIRETTI AL VALICO DI RABUIESE
VALICO CONFINARIO DI RABUIESE

VIABILITA'

Contovello: divieto di sosta per 2 mesi

Per l'esecuzione dei lavori (Acega) di posa delle nuove condotte, rinnovo delle esistenti e posa di cavi elettrici nella località Prosecco-Contovello, è stata disposta, per un periodo di circa 60 giorni, l'istituzione del divieto di sosta e fermata, nonché l'interdizione al traffico veicolare, nel tratto di strada della località Contovello. Deroghe per i mezzi impegnati nei lavori, per frontisti, mezzi di soccorso e taxi.

RIONI / DENUNCIA DEL PRESIDENTE

Roiano, il consiglio si ribella: «Tempi stretti per i pareri»

«Troppi e delicati i temi su cui decidere - spiega Fabiani - come nel caso di Acega e Tosap. Dobbiamo approfondire»

«Così non si può andare avanti: per la prossima riunione del consiglio circoscrizionale invito i cittadini a intervenire, per poter constatare di persona le condizioni in cui gli organi di decentramento sono chiamati a operare».

È lo sfogo di Edoardo Fabiani, presidente del terzo consiglio circoscrizionale di Roiano-Gretta-Barcola-Cologna-Scorcola.

«In quest'ultimo periodo – continua il presidente – siamo stati chiamati a formulare in tempi strettissimi dei pareri su diversa e delicatissima materia. Dalla privatizzazione dell'Acega, al bilancio di previsione, dalla ristrutturazione del cimitero di Sant'Anna al piano di smaltimento rifiuti, dalla Tosap al nuovo regolamento comunale per le categorie dei barbieri e dei parrucchieri. L'amministrazione esige i pareri senza concedere ai consiglieri di conoscere e valutare attentamente i contenuti di tali provvedimenti».

Un superlavoro a cui sono costretti i consiglieri circoscrizionali, estenuante e di grande responsabilità ma che avrebbe bisogno di più tempo e approfondimenti per valutare le questioni poste dal Comune. E si tratta di questioni vitali che interessano i cittadini per tutte le conseguenze che derivano dalle scelte da fare.

Ci si dimentica, secondo il presidente Fabiani, soprattutto qual è la funzione per eccellenza che completa gli organi decentrati. Quella cioè di mantenere dei contatti tra i cittadini e l'amministrazione stessa, raccogliendo le istanze dei primi, ascoltando proposte e suggerimenti, per sottoporli alle competenti sedi comunali. «Nell'espressione di pareri su argomenti assolutamente delicati quali quelli che ci sono stati sottoposti in questo periodo – prosegue Fabiani – avremo bisogno di consultare gli atti parecchio tempo prima, in modo da poter riflettere in sede personale e per poter successivamente informare i cittadini sui contenuti attraverso l'esercizio di pubbliche assemblee».

«Tutto questo oggi è impossibile – conclude puntualizzando Fabiani –, i tempi che ci vengono concessi per l'espressione di un parere sono strettissimi. In queste condizioni, mi pare evidente, i pareri espressi dai consigli decentrati non possono essere il frutto di uno studio e di una comprensione approfonditi». Per tutte queste ragioni, Fabiani, in segno di protesta, ha abbandonato la sala consiliare di villa Prinz nella riunione di mercoledì scorso. Al suo posto è subentrato il vicepresidente Sandro Menia che ha condotto a termine con i consiglieri la movimentata seduta.

Maurizio Lozei

PROVINCIA

Handicap: un comitato per il mondo del lavoro

La Provincia di Trieste informa che si è svolta la prima riunione degli enti e delle associazioni imprenditoriali e sociali interessate alla costituzione del comitato-guida (previsto dalla legge regionale 17/94), che avrà il compito di promuovere le adesioni e collaborazioni necessarie per realizzare l'inserimento delle persone handicappate nel mondo del lavoro. Dopo l'analisi dei vari strumenti messi a disposizione, gli interventi dei presenti si sono soffermati sulla necessità di continuare nell'opera di sensibilizzazione di tale problematica nei confronti delle aziende, delle ditte e delle cooperative tramite le associazioni e gli organismi di categoria. Particolare risalto è stato dato all'opera svolta finora dall'équipe di operatori specializzati del Comune e all'importanza di far conoscere le agevolazioni che la legge prevede in favore dei datori di lavoro per l'inserimento lavorativo di queste persone.

DEGRADO E SPORCIZIA NELLA ZONA COMPRESA TRA L'INGRESSO A NORD E IL LAGHETTO

Miramare: benvenuti al parco

Copertoni usati, bottiglie di plastica, lattine, tubi arrugginiti e altro: una discarica all'aperto

Copertoni usati, bottiglie di plastica, lattine, un vecchio pitale di latta, tubi di metallo arrugginiti, un pezzo di scaldabagno, cartacce un po' dovunque, materiale edile di riporto, vassoi di polistirolo, una bombola per il gas. Non siamo in una discarica di periferia, ma all'interno di una delle aree verdi più belle e suggestive d'Italia, zona protetta dal Wwf, fiore all'occhiello del turismo triestino visitato ogni anno da migliaia di persone di tutto il mondo: il parco che circonda il castello di Miramare.

Lo sconcio in verità non è diffuso, ma si concentra quasi esclusivamente nella zona compresa tra l'ingresso a Nord del parco, quello da via Beirut, e il laghetto situato poco sopra il piazzale centrale. Scalini sconnessi, muretti cadenti, vialetti dissestati, erbacce infestanti: un'oasi di degrado a due passi dai tragitti più battuti dai turisti, quelli che portano dall'ingresso principale al castello, dal castello alle serre, dalle serre al cancello situato tra le due gallerie.

Qui la cura dei prati, delle siepi, delle panchine, delle stradine è ineccepibile, ma basta inoltrarsi di qualche metro all'interno dei sentierini meno frequentati per capire che la pulizia è soltanto apparente. Se ne sono accorti per primi i volontari del Wwf che nei giorni scorsi hanno collaborato con l'Osservatorio faunistico provinciale e con il comitato venatorio alle operazioni di cattura della decina di caprioli che da tempo vive nel parco: nel corso delle numerose battute effettuate per spingere gli animali nelle reti tese tra i tronchi, dal fitto sottobosco è saltato fuori di tutto.

Mentre le immondizie meno voluminose possono essere state trasportate dalla Bora o lasciate da turisti incivili (comunque qualcuno dovrebbe provvedere all'asporto), più complesso dovrebbe essere portare, scaricare e abbandonare tra sequoie, pini marittimi e siepi di alloro uno scaldabagno, una bombola del gas o un paio di gomme d'auto.

La gestione del verde e la pulizia del parco sono affidate alla ditta «Verde Sgaravatti» di Trieste che percepisce dalla Sovrintendenza ai beni architettonici la cifra di 300 milioni all'anno, lira più, lira meno. Resta da verificare se per pulizia s'intendono soltanto lo svuotamento quotidiano dei numerosi cestini portarifiuti o anche l'asporto di bombole, scaldabagni e pitali.

STAGE A PIANCAVALLO PER LA POLISPORTIVA DI OPICINA

Sui pattini, ma con la tecnica «russa»

Lo stage di pattinaggio artistico sul ghiaccio, organizzato a Piancavallo dalla Polisportiva Opicina e curato dal maestro russo Igor Andreev, ha riscosso un ottimo successo. Le lezioni si tenevano al mattino per entrambi i gruppi, per un totale di 41 partecipanti, e al pomeriggio il maestro era a disposizione degli atleti impegnati nel campionato federale e di chi desiderava delle lezioni private. I temi trattati riguardavano soprattutto la cura dello stile del pattinaggio su ghiaccio, che esige più slancio e velocità rispetto al pattinaggio a rotelle, e lo studio dei passettini obbligatori. Al pomeriggio, per i più sportivi, c'era la possibilità di frequentare un corso di sci per due ore e mezza e poi, di sera, di nuovo in pista per provare salti e passaggi imparati al mattino. Dopo cena giochi per tutti con simpatici tornei che hanno coinvolto i bambini più piccoli come i ragazzi più grandi. «Lo stage 1996 è stato un grande successo — ha affermato entusiasta Carmela Colotti — la responsabile della sezione pattinaggio della Polisportiva Opicina —. L'appoggio offertoci dall'Apt di Piancavallo, sia per quanto riguarda l'ospitalità che l'uso della pista, è stato ottimo. Ora speriamo di riuscire a portare tanti ragazzini ancora sul ghiaccio per preparare le gare promozionali che dovrebbero disputarsi a febbraio».

SAN DORLIGO / ANCHE IL CONSIGLIO COMUNALE PERPLESSO SULL'OPERA

Nuova caserma della Gdf? «No grazie»

È inutile, per i cittadini di San Dorligo, la nuova caserma della Guardia di finanza che si vorrebbe realizzare a Pese. Oltre alle 150 firme contrarie raccolte tra i residenti, anche il consiglio comunale si interroga sull'eccessiva necessità di spendere denaro pubblico per un'opera non certo di primaria importanza.

La vicenda è piuttosto datata, considerando che il progetto per la realizzazione della nuova caserma per la Guardia di finanza in servizio al valico di Pese risale a più di sette anni or sono. Il Comune di San Dorligo ne era venuto a conoscenza verso la fine del 1991, quando fu presentata la richiesta per un sopralluogo da parte di una ditta che aveva stipulato una convenzione con il ministero dei Lavori pubblici. L'area interessata dal progetto era e rimane quella compresa tra l'odierna caserma e il valico, su di un appezzamento di terreno soggetto agli usi civici. Durante lo scorso anno ebbero invece inizio le procedure per l'acquisizione vera e propria dell'area; da queste ultime fasi della vicenda è scaturita la mozione, recentemente approvata dal consiglio comunale di San Dorligo, per chiedere se quest'opera, nata a seguito del trattato di Osimo e con una ben diversa situazione di rapporti tra Est e Ovest, sia ancora effettivamente necessaria. «Considerata la limitata disponibilità di territorio nella nostra provincia - spiega Milan Lovriha, assessore ai lavori pubblici di San Dorligo - preferiremmo fosse svolta un'opera di recupero di quanto già esistente. Sul posto esiste già una caserma che si potrebbe restaurare, così come potrebbe essere fatto per quella di Crogole. L'ultima azione della pubblica amministrazione è stata quella di associarsi nella protesta col comune di Tarvisio e la provincia di Gorizia, entrambi interessati da problemi analoghi. «Vorremmo fosse chiaro - conclude Lovriha - che la nostra attività non è rivolta contro la Guardia di finanza. Ma, vista la situazione economica, vanno realizzate solo le opere effettivamente necessarie».

Riccardo Coretti

LA «GRANA»

Nella banca slovena il tallero viene cambiato al 14,1 per cento in più

Care Segnalazioni,
ho l'abitudine di andare nella ex Jugoslavia a fare benzina. Siccome i benzinai mi fregavano sempre sul prezzo (anche confrontandolo con quello pubblicato quotidianamente sul Piccolo) un giorno ho deciso di pagare in talleri. Mi sono recato in una banca di Sesana per cambiare un Eurocheque. Mi è arrivato l'estratto conto della mia banca. Il Piccolo del 27 novembre aveva scritto che il cambio era di 12,97 lire per tallero. Mi è stato fatto pagare invece 14,8 per tallero, cioè il 14.1% in più. E' come se in Italia andassi a cambiare il dollaro quotato a 1500 e lo pagassi 1700. Ci si lamenta in Italia delle nostre banche, ma mi pare che in Slovenia ci trattino peggio.

Luigi Ligi

La foto per il babbo emigrato in America

La bella bambina con il fiocco bianco ritratta in questa foto assieme ai suoi fratelli ed alla sua mamma è la nostra cara nonna, Margherita Dragoni, scomparsa un anno fa. La foto fu fatta per il babbo, che da Pirano, in Istria, nel lontano 1907 era emigrato in America per lavoro.

Dario e Sergio

LEGGE SULL'OFF-SHORE / COMMENTO

Una gigantesca presa in giro

Cinque anni or sono il legislatore italiano licenziava la «legge sulle aree di confine» anche detta «legge sull'off-shore». Rilevando che una prima proposta di legge in materia risale all'aprile del 1984, si può affermare che dodici anni sono trascorsi senza che, concretamente, nulla sia avvenuto se non una macroscopica burla alle spalle di una comunità, la quale peraltro non dimostra affatto di averne recepito la portata ed il significato.

L'ipotesi che si tratti di una gigantesca presa in giro trova conferma nella scadenza della legge, fissata tra due anni, e nella contemporanea totale carenza di una qualsiasi iniziativa concreta per l'off-shore triestino. Molto bene ha quindi fatto l'associazione «Orizzonti per il Friuli-Venezia Giulia» a proporre un confronto, seguito e apprezzato per contenuti, chiedendo una nuova proposta in merito. Quando si rilevano carenze, inadeguatezze e deficienze reali ed inconfutabili non si esercita l'arte del piangersi addosso, che usualmente viene accreditata ai triestini, si denunciano con semplicità e con amarezza determinati accadimenti realmente avvenuti, riscontrabili epidermicamente, ed estremamente negativi. Nessuno, infatti può oggi affermare che l'off-shore esiste ed opera a Trieste. Anzi, a cinque anni dalla promulgazione della legge sull'off-shore, si può invece affermare, senza tema di smentita, che la sua applicazione non è nemmeno nella fase gestatoria. Rammentando quante volte la stampa ha proclamato la parte della realizzazione dell'off-shore, quante volte personaggi politici eletti dal popolo hanno portato notizie certe della realizzazione dell'off-shore, si deve concludere che la beffa, conscia o inconscia, colposa o preterintenzionale, si è comunque perpetrata alle spalle di Trieste, la cui cittadinanza peraltro non se ne duole.

Quanto qui sostenuto, trova un'ineccepibile e indiscutibile conferma nell'insospettabile intuizione, che si può definire divinatoria, di un personaggio che allora era «semplice» ordinario di diritto tributario all'Università di Pavia e poi divenne ministro della Repubblica Italiana, il prof. Giulio Tremonti; il cui nome è legato alla legge di sostegno delle imprese industriali. Ebbene, il 28 giugno 1991, la Camera di commercio di Trieste organizzò un convegno sulla Legge 19/91 al quale partecipò, tra gli altri, il prof. Giulio Tremonti con una relazione su «Gli aspetti fiscali del Centro di servizi finanziari ed assicurativi». Dagli atti del convegno emerge la testimonianza dell'intuizione professionale di Tremonti che, dopo una breve introduzione culturale dove paragonava le antiche fiere, luogo di concentrazione degli affari nelle quali i sovrani levavano le tasse, ai moderni centri di business off-shore, al secondo punto della sua relazione scrive: «Quando passò la legge di cui ora stiamo discutendo, ci fu subito a ridosso, negli ambienti politici responsabili, questa reazione: "Facciamo la legge, ma poi col decreto sulle agevolazioni in un qualche modo la ritiriamo"». Ora si tratterebbe di verificare se lo schema di decreto legislativo appena approvato dal Consiglio dei ministri e ordinato (si fa per dire) al riordino delle agevolazioni tocca o no la materia relativa alla fiscalità dell'off-shore di Trieste. Si tratta in specie di verificare se Trieste sta, o no, tra i cosiddetti «giacimenti fiscali». Ma quando si sente parlare di giacimenti, c'è sempre da avere paura. Coi giacimenti fiscali il sospetto è questo: c'è, nel caso dell'off-shore di Trieste, materia imponibile attratta o materia imponibile sottratta all'ordinamento fiscale italiano?

Io non parlerei affatto, per il caso dell'off-shore di Trieste, di agevolazioni fiscali. Tecnicamente, e se volete filosoficamente, quelle disposte per Trieste non sono affatto agevolazioni. Agevolazione c'è quando, dato un affare, si sceglie di assegnargli un regime fiscale di relativo favore. Qui il processo è l'opposto: il regime di favore fiscale serve per attrarre l'affare che altrimenti non ci sarebbe, o si farebbe altrove, e perciò non sarebbe neppure imponibile. Se c'è un affare, una fiscalità abbattuta è agevolazione; ma se è l'opposto, se la fiscalità è un fattore decisivo di attrazione allora non c'è affatto un'agevolazione.

Profetica intuizione quella di Tremonti, dicevo, perché non sono stati necessari nemmeno i decreti legislativi. I giacimenti mentali e l'ignavia o l'impotenza dei rappresentanti politici locali sono stati più che bastevoli, addebitando all'ostilità del famoso Lord Brittan, vicepresidente della Commissione europea per la concorrenza, la causa della paralisi, invece di ricercarla nell'incapacità propria. Un anno dopo, infatti, nel '92, la stampa locale illustrò la posizione di Brittan: «Le operazioni finanziarie verso l'Est vanno sostenute con garanzie pubbliche e non con le agevolazioni fiscali come previsto dalla legge sulle aree di confine, perché nel mondo finanziario la concorrenza è talmente sensibile da subire i contraccolpi di uno strumento come quello triestino», e quella dei ministri De Michelis (Esteri) e Carli (Tesoro) per cui «l'off-shore si muove secondo le impostazioni comunitarie che puntano all'integrazione dei mercati dell'Est con quelli occidentali».

Coincidenza di tutto rilievo: la stampa annotava che «la già difficile situazione non sarà certamente resa meno ardua dall'imminente interruzione della legislatura e dal periodo dedicato alle elezioni politiche e alle successive trattative per la nascita del nuovo governo. Un vuoto di potere che dilazionò sicuramente ogni azione e ogni scelta che, a questo punto non potranno essere che decisive per l'off-shore triestino».

Arnaldo Rossi, presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Trieste

EBLA A MIRAMARE / REPLICA

Una mostra a livello europeo

Leggo con rammarico la segnalazione critica sulla «povertà» della mostra su Ebla. Mia moglie e io abbiamo visitato la mostra, con molto piacere, in una sera d'estate, in un contesto e in un'orario certamente molto piacevoli, e soprattutto inusuali per la nostra città. Abbiamo consigliato a tutti di andare a visitarla, e stessi giudizi ho sentito da altri amici e conoscenti, tutti, come me, digiuni di una cultura prettamente storica o artistica.

Per inciso, anche noi abbiamo visto altre mostre e musei all'estero, e infatti uno dei nostri primi commenti è stato «finalmente una mostra a livello europeo», sia per la qualità del restauro del contenitore, sia per la qualità di quanto esposto (che non può certo valutarsi sulla quantità o dimensione dei reperti faticosamente sottratti al deserto) sia ancora per la chiarezza delle didascalie e il servizio di radio guida, certamente non caro, ma utilissimo per visitare la mostra da soli e senza vincoli di orario, e infine per la qualità e quantità del materiale informativo disponibile.

Spero quindi, per la crescita culturale mia e della mia città, dia vere ancora altre opportunità del genere, senza doverle sempre ricercare in altre città, anche perché hanno indubbi ritorni positivi per tutti. Opinioni diverse quindi? Senza dubbio, ma non vorrei che, come troppo spesso accade nella nostra città, si debba sempre e comunque ritrovarsi a discutere su queste pagine su quanto altri hanno fatto e voluto, accreditando, alla fine, la solita mentalità del «no se pol» (o no se vol...?).

Claudio Servi

Un uomo in più

Voglio esprimere il mio parere sulla funzionalità della locale nettezza urbana. Noto in giro per la città dei motocicli da trasporto (con cassone) del Comune con due operai a bordo; immagino che uno faccia da conducente mentre l'altro abbia mansioni di operaio ecologico, adibito allo svuotamento dei piccoli raccoglitori distribuiti presso la fermata dei bus ed altri piccoli bottini dove l'automezzo attrezzato non può avvicinarsi causa l'impraticabilità di alcune stradine periferiche. Mi chiedo però se è giusto mandare in giro due uomini tanto utili, data la scarsità di personale, a svolgere quel semplice lavoro. Non lo potrebbe svolgere uno solo?

Aldo Oretti

PIAZZALE DE GASPERI / NUOVI PROGETTI

Errore trasformarlo in park

Ho letto con interesse gli articoli riguardanti il nuovo piano antinquinamento, dell'amministrazione comunale, e dalle prime indiscrezioni e proposte che si sono evidenziate, una mi ha colpito particolarmente.

La proposta è quella di utilizzare la zona di piazzale De Gasperi come posto di interscambio degli automezzi privati con mezzi pubblici, per raggiungere il centro, con parcheggi custoditi individuati nell'area della Fiera, del piazzale antistante l'entrata dell'Ippodromo e il restante compresa la zona centrale rialzata, adibita abitualmente a campo giochi per bambini.

Vorrei ricordare che tale scelta, è quanto mai infelice perché non si tratta di un'«oasi» ma bensì di una zona ad alta densità di traffico, per i seguenti problemi: 1) la zona è già densamente popolata, quindi i posteggi sono quasi inesistenti già adesso; 2) nel comprensorio fieristico vi si svolgono soprattutto al pomerigigo, varie attività sportive e non, che comportano un notevole movimento e in più periodi dell'anno vi si svolgono varie manifestazioni e mostre; 3) non si è considerato che l'Ippodromo ha anche una attività infrasettimanale; 4) esistono in zona gli uffici dell'Aci; 5) è un crocevia di arterie, quali via Rossetti con il traffico proveniente dal centro, nonché dallo svincolo della Ss 202 e dello stesso viale Ippodromo; 6) in viale Ippodromo opera una fabbrica con movimento intenso di autoarticolati; 8) ultimo, ma non meno importante, il piazzale centrale è l'unico luogo in zona, per chi ha dei bambini, dove portarli a giocare (essendo quest'ultimi una «fascia debole» come sempre è più facile da sacrificare, si veda anche le condizioni pessime in cui si trovano i giardini).

Meraviglia il fatto che la V circoscrizione a conoscenza di questi problemi non proponga ad esempio, gli spazi abbandonati, poco distante, delle caserme.

Mario Naveri

La traduzione di «inciucio»

Ho diversi vocabolari della lingua italiana, ma in nessuno di essi è riportata la parola «inciucio» che i politici pronunciano ogni momento e la stampa riporta senza virgolette. Penso che sia una parola dialettale meridionale (sono i meridionali che dominano la politica): meriterebbe, per i nordici, di essere tradotta per poter essere compresa. O è meglio di no?

Gian Giacomo Zucchi

VIGILI URBANI / LA SCELTA DEL COMANDANTE

L'assessore può solo controllare

Scrivo questa lettera in risposta alla segnalazione apparsa sul Piccolo del 28 gennaio, per soddisfare il gusto della polemica del signor Nino Coslovich, il quale probabilmente non ha letto bene ciò che è stato scritto sul Piccolo del 3 gennaio; purtroppo l'aspetto più fastidioso è l'abitudine, spero di pochi, di estrapolare delle frasi da un contesto di un discorso per poi esporle secondo una propria interpretazione, talvolta strumentale e rivolta ad altri fini, la quale non è mai supportata da una reale conoscenza, ma da una profonda ignoranza del problema.

Nell'articolo del 3 gennaio citato dal signor Coslovich, non capisco per quale motivo la spiegazione che io ho fornito, possa essere «ballerina», secondo il suo parere. Innanzitutto, ho voluto informare di quanto è successo, cioè per quale motivo il potenziale comandante ha rifiutato l'incarico dopo la sua accettazione confermata al sottoscritto alcuni giorni prima del suo arrivo.

Il signor Coslovich mi perdoni se non capisco: purtroppo la mia intelligenza conferma l'indagine effettuata dal giornale «Repubblica», nella quale risulta che il quoziente d'intelligenza del Friuli-Venezia Giulia è uno tra i più bassi d'Italia, quantificato numericamente col numero 1 contro il 30 della Lombardia. Comunque, i suoi interrogativi, alla luce delle indagini fatte, sono più che legittimi e spero che la mia risposta serva a chiarire che l'assessore non ha il compito di cambiare rotta, ma controllare e stabilire l'indirizzo nel quale si configura l'obiettivo. Nel caso specifico, è il comandante colui che deve decidere quale rotta seguire per raggiungere gli obiettivi richiesti dall'amministrazione.

Le mie affermazioni, fatte agli intervistatori de «Il Piccolo» e di «Tele 4», non fanno altro che confermare le intenzioni prese dall'amministrazione ancora prima che mi insediassi come assessore (1.o ottobre 1995), cioè continuare nella ricerca di un comandante senza escludere la provenienza da una realtà locale. Se prima non si era reso disponibile nessuno, se non il mancato comandante, il passare del tempo ha contribuito a far cambiare alcune cose nella vita di eventuali candidati, tra cui alcuni provenienti da realtà locali.

Sempre in riferimento all'intervista televisiva, nella quale affermavo che è meglio reperire un comandante nella nostra città, confermo il concetto tuttora, per il motivo che è opportuno questi conosca il carattere singolare della città — dove si vuole tutto e il contrario di tutto — piuttosto che gli aspetti tecnici del traffico, comunque invidiabili in breve tempo.

Riprendo quanto scritto sopra, riguardo il mio compito di indirizzo e controllo, esprimendomi con una metafora: io stabilisco il «luogo di arrivo» e il comandante mi deve relazionare sui problemi che potremo incontrare e prospettare delle soluzioni, ma sarà il comandante a scegliere la rotta e pertanto lui dovrà conoscere il territorio. Il signor Coslovich obietta che proprio io, che non sono triestino, parlo di realtà locale; però forse non si ricorda che lo splendore dell'Ottocento triestino si è avuto grazie al merito e all'amore di immigrati, dunque non triestini. Con ciò non voglio essere presuntuoso, ma garantisco che per Trieste — come ho detto più volte — ci metto l'anima e non sopporto chi lo mette in dubbio.

Per quanto riguarda l'argomento della nettezza urbana, posso dire che molto probabilmente non mi sarò espresso bene, ma l'esempio delle città europee l'ho fatto in risposta a una lettera nella quale mi si chiedeva come mai in certe città europee si svolgesse un servizio e a Trieste no. Prego il signor Coslovich di rileggere l'articolo e di non essere così prevenuto. Vista la sua disponibilità di dedicare del tempo alla città. Ma invito però il signor Coslovich a fissare un appuntamento con il sottoscritto così mi potrà aiutare a rendermi conto di alcune cose che mi sfuggono e in più sarò lieto di fornirgli tutte le notizie che mi richiederà sulla città.

Spero che Trieste non me ne voglia male per ciò che ho affermato ed inoltre sono sicuro che l'indagine di «Repubblica» non sia attendibile, in quanto già di per se stessa stupida: sicuramente a domande stupide non si può rispondere in modo intelligente.

Approfitto per ringraziare la signora Fabris per la gentile risposta che mi ha dato e sono a sua completa disposizione per ogni chiarimento.

Uberto Fortuna Drossi

Un grazie ad Ettore dai ragazzi del Crda

I ragazzi del Crda degli anni '50 dedicano questa foto al loro dirigente ed accompagnatore, Ettore Signoretto (nell'immagine primo a destra), recentemente scomparso. Da sinistra a destra, in piedi: Gino Ronchi (allenatore), Guido Rados, Mario Kert, Franco Zagaria, Romeo Gregori, Pietro Palmolungo, il signor Zanini (massaggiatore) ed Ettore Signoretto. Accosciati; Bruno Giulivo, Sergio Bavdaz, Angelo Brancale, Mario Ruzzier, Paolo Turella e Livio Zadnigh.

Sergio Bavdaz

ORE DELLA CITTÀ

Verga e il verismo

Oggi, alle 10, alla facoltà di magistero-scienze della formazione, Giuseppe Petronio, professore emerito di letteratura italiana, terrà una conferenza sul tema «Verga e il verismo».

Dalla parte del consumatore

Oggi, alle 17.30, si inaugurano al Caffè Tommaseo, gli incontri settimanali «Dalla parte del consumatore». Gli argomenti saranno, volta a volta, quelli proposti dal consumatore stesso, oppure problemi contingenti di largo interesse. Gli incontri avranno inizio con la presentazione del libro «Sos consumatori», di Luisa Nemez, che verrà fatta dal prof. Claudio Calzolari e dall'avv. prof. Franco Bruno.

Cooperativa «Era ora»

Oggi, alle 10, nell'aula magna della scuola Bergamas, assemblea straordinaria dei delegati e dei soci fondatori della cooperativa scolastica «Era ora» costituita fra gli studenti della scuola.

Pensiero filosofico al Cca

Oggi, alle 18, nella sala Baroncini di via Trento 8, per gli incontri dedicati alle radici del pensiero filosofico, verrà presentata la puntata dedicata a Platone teoretico (settima puntata della serie). Il video contiene interviste a studiosi dell'argomento. L'incontro è organizzato dal Cca in collaborazione con l'enciclopedia Treccani, la sede regionale della Rai e l'Irrsae. Introdurrà il prof. Narciso Fumo.

Pro Senectute Club Rovis

Oggi, «India e Nepal», proiezione delle diapositive di Franco Viezzoli; immagini in dissolvenza incrociata, commentate e sonorizzate dall'autore. Inizio 16.30, via Ginnastica 47.

Circolo della Stampa

Per i pomeriggi culturali del Circolo della Stampa organizzati da Fulvia Costantinides, domani alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala P. Alessi, I p.) il critico Rinaldo Derossi presenterà il libro «Asini e Balilla» (ed. I. Svevo) del prof. Mario Frezza, primario del servizio di gastroenterologia dell'ospedale di Cattinara e presidente dell'Associazione medica triestina.

ORE SPE

2 settimane di tedesco superintensivo

Al Goethe-Institut: 50 lezioni di tedesco in 2 settimane. Informazioni e iscrizioni in via del Coroneo 15, Trieste. Tel. 040/635763-4.

Penelope compie 10 anni

Per festeggiare il decennale vi offriamo tutti i bottoni scontati del 50%. Vi aspettiamo in via Carducci, 43 (com. eff.).

Corsi intensivi d'inglese

Sono aperte al British Institutes le iscrizioni ai corsi intensivi d'inglese. Per informazioni: British Institutes - Via Donizetti 1 (laterale di via Battisti) - Tel. 369222.

Le «arance della salute»: successo dell'iniziativa

Sono andate esaurite già nel pomeriggio le «arance della salute», che anche a Trieste, come in altre 700 città italiane, sono state offerte dall'Associazione per la ricerca contro il cancro per raccogliere fondi per la scienza impegnata nella lotta al male del secolo. Alla manifestazione hanno collaborato la Regione Sicilia e la Provincia di Siracusa e altri comuni siciliani produttori delle arance tarocco e moro, antidoti naturali, al pari di frutta e verdura, ai tumori. In tutta Italia sono stati offerte 800 tonnellate di arance, in confezioni da 3 chilogrammi, al prezzo di 12 mila ciascuna. E Al Centro Il Giulia i sacchetti benefici sono andati letteralmente a ruba. Nella foto volontari triestini dell'Airc impegnati nella raccolta di offerte.

Cooperativa agricola

La Cooperativa agricola di Trieste invita tutti gli olivicoltori e tutti coloro che hanno a cuore l'olivicoltura e l'olio di oliva a un incontro che si svolgerà domani, alle 19.30, nella sala della vecchia scuola di Chiampore. Interverrà il prof. Aldo Raimondi con una relazione sull'effetto salutare dell'olio di oliva. Un analogo incontro avrà luogo oggi, alle 19.30, nella sala del circolo culturale Fran Venturini in lingua slovena.

Incontri di poesia

Oggi, alle 18, nella sede del Club «Zyp», ass. di autoaiuto e volontariato, v. delle Beccherie 14, incontro con la poesia di Armando Pasquale; l'autore presenterà inoltre le poesie in vernacolo triestino, romano e napoletano. Saremo lieti di incontrare persone che scrivono e tengono poesie e scritti nel cassetto. Per informazioni telefonare al 365687 dalle 18 alle 19, tranne il martedì.

Rotary Club Trieste Nord

La conviviale rotariana di questa sera si svolgerà come di consueto al Jolly Hotel, alle 20.30. Il dott. Giorgio Austoni terrà una relazione su: «Obiettivo 2: le proposte comunitarie per rivitalizzare le zone colpite dal declino industriale. Opportunità e illusioni».

Circolo Generali

Questa sera, alle 18, nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, «Fibre ottiche e loro applicazioni», conferenza del dott. ing. Giorgio Marega, responsabile tecnico della M.G. Laboratory Srl. La conferenza è organizzata in collaborazione con la sezione di Trieste della Aei, Associazione ed elettronica italiana.

Separarsi da amici

Domani ore 10-12 e giovedì 17-19, esperti della mediazione familiare sono a disposizione per una separazione o divorzio senza traumi legali, economici, psichici o per il superamento della crisi di coppia, nella sede della Associazione nazionale divorziati e separati di via Foscolo n. 18. Informazioni mercoledì 20.30-22 (telefono 767815).

Rotaract club Trieste

La riunione di questa sera si terrà, alle 21, nella sede di via Beccaria 6. L'ingegner Alberto Mian, responsabile provinciale dell'Associazione nazionale architettura-bioecologica, parlerà sul tema «Vivere in un ambiente sano».

Università Terza età

Oggi, aula A 9.30-12.20, signora A. Flamigni, Lingua inglese: II corso avanzato, conversazione e II corso; aula A, 16-16.50, prof. B. Cester, Il futuro del nostro pianeta; aula A, 17-17.50, dottoressa R. Sgubin, Moda balneare nel '900; aula B, 16-16.50, prof. P. Valdevit, La politica estera americana del 1945; aula B, 17-17.50, prof. A. Sema, 1916: Per arrivare a Gorizia; esercito italiano ed esercito imperial-regio; aula C, 16-17.50, professoressa G. Franzot, Lingua francese: corso base e corso avanzato.

Associazione ispanoamericana

L'associazione ispanoamericana di via Valdirivo 6 comunica che sono aperte le iscrizioni per i nuovi soci ai corsi gratuiti di spagnolo, inglese, portoghese e italiano per stranieri. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'associazione dalle 16.15 alle 20 (telefono 367859).

RISTORANTI E RITROVI

Nuova gestione!

Pizzeria «Pam Pam» Aurisina paese. Cocolo, pize bone!

I ragazzi della scuola Gaspardis in visita al giornale

Viaggio nel mondo della carta stampata per i ragazzi della scuola elementare Gaspardis, in visita al nostro giornale. Dalla foto Lasorte sorridono all'obiettivo Deborah Agbedjro, Carmela Berardi, Aaron Canneralla, Giulia Deskovic, Silvia Fiore, Leonora Fragiacomo, Giacomo Gallo, Luca Michelini, Alessio Palumbo, Andrea Parisi, Piero Pausin, Martina Persi, Walter Prpc, Marco Ruaro, Alessio Rutigliano, Anamarjia Tessaris, Gianluca Vardabasso e Martina Zandonella, accompagnati da Edda Scorlini, insegnante della scuola.

Ordine dei medici

Oggi, alle 19.30, avrà luogo all'Ordine dei medici chirurghi una riunione sindacale che riguarda tutti gli interessati alla situazione della medicina specialistica convenzionata esterna. La presente annulla la convocazione annunciata nell'edizione di ieri.

Volontariato con bambini

La sezione triestina dell'Anfaa organizza un nuovo ciclo di incontri con persone che sono interessate al problema del disagio minorile e che vorrebbero approfondire tali tematiche per eventualmente iniziare un'esperienza di sostegno e di appoggio nei confronti dei bambini. Gli incontri si terranno nella sede dell'Anfaa in via del Donatello 3, domani, mercoledì 7 febbraio e mercoledì 14 febbraio, dalle 17.30 alle 19.30. Esiste la possibilità di organizzare, se avvisati per tempo, un servizio di baby sitter. Adesioni negli orari di segreteria (lunedì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30 e giovedì dalle 17 alle 20) al numero 54650.

Poste orari

È stato disposto il prolungamento dell'orario per l'accettazione dei conti correnti fino alle 18 di domani per la scadenza del pagamento canone Radio tv e tassa di proprietà. Gli uffici interessati a tale prolungamento sono: Ufficio promiscuo Ts C. - P.zza V. Veneto 1; Muggia, via 25 aprile 2/B; Opicina, via Prosecco 1; agenzia n. 3, piazza Verdi 2; agenzia n. 4, via Mantegna 5; agenzia n. 7, via Marconi 6; agenzia n. 9, via Moreri 5; agenzia n. 12, via Colombo 12; agenzia n. 18, strada vecchia Istria 3.

PICCOLO ALBO

Desidero contattare urgentemente il testimone dell'incidente avvenuto sabato 27 gennaio alle 22.15 circa, in via Valdirivo (incrocio buffet Masè), tra la mia Y10 targata TS 367455, in sosta, e un'autovettura di colore chiaro di cui è stato preso il numero di targa. Telefonare al 418460, o al 671419 (ufficio).

Nei pressi di San Giuseppe della Chiusa circola un gatto grigio tigrato con collarino e campanello color rosa. Se qualcuno lo avesse smarrito può telefonare al numero 7793556 durante le ore del mattino.

STATO CIVILE

NATI: Cantoni Marco, Ugrin Sabrina, Paternuosto Gilda, Waiglein Elena, Busetti Matteo, Cescon Morgana, Monaco Davide, Bosdachin Alessandro, Lorello Dylan.

MORTI: Mohorcic Mario, di anni 83; Campolattano Pietro, 50; Crepaz Mario, 90; Lehner Vincenzo, 82; Ferluga Luigi, 68; Sidoti Tullio, 61; Segnani Adriana, 55; Pellicani Antonia, 81; Parovel Fabio, 46; Balanzin Ottavio, 84; Pozzeco Mario, 58; Montagna Amelia, 91; Ippolito Carolina, 87; Bartole Antonietta, 60; Balbi Armano, 73; Borsatti Sergio, 60.

AL TEATRO DEI FABBRI

Commedia dell'arte «Il trionfo di Zanni»

Al teatro dei Fabbri di via del Fabbri 2, da oggi a domenica 4 febbraio è di scena la Compagnia del Pantakin di Venezia che presenta «Il trionfo di Zanni», da un canovaccio di Commedia dell'arte del '700. Affidata all'estro e alle incalzanti invenzioni sceniche della regia a quattro mani di Carlo Boso e Giorgio Bertan, l'avventura amorosa dello spasimante Zanni per la bella Angelica si arrcchisce di diverenti episodi che riportano il pubblico a ritroso nel tempo, quanto l'intrattenimento teatrale di piazza era più improvvisazione che percorso drammaturgico. Fedele alla tradizione, la compagnia del Pantakin riporta, a partire dalle suggestive cornici del Campo Pisani a Venezia, la forza emozionale della forma di teatralità popolare della commedia dell'arte, alla quale attinsero Molière e Goldoni. L'azione spiattella immancabili equivoci dovuti a travestimenti, duelli all'ultimo sangue (si fa per dire), turbinosi scontri con pirati, fino ad approdare alle agognate gioie del cuore.

Nata dalle ceneri dell'indimenticabile Tag, il teatro diretto da Carlo Boso, la compagnia rinnova e accresce l'antica tradizione delle Maschere di commedia con uno spettacolo già accolto con successo.

Si replica ogni sera, alle 21; domenica alle 17.30. Spettacoli mattutini per le scuole. Giovedì, alle 18, è in programma un incontro al caffè Tommaseo con il pubblico.

Nella foto due attori della compagnia Pantakin

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Invecchiare è restare solo.

Inquinamento

4,2 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 6,3 gradi, massima: 10,5; umidità: 52%, pressione: 1017,6 in aumento; cielo poco nuvoloso, vento da Nord Est greco, 8 km/h; mare poco mosso con temperatura di 9,6 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 5.45 con cm 28 e alle 20.17 con cm 15 sopra il livello medio del mare; bassa alle 13.20 con cm 37 sotto il livello medio del mare.

Domani: prima alta alle 6.39 con cm 31 e prima bassa alle 0.53 con cm 1.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

IL PICCOLO

AL MIELA Il Quartetto Mitha col corno delle Alpi

Si conclude domani, alle 21, alle teatro Miela, la manifestazione «No man's land / nomadismo tra le culture in Svizzera», promossa dalla Pro Helvetia e da Bonawentura. Le conclusioni sono affidate ad un eccezionale concerto del Quartetto Mitha, composto da quattro musicisti che si esibiscono con strumenti caratteristici e arcaici: il corno delle Alpi e il Buchel. Il corno delle Alpi, in particolare, è una tromba primitiva e arcaica; è uno strumento mistico e mitologico, ma anche un mezzo acustico di segnalazione e di identificazione. Il Quartetto, formato da Hans Kennel, Carlos Baumann, Marcel Hounder, Stefan Schiegel, proporrà musica tradizionale svizzera, jazz contemporaneo e altre forme musicali moderne.

Farmacie di turno

Dal 29.1 al 3.2

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Orologio 6, inizio via Diaz, tel. 300605; via Pasteur 4/1, tel. 911667; viale Mazzini 1, Muggia, tel. 271124; Prosecco (tel. 225141 - 225340) solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Orologio 6, inizio via Diaz; via Pasteur 4/1; viale XX Settembre 6; viale Mazzini 1, Muggia; Prosecco (tel. 225141 - 225340) solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: viale XX Settembre 6, tel. 371377.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Riccardo Principe nel V anniv. dalla famiglia Principe 50.000 pro Astad, 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Gino Fonda e Gino Rancati a due mesi dalla scomparsa (26/1) da Concetta Gropuzzo Crivellari 30.000 pro Chiesa SS.Ermacora e Fortunato.
— In memoria di Giorgio Veglia nel V anniv. (26/1) dalla moglie Anna e dala figlio Luciano 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Eugenia Bausch Marussig nel XIX anniv. (27/1) dalla figlia 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Bruno Lebani da Margherita e Franco Codri 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Romano Pierantonio per il compleanno (27/1) da Gabriella, Rajna e Karim 30.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Anita Costanzi nel XXV anniv. dai nipoti 50.000 pro Ass.naz.famiglie caduti dell'aereonautica.
— In memoria di Albino Doz per il compleanno (29/1) dai familiari 20.000 pro Ass.Amici del cuore, 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Roberto Stopar nel VI anniv. (29/1) dalle sorelle 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Cristina Tevarotto per il compleanno (29/1) e del suo papà da nonna Orietta 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di Aurelio de Gavardo dalla figlia Pierina 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara nonna Rosa Ciocchelli nell'anniv. da Grazia 25.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli (caldo per i poveri).
— In memoria di Carlo Collini nel VI anniv. dalla moglie 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Avo, 50.000 pro Enpa; da Nivea e Lucio Reggente 50.000 pro Itis; dalla sorella 100.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Egone Gazulli nel XXVI anniv. (30/1) dalla moglie Giuseppina 100.000 pro Uildm.
— In memoria di Rodolfo Mitri nel I anniv. (30/1) dal figlio Gino 50.000, dalla moglie Alice 50.000, dalla cognata Egidia 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Bruno Varini nell'XI anniv. dalla moglie Anita 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gemma Vidali ved. Cosciani nel X anniv. (30/1) dalla figlia Lelia 50.000 pro Ist.tecnico Da Vinci (fondazione prof. Guido Cosciani).
— Per il 25° anno di sacerdozio di don Ettore Mainati da Lida e Pietro Baxa 50.000 pro Caritas.
— In memoria di Giuseppina Mlach ved. Murnie da Edina ed Ezio Morteani 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Libero Pavanello da Daniza Klubas 30.000 pro Cri (313131 assistenza anziani); dalla fam. Giuseppina e Berto Berti 50.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Vittoria Perotti da Buda, Martini e Bandiera 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carlo Petelin dalla moglie e dai figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesco Ramani da Marina e Cristina Forte 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Roarzi dalla direzione regionale commercio e turismo 250.000 pro Chiesa Maria Regina del Mondo (Opicina).
— In memoria di Giuseppe Sandrin da Liana, Sergio e Livio Bisiani 50.000 pro Sanatorio Santorio.
— In memoria di Giuseppe Santi da Giorgio e Patrizia Berlot 50.000 pro Pro Senectute; da Norma Vitali Fitz 50.000 pro Astad; da Virgilio, M.Grazia e M.Gabriella Berlot 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Duilio Scrobogna da Bruna, Renata e Roberto Guadagni 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Egle Sponza da Nella, Vinicio e Silvia Pizzamei 50.000 pro Airc, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Oliva Trevisan da Latty, Laura e famiglie 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Teresa Turco ved. Bortoli dai dipendenti Janousek Industriale 200.000 pro Airc.
— In memoria di Giulia Visintin dagli allievi della scuola Ascoli 195.000 pro Agmen.
— In memoria di Liliana Znebel dagli amici della casa 100.000 pro Airc.
— In memoria dei propri defunti da F.S. 100.000 pro Ass.Amici del cuore, 100.000 pro Caritas, 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Enpa, 100.000 pro Ist.Rittmeyer, 100.000 pro Pro Senectute; da Gianfranco, Silva, Pierpaolo e Luca 100.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.
— per Bona e Momi da Gabriella Batti 30.000 pro Astad.
— In memoria di Bruno Bolletti dai colleghi dell'A.C.E.G.A. 531.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carlo Brigante dalle famiglie Carletti 200.000 pro Comunità S.Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di Emilia Carli da Ondina, Giorgio, Nerea, Marino, Livia, mafalda e famiglie 270.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nevio Carpani dalla Love Cars srl 310.000 pro Sklad Mitja Cuk.
— In memoria di Olga Cebochin da Pietro e Caterina Padovan 50.000 pro Telefono azzurro.
— In memoria di Adele Chiddo da una cara amica 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Libero Concini da Nedda Millo 20.000 pro Istituto di anatomia patologica - osp. Maggiore.
— In memoria di Anita Depetroni da Licia e Fabio Covi 50.000 pro Centro tumori Lovenati (ricerca).
— In memoria di Olga Evangelisti in Vivarelli da Luciano Evangelisti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Sergio Fonda da Silva Lepore 20.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.
— In memoria di Maria Fresco da Ezio e Betty Vivoda 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Natale Gasperini dai dipendenti Veco Manutenzioni srl 215.000 pro Telefono azzurro.
— In memoria di Adriano Gollia da Evelina Paliaga e Silvano e Velda Peluso 50.000 pro Airc.

PERIODICI DI CULTURA INTERDISCIPLINARE

Pluriverso, nasce una rivista che vuole «aprire» i pensieri

Giuseppe O. Longo con la nuova rivista (f. Sterle)

Il rischio, per chi voglia farsi interprete della complessità che riveste la società planetaria è di oscillare tra l'ossessione per una grande sintesi e il presidio del proprio territorio. Proprio per superare questo dualismo è nata «Pluriverso», una rivista di cultura interdisciplinare che vuole essere, come recita il sottotitolo, una «biblioteca delle idee per la civiltà planetaria». La rivista, che avrà cadenza trimestrale, è stata presentata nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali da alcuni membri del comitato scientifico: Mauro Ceruti, dell'Università di Palermo, che ne è il direttore; Gianluca Bocchi, dell'Università di Milano; Giuseppe O. Longo, dell'Università di Trieste e Sergio Nordio, dell'ospedale Burlo Garofolo. La manifestazione è stata organizzata dal Circolo della Cultura e delle Arti in collaborazione con il Master in comunicazione della Scienza in svolgimento alla Sissa di Grignano.

L'idea di una rivista che potesse far dialogare differenti punti di vista, senza però la pretesa di omogeneizzarli, è nata una decina di anni fa – ha spiegato Ceruti – intorno allo slogan: «la sfida della complessità», con lo scopo di far riflettere la biologia, la fisica, la matematica, la medicina, l'informazione, sui fondamenti epistemologici del sapere contemporaneo. «Pluriverso» non è una rivista di divulgazione ma di formazione, ha detto ancora Ceruti, con la quale gli scienziati si propongono di formulare nuovi problemi per migliorare la qualità delle idee e della vita. Il periodico, che si avvale di due comitati scientifici, uno italiano ed uno internazionale, deve il suo nome alla definizione che di universo danno i cosmologi, secondo i quali ciascuno di essi sarebbe formato da più universi, e sarebbe quindi un «pluriverso». Una scelta che sottolinea la predilezione per la molteplicità, per i differenti punti di vista dai quali si può indagare il fenomeno umano. «Pluriverso», ha detto Bocchi, vuole fare un lavoro di montaggio, avvicinando nelle sue pagine articoli che trattino del presente come del passato.

«Una rivista che apre pensieri e che aiuta ad uscire da impotenze comunicative»: questo è il concetto espresso da Nordio, che Longo ha ripreso quando ha detto che «un'idea esiste solo se trova diffusione». L'autore de «L'acrobata» ha quindi messo l'accento sulla rivoluzione informatica che, se «ci ha fatto perdere la visione unificante di un dio che sta fuori dall'universo, ha reso ciascuno di noi un piccolo dio che si collega in rete».

p. mar.

11° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

ABBINAMENTO CON IL FESTIVAL NAZIONALE DI MUSICA LEGGERA DI VENEZIA

Numerosissimi sono i tagliandi che i nostri lettori fanno pervenire per selezionare la seconda composizione del XVII Festival della Canzone Triestina che rappresenterà Trieste al gemellato Festival Nazionale di musica leggera di Venezia, Premio «Leone d'Oro». «Stornei triestini» (la canzone più votata al Politeama) è già selezionata per questo significativo avvenimento musicale (l'altro primo premio al Politeama è andato a «Miramar» per la Linea Tradizionale). L'emittente con il maggior numero di segnalazioni riceverà l'annuale riconoscimento «Premio Diffusione»

LE CANZONI FINALISTE
(nella sequenza dello Speciale Festival)

1. **Le cantava i nostri noni** *(di Luciano Poretti)* Luciano Poretti e Paolo Apollonio
2. **Ricordi de festa** *(di Giuliana Sidari)* Evelina Furlani Sirri
3. **No bevo mai più... forsi** *(di Stefano Mazzella)* La «Backfire Band»
4. **Tera triestina** *(di Rita Verginella)* Marisa Surace
5. **El fogo triestin** *(di Giuliano Froglia)* Giuliano Froglia
6. **Cambia tuto** *(di Maria Grazia Detoni Campanella)* Maria Grazia Detoni Campanella e coro «Fran Venturini»
7. **Stornei triestini** *(di Ennio e Roberto Gerolini)* «Roby & Roby» e il gruppo «Insieme per caso»
8. **Iero picio... tanto picio** *(di Edoardo de Leitenburg)* Paolo Del Ponte
9. **El cotoler** *(di Lorena Sartini - Roberto Felluga)* Roberto Felluga e Trio «Claudia-Lorena-Nadia»
10. **Un romanzo inventà** *(di Marcello Di Bin)* I «Nati per cantar»
11. **Voio restar con ti** *(di Paolo Rizzi)* Paolo Rizzi, Amalia Acciarino e i «Mamafastalla»
12. **Un mondo novo** *(di Patrizia Esposito - Clara Giovanazzi)* Antonella Brezzi
13. **Sora le nuvole** *(di Renato Scognamillo)* Complesso «Tequila»
14. **Miramar** *(di Erminia Benci Blason)* Liviana Martinuzzi e complesso «The Sound»
15. **Gente de confin** *(di Edda Vidiz - Tullio Esopi)* Complesso «Sex & Sax»
16. **Xe tropa roba** *(di Fulvio Gregoretti - Giancarlo Gianneo)* Gruppo «Fumo di Londra»
17. **La conta** *(di Francesca Mucignato - Walter Grison)* «I S.I.S. dei grigi castelli incantati»

REFERENDUM

17° FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

La composizione preferita del XVII Festival della Canzone Triestina è:

L'Emittente cittadina nella quale ascolto abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale «IL PICCOLO» di Trieste - Via G. Reni 1 entro e non oltre il 30 gennaio 1996

Emittenti che trasmettono «Speciale XVII Festival Triestino»

- *Radio Cuore 2 (106.1) 10' ore 12 ogni giorno*
- *Radio Nuova Trieste (93.3-104.1) ore 9.30 (lun.-giov.), 21.30 (mar.-ven.)*
- *Radio Quattro Network (97.1-98.3) orari vari*
- *Radio Trieste Evangelica (88-94.5) ore 11.30 da lun. a sab.*

Con la collaborazione dei nostri lettori è alla fase decisiva questo sondaggio per inviare una seconda canzone del recentissimo XVII Festival Triestino alla Finalissima Nazionale di musica leggera «Leone d'Oro» di Venezia. Tra le varie promozioni poi ricordiamo la pubblicazione dei testi della tradizionale «cassetta», del volume «Trieste mia!» sui cent'anni di concorsi dialettali, come pure le imminenti collegate iniziative del III Minifestival Triestino per i giovanissimi cantanti sino agli undi anni d'età e dell'VIII Rassegna provinciale degli autori in triestino.

L'ASSEMBLEA DELL'ASSOCIAZIONE

Veri «Amici» dei musei

Le iniziative dell'anno trascorso e i programmi per quello futuro

Si è tenuta sabato scorso l'assemblea generale dei soci dell'Associazione triestina amici dei musei «Marcello Mascherini». L'associazione, che conta attualmente circa 400 soci, è presente in città dal 1983 e ha sempre tenute vive due linee di attività: una rivolta direttamente ai soci e una di affiancamento e sostegno delle istituzioni museali con l'intento di contribuire alla presa di coscienza e alla soluzione dei problemi relativi ai beni culturali. In questo senso è fondamentale l'impegno di volontariato: l'apertura del museo Revoltella è infatti garantita anche grazie ai volontari degli Amici dei musei.

Nel corso di una affollata assemblea di soci nella sala Imperatore dell'Hotel Savoia, la presidente, Caterina Oriani Prioglio, ha ricordato che il '95 è stato «un anno significativo per la felice conclusione di iniziative promosse da tempo». In particolare, in primavera, si è conclusa la vicenda del restauro del trittico di Santa Chiara che ha impegnato a lungo l'attività e l'impegno finanziario dell'associazione. Con l'intervento per le analisi preliminari, la promozione della sottoscrizione civica e il contributo per la sistemazione attuale al museo Sartorio, gli Amici dei musei ritengono «di aver operato per restituire alla città una delle sue opere più belle».

Caterina Oriani Prioglio ha poi ricordato le altre iniziative rivolte alla città. Il Cristo ligneo della Cattedrale di San Giusto è stato liberato dalle sovrastrutture che lo deturpavano ed è pronto per il restauro dopo le indagini preliminari, la cui spesa è stata sostenuta dall'associazione; il soffitto decorato di una sala della Biblioteca civica è ritornato a dignità con un finanziamento degli Amici dei musei. L'interesse degli Amici dei musei si è rivolto anche alla realtà museale scientifica di Trieste e si è manifestata con il dono al Museo di Storia naturale di 16 artropodi fossili e di una nuova vasca di cristallo in cui è stato ambientato in modo affascinante il prezioso esemplare di celacanto che il museo possiede.

La presidente ha poi ricordato l'intervento fatto per onorare la memoria di Bianca Maria Favetta, past president dell'associazione: la catalogazione dell'archivio Viozzi in quel Museo teatrale C. Schmidl, di cui la Favetta era stata per anni appassionata curatrice.

Concludendo il discorso relativo all'attività rivolta alla città, la Oriani ha detto che l'ultima preoccupazione del '95 è stata per i disegni del Tiepolo, custoditi al Museo Sartorio, che versano in condizioni precarie. Questa raccolta è fra le cose d'arte più preziose presenti a Trieste e gli Amici dei musei hanno ritenuto che «sostenere la spesa per restaurarne alcuni fosse il modo migliore per celebrare i 300 anni dalla nascita del Tiepolo».

La seconda parte della relazione è stata dedicata alla rievocazione delle numerosissime iniziative riservate ai soci con visite, conferenze e viaggi, ma soprattutto all'esame della futura attività che prevede la conclusione del ciclo di viaggi in Istria e il ritorno in regione per proseguire l'indagine sulle chiesette affrescate del Friuli, indagine che sarà in futuro allargata alla Slovenia e alla Carinzia.

Continueranno inoltre gli incontri con i direttori dei musei di altre città per prendere atto di avere nuove esperienze nel settore e visitare altri musei. Altre iniziative sono in programma per il volontariato culturale, in armonia con lo spirito del volontariato stesso che richiede «costante convinzione e capacità di non scoraggiarsi durante il percorso».

UNIONE DEGLI ISTRIANI

Trent'anni di un artista nelle opere di de Carli che svela «un errore»

Continua fino a lunedì 5 febbraio la mostra di pittura e scultura di Umberto Paoli de Carli, allestita all'Unione degli istriani di via Pellico 2. Sono esposte una ventina di pitture e 43 sculture che l'artista triestino ha realizzato nel corso degli ultimi trent'anni.

La mostra, promossa in occasione del secondo centenario della morte di Gian Rinaldo Carli, consente di ammirare le ultime opere di Paoli de Carli, quelle eseguite a partire dalla seconda metà degli anni Ottanta e praticamente inedite.

Nel corso dell'inaugurazione, dopo un intervento di Sergio Molesi sull'attività del settantaseienne artista triestino, Paoli de Carli ha «svelato» l'errore in cui sono incorsi tutti gli artisti che, nel raffigurare Adamo ed Eva, hanno loro modellato l'ombelico, un particolare che – ha detto de Carli – i primi abitatori della Terra non potevano possedere. Nella foto l'artista ritratto nella sala dell'Unione degli istriani che ospita la mostra.

MOSTRE

Tra il sogno e la realtà pensando a Marilyn

Ha 26 anni, è già transitata due anni fa a Trieste con una «performance» al Centro Donna di via Gambini e si esprime attraverso diversi linguaggi (fotografia, oggetti, pittura, installazioni) con i quali sa creare un percorso rigoroso, pulito, essenziale, a dispetto della sua giovane esperienza.

Così si presenta fino a domani, 31 gennaio, all'Associazione Juliet, l'artista di Recanati Nada Cingolani, allieva di Alberto Garruti all'Accademia di Belle Arti di Bologna. Ed è proprio lo studio di quest'ultimo, il maestro che l'ha sempre seguita sul piano professionale, a comparire quale protagonista nelle fotografie che introducono e fanno da cornice alla mostra. Rappresentano un momento autobiografico, con le opere di Garruti accatastate, un divano borghese e il pianoforte su cui oscilla una sfera, un tema intorno al quale la Cingolani lavora da tempo e che si offre a molteplici interpretazioni (per esempio l'oscillazione tra la vita e la morte).

Infatti, anche il bel tavolo e gli sgabelli in legno rossiccio che si susseguono in mostra, sembrano solidi e immobili, ma se li tocchi oscillano... come i simboli di un sogno di fronte alla realtà. Suggestione dell'effimero.

Il sogno della giovane pittrice si conclude con una sorta di inaspettato «coupe de theatre»: sull'ultima grande parete dello spazio Juliet sono dipinti, a evocare una notte di stelle, tutti i titoli dei film di Marilyn Monroe, cui la mostra, sospesa tra sogno, realtà e giovinezza, è idealmente dedicata.

m.a.

CIRCOLO GENERALI

Un volume per ricordare la figura di Carlo Ulcigrai

Domani, alle 11, nella sala delle conferenze del Circolo delle Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, verrà presentato il volume edito dalle Generali in memoria di Carlo Ulcigrai, responsabile delle pubbliche relazioni della compagnia e per oltre un quarto di secolo anche direttore del bollettino. Il volume si apre con una serie di testimonianze di vari autori, rese nel corso di una serata dedicata a Carlo Ulcigrai, promossa dal Circolo della cultura e delle arti nel settembre del '93. Seguono i testi vincitori della prima edizione del premio letterario di poesia e narrativa istituito dalle Generali e dal circolo aziendale per rendere omaggio alla figura di Carlo Ulcigrai. Nell'occasione sarà anche presentato il bando della seconda edizione del premio e di quelle per le scuole intitolati a Carlo Ulcigrai.

COMUNITA' ISTRIANE

Collalto, Briz e Vergnacco: i sette rappresentanti all'assemblea generale

La Comunità di Collalto, Briz e Vergnacco ha rinnovato il comitato direttivo, composto ora da Manuele Braicó, Arturo Vigini, Pietro Stagno, Lucio Sergi, Giovanni Cleva, Mario Persico, Dario Stanovich, Giuseppe Filipaz, Franco Gladich e Antonio Perossa. I primi sette designati sono stati incaricati di rappresentare la comunità in seno all'assemblea generale dell'associazione delle Comunità istriane. Lunedì 12 febbraio, il consiglio direttivo e le altre cariche dell'associaizone Comunità istriane rimetteranno infatti il rispettivo mandato all'assemblea generale, dalla quale successivamente verrà rinnovato l'intero vertice associativo.

A RADIO 4

Parole a confronto

La redazione di Radio Quattro, in collaborazione con la testata giornalistica, avrà domani nei suoi studi, il presidente della Acega Eugenio Del Piero, il presidente dell'organizzazione tutela consumatori Luisa Nemez e Marino Sossi, della Cgil enti locali sul tema «Servizi erogati e programma privatizzazione», nell'ambito del ciclo «Parole a confronto» in onda ogni mercoledì, dalle 20 alle 22.

Sono nato

Auguri a Tatiana Boscolo e a Walter De Luca, felici genitori di Pamela, una bella bambina di quasi tre chilogrammi. Ecco la piccola ritratta fra le braccia di mamma e papà mentre dorme soddisfatta.

RINNOVO DELLE CARICHE

Nuovo consiglio direttivo al Club cinematografico con un socio onorario

Si è svolta l'assemblea del Club cinematografico triestino con l'approvazione del bilancio consuntivo del '95 e la presentazione di quello di previsione. Nella stessa seduta si sono tenute le votazioni per il rinnovo delle cariche e del consiglio direttivo per il biennio 1996-1997, che ora risulta composto da Alfredo Righini, presidente; Giuseppe Rodolfi, vicepresidente; Sergio Marsi, Ronnie Roselli e Fulvio Sgorbissa. Revisori dei conti sono Enzo Laurenti, Serafino Lumet Marchiò e Alessio Zerial. Su proposta del consiglio direttivo, l'assemblea ha inoltre nominato socio onorario del club Gian Alberto Vitrotti.

PROIEZIONE

Cattedrali del silenzio

Domani, alle 18.30, nella sala mostre del Circolo footgrafico Fincantieri, galleria Fenice 2, Antonio e Furio Scrimali presentano una proiezione in dissolvenza incrociata dal titolo «Alpi Giulie, cattedrali del silenzio», tratta dalla loro esperienza escursionistica e storica sui campi di battaglia della Grande guerra.

L'ingresso è libero.

ELARGIZIONI

— In memoria di Concetta Lantier da Norma Tomasini 50.000 pro Astad.
— In memoria del cap. Sergio Marchi dalle fam. Ledo e Montiglia 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Michele Mazzarisi dagli amici ed ex compagni di scuola 425.000 pro Agmen.
— In memoria di Bruno Mazzarol dai colleghi A.C.E.G.A. di Nadia Mazzarol 546.000 pro Osp. Maggiore - clinica neurologica (prof. Musio).
— In memoria di Alberto Milocco dalla famiglia Occini 20.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Maria Ostrowska da Maria Rumaz e figlio Sergio 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Andrea Ozzi dalla famiglia Ermagora 50.000 pro Astad.
— In memoria di Nino Perizzi dalle figlie Emanuela ed Alessandro 1.000.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del caro Sergio Pison dagli amici Dante e Valnea 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ave Polacco da Ernesta Coroni 20.000 pro Airc.
— In memoria di Nereo Rizzatto dalla famiglia Occini 20.000 pro Airc.
— In memoria di Sergio Rossetti da Emma Stabile Rezzica 30.000, da Riri e famiglia 40.000 pro Airc.
— In memoria di Giuseppe Santi da Emma Catalan 50.000 pro Unicef; da Gaetano e Licia Castelluccio 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Tullio Santin da Maria e Bruno Paulatto 100.000, da Pietro e Caterina Padovan 50.000 pro Telefono azzurro.
— In memoria di Duilio Scrobogna dalla moglie Neva 200.000 pro Astad.
— In memoria di Eugenio Selingher da Silvia Selingher Ronco e famiglia 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Bianca Serafini ved. Cadelli da Silvia e Roberto Ronco 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Ettore Signoretto da un gruppo di amici ex allievi di Don Bosco 100.000 pro Oratorio salesiano don Bosco.
— In memoria di Mimi Strecheli da Ruggero e Maria 30.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Mario Tamaro dalla moglie Silvana e figlie Marisa e Luciana 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carlo Terzon dal cognato Bruno 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Nives Weiss da Kathleen Casali 100.000 pro Fondazione A.e K.Casali.
— In memoria di Germana Zorovini dai condomini di via Martiri della Libertà, 17 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— da Ariella Orlich 20.000 pro Astad.
— da Fabio Apostoli 35.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.
— dall'Ass. liceo Petrarca 800.000 pro Liceo Petrarca (fondazione Lucio Sala).
— In memoria di Nella Antonelli ved. Umer dagli insegnanti e collaboratori della scuola A. Padoa 110.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Benito Aurelio da E.O.N. 150.000 pro Airc.
— In memoria di Maria Beccari ved. Buttignon da Mariabianca e Nino Miglievich 50.000 pro Centro missionario diocesano (suor Maria Miglievich), 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Ferruccio Bozzini dagli equipaggi Tripmare 100.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Luigia (Slauca) Canziani da Erilda Fortuna 50.000 pro Casa di riposo Livia Ieralla.
— In memoria di Sergio Caucich dalle fam. Zonch e Cuzzi 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Lucia Cernivani da Gemma Della Valle 30.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Dario Cok da Luci Castelli 20.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Anita Colocci dal condominio di via Orsera, 22 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Renato Comari da Italia, Steno e Lucio 30.000 pro Astad, 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del musicista Ugo Conti da Gianna e Giorgio Dussoni 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Sergio Covi da M. V. 30.000 pro Comunità S. Egidio.
— In memoria di Pasqua Demarin dai nipoti, Gino, Maria, Liliana e famiglie 150.000 pro Uildm.
— In memoria di Franco Golini da Novella e Fabrizio 25.000 pro Airc, 25.000 pro Astad.
— In memoria della prof. Anita Marcolini Depetroni da Angela, Anita e Nicoletta 200.000 pro chiesa S. Caterina.
— In memoria di Maria Marsetti da Muggia Bocce 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Amalia Milos dai nipoti 500.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Licia Minca da Gea e Nino 50.000 pro Astad.
— In memoria di Bruno Mohammed dalle colleghe di lavoro di Luciana 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di zia Pina Murnig da Mariolina e Mario 20.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria di Teresa Nordio ved. Montolli e dei propri cari da Gianna e Giorgio Dussoni 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gastone Omegna da Elda e Paola Kiss 50.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Anita Paoletti da Palmira Sies 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Libero Pavanello dalle colleghe della figlia 100.000 pro Ass.de Banfield, 100.000 pro Cri (servizio 31 31 31).
— In memoria di Ersilia Rebech dalle fam. Pregarz Leite 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Rivoli ved. Fresco da Maria Baroni 50.000 pro Ass.de Banfield, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Giuseppe Santi da Canottieri Trieste 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Giovanni Taccani 100.000 pro Lega tumori Manni; da Mara e Claudio Visintini 50.000 pro Astad; dalle fam. Cappelli, Ferraiolo e Ruggeri 300.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Mario Schreiber dalla fam. Leto 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Romana Solvesi dalla figlia Natalia 30.000 pro Telefono azzurro.
— In memoria di Mimi Strekelj da Olga Allaix 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Luciano Visintin dai cognati Narciso e Stefano Cassanego 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

ANIMALI

Monsignor Fusaro, prete protezionista

È indubbiamente il personaggio più popolare di Venezia l'ottantunenne monsignor Ermenegildo Fusaro, rettore della chiesa di San Rocco, adiacente alla canonica, dove vive con Michelino e Bibo, due cani randagi; Kloti, una tartaruga che gli fu donata da due sposi e uno stormo di colombi. Sacerdote da 57 anni, don Ermenegildo è stato segretario di Papa Luciani ed è stato molto vicino a Papa Roncalli quando era a Venezia. Ma è noto soprattutto per il suo impegno protezionista: nel '65 fondò la Lega San Francesco, che nell'81 ebbe l'approvazione papale. La Lega ha 13 mila soci e con i loro contributi sono stati aperti canili per randagi a Venezia, Verona e Roma. Nel '91 la Lega ebbe un lascito miliardario da una signora che, morendo, la nominò sua erede. Ma di tutti quei soldi non ha visto una lira in quanto non è ufficialmente riconosciuta e potrà godere dell'eredità solo con il placet del Consiglio di Stato. Ma mons. Fusaro non si lamenta: è gratificato dalla considerazione che ha di lui il Pontefice e dai suoi animali. Quando spunta sulla porta della canonica è sommerso da un mare di piccioni che reclamano la pappa. E per il canuto sacerdote è la felicità.

● Funghetto, gatto tigrato marrone/grigio, adulto, collarino bianco, è sparito in via Eremo alta, a Trieste. Chi lo vedesse è pregato di chiamare lo 040/397789.

Affettuosissima gattina sterilizzata squama di tartaruga cerca casa. Tel. 040/577436.

Per la morte della padrona regalasi una femmina di boxer, tigrata, 3 anni, molto buona. Telefonare dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 allo 040/671091.

Al canile dell'A.s. Triestina ci sono 14 cani, tra i quali 2 esemplari in sequestro giudiziale, una cucciola meticcia nera pelo lungo, e un meticcio taglia media, fulvo, trovato nel Muggesano. Chi li volesse chiami ogni giorno, meno la domenica, dalle 7 alle 13, lo 040/820026.

La pensione convenzionata Gilros, via Prosecco, tel. 040/215081, ospita 24 cani e si possono vedere ogni giorno, meno martedì e festivi.

● La sezione di Trieste dell'Ente nazionale protezione animali cerca guardie zoofile volontarie, munite di patente di guida e disponibili nel pomeriggio. Chi volesse dare una mano all'Ente telefoni allo 040/635393 o si presenti dopo le 17 nella sede di via Rismondo 9.

● Il francescano impegno di Maria De Marco, vedova di Pielci, il poeta del Natisone, che sfama una moltitudine di animali a Cividale, ha toccato il cuore di molti buoni. Diverse persone ci hanno telefonato, Novella e Bruno Cocianni di San Lorenzo ci hanno scritto per conoscere il suo indirizzo. Maria è attualmente malata, e sua referente è Bruna Rognoni degli Amici della terra di Udine, reperibile seralmente allo 0432/673305.

● Racket di cani a Bologna a opera di tre nomadi passati per la nostra regione. Gli zingari hanno prelevato il meticcio Dick dal giardino di una villa, poi hanno telefonato al padrone, dicendogli che se rivoleva il cane doveva sganciare 2 milioni. L'uomo ha temporeggiato e, intanto, ha avvertito i carabinieri, i quali hanno scoperto che le chiamate erano state fatte da una cabina vicina al campo nomadi, dove hanno fatto irruzione. Oltre a Dick hanno trovato altri 7 cani che sono stati sequestrati. I tre sono finiti in manette.

● Orrore a Mosca per la scoperta in un rione periferico di una decina di cani randagi sodomizzati e poi uccisi a bastonate. La polizia, che ha già iniziato le indagini, ritiene che autore delle turpi violenze sia un maniaco, il quale però non ha lasciato traccia.

Miranda Rotteri

MONTAGNA

Da Aurisina al Sambuco

Una gita carsica che abbina la natura al fascino degli antichi borghi

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 4 febbraio un'escursione carsica che partendo da Aurisina (144 m) giungerà dapprima a San Pelagio (255 m), poi al monte Sambuco (212 m) e infine a Malchina (181 m) e a Slivia (154 m), con ritorno ad Aurisina. Si parte dalla grande piazza di Aurisina sul cui sfondo domina la chiesa del patrono S. Rocco, non molto bella. Il percorso si snoda all'inizio su strade asfaltate. Il bitume dura poco e dopo un sottopassaggio si incontra la sterrata che porta presto ai sentieri carsici. A Nord di Aurisina, verso San Pelagio, si percorre tutta una vasta zona quasi pianeggiate, di notevole interesse paesaggistico: campi carrati, che mettono in evidenza il millenario lavoro delle acque meteoriche, prativi invasi da rocce, ma accuratamente divisi da lunghi muretti a secco, confini di proprietà magari di scarso valore, ma un tempo difese con tenacia. Si giunge, in lieve salite, a San Pelagio. Case nuove, case vecchie trasformate in villini e una però antica, forse la più antica del Carso, conservata bene nella sua semplicità: è la canonica, che con le pietre angolari in bella evidenza, le due finestre e il portone ad arco a tutto sesto, dimostra di essere stata fin dalla sua costruzione (1566) un edificio importante. Le due ampie e alte finestre, inusuali in Carso, forse servivano per riporre merci, senza fatica, al primo piano. La chiesa dedicata al patrono è di buona fattura; davanti, un bel pozzo con un bassorilievo del Crocifisso del 1811, ma che l'ingenuo scultore ha espresso con primitiva ispirazione. Si continua per ottimo sentiero fino a raggiungere Precenico; si supera un breve rilievo e ci si ritrova dall'altra parte del Carso, con un'ampia visione su tutta le depressione di Comeno, alle cui spalle si delineano le colline di San Daniele e l'altipiano della Selva di Tarnova. Ancora mezzo chilometro tra campi e vigneti e si è sul sentiero n.3, che porta all'ampio dosso sassoso del modesto Sambuco, dove si farà una sosta per il pranzo al sacco. Si inverte la direzione di marcia, ora si va verso Sud, e seguendo il sentiero n.31 si arriva a Malchina. Bella la piazza, non tanto per la chiesa di San Nicolò che ha duecento anni, ma per il complesso dell'ampia area, con i rituali alberi di tiglio. Con circa 45 minuti di buon passo si giungerà a Slivia, nota per i suoi due Castellieri e per la grotta delle Torri (facilmente visitabile con autorizzazione), sul cui fondo si innalzano imponenti colonne stalagmitiche (le torri).

Per il ritorno ad Aurisina si seguirà il sentiero n.47, che passa nei pressi della grotta Lindner e della caverna Pocala: l'intera zona è ricchissima di cavità di interesse paleontologico. Giunti ad Aurisina, gli escursionisti concluderanno la giornata seduti in una vecchia osteria, davanti a un bicchiere di vino e a un caldo, tipico piatto carsolino.

Capogita: Gino Erario.

Programma: ritrovo in piazza Oberdan al capolinea del bus 44, alle 9; ad Aurisina alle 9.45; al monte Sambuco alle 12.45; il ritorno ad Aurisina alle 16.45. Orari delle partenze dei bus da Aurisina a Trieste (mezz'ora di percorso): 16.30, 17.10, 17.35, 18.15, 18.35; 18.55, 19.25, 20.05, ultima corsa alle 22.25, biglietti necessari: quattro.

Informazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 80%

MARTEDI' 30 — TMAX 4/7, Tmin 2/-2 — M. Adriatico Tmin 2/4

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 80%

MERCOLEDI' 31 — TMAX 3/6, Tmin -3/0 — M. Adriatico Tmin -1/+2

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Tempo previsto

Sull'Italia meridionale si approfondisce una depressione, mentre sul Triveneto affluisce aria fredda dalla Russia.

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	sereno	-6	-2	Madrid	pioggia	5	9
Atene	nuvoloso	10	15	Manila	nuvoloso	23	28
Bangkok	sereno	24	34	La Mecca	variabile	22	32
Barbados	variabile	23	30	Montevideo	sereno	21	31
Barcellona	pioggia	10	14	Montreal	n p	-13	-2
Belgrado	nuvoloso	-1	2	Mosca	nuvoloso	-15	-15
Berlino	[illegible]	-11	-2	New York	nuvoloso	-3	2
Bermuda	variabile	14	19	Nicosia	nuvoloso	7	16
Bruxelles	n p	-6	-2	Oslo	sereno	11	-4
Buenos Aires	sereno	18	29	Parigi	nuvoloso	-2	4
Caracas	n p	n.p.	n.p.	Perth	pioggia	16	20
Chicago	sereno	-2	0	Rio de Janeiro	sereno	25	40
Copenaghen	nuvoloso	-7	-2	San Francisco	nuvoloso	8	14
Francoforte	nuvoloso	-5	-3	San Juan	variabile	22	27
Gerusalemme	pioggia	7	13	Santiago	sereno	13	29
Helsinki	nuvoloso	-5	0	San Paolo	nuvoloso	20	33
Hong Kong	nuvoloso	16	18	Seul	nuvoloso	-6	2
Honolulu	sereno	21	27	Singapore	pioggia	23	26
Istanbul	nuvoloso	2	5	Stoccolma	nuvoloso	-5	0
Il Cairo	sereno	9	20	Tokyo	sereno	1	12
Johannesburg	variabile	10	21	Toronto	nuvoloso	-7	-3
Kiev	nuvoloso	-12	-8	Vancouver	sereno	-8	-1
Londra	nuvoloso	0	1	Varsavia	sereno	-13	-5
Los Angeles	variabile	12	19	Vienna	nuvoloso	-4	-2

MARTEDÌ 30 GENNAIO — S. MARTINA

Il sole sorge alle 7.29 e tramonta alle 17.08 — La luna sorge alle 13.02 e cala alle 3.18

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	6,3	10,5	MONFALCONE	1,9	11,7
GORIZIA	2	10	UDINE	1,8	11,4
Bolzano	2	10	Venezia	3	10
Milano	6	10	Torino	4	7
Cuneo	2	4	Genova	5	8
Bologna	5	7	Firenze	8	13
Perugia	5	10	Pescara	8	12
L'Aquila	3	7	Roma	9	14
Campobasso	5	8	Bari	8	14
Napoli	10	12	Potenza	6	9
Reggio C.	13	19	Palermo	14	19
Catania	np	16	Cagliari	12	16

Tempo previsto per oggi: Al Nord, al Centro e sulla Sardegna cielo nuvoloso con precipitazioni che, sui rilievi alpini e appenninici settentrionali, potranno assumere carattere nevoso. Al Sud cielo molto nuvoloso con piogge diffuse. Foschie dense ridurranno la visibilità, nottetempo ed al primo mattino, sulle pianure del Nord.

Temperatura: in lieve diminuzione nei valori massimi.

Venti: deboli orientali al Nord e sulle regioni del medio versante adriatico; moderati o forti da Sud-Est sul resto d'Italia.

Mari: generalmente mossi i bacini settentrionali.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle estreme regioni meridionali cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni più intense sulle zone ioniche e del basso versante adriatico, ma con tendenza, dal pomeriggio, a graduale miglioramento. Sulle restanti zone del Paese condizioni di moderata variabilità, con addensamenti più consistenti sulle regioni centrali tirreniche. Al primo mattino e dopo il tramonto foschie dense e nebbia in banchi sulle zone pianeggianti.

Temperatura: Temperatura: in lieve diminuzione.

Venti: moderati orientali con rinforzi lungo il versante adriatico.

PER ALCUNI E' UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

IL PICCOLO
CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
30/1	7.00	Ma ZIM TOKYO	Pireo	49/7
30/1	8.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
30/1	8.00	Ct AMALIJA	Venezia	S.L.A.
30/1	8.00	Sv ZAHER I	Pireo	13/17
30/1	10.00	It SOTTOMARINA	Umago	A.F.S.
30/1	10.00	Le MAHMOUD	Izmit	rada
30/1	14.00	Ma VALENCIA BRIDGE	Ravenna	47
30/1	20.00	It FENICIA	Venezia	23
30/1	22.00	Li IST	Ras Lanuf	Siot

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
30/1	11.00	It GUAPA	ordini	A.T.S.M.
30/1	14.00	Rm DRAGANESTI	Totone	S.L.B.
30/1	14.00	It SANSOVINO	Durazzo	23
30/1	18.00	Ma ZIM TOKYO	Capodistria	49/7
30/1	19.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
30/1	20.00	It SOTTOMARINA	Umago	A.F.S.
30/1	24.00	It FENICIA	Ancona	23
30/1	24.00	Ma VALENCIA BRIDGE	Ashdod	47

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Falsi preconcetti - **4** Marina Militare - **8** Cuore di pirata - **10** Ricovero per pecore - **13** Città del Venezuela - **17** Pavimento per cortile - **18** Una pistola che spara a salve - **19** Accorre per portare aiuto - **21** I confini della Campania - **22** In testa alla colonna - **23** Articolo maschile - **24** Il 15 marzo per gli antichi romani - **26** Organizza il tempo libero per i lavoratori - **28** E' stato il partito di Nenni (sigla) - **29** Metallo prezioso - **30** Tavoletta di legno - **31** Prefisso per sangue - **32** Sigla di Livorno - **33** Puccini ne compose uno - **35** Stretto di manica - **37** Numero pari - **39** La Sironi attrice - **40** Il voto della sufficienza.

VERTICALI: 2 Ottimo cane da caccia - **3** E' usato per la cottura dei laterizi - **5** Veicolo a due ruote - **6** Stato asiatico - **7** Freddo intenso - **9** Abbandonare una competizione - **11** Fuggito... con le ali - **12** Sindrome neurologica - **13** Nutrito lancio di pietre - **14** I resti di una sigaretta - **15** Dalla voce bassa - **16** Diva - **20** Un gas - **25** Un colpo a golf - **26** Fu re di Romania - **27** Francis, premio Nobel per la chimica - **28** Il «Bill» dei fumetti - **33** Il numero perfetto - **34** In vita - **36** Cavo senza estremi - **38** Due romani.

CAMBIO DI INIZIALE (5)
Diffido di mia suocera
Essendo di natura bellicosa,
c'è, sotto sotto, chi la mette su,
per cui ho timore che da quell'arnese
poi puntualmente arrivino le offese
Il Pisanaccio

CAMBIO DI VOCALE (6)
Vecchio maestro di campagna
Per strada qualche volta l'ho incontrato
questo vecchio insegnante assai posato,
ma l'hanno visto pur, così m'han detto,
contemplare le stelle sopra il tetto.
Tiburto

SOLUZIONI DI IERI

Incastro: età, lettrici=elettricità
Indovinello: la serratura

Cruciverba

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Nel lavoro farete tesoro degli errori passati e riuscirete a costruirvi un solido futuro professionale. Situazione sentimentale critica. Salute Ok.

Toro 21/4 – 19/5
Il ritmo odierno del vostro lavoro è decisamente scorrevole: potrete concludere parecchio. Un breve amore ha lasciato il segno, non disperate.

Gemelli 20/5 – 20/6
Siete molto determinati e sicuri di voi in questo momento e questo vi consentirà di raggiungere in breve l'obiettivo. Non siate troppo critici con il partner.

Cancro 21/6 – 21/7
Nel lavoro non lasciate nulla di intentato se volete fare carriera ad ogni costo e in fretta. Una relazione affettiva non vi dà alcuna sicurezza.

Leone 22/7 – 23/8
Non rimandate impegni e scadenze, per quanto noiosi, rischiate poi di trovarvi sommersi dal lavoro. Novità stimolanti in amore. Salute ok.

Vergine 24/8 – 22/9
Non lasciatevi condizionare da ostacoli improvvisi e tenete duro: l'obiettivo è importante. Strane incomprensioni sentimentali, momenti di incertezza.

Bilancia 23/9 – 22/10
Seguite la vostra ispirazione e non dovrete mai pentirvene: a patto che agiate con prudenza. In amore il buon senso vi impedirà passi irreparabili.

Scorpione 23/10 – 22/11
Se volete migliorare la vostra situazione economica dovrete ampliare il vostro campo d'azione. Novità in amore: nuovi sentimenti da scoprire.

Sagittario 23/11 – 21/12
Affrontate le novità, anche se non del tutto piacevoli, con un pizzico di spirito d'avventura. In amore sullo sfondo piccole incomprensioni.

Capricorno 22/12 – 20/1
Situazione professionale ancora molto complessa, ma non mancano gli spunti interessanti. Cercate di dare più spazio ai sentimenti veri.

Aquario 21/1 – 19/2
Siate pazienti ed elastici se davvero ci tenete a far carriera nel vostro campo professionale. L'amore vi tiene in ansia. Cercate di rilassarvi.

Pesci 20/2 – 20/3
Avete delle amcizie preziose: è arrivato il momento di utilizzarle per un salto di qualità nel lavoro. Qualcuno diventerà caro al vostro cuore...

CALCIO

SERIE A / AVVERSARI CONCORDI: ROSSONERI CON LO SCUDETTO IN TASCA

Chi scappa e chi scoppia

Intanto nella Juve Sousa polemizza con Lippi: «Non è giusto lasciarmi fuori»

QUI MILAN

Lo scatto del Milan, nel momento in cui le inseguitrici tentavano il sorpasso (Fiorentina) o l'aggancio (Parma) ha lasciato il segno nelle più immediate concorrenti. Per Benarrivo (Parma) il Milan ha «il 70% di possibilità di vincere lo scudetto», per lo juventino Del Piero «la classifica parla chiaro», per il capitano bianconero Vialli «c'è solo da sperare che i rossoneri frenino». Insomma, dipende solo da loro. Tutti presenti al Mias di Milano, i calciatori hanno avuto modo di esaltare le doti del Milan.

La vittoria di Udine, senza Baresi e Weah, ha scosso positivamente l'ambiente rossonero che ora ritiene gli avversari meno forti, meno pericolosi. E' questa l' impressione di Weah, del suo sostituto Simone e di Costacurta.

«Avevo letto di un Milan in crisi senza Weah - ha detto il liberiano - e quando sono tornato dall'Africa ho trovato una squadra forte quanto quella di prima».

Nel parere di Simone c' è tutto il carattere del Milan: «Tutte le volte che qualcuno ci punzecchia dicendoci in difficoltà o dandoci per morti, noi siamo sempre lì a reagire alla nostra maniera».

QUI JUVENTUS

Juve ingrata. Paulo Sousa si ritrova da «intoccabile» a panchinaro, non gradisce, reagisce e scoppia il caso, tanto che capitan Vialli lo invita a «pensare più alla squadra che a se stesso». La polemica si innesca al Mias di Milano. Accade così che nello stand della Robe di Kappa arrivi il portoghese domenica escluso. «Ho giocato quando ero infortunato - ricorda - e l'ho fatto nell'interesse della squadra e della società. Ora che ho ritrovato la forma e che avrei bisogno di giocare con continuità invece non gioco. Da calciatore accetto le decisioni dell'allenatore, da uomo no».

Secondo Vialli la panchina non è una punizione. «Sousa - aggiunge - sa che tutta la squadra lo ritiene determinante e personalmente voglio che sia felice, ma se Lippi vince senza Sousa è giusto che faccia una formazione senza di lui. Prima di tutto c'è la squadra». Poi Vialli parla del suo contratto: «È vero che stiamo parlando di contratto, ho sentito la società vicina e la conferma mi è venuta anche ieri da Umberto Agnelli. Non ho mai avuto contatti con l'Inter». Infine arriva anche l'argomento Mancini. «È nervoso - commenta Vialli - perchè si carica di responsabilità, perchè si sente la Sampdoria».

Polemiche nella Samp Aboliti tutti i permessi

GENOVA — Aboliti i permessi individuali, da questa settimana la Sampdoria riprenderà gli allenamenti al martedì pomeriggio. Sospensione delle libere uscite, dunque, come primo effetto del giro di vite imposto da Eriksson di fronte al momento difficile, nonostante la vittoria contro la Cremonese. A turbare ancora una volta l'ambiente blucerchiato è inoltre un nuovo «caso Mancini», innescato dalle accuse del tecnico grigiorosso Gigi Simoni, che ha rimproverato alla Sampdoria di aver schierato il giocatore in non perfette condizioni fisiche, soprattutto contro il parere espresso dai medici. Ma l'accusa, viene respinta dai medici. In ogni caso per Mancini si scomodano anche gli psicologi che cercano di capire l'«ansia» che coinvolge il capitano blucerchiato. Ansia o eccessivo protagonismo?

Calcio Mondo

Torneo giovanile a Viareggio Prima sfida: Torino-Bayern

VIAREGGIO — Sarà Alessandro Del Piero ad aprire il 5 febbraio, pronunciando la formula del giuramento allo Stadio dei Pini di Viareggio, la 48.a edizione del Torneo giovanile mondiale di calcio di Viareggio, Coppa Carnevale, riservato alle formazioni della Primavera. Il Torino, vincitore dell'edizione '95, e il Bayern Monaco scenderanno in campo come da tradizione per la partita inaugurale. La manifestazione si concluderà il 19 febbraio. All'edizione di quest'anno prendono parte 24 squadre in rappresentanza di 9 nazioni: Italia, Australia, Germania, Ucraina, Uruguay, Svizzera, Messico, Argentina e Repubblica Ceca. L'unica squadra esordiente nel torneo è quella degli svizzeri del Monthey.

Incidenti a Bergamo: condannati due tifosi

BERGAMO — Due tifosi dell'Atalanta sono stati condannati ieri dal pretore Massimo Gaballo per violenza e resistenza alla forza pubblica in seguito agli incidenti avvenuti al termine della partita Atalanta-Roma. Davide Cattaneo, 23 anni, di Bergamo, ha avuto un anno di reclusione senza i benefici di legge, poichè aveva già usufruito in passato della condizionale. Callisto Menighini, 22 anni, di Dalmine (Bergamo), ha patteggiato una condanna a otto mesi con i benefici di legge. Cattaneo è stato rimesso in libertà in attesa del processo d'appello. Sia lui sia Menighini per due anni non potranno entrare allo stadio.

Uefa: nazionale jugoslava juniores esclusa dagli Europei Under 18

GINEVRA — La nazionale jugoslava juniores è stata definitivamente esclusa dagli Europei under 18. Il giurì d'appello dell'Uefa ha infatti respinto l'appello presentato dalla federazione jugoslava. Lo scorso mese di ottobre, nel corso di un torneo in Austria, gli juniores jugoslavi si erano comportati in modo «antisportivo e sconveniente» e pertanto la Commissione di controllo e disciplina dell'Uefa aveva deciso la loro esclusione dal campionato d'Europa di categoria.

Coppa Africa: giovedì esecutivo del Caaf per la Nigeria

JOHANNESBURG — L'esecutivo della confederazione africana di calcio (Caf) esaminerà giovedì il caso della Nigeria che ha rinunciato all'ultimo momento alla partecipazione alla Coppa d'Africa, senza mai annunciare formalmente il suo forfait, adducendo scarse garanzie di sicurezza da parte degli organizzatori sudafricani. I regolamenti della Caf prevedono l'esclusione della Nigeria dalla due prossime edizioni della Coppa d'Africa (1998 e 2000), ma la Fifa non ha escluso la possibilità di sanzioni più estese sul piano internazionale.

MANOVRE SULLO SPORT IN TV

La Rai cambia idea: parteciperà all'asta sui diritti televisivi

ROMA — La Rai parteciperà all'asta del 15 febbraio per i diritti televisivi, «in chiaro» e criptati, e per quelli radiofonici del campionato di calcio e della Coppa Italia, anche se quelli in chiaro ritiene di averli già acquisiti. Lo afferma la presidente della Rai, Letizia Moratti, in una lettera inviata ieri al presidente della Lega calcio, Luciano Nizzola.

Nella lettera Moratti, oltre a ribadire che la Rai ritiene considera già accettata dalla Lega l'offerta fatta nell'ottobre scorso (157 miliardi l'anno per tre anni per i diritti in chiaro), conferma anche l'intenzione di ricorrere alla magistratura qualora i diritti fossero concessi ad altri soggetti. La decisione di partecipare all'asta, spiega Moratti nella lettera, è stata presa «per doverosa cautela» e senza che ciò possa valere come rinuncia ai diritti acquisiti. Per quanto riguarda i diritti crittati, la Rai finora pensava di non partecipare all'asta, in quanto l'attuale normativa non consente alla tv pubblica di avere canali «pay».

Negli ambienti della Rai si osserva che l'azienda ha cambiato idea perchè tra i requisiti richiesti nel bando dell'asta non c'è quello di avere già la possibilità concreta di utilizzare i diritti stessi; e, inoltre, perchè al Senato, dove è in corso la conversione in legge del decreto sulle pay tv, un ampio schieramento di forze si è espresso per l'ingresso della Rai nelle tv tematiche, anche crittate.

SENTENZA BOSMAN

«Passaggio» in Spagna per i sudamericani a caccia di nazionalità

MADRID — Una ventina di giocatori sudamericani, attualmente sotto contratto con squadre spagnole, potrebbero prendere la nazionalità spagnola per approfittare della libera circolazione nel mercato europeo sancita dalla sentenza Bosman. La legge spagnola autorizza, in effetti, gli immigrati sudamericani a chiedere la nazionalità dopo due soli anni di residenza sul territorio.

Tra i più noti calciatori che militano attualmente nel campionato spagnolo ci sono i brasiliani Bebeto e Donato (La Coruna), l'argentino Pizzi (Tenerife) e il cileno Zamorano che ha già suscitato l'interesse dell'Inter. Sarebbe stata, secondo il quotidiano El Pais, la stessa società italiana a suggerire a Zamorano di chidere la nazionalità spagnola.

Il problema del passaggio dei giocatori sudamericani a squadre europee «via Spagna» è all'ordine del giorno del prossimo summit del calcio europeo che si terrà il 7 febbraio a Ginevra. «Vorremmo che venisse accettato il principio di privilegiare il paese dove il giocatore si è formato, piuttosto che la nazionalità - suggerisce il segretario generale dell'Uefa Gerhard Aigner - E' il solo modo di bloccare l'ingresso massiccio di sudamericani».

UDINESE / ZACCHERONI FA DISCUTERE

Gioventù bruciata dal poco coraggio

Uscita fuori tempo di Battistini su Maldini che poi realizzerà il gol.

UDINE — Due partite, zero punti. Ovvero, meno 3 rispetto all'andata. Il cammino di ritorno è iniziato nel peggiore dei modi per l'Udinese. Che domenica va a Cremona e, a questo punto, non può più regalare punti per strada, visto che dietro quacosa si sta muovendo: il Padova ha ritrovato Vlaovic e con lui la via del gol, Torino e Bari arrancano ma con spirito nuovo dopo il cambio in panchina e anche la Sampdoria, nonostante - spiace dirlo - Mancini, sembra essere rigenerata.

L'Udinese prova a ripartire, dunque, ma non può dimenticare quanto accaduto contro il Milan. Sì, perchè Zaccheroni ha confermato di avere qualche difficoltà nel gestire le partite. Già sul finire dell'andata era stato sottolineato come più di qualche cambio non fosse particolarmente azzeccato. E domenica tali perplessità si sono confermate. E' il quarto d'ora della ripresa, e il Milan ha appena segnato il 2-0 con Boban. Zaccheroni richiama Stroppa - fin lì assolutamente assente - e gioca la carta della sorpresa proponendo Cristian Mauro, maglia numero 18, ventunenne di Reana del Rojale. E', Mauro, un trequartista cresciuto in quella Primavera bianconera che un paio di anni fa vinse la Coppa Italia di categoria, lo scorso anno svezzato ad Alessandria: undici presenze, un gol. Nove minuti e si cambia, fuori Mauro, dentro un marcatore, Stefano Pellegrini.

«La squadra doveva cercare di giocare più alta - ha spiegato poi Zac - e ho inserito il ragazzo perchè ha estro e fantasia. Ma abbiamo poi dimostrato di non riuscire proprio a cambiare la storia del pomeriggio e allora a quel punto è stato meglio cambiare di nuovo inserendo un difensore in più». Esperimenti in corsa, insomma, difficili da capire, visto che il calcio non offre le opportunità del basket quanto a cambi. Insomma, il nostro si è bruciato una carta così, quasi senza accorgersene.

Questione di esperienza, dunque, quell'esperienza che ancora non c'è. Mentre invece c'è, eccome se c'è, il gioco: anche contro i rossoneri, infatti, l'Udinese ha giocato a lungo a testa alta, e con un Desideri assolutamente straordinario, che da solo avrebbe meritato altro risultato. Sullo 0-2 (ma forse già sullo 0-1) però quella stessa Udinese non ha più avuto la forza per alzare la voce.

Nemmeno per recriminare per quei due gol presi in maniera tanto puerile. Anche le immagini televisive lo hanno confermato: Battistini ci ha messo del suo nelle azioni che hanno portato in rete Maldini e Boban. E tutto ciò è venuto a otto giorni dalla sciagurata uscita di Cagliari, quando volò fuori area ad abbrancare la palla con le mani. In settimana, alla notizia della multa di 5 milioni giuntagli dal giudice sportivo, imprecò dicendo che, di fronte a un provvedimento che comunque considerava ingiusto, avrebbe preferito la squalifica. E sì, probabilmente sarebbe stato meglio se non avesse giocato...

IL FOOTBALL DIVENTA MATERIA D'ESAME

Studenti britannici in campo per l'interrogazione di calcio

LONDRA — Dal prossimo settembre i liceali britannici potranno portare come materia d'esame il calcio.

L'introduzione nel curriculum scolastico del popolare sport ha ricevuto ieri l'approvazione della competente commissione del ministero della pubbica istruzione.

L'esame di maturità (che qui si chiama «A level») sul calcio prevede una prova scritta consistente in una tesi di tremila parole, ed un test pratico sul campo da gioco.

I ragazzi studieranno la storia del calcio, la sua importanza nella vita sociale del paese, i problemi della violenza. Ci saranno anche lezioni su come il corpo reagisce allo stress del gioco. Si prevede che almeno 14 mila giovani sceglieranno il calcio come materia d'esame.

La novità è stata salutata con soddisfazione da molti calciatori famosi, fra i quali Gary Mabbutt, capitano del Tottenham Hotspur, secondo il quale studiare calcio al liceo «fornirà un'ottima base per quelli che vogliono farlo in modo professionale».

Qualche dubbio viene invece l'hanno sollevato professori universitari che temono uno scadimento del livello accademico dei licei.

CALCIO / DILETTANTI

Non basta Giacomini: nonostante il pari Gorizia non avanza

TRIESTE — Poteva essere una giornata positiva per le compagini regionali ma, al termine dei 90', si sono ritrovate con un bottino piuttosto magro. Cominciamo dall'alto. La Sanvitese perde l'opportunità di ridurre a 2 punti il distacco dalla capolista Mestre facendosi imporre il pari dal pericolante Porto Viro. Così i veneti aumentano addirittura il vantaggio sul Sevegliano il quale, sconfitto in casa anche dall'ultima della classe, vede ridursi al lumicino le speranze di salvezza. Due risultati che se «giravano» per il verso giusto potevano aprire nuovi orizzonti dalle due compagini friulane.

Non va meglio alla Pro Gorizia, targata Giacomini; due legni colpiti nei primi minuti di gioco, negano il vantaggio agli isontini che resistono nella ripresa al ritorno dell'Adriese. Nonostante il pareggio la quinta posizione è ora sette punti lontana anziché 5.

Delusione anche per il Palmanova che sullo 0-0 spreca un rigore, poi va sotto di una rete riesce a recuperare, ma viene privato a 10' dal termine del pareggio risultato che già andava stretto alla compagine della fortezza. C'è di che mordersi i «gomiti» non avendo nessuna delle quattro compagini centrato l'obiettivo della giornata.

Di notevole nel panorama della domenica, le tre reti, incassate dal Mestre sul proprio terreno in soli 28' di gioco per mano del Caerano, e il 12.mo risultato utile esterno consecutivo ottenuto dalla Luparense ad Argenta. Conquista il Bassano 3 punti contro il Russi e si porta alla pari del Porto Viro in quintultima posizione scavalcando il Sevegliano; si riavvicina alla zona calda il Santa Lucia beffato ancora una volta al 90', mentre per la Miranese un punto di speranza ad Arzignano.

Doveva essere una giornata favorevole al fattore campo e, invece, tre solo vittorie interne contro due, e quattro pareggi (tre a reti bianche) dicono che non è stato così. Ancora fermi i bomber, brilla Beghetto autore di una doppietta al Mestre.

MARCATORI

13 reti: Cinello (Sanvitese); 11: Zovatto (Sevegliano) e Piccoli (Caerano); 10: Scarpa e Grassi (Mestre), Carlet (Pievigina), Anastasio (Russi).

Alberto Landi

TRIESTINA / E' PIVETTA UNO DEI PROTAGONISTI DELLA VITTORIA A CECINA

Jonni, carisma e gol pesanti

Accetta la panchina senza isterismi ed è tra i più ascoltati nello spogliatoio - Marsich unico neo

Pivetta, un leader.

CECINA — La banda Johnny era un manipolo di balordi che imperversava a Trieste negli anni Sessanta. Atti di teppismo, bravate e risse erano la loro specialità. La banda Jonni (si scrive diversamente ma si pronuncia nello stesso modo) che scorrazza per l'Italia centrale per fortuna è specializzata in altro tipo di vandalismi, ossia saccheggia i campi avversari come facevano le tribù barbariche che scendevano nella Penisola. È una banda, questa, che più che il rock suona il gol, quelli del suo capo Jonni che di cognome fa Pivetta. A Lugo di Romagna, nel girone di andata, una sua legnata al volo aveva messo a sedere il Baracca. Pareva il classico gol della vita. «Fallo di nuovo se ne sei capace», lo aveva pungolato più di un compagno e Jonni ha raccolto la sfida esplodendo un destro pieno di controbalzo da 18 metri che Biondi ha solo visto volare sopra la sua testa. Vi risparmiamo le solite menate del giocatore duttile e umile che è sempre pronto ad alzarsi dalla panchina per ricoprire qualsiasi ruolo; semmai vi possiamo raccontare che questo giocatore, pur non trovando sempre posto nella formazione di partenza, ha sul serio il carisma del capo, il carisma di chi viene ascoltato nello spogliatoio.

Adesso provaci ancora Jonni. Pivetta però non è stato l'unico a meritarsi una piccola medaglia di cioccolata dopo la battaglia di Cecina (vinta dalla Triestina per 2-1).

La decorazione spetta all'intera retroguardia, a cominciare dal portiere Nioi, autore di due splendidi interventi (uno in apertura e l'altro proprio in chiusura di gara) «sigillarisultato». L'allenatore Roselli temeva che l'assenza del difensore centrale Ubaldi potesse creare gravi squilibri soprattutto sulle palle alte ma ciò non si è verificato. Il campo fangoso ha esaltato le doti di lottatori dei vari Tiberio, Zanotto e Birtig, sempre puntuali negli anticipi e nelle chiusure.

Il Cecina poteva segnare solo su rigore; molto energico e sbrigativo anche il centrocampo dove Pavanel e Natale hanno badato al sodo senza perdersi in oziosi preliminari. Quando il numero 4 non ce la faceva più, Roselli se l'è sentita di rischiare la carta Apollonio, un giovanotto all'esordio (classe '77) che è stato impiegato tra l'altro fuori ruolo. Vita più dura hanno avuto su quel campo gli esterni (Gubellini ha pneumatici solo per terreni asciutti), ma si è almeno rivisto negli ultimi 25' il Polmonari che mancava da oltre un mese. È quasi guarito, ora deve riacquistare la condizione. È stato comunque prezioso perché si è assunto la responsabilità di calciare il rigore sull'1-1. Del resto è proprio lui lo specialista.

Per fortuna non l'ha tirato Marsich che non era proprio in giornata. Avesse dato via qualche volta nel primo tempo la palla di prima Palombo avrebbe avuto qualche opportunità in più per andare in gol. L'insofferente Marsich si è fatto cacciare proprio allo scadere per un banale fallo di reazione che avrebbe potuto risparmiarsi. Forse l'allenatore avrebbe dovuto toglierlo al posto di Palombo. Nelle prossime partite casalinghe con Tolentino e Forlì sarebbero tornate utili le punizioni del Condor.

Malgrado i tre punti, non è stata di sicuro la miglior Triestina dell'anno quella di Cecina, anzi su un campetto dove rimpalli e ribattini e sponde trasformano ogni incontro in una sfida a flipper da bar sportivo l'Alabarda è quasi stata costretta a giocare male per vincere. Partite così vengono poi decise dal numero del singolo (Pivetta) o da qualche invenzione (anche arbitrale). Tuttavia stavolta la Triestina non deve lamentarsi. Con l'aiuto di Osti noi abbiamo visto un solo fallo da rigore nella ripresa che il direttore di gara non ha concesso ai toscani. Ne ha fischiati invece due (uno per parte) molto discutibili. A Cecina in tribuna ridevano di gusto quando l'arbitro ha punito il fallo di mani in area di Battiston. Ma dal riso sono passati presto al pianto e all'invettiva.

TRIESTINA / LE VOCI SULL'IPOTESI DI CESSIONE DELLA SOCIETA' METTONO A DURA PROVA IL DIRETTORE GENERALE

Osti: «Se Del Sabato vuole vendere non lo dice certo a me»

CECINA — Se solo potesse, nasconderebbe i giornali ai giocatori. Quei giornali che parlano di un'eventuale cessione della società. Ma Osti non può tenere la squadra in una campana di vetro per cui alla fine deve stare al gioco. «Le voci che circolano in questi giorni non mi fanno piacere – sostiene il diesse con tono garbato – perché ho paura che possano intaccare la serenità del gruppo. I giocatori mi chiedono lumi, ma questi sono affari del presidente. Ammesso che ci sia qualcosa di vero. Io ho un contratto che scade a giugno per gestire la società e di questo devo occuparmi. Il presidente Del Sabato non mi ha detto niente. Del resto sono cose che passano sopra la mia testa. Ho letto sui giornali i nomi di un certo Epifanio e di Flora. Il primo non lo conosco, del secondo mi ricordo di quand'era a Pordenone».

Il bilancio di questo primo scorcio del girone di ritorno intanto è lusinghiero: sette punti in tre partite. La Triestina ha cominciato a pigiare sull'acceleratore come una forsennata. All'andata, dopo tre gare aveva solo cinque punti. Nei prossimi due impegni (entrambi in casa con Tolentino e Forlì) l'Alabarda potrebbe puntellare il suo quarto posto e andare anche più in là visto che l'obiettivo dichiarato adesso è diventato la terza poltrona attualmente occupata dalla Ternana che è uscita con le ossa intere dal campo di Treviso. Ma è sempre impresa difficile (è questione anche di concentrazione) vincere due gare di fila in casa. Il successo di Cecina ha permesso alla squadra di Roselli di sorpassare il Ponsacco (grazie Giorgione) e di lasciare a sei punti di distanza la muta delle inseguitrici tra le quali sarà necessario tenere d'occhio il San Donà. «Ma se i punti sono facilmente colmabili – obietta Roselli –. Bastano due vittorie». Giusto monito, che nessuno si sogni di spegnere l'interruttore.

BASKET

UNDER 23 / INIZIATO IL RADUNO TRIESTINO - ETTORE MESSINA SCOMMETTE SULLA QUALITA' DEL GRUPPO

«Punto sugli azzurrini»

TRIESTE — Si chiama Under 23, è di fatto un Under 22, assomiglia molto a una Nazionale sperimentale. Il manipolo di speranze azzurre che da ieri Ettore Messina scrutina a Trieste verrà in buona parte travasato nella rappresentativa maggiore. Ieri pomeriggio la comitiva ha svolto il primo allenamento in via Locchi (nella foto Lasorte). Oggi gli azzurrini lavoreranno insieme al Latte Carso Udine mentre domani alle 18 animeranno un'amichevole con l'Illycaffè.

«Almeno un terzo dei giocatori presenti in questo raduno triestino - spiega l'allenatore azzurro - potrebbe entrare stabilmente in Nazionale A. Per fortuna, lo zoccolo duro della squadra maggiore ha un'età media piuttosto bassa e si può lavorare bene in prospettiva».

In questa Under sorprende soprattutto il talento dei lunghi. Giocatori veloci, dotati di buon tiro, di impostazione moderna.

E il pacchetto non è completo. Manca Chiacig, lasciato a disposizione della Benetton per l'impegno nell'Euroclub.

«Ma bisogna incentivare l'attività giovanile»

Effettivamente dispongo di giocatori versatili con grandi margini di miglioramento. Non dimentichiamo che questi ragazzi non hanno avuto un'evoluzione simile. Marconato, ad esempio, sta disputando a Padova il primo vero campionato da titolare mentre Ancilotto godeva di un discreto minutaggio già a 17 anni.

Nel listone dei convocati a Trieste ci sono anche giocatori di serie inferiori. Podestà milita nel Gara Livorno in B1, Andrea Conti nel Robur Varese in B2.

Il giocatore se c'è viene fuori. Podestà è probabilmente un nome poco noto ma si tratta di uno dei più maturi poichè ha la possibilità di giocare almeno trenta minuti ogni domenica.

Tra gli azzurrini c'è anche Simone Gironi che il campo in A1 lo vede pochino.

È un giocatore che mostra sempre miglioramenti. All'ultimo raduno di questo gruppo, a Livorno, si è mosso abbastanza bene. Deve ancora arricchire il bagaglio tecnico. Lo ritengo un ragazzo di personalità, il suo essere schivo non deve trarre in inganno.

Un altro giocatore dell'Illycaffè, Francesco Gori, ha fatto parte dell'Under 20 in una tournee negli Usa.

È completamente diverso da Gironi. Deve acquisire continuità, migliorare in alcuni fondamentali ma può diventare un buon realizzatore ad alto livello.

Eppure nonostante i giovani, Trieste è in fondo alla classifica.

Personalmente quest'anno l'ho vista in azione solo una volta, a Modena in Coppa Italia. L'ho seguita in vari filmati. Un'annata sfortunata ma non sta a me giudicare le singole squadre.

Il basket italiano pare alla vigilia dell'ennesimo ribaltone. Proposte, controproposte, tanta voglia di dare un taglio netto col passato.

L'importante è che gli accordi vengano raggiunti rapidamente, preferibilmente senza stravolgere ma correggendo. La gestione dei club non mi compete ma penso che tra le questioni da affrontare ci sia la necessità di fare attenzione al movimento giovanile. È stato concesso alle società maggiori di non svolgere l'attività minore e si avvertono inoltre difficoltà di reclutamento. Le speranze del settore azzurro sono riposte nel gruppo del '75 ma prima di arrivare a un' altra annata interessante (il '78) c'è un buco generazionale.

Un'altra svolta è segnata dalla sentenza Bosman, destinata a ridisegnare la geografia dello sport europeo. Qualche giocatore italiano, però, la valigia l'ha già usata. Rusconi e Esposito sono nella Nba dove incontrano enormi difficoltà.

Ma si tratta di disagi prevedibili. Persino il miglior giocatore europeo degli anni 80, Drazen Petrovic, ci ha messo qualche anno prima di diventare una presenza anche tra i professionisti. Paspalj ha addirittura fallito nella Nba. Bisogna concedere tempo e pazienza.

ILLYCAFFE' / STRAPPO A UN POLPACCIO

Grana: Tonut k.o.

Salterà l'importante confronto interno con Pistoia

TRIESTE — Inizio di settimana nero per l'Illycaffè. Contro la Madigan, domenica, Stoch dovrà fare a meno di Alberto Tonut. Il responso dell'ecografia alla quale il capitano è stato sottoposto ieri mattina parla di uno strappo al polpaccio sinistro. Tonut dovrà rimanere fermo per qualche settimana.

Un guaio per l'Illycaffè che quanto a soluzioni sotto canestro non naviga certo nell'abbondanza. Tonut, infortunatosi a metà della ripresa contro la Stefanel, garantisce oltre sei rimbalzi a partita. È la soluzione più affidabile per lo spot di ala grande. Adesso Stoch dovrà ampliare il minutaggio di Gironi e soprattutto diverrà fondamentale il rendimento di Crudup. Purtroppo l'infortunio di Tonut capita nel periodo più nero per i lunghi biancorossi: in difficoltà a Pesaro, sono stati soverchiati anche al Forum da Alberti, Baldi e Fucka.

La partita interna con la Madigan costituisce una tappa importante nella tabella di marcia dell'Illycaffè. Per inseguire la salvezza Trieste deve capitalizzare tutti i confronti interni, o almeno quelli con i quintetti «abbordabili» (solo la Buckler, a Charbola tra qualche settimana, è considerata off-limit).

Gli exploit interni, nelle aspettative dei biancorossi, dovrebbero preparare il terreno per la volata nella successiva fase a orologio. Intanto, domenica lo scontro diretto tra la Cx e la Mash chiarirà definitivamente quale sia la lepre sulla quale l'Illycaffè deve impostare la sua improba rincorsa.

Ieri, inoltre, si è svolta a Bologna la prima udienza per il lodo tra Virginio Bernardi e l'Illycaffè in merito allo scioglimento del contratto. Il tecnico casertano ricorre contro il licenziamento per la giusta causa. Le due parti erano rappresentate solo dai legali.

Magic torna sul parquet coi Lakers

INGLEWOOD (CALIFORNIA) — Il basket Usa ritrova una stella. Magic Johnson, come preannunciato nei giorni scorsi, ha sottoscritto nella giornata di ieri un contratto con la sua vecchia squadra, i leggendari Los Angeles Lakers, contratto che scadrà a fine stagione. Il suo procuratore Lon Rosen ha confermato che Johnson, 36 anni, un passato da grande stella del basket, sarà già in campo questa sera con la mitica maglia numero 32 contro i Golden State Warriors. Il giocatare disputò la sua ultima partita nella Nba il 12 giugno del 1991 e cinque mesi dopo annunciò il suo ritiro perchè risultato positivo al virus dell'Aids. Prima di firmare il contratto, Johnson ha ceduto le sue azioni dei Lakers.

Il ritorno all'attività di uno dei giocatori più amati dal pubblico statunitense, ma anche dagli addetti al lavori e da schiere di tifosi del vecchio continente, ha fatto particolarmente felice il tecnico dei Lakers, Del Harris, che non è riuscito a trattenere la soddisfazione per il rientro del grande Magic. «Ovviamente è un giorno di eccitazione per tutti - ha dichiarato - La squadra gioca già bene e adesso ci aspettiamo che giochi anche meglio - ha aggiunto - «In realtà, sono più felice per Earvin...», ha concluso parlando sempre della star ritrovata.

Con Johnson la compagine dei Lakers vinse nientemeno che cinque titoli della Nba negli anni Ottanta. Alludendo a un altro mostro sacro del basket statunitense, un compagno di squadra, Cedric Ceballos, ha così commentato l'ansia del fuoriclasse di tornare in campo. «Vuole riscaldarsi - ha riferito con un pizzico d'ironia - per Michael Jordan». Dopo la sfida con i Golden State Warriors i Lakers affronteranno infatti la squadra di Jordan, i Chicago Bulls; il grande appuntamento è fissato per venerdì sera. E il duello tra Magic ritrovato e Jordan promette fin ora una serata di grande spettacolo.

Nei quattro anni trascorsi dal ritiro, Magic Johnson ha più più volte preso in considerazione l'idea di tornare al grande basket. A sconsigliarlo sono state anche le prese di posizione di alcuni giocatori, che temevano di contrarre il contagio giocando contro di lui. In questo periodo, Johnson ha surrogato la mancanza del basket agonistico, andando in tourneè con una squadra di esibizione costituita da lui stesso. Dopo tanti «se» e «ma», la scorsa estate il campione aveva annunciato che non sarebbe più tornato a giocare nella Nba. Evidentemente ha avuto un ripensamento.

SERIE A1 / CONTINUA IL MOMENTO DIFFICILE DELLA BUCKLER

La Virtus «rea», 4 miliardi a Levingston

Levingston

BOLOGNA — Ancora grane per la Virtus Buckler Bologna. Il team di Bologna che in sede di giustizia sportiva aveva ottenuto ragione nella vicenda Levingston deve affrontare un nuovo problema in un momento molto delicato: Cazzola si è dimesso dalla presidenza, ha messo in vendita la proprietà e ha chiesto «una rivoluzione radicale» nella conduzione del movimento.

La Virtus Buckler Bologna è stata condannata a pagare un risarcimento di quasi 4 miliardi a Cliff Levingston, l'ala pivot statunitense che giocò dieci partite di campionato e le prime dell'Euroclub nella stagione 1993-94 e che venne «tagliato» in dicembre. Lo ha stabilito il pretore del lavoro Federico Governatori dichiarando «illegittima la risoluzione del rapporto di ingaggio sportivo».

Il contrasto tra la società che poi diventò campione d'Italia (Levingston fu sostituito da Russ Schoene in campionato mentre in Euroclub il subentro non era e non è possibile) nacque per un mal di schiena: Levingston chiese di potersi sottoporre ad intervento chirurgico per poi tornare in squadra nel finale di stagione, mentre la Virtus sostenne che con adeguate terapie egli avrebbe potuto continuare l'attività e quindi ne decise il taglio provocando il ricorso alla pretura.

Il risarcimento danni è stato stabilito in 1.670.000 dollari (oltre 2 miliardi e mezzo) per corrispettivi non pagati, in altri 21 mila dollari (33 milioni e mezzo) per rimborso spese di spedizione (il trasloco) e viaggi, oltre alla rivalutazione e interessi legali dal 21 dicembre 1993, a spese (2,5 milioni di lire) e onorari degli avvocati (50 milioni).

La sentenza è esecutiva e, secondo i legali del giocatore, la cifra totale è di circa 4 miliardi di lire. Alfredo Cazzola, proprietario della società, è condannato in proprio per la garanzia personale al contratto. Da parte sua la Virtus si riserva di impugnare la decisione di primo grado del pretore.

Ai Cowboys il Super Bowl

TEMPE — La squadra dei Dallas Cowboys ha vinto il trentesimo Super Bowl, la finale del campionato di football americano (Nfl). Ha battuto i Pittsburgh Steelers per 27-17. Per Dallas è stata la quinta vittoria nel Super Bowl ed ha raggiunto negli annali i San Francisco 49ers, impostisi lo scorso anno.

Il fatto

SENTENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE

Doping: non sarà reato l'omissione di denuncia

ROMA — La mancata denuncia di un caso di doping all'autorità giudiziaria non è reato. Lo ha stabilito, accogliendo il ricorso dell'ex presidente della federciclismo Agostino Omini contro una condanna emessa il 27 gennaio 1993 dal Gip della Pretura circondariale di Roma, la sesta sezione penale della Corte di Cassazione.

Omini era stato allora riconosciuto colpevole di violazione dell'art. 361 del codice penale in relazione all'art. 3 della legge 401/89 sull'illecito sportivo in quanto «nella sua qualità di presidente della Fci e in quanto tale svolgendo una pubblica funzione amministrativa nell'ambito disciplinare ometteva di segnalare all'A.G. Un'ipotesi di reato prevista e punita dall'art. 1 L.401/89 relativa alla assunzione di sostanze droganti, volte ad aumentare artificialmente le prestazioni agonistiche da parte dell'atleta Ghiotto Federico durante la corsa svoltasi a Palermo il 17/2/1990».

La Corte di Cassazione ha invece accolto le tesi del collegio difensivo dell'ex presidente della Fci, composto dagli avvocati Enzo Gaito e Nuri Venturelli, annullando senza rinvio la precedente sentenza (Omini era stato condannato con rito abbreviato a una multa di 200 mila lire e al pagamento delle spese processuali) «perchè il fatto non è previsto dalla legge come reato».

Nel frattempo Karel Novacek respinge assolutamente l'accusa di avere assunto cocaina, dopo la pubblicazione della notizia sul giornale inglese News of the World secondo cui il tennista ceco e lo svedese Mats Wilander sarebbero risultati positivi alla presenza di cocaina, all'esame delle urine svolto ai Campionati internazionali di Francia dello scorso anno.

«Tutto ciò che posso dire è che siamo assolutamente innocenti. E' una cosa incredibile. Sembra che qualcuno stia facendo un gioco sporco con noi, ma non so di cosa si tratti», ha dichiarato Novacek commentando la notizia a Lippstadk, in Germania.

Da parte sua l'avvocato di Novacek, lo statunitense Samuel Abady, ha sostenuto, da parte sua, che «il rapporto del laboratorio di analisi è pieno di errori. Non esiste prova alcuna – secondo Abady – che il campione analizzato appartenga a Novacek, il quale è innocente, come pure Marx Wilander».

SCHERMA / SFIDA NAZIONALE A CHIAVARI

Campionato under 20, seconda la Granbassi

CHIAVARI — Dopo un 1995 ricco di successi e soddisfazioni (argento ai Mondiali Under 17 a Parigi, titolo italiano Under 17, due finali in Coppa del Mondo Under 20 e l'esordio con la nazionale assoluta) Margherita Granbassi, sedicenne triestina in forza all'Associazione sportiva udinese, ha iniziato il 1996 con un altro risultato di prestigio. A Chiavari (Ge) Margherita ha conquistato il secondo posto nella prima delle tre prove del Campionato italiano Under 20 di fioretto femminile (le altre due si terranno a Pavia e Foligno). Davanti a lei la ligure Bacigalupo, vincitrice con il punteggio di 15-13 grazie anche all'aiuto di un arbitraggio casalingo. Al terzo posto, a pari merito, la milanese Pivotti, sconfitta in semifinale da Margherita per 15-5, e la romana Rocchetti.

«Sono abbastanza soddisfatta della mia prestazione – ha commentato a fine gara la Granbassi –. L'arbitraggio mi ha sfavorita molto. Ho tirato abbastanza bene e non ho avuto paura di fare le azioni, cosa che purtroppo mi succede spesso. Il titolo italiano, comunque, è ancora in ballo». Brutto stop, invece, per la Vergente, vincitrice quest'anno di una prova di Coppa del Mondo Under 20, anche lei dell'Asu di Udine, eliminata prima di entrare tra le migliori otto.

La gara di Chiavari era attesa dai tecnici per testare i progressi delle atlete che dovranno sostituire le attuali componenti della nazionale assoluta, le campionesse olimpiche e mondiali in carica. Andrea Magro, commissario tecnico del settore femminile, ha commentato con soddisfazione il secondo posto della Granbassi. Dopo questo ennesimo successo la triestina punterà, a metà febbraio, alla vittoria nell'ultima prova di Coppa del Mondo Under 20 in Francia.

a.p.

FLASH

Classifica Atp Agassi n. 1

PARIGI — In base ai risultati degli Open d'Australia, Andre Agassi (4495 punti) ha rilevato Pete Sampras (4465) in testa alla classifica Atp. Al secondo posto tra i due si è inserito Thomas Muster (4474), mentre Boris Becker (4297), vincitore degli Open, è sempre quarto ma si è avvicinato nel punteggio a quelli che lo precedono. Fra gli italiani, Andrea Gaudenzi (1111) è sempre il primo, pur essendo scivolato in 25/a posizione.

Coppa Davis azzurri convocati

ROMA — E' cominciata la preparazione degli azzurri in vista dell'incontro di Coppa Davis Italia-Russia (9-11 febbraio al Foro Italico). I giocatori convocati da Panatta ieri pomeriggio hanno preso parte a un'intensa seduta di allenamento al Foro Italico. Erano presenti Furlan, Pescosolido, Camporese, Nargiso e Brandi, mentre Gaudenzi e Caratti sono impegnati in tornei all'estero.

McMillen lutto

UDINE — E' morta la mamma di McMillen, il tecnico americano del Latte Carso Udine. L'allenatore della formazione che milita in B1 rientrerà a Udine domani in occasione della partita di campionato.

In passerella la crema del ciclismo regionale

STRASSOLDO — Quasi 300 persone tra atleti, genitori, tecnici, giudici di gara e dirigenti di club e federali hanno presenziato alla prima festa conviviale del ciclismo regionale a Strassoldo. Applausi per due ospiti, grandi nomi del ciclismo: il sandonatese Moreno Argentin, iridato strada '86, ora team manager della formazione pro Zg Roslotto, e la spilimberghese Nada Cristofoli, argento ai mondiali su pista '95.

Gli onori di casa da parte del promotore dell'evento, il presidente regionale della Federazione ciclistica italiana Giuseppe Garbin. Sono stati elargiti riconoscimenti a un'ottantina di atleti, tra i quali due tricolori, Galassi e Jannis, sei azzurri e numerosi atleti di caratura nazionale, oltre a tutti i campioni regionali delle varie specialità. Una cerimonia riservata ai soli campioni tesserati nelle formazioni regionali e che perciò non esaltava altri ragazzi di valore come i «pro» Gorini e Zanette, i crossisti Pontoni e Turcutto, gli stradisti Bacciocchini, Brumat, Zatti, Bedin.

Albo d'oro 1995: Galassi (Corva), Jannis (Valchiarò), Versolato (Rivignano), Del Piccolo (Latisana), Scarel (Pedale Ronchese), Soppani (Sanvitese), Gava (Sacilese), Viviani (Sanvitese), Trentini (Record Caneva), De Beni (Record), Romio (Record), Dalla Costa (Record), Agostini (Record), Pasut (Sanvitese), Gruppo ciclistico Corva S.Giacomo: organizzazione prova di Coppa del Mondo ciclocross '95.

Campioni regionali agonismo 1995-ciclocross-strada-pista.

Lostuzzo (Bujese), Bon (Manzanese), Valentini (Pujese), Del Bianco (Selle Italia Bressa), Venturini (S.Giovanni di Livenza), Marzolla (Tre Comuni), Corazza (Top Girls Friuli), Moro (Latisana), Biffis (Fontanafredda), Michele Da Ros (Record), Bessega (Record), Sanfilippo (Record), Casasola (Latisana), Marian (Sanvitese), Casasola (Corva), Liani (Sacilese), Mucignat (Pujese), Carli (Record), Galante (Sanvitese), Pitton (Sanvitese).

Mountain bike: Dapretto (Federclub Trieste), Pincin (9 Lik), Petris (Tre Comuni), Paruzzi (Pedale Tarvisiano), Tosoni (Turro), Martinis (Tre Comuni), Mottes (Valchiarò), Corda (Colibrì), Rigoni (Valchiarò), Barbarossa (Tre Comuni), Floreani (Valchiarò), Del Bianco (Bressa), Soravito (Gemonese), Macor (Tarvisiano), Cossio (Eurosport '90), Cimenti (Carnia Bike), Bucovaz (Tre Comuni).

Giovanissimi. Maschile. Mulatto (Sanvitese), Cecchini (Nucleo Fci Ceresetto), Zorzi (Lib.Gradisca), Buttazzoni (Ceresetto), Gortana (Corva), Corazza (Corva), Vivan (Latisana), Muzzin (Corva), Variola (Sanvitese). **Femminile.** Bortolus (Corva), Sangion (Sacilese), Cucinotta (Latisana), Sist (Corva), Zamuner (Record), Biffis (Fontanafredda), Nadalutti (Ceresetto), Ermacora (Bujese), Peruch (Sacilese). Top boys 1995: Bujese.

Cicloturismo. Società: Autotrasporti Pontoni Povoletto. Singoli: Roberto Barbieri. Arrigo Del Forno (Da Poldo). Buttrio, Vivian Mobilarredo, Casarsa, Sacilese.

Cicloamatori. Novelli e Locardi (9 Lik), Nascig, Martinelli e Del Bianco (Pontoni), De Luca, Giuseppe e Luca Fasiolo (Delle Case Majanese), Cicl. Roveredo in Piano: organizzazione prova Criterium Tricolore.

Roberto Poggiali

CALCIO — DILETTANTI

IL PARI CON IL CENTRO DEL MOBILE NON PORTA PUNTI MA BUONI AUSPICI

San Sergio, solo lodi

In Promozione rientro amaro dalle trasferte per le compagini triestine

Ronchi: su Brugnolo nuvole minacciose

TRIESTE — **ECCELLENZA.** Attese rispettate nei confronti consigliati agli sportivi. In Pordenone-Pozzuolo ha funzionato la pretattica di Pontoni che dava per assenti Miano e Marchesan poi invece utilizzati. Ha vinto il Pozzuolo infrangendo l'imbattibilità casalinga del Pordenone. Anche Trivignano-Sangiorgina ha confermato le attese. Hanno vinto gli ospiti per 3-0 nonostante l'ennesima prova positiva del portiere Reale. Doveva essere la partita della riscossa quella del Ronchi con il San Daniele e invece la sconfitta casalinga è stata (forse) il funerale del gioco voluto da Max Brugnolo. Ma c'è di peggio: tira aria anche di dimissioni.

Curiosità. Meno male che Dianti doveva rendere meno dolorosa la retrocessione della Gemonese: sei gol finora non li aveva mai incassati in una partita (cinque invece quattro volte). Bel compleanno per il mister del Pordenone, Titta Da Pieve (42 anni): perde in casa e di conseguenza il primato, viene espulso ma almeno gli rimane la magra soddisfazione che il gol contro la sua squadra lo ha segnato Barbera.

Marcatori. 13 gol: Lovisa (Pordenone), Coan (Sacilese); 11 gol: Salvador (Sangiorgina); 10 gol: Peresson (Ronchi); 9 gol: Pinatti (Cormonese); 8 gol: Sartore (Cormonese), Tolloi (Manzanese).

PROMOZIONE. Pochi gol (11), a parte la stagione dei campacci c'è gran equilibrio. La Juventina è sana e gioca e i risultati torneranno, ma intanto un'incredibile ressa si sta creando ai vertici della classifica: dalla Juventina, sempre capolista, all'Aiello, ci sono dieci squadre in cinque punti. Dieci potenziali clienti per l'Eccellenza che potrebbe premiare più di uno, ma quello che più conta, è che ogni domenica e fino alla fine ci sono partite di cartello.

Curiosità. È arrivata la prima vittoria per il Ruda, era una mina vagante ed è esplosa proprio sul Torviscosa diretto concorrente per la salvezza. La Maranese compie i suoi 50 anni di storia, ma è sempre in guerra. Il presidente Cepile dopo la battaglia delle vongole e quella sull'ufficio postale, rischia di farne anche una per il campo visti i continui allagamenti del fondo.

Marcatori. 9 gol: Giorgi (Ponziana), Lepore (Rivignano); 8 gol: Zentilin (Maranase), Barbiani (Mossa), Zuccheri (Aiello); 7 gol: Trevisan (S. Canzian), Tomizza (Sovodnje).

Oscar Radovich

TRIESTE — Storie di derby, di rimpianti e recriminazioni. Una domenica particolarmente articolata quella legata agli ultimi sviluppi in campo dilettantistico, con molti echi – da parte dei protagonisti – appesi al filo di una pacata amarezza. Voce quindi ai personaggi della scena calcistica a cominciare dall'Eccellenza, dove il San Sergio orchestra magistralmente una gara ma non coglie il plauso dei tre punti. «Una gara a senso unico – afferma l'allenatore Costantini –. Abbiamo creato almeno una decina di palle-gol ma il portiere avversario si è superato con veri miracoli. Una grande prestazione comunque. A questi livelli dilettantistici è raro veder giocare in questa maniera, sia sotto l'aspetto tecnico sia sotto quello tattico. È mancata solamente la rete – aggiunge l'ex alabardato –, pare impossibile non vincere partite come queste dopo prove simili!».

In Promozione le triestine tornano dalle rispettive trasferte con nessun punto in saccoccia, ma in questo caso armate di decisa polemica nei confronti della condotta arbitrale. Il San Luigi, sconfitto a Savogna per 2-1, affida le frecce delle rimostranze al direttore sportivo Spina: «Vogliamo proporre in consiglio federale di abolire i guardalinee – tuona Spina –, contro il Sovodnje, in occasione delle reti, l'arbitro non ha tenuto assolutamente conto della segnalazione di netti fuori gioco! È inutile averli se poi non vengono consultati negli episodi decisivi!». Grossa amarezza in seno a un San Luigi che pur non aveva demeritato per il gioco espresso; inoltre Crocetti sta lentamente ma inesorabilmente tornando sui suoi rendimenti abituali, e Longo sta anch'egli confermandosi in crescita.

Non è andata meglio al Ponziana, fermato in quel di Aiello per 2-0. Così l'allenatore Di Mauro: «Grossi rimpianti perché la squadra ha disputato una delle migliori partite delle ultime stagioni. Il rammarico è forte per il risultato mancato perché il gioco c'è, ed è questo che mi conforta per proseguire. Abbiamo raccolto solamente pali – continua Di Mauro – ma sicuramente ci stava anche un grosso rigore su Sorrentino. Vediamo a questo punto di fare i punti necessari per la salvezza matematica...».

In prima categoria l'atteso scontro tra il Muggia e il San Giovanni ha regalato un punto ciascuno e poche effettive emozioni. Uno 0-0 scandito da un ritmo non travolgente che ha finito per favorire la formazione di Ventura, tranquilla capolista occupata a gestire il suo cammino senza scossoni. Il Muggia deve solo «congelare» l'aggancio alle zone alte, tutto è ancora possibile: «Noi ci siamo comportati meglio in avvio di gara – commenta il tecnico muggesano Pribac – poi il gioco è ristagnato prevalentemente a centrocampo. Maggiori le occasioni da parte nostra ma devo dire che la mia squadra ha difettato questa volta del giusto movimento a centro campo».

Il derby dell'altipiano, anch'esso terminato in pareggio (1-1) ha messo a confronto due compagini animate da un discreto stato di salute. Il Vesna è ora in una placida posizione di centro classifica, ovvero poche ambizioni ma nel contempo nessun affanno, mentre lo Zarja è in solitaria terza posizione: «I miei ragazzi hanno risentito di una eccessiva tensione sottolinea Palcini – allenatore dello Zarja – ma il risultato è giusto. Le nostre ambizioni? Il bilancio dopo gli scontri diretti che avremo tutti in casa».

Sempre in Prima, ottimi i successi di Edile Adriatica e soprattutto del Primorje, bravo a gestire gli impegni con consumato mestiere. In Seconda continua l'avanzata del Domio; per i ragazzi di Sciarrone l'avventura continua.

Francesco Cardella

Poche emozioni nella sfida Muggia-San Giovanni

ECCELLENZA	
Cormonese	38
Pordenone	35
Sacilese	29
Manzanese	29
Pozzuolo	29
San Sergio	26
Gradese	23
Sangiorgina	22
Ronchi	22
Trivignano	22
Centro Mob.	21
Pro Fagagna	20
Aquileia	15
It. S. Marco	12
San Daniele	11
Gemonese	4

PROMOZIONE Girone B	
Juventina	30
Sovodnje	29
Mossa	29
Staranzano	29
Rivignano	29
Maranese	27
Cussignacco	27
Manzano	26
Ponziana	25
Aiello	25
San Canzian	23
San Luigi	21
Flumignano	15
Ruda	10
Pro Fiumicello	9
Torviscosa	8

PRIMA CAT. Girone B	
San Giovanni	36
Lucinico	33
Capriva	32
Lignano	30
Edile	28
Futura	28
Muggia	27
Palazzolo	21
Fincantieri	20
Gonars	19
Lavarianese	18
Zaule	17
Villanova	17
Costalunga	16
Isonzo	15
Pro Cervig.	14

PRIMA CAT. Girone C	
Primorje	33
Basaldella	31
Zarja	27
Torreanese	26
Union 91	26
Medeuzza	25
Forgaria	24
Vesna	23
Opicina	23
Cividalese	22
Pagnacco	22
Reanese	21
Tavagnacco	17
Aurora B.	14
Buiese	14
Pradamano	11

SECONDA CAT. Girone C	
San Lorenzo	35
Corno	33
Domio	31
Pro Romans	26
Medea	26
Mariano	24
C.G.S.	22
Moraro	21
Azzurra	16
Portuale	16
Villesse	15
Camp. Prisco	12
Primorec	10
Roianese	9

SECONDA CAT. Girone E	
Risanese	36
Isonzo San Pier	35
Monfalcone	31
Sangiorgina	29
Sistiana	29
Pro Farra	26
Chiarbola	22
Audax	22
Stock	17
Piedimonte	14
Olimpia Ts	11
Donatello	10
Poggio	10
Sant'Andrea	6

LA FORMAZIONE IDEALE

BILOSLAVO (Domio)
BENSI (San Sergio)
CROCETTI (San Luigi)
BUSETTI (Muggia)
SCABAR (Primorje)
DRAGO (Muggia)
VITULIC (San Giovanni)
FRONTALI (Ponziana)
OSZAMODVNICH (Zarja)
SANNINI (Sistiana)
BUSSANI (San Sergio)

LA SORPRESA

TRIESTE - Si può ben impressionare e convincere pur senza approdare alla vittoria. Riflessi peculiari del calcio questa volta alla stregua di uno strepitoso San Sergio capace di incantare anche senza il premio finale dei tre punti. Sul terreno del Grezar i lupetti hanno denotato ancora i progressi di questo brillante scorcio di '96, ponendo in vetrina un assetto sempre più rodato e in grado di promuovere un gioco a tratti anche altamente spettacolare. E' mancata la realizzazione, d'accordo, il companatico principe che avrebbe sublimato la miglior prestazione casalinga dei triestini. Peccato veramente. Ma gli spunti essenziali rimangono e sono legati a un lavoro - quello di Costantini e della sua truppa al completo - diretto entro i sentieri della maturazione. La classifica inoltre permette l'agiatezza della tranquillità, un dato che consentirà senz'altro al manipolo di Costantini di lavorare senza affanni traducendo altre soddisfazioni e ghiotti riscontri.

LA DELUSIONE

TRIESTE - Addio sogni di gloria. E' il motivetto che riecheggia all'ombra dell'obelisco e accompagna un altro clamoroso tonfo dell'Opicina. Nelle ultime due gare la compagine di Stoini ha incassato ben sette reti (solo due all'attivo, un rigore e un'autorete, tra l'altro) ma soprattutto, probabilmente, depone ogni residuo di velleità nel forziere dei sogni. Dalla sconfitta esterna con la Reanese va salvato comunque il piglio e la reattività promossa nel corso della seconda frazione. Ma si era già sotto di tre reti e con il risultato quindi virtualmente già acquisito dai padroni di casa; l'Opicina è riuscita solamente a edulcorare i termini del passivo, fatto importante ma effimero ai fini del bottino finale. Domenica prossima il calendario assegna il derby Opicina-Vesna. Un'altra verifica probante per i gialloblù di Stoini che dovranno fare i conti con la più tonica formazione di Santa Croce, apparsa in discreta condizione anche nello scontro con lo Zarja.

SCI / ASSENTE ALLE TRE FIS PER UNA SVISTA ORGANIZZATIVA

Dopo il «pasticcio» di Bardonecchia Mauro Bruni sogna il titolo di superG

PIANCAVALLO — È stato intenso il fine settimana degli sciatori regionali: lo Zoncolan ha ospitato l'edizione 1996 del Biberon, valido per il trofeo Capit segretariato regionale, e ragazzi e allievi e giovani seniores sono scesi in pista per due giganti a Piancavallo. L'atleta di punta della regione, il triestino Mauro Bruni del Cai Trieste, non ha potuto prendere parte alle tre Fis di Bardonecchia per dei problemi organizzativi della squadra di comitato.

«L'allenatore responsabile, Buzzi, e l'allenatore chiamato a sostituirlo, Pachner, per problemi fisici non erano disponibili per accompagnare la squadra a Bardonecchia – spiega la signora Marina Bruni, madre di Mauro – e solo un'ora prima del previsto incontro per la partenza e per le gare siamo stati avvisati che i ragazzi non sarebbero partiti. Potevamo organizzarci da soli ma il responsabile, con superficialità, ha pensato di poter risolvere il problema da solo senza poi riuscire a fare nulla. Con evidente danno per la loro stagione agonistica».

Mauro adesso è a Santa Caterina Valfurva dove, fino a venerdì, gareggerà per la discesa e il superG dei campionati italiani giovani e in due gare Fis. Nel gigante Og, ghiacciato e dal tracciato angolato, podio maschile per i pordenonesi Piccini e Salvo e il triestino Aaron Nider del '70. Sesto, dopo un grosso errore nella prima manche, Mauro Bruni. Tra le ragazze podio per la lussarina Casolino, per la Solari del Pordenone e la Martin del Ravascletto. Splendida prestazione di Lorenza Romanese e Consuelo Pasutto, entrambe dello Sc 70, nel gigante allievi-ragazzi. Consuelo si è imposta in 1'00"68 tra le allieve davanti alle friulane Corazza e Frigo. Ottava, dopo il sesto posto della scorsa settimana, la triestina Zagar del Cimenti. Tra le ragazze prima, in 1'03"34, la Romanese che ha nettamente staccato la lussarina Pittini e la Caliso del Maniago. Ottava la Bologna del Cai XXX Ottobre. Nelle categorie maschili tra gli allievi podio carnico con Manna primo in 56"94 e Petretich del 70 settimo. Fra i ragazzi podio ancora friulano con Baldo (1'00"68) in testa e sesto Caproni del Cai Trieste.

Nel trofeo Biberon, organizzato dallo Sc 70, tradizionale occasione di gara per le speranze dello sci regionale, belle prove dei triestini. Tra i nati nel 1987 vittorie in 33"26 di Cornachin del 70 e terza piazza di Beltrame del Cai Trieste. Tra le coetanee podio triestino con la solita Segulin del 70 (33"29), la Sadoch del XXX Ottobre e la Nardin del 70. Tra i nati nel 1988 vittoria, in 36"39 di Maracchi del Cai Trieste e podio femminile tutto per il Club 70 con Cesca (36"82), Cuperlo e Fabiani. Tra i più piccoli, nati nel 1989, seconda piazza di De Marchi del 70 (44"60) e seconda e terza piazza femminile per le settantine Messi (55"58) e Farci.

Anna Pugliese

SCI / GARE DI FONDO

Dominio friulano ai Piani di Luzza e a Piancavallo

TRIESTE — Doppio appuntamento per il fondo regionale nel fine settimana con una gara riservate alle categorie seniores, juniores e aspiranti, valida per il trofeo Fiamme Gialle ai Piani di Luzza e una gara giovanile, per le categorie dai cuccioli agli allievi, valida per il trofeo Comune di Aviano, disputata a Piancavallo. Come da copione, il dominio friulano, in entrambe le gare, è stato indiscusso. Ai Piani di Luzza, in una gara a tecnica classica, tra le donne, impegnate per 7,5 chilometri, ha dominato Paola Romanin (22'37"1) dei Camosci.

Podio anche per la D'Andrea della Fornese e la Druidi del Weissenfels. Bella vittoria del carnico Faleschini tra gli aspiranti e podio tutto per l'Aldo Moro di Paluzza grazie anche a Dorotea e Tomas Di Centa. Tra gli juniores e seniores facile vittoria, sui 15 km, in 38'27"5 per Giampaolo Englaro dell'Aldo Moro e posizione a seguire per Rupil del Weissenfels e Mansutti della Finanza. Nettissimo dominio della sociatà Camosci di Forni Avoltri nella gara regionale giovanile a tecnica classica di Piancavallo, disputatasi su una difficile neve bagnata. Sui 5 chilometri l'allieva Federica Piller (Camosci) si è imposta in 17'55"8 e il suo coetaneo Andrea Zangrandi del 2002 di Tarvisio ha vinto sui 7,5 chilometri in 23'27"3.

Doppietta del Camosci tra i ragazzi: in campo femminile, sui 4 chilometri, prima Marina Piller in 13'26"7 e tra i maschi primo, dopo 5 chilometri, Fabrizio Boccingher in 17'16"5. Una vittoria ancora per i Camosci tra i cuccioli con Claudio Marchiand, autore di un buon 13'36"3 sui 4 chilometri e tra le cucciole, impegnate per 3 chilometri, vittoria di Silvia Rupil (11'34"4) del 2002 di Tarvisio.

a. p.

IPPICA / A BRIGLIE SCIOLTE

Amerique: un Cocktail francese

A Montebello cronometrica affermazione di Tarco, ma a convincere è Trenc di Casei

TRIESTE — Un Prix d'Amerique tutto francese, e la soddisfazione al notissimo proprietario Daniel Wildenstein di salire sul proscenio in campo trottistico dopo le grandi abbuffate, ormai lontane nel tempo, di Allez France, All Allong e Sagace nell'Arc de Triomphe che, per i transalpini, rappresenta, ippicamente parlando, il rovescio della medaglia (trattandosi di una classicissima per purosangue) dell'eccezionale appuntamento con il Plateau de Gravelle.

Tris francese pertanto, con Coktail Jet Maramaldo nei confronti del più atteso Abo Volo, che, a detta di Verbeck, ha corso sotto tono, e dell'eterno piazzato Arnaquerr, con ragguaglio complessivo di 1.15.5 ben lontano del record della corsa segnato in 1.14.7 da Ina Scot, stavolta arrivata soltanto quarta. Effimera la presenza del nostro Probing che non si è trovato nella giravolta della partenza, rompendo subito e finendo d'acchito fuori corsa, mentre non ha confermato la buona impressione lasciata nel «Belgique» l'altro americano Wesgate Crown pilotato da Enrico Bellei.

A Montebello, cronometrica affermazione di Tarco (31.6 i primi e gli ultimi 400 metri), che ha sfruttato gli errori contemporanei commessi sulla prima curva dai suoi dichiarati rivali Terror Bi e Tamara Ami per esprimersi nel prediletto cliché di corsa, che è quello di trottare al comando. Anche stavolta il figlio di Lancaster Om ha attutito la cadenza nel tratto terminale, ed è mancato poco che venisse buggerato da un intraprendente Trenc di Casei che è stato la piacevole (unica) rivelazione della corsa. Il puledro di Romanelli, dopo aver guatato alle spalle del favorito sin dalle prime battute, lo ha attaccato per l'intera retta d'arrivo ed è stato sul punto di fornire la sorpresissima, però Tarco, stringendo i denti e sorretto con la forza della disperazione da Castiello, è riuscito a salvarsi in strettissima foto. Comunque efficace la prestazione di Trenc di Casei che ha... quasi vinto, sicuramente convinto, tanto da fare un considerevole passo avanti sul piano della velocità, visto che ha portato il suo limite a 1.19.3.

In un pomeriggio nel quale i favoriti in larga maniera l'hanno fatta da protagonisti (Tisanca, Mos Conterosso e Reims Ld, le uniche eccezioni), è stato il 3 anni Timo di Jesolo (che sulla pista aveva già vinto precedentemente con Edy Gubellini) a fornire la media più significativa, 1.19.2. Niente di eclatante come velocità, però va ricordato che Timo è un 3 anni, quindi i suoi meriti vanno riconosciuti, semmai sono gli anziani che nel contesto del convegno hanno battuto un tantino la fiacca. Comunque, da 1.19.2 si è imposto anche il 5 anni Reims Ld nella corsa valida per il quarté che, spettacolarmente è stata quella a riuscire meglio. Sempre in testa il cavallo guidato da Totaro, che ha messo a tacere le velleità dei combattivi Regrund e Preludio Max per poi tenere alla larga i finisseur Roccia Queen e Pancho Bi emersi di spunto alla distanza.

Mentre fra i gentlemen è ritornata alla vittoria Donatella Quadri, che ha imposto all'attenzione una cavalla come Oziosa Chic che nel periodo sta andando con il vento in poppa, in campo professionistico vanno segnalate le doppiette messe a segno da Nicola Esposito e Walter Zanetti. Con Mos Conterosso, «Niki» ha sudato un po' freddo nel finale quando, nell'andare all'attacco di Obeis, il figlio di Caldesi è apparso un po' incerto nell'andatura riuscendo comunque a mantenere il trotto; con Salice del Pri, invece, nessun problema, lo slancio dell'erede di Premium Lobell avendo messo subito a tacere le velleità della favorita Savona d'Abba la quale poi sulla curva finale si lasciava andare a divagazione imprevedibile quanto fatale. Zanetti invece ha sfuttato prima al meglio la defaillance della attesa Tess del Ronco, facendo sfrecciare in arrivo Tisanca, e poi, nella Totip, ha dominato anche tatticamente la scena con Ruggero, che ha sfruttato al meglio numero vantaggioso e lo strappo iniziale fra Oxer Trio e Pegaso, questi poi ancora brillantemente al posto d'onore.

È partita in maniera favorevole la nuova serie delle Tris settimanali. Il poker, che si è sostituito all'ambo, ha fatto confluire verso il montepremi della «corsa-scommessa» più amata dagli italiani, qualcosa come quaranta miliardi. Quindi notevole il riscontro pecuniario espresso dal nuovo corso. Ora bisognerà vedere se riuscirà a mantere i ritmi...

Mario Germani

IPPICA / LA TRIS AD AGNANO

Cristallo nella sfera dei big

NAPOLI – Ettore Pistoletti invia ad Agnano per la Tris odierna tre suoi pensionari, Cristallo, Robber's Prince e Il Corsair, tutti e tre con buone speranze di ben figurare. Per l'esperienza più volte evidenziata in questo tipo di corse, e per il peso non certo esagerato, Cristallo sembra poter recitare ruolo di protagonista pur dovendo partire con il numero di gabbia più alto, il 20. Con il cavallo affidato a Stefano Landi dovrebbero concorrere per un posto nella terna anche Plaza Mayor, Grade Fahrenheit, Vaimiti, il top weight Il Pugile, in buon momento, e poi ancora Another Bold e Sfizioso.

Premio A.N.P.C.G., lire 54.300.000, metri 1600 in pista grande, corsa Tris. 1) Il Pugile (58 1/2 O. Fancera); 2) Micio (58 1/2 C. Mazzoni); 3) Another Bold (57 1/2 A. Luongo); 4) Mister Naif (57 1/2 V. Mezzatesta); 5) Danzig Times (57 R. Cangiano); 6) Grade Fahrenheit (56 1/2 M. Pasquale); 7) Nakhon (55 1/2 A. Corniani); 8) Nitrito d'Amore (55 F. Santella); 9) Cristallo (53 1/2 S. Landi); 10) Vaimiti (53 1/2 M. Demuro); 11) Alessandra Demarco (52 1/2 G. Bietolini); 12) Daja (52 G. Ligas); 13) Plaza Mayor (50 G. Di Chio); 14) Sfizioso (49 1/2 J. Freda); 15) Robber's Prince (48 1/2 M. Colombi); 16) Imco Champ (48 M. Belli); 17) Rush (48 M. Monteriso); 18) Se Ti Pare (47 1/2 C. Fiocchi); 19) Il Corsair (46 1/2 A. Polli); 20) Federico Verde (48 G.M. Uda).

I nostri favoriti: Pronostico base: 9) CRISTALLO. 10) VAIMITI. 1) IL PUGILE. Aggiunte sistemistiche: 13) PLAZA MAYOR. 3) ANOTHER BOLD. 6) GRADE FAHRENHEIT.

m.g.

Borsa

9695 +0,45%

Dollaro

1605.58 +0.03

Marco

1076.85 -0.25

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var %	Min	Max	Contr
Acqua Marcia	519	4.85	519	519	8
Acque Pot To	6005	0.00	6005	6005	0
Aedes	7825	0.95	7800	7850	16
Aedes rnc	3860	0.26	3860	3860	4
Alitalia	660	2.06	660	660	13
Alitalia Pr	385	0.79	385	385	8
Alitalia Ri	450	3.45	450	450	9
Alleanza	15011	0.98	14880	15100	5697
Alleanza rnc	11060	1.08	10990	11100	536
Alleanza rnc W	391.1	3.91	375	400	170
Allianz Subal	9433	-1.74	9110	9700	160
Ambroveneto	4449	-0.45	4430	4480	899
Ambroveneto rnc	2237	0.00	2210	2260	1063
Ansaldo Trasp	2362	3.23	2285	2385	229
Assitalia	7295	-0.25	7220	7350	29
Att mm	1609	0.19	1600	1620	97
Ausiliare	4550	0.00	4550	4550	0
Auto To Mi	9597	0.43	9590	9600	14
Autogrill Fin	1949	-0.26	1930	1970	916
Autostrade Pr	1808	-0.22	1800	1825	163
Avirfin	10976	3.35	10705	11100	560
Banca Roma	1598	0.57	1576	1610	2117
Banca Roma wB	91.5	0.66	85	92	13
Banco Chiavari	2966	0.44	2950	2970	37
Bassetti	-	-	-	-	-
Bastogi	79	0.00	78	80	20
Bayer	470000	1.08	470000	470000	59
Bca Agr Mn	11449	0.34	11370	11550	429
Bca Agricola Mi	9300	0.00	9300	9300	0
Bca Briantea	9111	-0.97	9000	9200	41
Bca Carige	10800	-0.30	10800	10800	70
Bca Fideuram	1960	2.40	1930	1980	608
Bca Mercantile	-	-	-	-	-
Bca P Bg-Cr Var	23449	0.09	23200	23700	1243
Bca Pop Bg W 00	409.9	-1.01	390	429	59
Bca Pop Brescia	9196	0.27	9160	9270	202
Bca Pop Milano	6613	1.32	6420	6690	3981
Bca Toscana	2851	-0.56	2850	2855	36
Bco Desio	2446	-1.01	2445	2450	24
Bco Legnano	5820	-1.04	5815	5825	116
Bco Napoli	706.8	2.38	700	710	81
Bco Napoli rnc	463.3	-1.38	451	471	74
Bco Sanpaolo To	9688	0.65	9600	9780	2107
Bco Sardegna rn	11200	0.00	11200	11450	0
Benetton	18202	1.13	18075	18300	2594
Ben Stabili	-	-	-	-	-
Berto Lamet	3880	0.91	3880	3880	8
Binda	61.9	-3.28	61	63	22
Bna	1102	-1.78	1075	1117	28
Bna Pr	602.1	-1.21	601	605	17
Bna Rnc 1 1/94	642.2	-0.05	630	655	120
Bna rnc	673	5.34	638	690	421
Bnl r	11964	0.87	11700	12250	185
Boero	9200	0.00	9200	9200	0
Bon Sele	31150	0.00	31150	31150	0
Bon Sele rnc	6000	4.08	6000	6000	6
Brembo	18069	-0.71	18000	18200	524
Brioschi	254	-8.96	254	254	6
Broggi War	102	0.00	102	102	0
Bulgari	14353	1.79	14200	14500	933
Burgo	7782	0.49	7700	7950	872
Burgo Pr	11650	0.00	11650	11700	0
Burgo rnc	8100	3.85	8100	8100	8
CAB	9703	0.11	9700	9790	558
Caffaro	1375	1.33	1365	1385	220
Caffaro Ri	1450	0.00	1450	1450	29
Calcestruzzi	5645	0.00	5645	5645	0
Calp	5975	0.42	5950	6100	36
Caltagirone	1350	1.66	1350	1350	20
Caltagirone rnc	1090	0.00	1090	1110	0
Camfin	2017	0.00	2000	2017	0
Cantoni	2560	-7.75	2550	2600	32
Cantoni Ri	2530	0.00	2530	2530	0
Carraro	4467	0.11	4425	4500	210
Cem Augusta	2350	-1.05	2350	2350	6
Cem Barletta	4200	0.00	4200	4200	0
Cem Barletta rn	2680	0.00	2680	2680	0
Cem Sardegna	3149	0.00	3149	3150	0
Cem Siciliane	3186	0.35	3185	3200	175
Cementir	1241	1.97	1230	1250	354
Cent Zinelli	103.2	0.00	103.2	104.5	0
Ciga	777.6	0.89	770	786	622
Ciga rnc	909.3	1.97	890	919	27
Cir	909	1.25	850	935	1284
Cir rnc	468.6	1.96	461	480	308
Cino	739.4	0.15	730	750	41
Cm.	3140	0.32	3100	3160	31
Cofide	532.7	6.09	516	546	2168
Cofide rnc	360.5	3.41	345	370	173
Comau	1847	0.38	1840	1850	65
Comit	3525	1.38	3475	3550	6955
Comit rnc	3277	0.00	3277	3300	0
Commerzbank	360500	0.00	360000	360500	0
Costa	3428	-0.44	3395	3465	454
Costa Ri	1793	0.34	1775	1800	36
Costa Rnc War	265.3	-2.39	260	270	33
Cr Bergamasco	18798	1.04	18650	18990	432
Cr Fondiario	1805	-0.17	1790	1820	153
Cr Lombardo	3680	0.00	3680	3680	0
Cr Valtellinese	13090	-0.54	13050	13200	177
Credit	1909	-0.05	1893	1926	3880
Credit W 97	406	0.82	398.5	410	455
Credit rnc	1609	0.25	1570	1648	8
Crespi	4557	0.07	4540	4585	82
Cucirini	1262	0.00	1262	1262	0
Dalmine	300.4	-0.60	299	301	60
Danieli	10286	2.51	10200	10360	370
Danieli War	896.1	4.20	885	910	32
Danieli rnc	5218	5.01	5155	5290	2442
De Ferrari	4750	4.33	4750	4750	10
De Ferrari rnc	1900	1.93	1900	1900	10
De Favero	-	-	-	-	-
Edison	7749	-0.03	7705	7800	13398
Editoriale	565	0.00	565	565	0
Eni spa	5817	1.38	5760	5870	26770
Enichem Aug	3400	0.00	3400	3400	0
Ericsson	19257	-0.78	19000	19700	67
Erid Beghin	270900	0.95	270000	273000	68
Espresso	3604	2.10	3600	3620	568
Euromobil	1693	-0.41	1680	1700	13
Euromobil rnc	1750	0.00	1750	1750	22
Faema	3785	0.00	3785	3785	0
Falck	3734	1.85	3680	3760	1195
Falck Ri	3700	0.00	3700	3700	0
Ferfin	939.6	1.15	935	945	1236
Ferfin 11-98 W	219.5	1.11	218	220	68
Ferfin 2-98 W	194.7	2.47	194	195	6
Ferfin rnc	586.2	2.30	580	600	117
Ferraresi	13300	0.00	13300	13300	7
Fiar	5010	-1.38	5010	5010	5
Fiat	5338	-0.19	5305	5370	28628
Fiat Pr	3083	0.13	3045	3120	4732
Fiat R	2931	-0.68	2910	2975	4578
Fidis	3387	4.73	3265	3450	5521
Fimpar	-	-	-	-	-
Fimpar rnc	-	-	-	-	-
Finanza Futuro	6695	0.00	6695	6695	0
Finarte Aste	1318	1.78	1300	1330	112
Finarte Ord	1070	-5.14	1050	1095	209
Finarte Pr	506.4	-5.03	500	520	30
Finarte rnc	568	-0.09	550	580	102
Fincasa	213.1	-12.45	205.5	220	23
Finmecc	775.8	-1.01	760	786	97
Finmecc R	780	0.00	780	780	0
Finmecc W 97	83	-2.35	83	83	0
Finrex	-	-	-	-	-
Finrex R	-	-	-	-	-
Fisia	1100	0.00	1100	1100	0
Fmc	-	-	-	-	-
Fochi	-	-	-	-	-
Franco Tosi	10454	1.38	10400	10570	26
Franco Tosi W97	202	0.00	202	202	0
Gabetti	1279	0.00	1279	1290	0
Gajana	3600	0.00	3600	3600	0
Garboli	1250	0.00	1250	1250	0
Gemina	667	0.94	661	673	1241
Gemina rnc	568	0.32	563	591	57
Generali	39273	0.97	39050	39450	21973
Generali War	34921	0.59	34800	35100	995
Gewiss	20402	0.84	20300	20500	255
Gfim	260.6	-4.65	253	270	7
Giard Mar rnc	1700	2.35	1700	1700	26
Giard Marelli	2184	0.18	2130	2210	846
Gim	1375	5.77	1375	1375	10
Gim Rnc	1279	0.00	1279	1279	3
Gott Ruff	-	-	-	-	-
Grassetto	705.7	1.32	686	727	32
Ifi Pr	15831	0.98	15630	15970	6681
Ifil	4907	-0.22	4870	4950	2615
Ifil R	2645	-0.11	2625	2665	1688
Ifil W 96	1384	-0.43	1360	1420	122
Ifil W 99	1354	1.96	1350	1380	19
Ifil r W 99	748.1	1.30	740	759	21
Ima	11606	0.16	11500	11750	81
Imi	10287	0.86	10200	10330	6375
Imm Metanopoli	1040	0.57	1040	1040	5
Impregilo	1372	1.11	1355	1390	268
Impregilo W 01	442	-0.34	435	456	64
Impregilo W 97	480.8	0.06	476	485	48
Impregilo W 99	495	2.19	495	495	20
Impregilo rnc	1034	0.00	1034	1034	0
Ina	2171	0.60	2150	2220	5041
Ind Secco	-	-	-	-	-
Interbanca	-	-	-	-	-
Interbanca Pr	26025	0.00	26025	26200	0
Intermob	2377	0.00	2377	2400	0
Ipi	6500	0.00	6500	6500	0
Isefi	451	0.00	451	451	0
Isvim	-	-	-	-	-
Italcem	10253	1.13	10150	10350	959
Italcem R War	759.7	0.68	751	770	47
Italcem W 96	-	-	-	-	-
Italcem rnc	4226	0.64	4160	4265	501
Italfond	27000	0.00	27000	27000	0
Italgas	5117	1.63	5065	5150	6509
Italm Ri War	28	0.00	28	28	0
Italmobil rnc	12020	1.05	11800	12150	297
Italmob rnc W	587.5	1.29	580	590	6
Italmobiliare	22965	0.15	22850	23150	769
Jolly Hotel R	6100	0.00	6100	6100	0
Jolly Hotels	5480	-6.95	5300	5660	11
La Doria	5843	0.81	5780	5890	491
La Fond rnc	3460	2.49	3370	3475	12
La Fondiaria	7573	1.08	7470	7675	4517
La Previdente	10071	1.31	9855	10240	292
Linificio	599.2	0.28	595	600	39
Linificio rnc	596.5	3.25	590	600	24
Maffei	2450	-0.69	2450	2450	18
Magona	4600	0.00	4600	4600	0
Marangoni	5616	-1.47	5500	5620	828
Marzotto	10000	-0.02	10000	10000	100
Marzotto R.	10450	0.00	10450	10450	0
Marzotto rnc	5388	0.00	5388	5450	0
Mediobanca	10540	0.41	10405	10620	4411
Merloni	3870	0.67	3800	3940	97
Merloni rnc	1564	-1.57	1560	1570	56
Merone	-	-	-	-	-
Milano Ass	5215	-0.57	5190	5250	292
Milano Ass rnc	2434	1.42	2400	2450	17
Mittel	1350	0.00	1350	1350	0
Mittel War	102.7	-5.52	100	105	2
Mondadori	13304	0.00	13304	13318	0
Mondadori rnc	6445	0.00	6445	6490	0
Montedison	999.6	1.15	990	1008	10301
Montedison Ri	1087	-1.18	1050	1200	109
Montedison W	111.7	1.33	109	114	733
Montedison rnc	806.3	-0.31	802	811	706
Montefibre	1052	1.84	1050	1055	100
Montefibre rnc	810	-2.41	810	810	16
Na	-	-	-	-	-
Necchi	960	0.00	960	960	0
Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Nicolay	5600	0.00	5600	5600	0
Olcese	-	-	-	-	-
Olivetti	943.1	4.07	920	953	48353
Olivetti Pr	1362	-0.80	1360	1366	41
Olivetti rnc	721.5	4.57	700	728	289
Pagnossin	7788	-2.32	7490	8000	569
Parmalat	1496	1.36	1484	1509	3830
Parmalat w	775	-0.17	765	785	43
Perlier	365	0.00	365	365	0
Pininfarina	12910	-1.22	12900	13000	136
Pininfarina Ri	15500	0.00	15500	15500	0
Pirelli & C	2049	0.05	2025	2080	763
Pirelli & C rnc	1345	0.37	1345	1349	44
Pirelli Spa	2111	0.76	2090	2135	6027
Pirelli Spa rnc	1632	-0.31	1620	1640	228
Poligrafici	3700	0.00	3700	3700	0
Premafin	607.8	-0.72	603	611	55
Premuda	1415	0.00	1415	1415	4
Premuda R	1271	0.00	1271	1271	0
Raggio Sole	400	0.00	400	400	0
Raggio Sole rnc	125	-11.35	125	125	4
Ras	17213	0.80	17080	17300	6433
Ras War 97	7083	1.62	6970	7200	2056
Ras r War 97	3099	0.36	3080	3160	400
Ras rnc	8578	-0.12	8500	8695	1488
Ratti	3000	-1.64	3000	3000	180
Recordati	9002	1.15	9000	9010	108
Recordati rnc	5500	0.24	5500	5500	83
Rejna	12000	0.00	12000	12000	0
Rejna Rnc	41340	0.00	41340	41340	0
Repubblica	1879	0.63	1850	1890	160
Rinascente	10059	-1.01	9910	10175	946
Rinascente Pr	4139	-0.24	4105	4180	319
Rinascente War	1102	0.27	1072	1125	33
Rinascente r W	268.9	-1.93	267	275	20
Rinascente rnc	4592	1.57	4450	4685	689
Risanamento	15503	0.00	15503	15955	0
Risanamento rnc	9180	0.00	9180	9180	0
Riva Fin	4705	0.00	4705	4705	0
Rodriquez	-	-	-	-	-
RoloBanca pr95	9800	0.00	9800	9800	0
RoloBanca pr96	9969	0.77	9800	10100	673
RoloBanca1473	10535	2.27	10430	10650	774
Rotondi	357	0.00	357	357	0
Saes Getters	29250	1.21	29000	29500	29
Saes Getters P	15900	0.00	15900	15900	0
Saes Getters R	13125	0.00	13100	13125	0
Saffa	3831	-1.16	3755	3950	96
Saffa Ri	3805	0.00	3805	3805	0
Saffa rnc	1780	0.00	1780	1780	9
Safilo	19342	1.35	19000	19600	116
Safilo rnc	12500	0.00	12500	12500	0
Sai	16850	0.12	16680	17000	1609
Sai rnc	6761	1.12	6620	6850	805
Saiag	5000	0.00	5000	5000	0
Saiag rnc	2358	0.00	2358	2375	0
Saipem	3945	1.05	3920	3985	454
Saipem rnc	2150	0.00	2150	2150	0
Santavaleria	390	0.00	390	390	0
Santavaleria R	141.5	-2.08	139	144	6
Sasib	6515	0.43	6435	6550	684
Sasib R War	207.8	1.61	205	210	8
Sasib War	458.1	-3.90	450	465	17
Sasib rnc	3704	0.98	3650	3800	637
Schiapp War	14	0.00	14	14	0
Schiapparelli	150	3.45	150	150	4
Sci	270	0.00	270	270	1
Serfi	5417	0.00	5417	5500	0
Serono	9800	0.00	9800	9800	0
Simint	1806	0.33	1800	1813	6
Simint pr	1025	0.00	1000	1025	0
Sirti	9288	0.27	9225	9350	4129
Sisa	1270	0.00	1270	1270	0
Sme	1610	-0.86	1600	1625	576
Smi	558	-0.25	557	560	10
Smi rnc	570.2	0.39	567	575	29
Snia Bpd	1311	2.50	1280	1329	2032
Snia Bpd Ri	1287	2.55	1260	1300	39
Snia Bpd rnc	916.8	3.00	900	924	188
Snia Fibre	503.6	-1.66	470	520	45
Sogefi	3500	-0.17	3500	3500	114
Sondel	2256	-0.18	2220	2325	632
Sopaf	1748	0.92	1730	1750	350
Sopaf W rnc	51	1.39	51	51	1
Sopaf War	31.2	0.00	31.2	33	0
Sopaf rnc	1255	0.32	1255	1255	56
Sorin	4185	-0.26	4170	4250	115
Standa	21167	0.00	21167	21500	0
Standa rnc	4700	-2.08	4700	4700	2
Stayer	2171	4.88	2100	2250	378
Stefanel	2075	2.17	2015	2080	130
Stefanel War	503.7	-0.30	500	506	8
Stet	4676	0.65	4635	4700	23614
Stet W A	25824	1.61	25350	26150	1691
Stet rnc	3342	0.27	3310	3365	7636
Tecnost	2704	3.50	2700	2800	717
Teknecomp	977.2	0.00	977.2	981	0
Teknecomp rnc	770	-0.52	770	770	8
Teleco	5100	-1.60	5100	5100	10
Teleco rnc	3481	-0.88	3425	3500	28
Telecom It	2682	2.05	2650	2700	19478
Telecom It R	2190	2.38	2155	2210	9335
Terme Acqui	1015	0.00	1015	1015	0
Terme Acqui rnc	496	0.00	496	500	0
Texmantova	1300	0.00	1300	1300	0
Tim	2781	0.94	2765	2800	12751
Tim rnc	1748	-0.11	1731	1754	1652
Toro	20983	-0.13	20900	21000	483
Toro p	9367	0.87	9270	9475	215
Toro rnc	9094	0.60	9020	9250	73
Trenno	3040	0.63	3040	3040	23
Tripcovich	-	-	-	-	-
Tripcovich rnc	-	-	-	-	-
Unicem	9495	-0.76	9495	9495	9
Unicem rnc	4408	1.22	4365	4440	22
Unipo	10100	1.26	10100	10100	30
Unipol Pr	7209	-1.34	7110	7310	166
Vetrerie Ita	6000	0.00	6000	6000	0
Vianini Ind	744.9	-1.34	741	760	45
Vianini Lav	2560	0.39	2560	2560	13
Vittoria	6902	-1.26	6700	6980	28
Volkswagen	580385	0.00	580385	583906	0
Westinghouse	3000	0.00	3000	3000	0
Zignago	7550	6.83	7550	7550	15
Zucchi	7700	0.00	7700	7700	0
Zucchi rnc	3600	0.00	3600	3600	0

PIAZZA AFFARI

Mercato ingessato Olivetti in recupero

MILANO - Si è chiusa con un modesto rialzo dei prezzi una giornata senza storia per il mercato azionario italiano. Piazza Affari è apparsa ingessata dall'incertezza politica e il basso volume degli scambi (circa 393 miliardi di controvalore) ha confermato l'impossibilità, per gli investitori, di avviare iniziative prima che si sia risolta la crisi di governo.

L'ultimo indice Mibtel ha segnato un progresso dello 0,45% a quota 9.695, tra un minimo di 9.617 e un massimo di 9.714. Il Mib30 si è apprezzato dello 0,57% Tra i principali temi d'interesse, le Olivetti hanno recuperato il 4,13% a 952 lire dopo le forti flessioni della settimana scorsa. Le Cir dopo uno scivolone iniziale hanno terminato a 913 (meno 0,34), mentre le Cofide si sono apprezzate del 7,93% a 546. Positive le Eni che hanno guadagnato l'1,72% a 5.855, facendo da contraltare alle Fiat che si sono indebolite a 5.305 (meno 1,32).

Nel resto della quota, in moderata crescita le Montedison a 1.001 (più 0,48) e le Generali a 39.300 (più 0,56). Contrastate le Mediobanca a 10.500 (meno 0,21), positive le Telecom a 2.690 (più 1,05). Le Comit hanno messo a segno un altro progresso dello 0,91 a 3.545.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	3725	3725	+0.00
Base Hp	700	700	+0.00
Bca Pop Com Ind	18090	18090	+0.00
Bca Pop Crem	10250	10250	+0.00
Bca Pop Crema	71000	71500	-0.70
Bca Pop Emilia	108000	108000	+0.00
Bca Pop Intra	12600	12600	+0.00
Bca Pop Lodi	11700	11800	-0.85
Bca Pop Lui-Va	15000	15000	+0.00
Bca Pop Nov	6050	6100	-0.82
Bca Pop S rac	14800	14760	+0.27
Bca Pop Sondrio	27100	27150	0.18
Bca Prov Na	3110	3100	+0.32
Borgosesia	600	640	-6.25
Borgosesia rnc	323	316	+2.22
Brogg Izar	774	770	+0.52
CBM Plast	36	36	+0.00
Calzatur Varese	316.5	315	+0.48
Carbotrade p	1130	1130	+0.00
Cond Acq Rm	19.5	19.5	+0.00
Creditwest	-	-	-
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	1040	1040	+0.00
Finance	-	-	-
Frette	3650	3650	+0.00
Gildemeister It	3500	3480	+0.57
Ifis p	700	700	+0.00
It Incendio	15400	15400	+0.00
Napoletana Gas	2100	2100	+0.00
Novara Icq	3300	3300	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1385	1385	+0.00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	6400	6400	+0.00

BORSE ESTERE

New York	+0,39%	Parigi	+0,71%
Londra	0,00%	Zurigo	+0,21%
Francoforte	+0,54%	Tokio	-0,36%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Prec.	Monete	Odierni	Prec
Dollaro USA	1605.58	1605.04	Franco sv.	1321.57	1336.64
Fiorino ol.	961.48	963.87	Sterlina	2411.9	2418.8
Yen	15.08	15.09	Corona sved.	228.15	230.87
Marco ted	1076.85	1079.6	Scellino	153.13	153.53
Franco fr.	312.98	314.16	Corona dan.	278.19	279.14
Franco bel.	52.37	52.52	Corona norv.	245.71	246.44
ECU	1966.51	1974.2	Dracma	6.5	6.52
Dol. canad.	1164.05	1163.92	Escudo port.	10.35	10.38
Dol austral.	1188.13	1185.8	Marco finl	351.33	350.37
Peseta	12.69	12.73	Lira irl.	2499.41	2508.36

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	20.900	20.950
Argento (per kg.)	283.700	285.000
Sterlina (v.c.)	149.000	161.000
Sterlina (n.c.)	152.000	170.000
Sterlina (post.74)	151.000	168.000
Marengo italiano	125.000	140.000
Marengo svizzero	122.000	135.000
Marengo francese	121.000	129.000
Marengo belga	121.000	129.000
Marengo austriaco	121.000	129.000
Krugerrand	648.000	720.000
20 Marchi	152.000	168.000

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var %	Titoli	Odierni	Var.%
B Briantea 94-00 7%	93.2	+0.00	Medio Itamob 93-99	91.31	-0.37
B P Com In 94-99 6%	111	+0.00	Medio Unic. r 2000	90.97	+0.95
B P Emil 94-99 5,75%	92.1	+0.00	Medio Unic.2000 4,5%	90.8	+0.00
B P Emil. 94-99 6%	112.3	+0.00	Medio Alleanza 93-99	116.91	+0.88
B Pop Intra94-99 6,5%	116	-0.51	Medio-Sai R 95-02 6%	92.15	+0.08
B Agr-Mn 94-99 6,3%	101.62	+0.00	Olivetti 93-99	109.11	+0.01
Bca Carige 95-02 7,7%	97.93	+0.24	Pirelli Spa 94-98 5%	92.94	+0.02
Centro Saffa O 91-96	99.55	+0.00	Pop Bg/Cr Var 94-99	118.82	-0.49
Centro Saffa R 91-96	99.55	+0.00	Pop Bg/Cr Var 95-00	103.53	+0.25
Cir 94-99 Cv 6%	82.34	-0.59	Pop.Bs 93-99	128.19	-1.01
Cr Fond 94-01 6,5%	88.06	-0.84	Pop Milano 93-99	127.6	+0.39
Cr Valtell. 95-98 7%	123.1	+0.00	Saffa 87-97	97.43	+0.13
Gifim 94-00	87.93	+0.01	Sopaf 94-00 5,00%	79.83	-0.51

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var %
AZIONARI ITALIA			
Aureo Previd	18124	18315	-1.04
Azimut Gl.Cres	14241	14468	-1.57
Bn Capitalfon	10088	10237	-1.46
Capitalg Az	14898	15057	1.06
Carif Delta	20711	21002	-1.39
Carimon Az It	11663	11811	-1.25
Centr Capital	19855	20056	-1.00
Cisalpino Az	12545	12718	1.36
Comit Plus	10578	10578	0.00
Corona F Az	10833	10923	-0.82
Corona F Sm C	9976	10025	-0.49
Euromob Risk F	20097	20217	0.59
Finanza Romag	10779	10924	-1.33
Fondicri Ita	16552	16741	-1.13
Fondinvest 3	15699	15857	-1.00
Fondo Trading	9231	9308	0.83
Galileo	12961	13088	-0.97
Genercomit Cap	13039	13206	-1.26
Gepocapital	15185	15357	1.11
Gestielle B	11506	11610	-0.90
Grifoglobal	10101	10183	0.81
ING Sv. Ind	16613	16764	-0.90
Imindustria	14121	14106	0.11
Industria Rom	12480	12626	-1.16
Interb Azion	22741	22966	0.98
Lombardo	18875	19028	-0.80
Oasi Az Ita	9256	9394	-1.47
Phenixfund Top	11930	12057	-1.05
Primecapital	41896	42183	-0.68
Quadrif. Az	14962	15096	-0.89
Risp It Az	15618	15760	-0.90
Roloitaly	10025	10127	1.01
S Paolo A deb	14916	15168	-1.66
S Paolo Azioni	10571	10654	-0.78
S Paolo Junior	18824	19044	-1.16
Salvadanaio Az	14740	14906	1.11
Sogesfit Fin	13052	13167	-0.87
Venetoblue	12666	12805	-1.09
Venetoventure	13615	13656	-0.31
Venture Time	14532	14558	-0.18
AZIONARI INT.			
Adriat Glob F	19161	19055	0.56
Arca 27	17869	17946	0.43
Aureo Global	13974	13868	0.76
Azimut Bor Int	13125	13067	0.44
Bn Mondiafon	15620	15513	0.69
BPB Rubens	11059	11029	0.27
Capitag Int	13125	13089	0.28
Carif Ariete	16608	16587	0.13
Carif Atlante	17484	17452	0.18
Cariplo B Ch	11137	11138	-0.01
Centr G7 Bl Ch	11953	11894	0.50
Centr Global	20405	20292	0.56
Cisalpino Azt	10243	10173	0.69
Clam Az Est	10948	10868	0.74
Credis Trend	10187	10106	0.80
Ducato Az Int	36831	36754	0.21
Eptainternat	18628	18491	0.74
Euromob Capit	20419	20311	0.53
Fideuram Azi	16983	16835	0.88
Fondicri Int	22722	22640	0.36
Galileo Int	15434	15363	0.45
Genercomit Int	21903	21748	0.71
Geode	15967	15849	0.74
Gesfimi Innov	11532	11522	0.09
Gesticred.Az	19701	19515	0.95
Gestielle I	14539	14553	-0.10
Gestn Az Int	14599	14643	-0.30
ING Svil Ind G	15920	15757	1.03
Int Stock Man	10331	10273	0.56
Invest Intern	14754	14634	0.82
Lagest Az Int	16959	16834	0.74
Oas. Az Int	11379	11314	0.57
Oltrem Stock	11165	11088	0.87
Performan Az	15291	15216	0.49
Persona f. Az	17246	17240	0.03
Prime Global	18969	18864	0.56
Primeci Az Int	10465	10349	0.55
Prof Gest Int	19415	19282	0.69
Risp It Bil.	25686	25721	0.64
S.Paolo H Int	16987	16877	0.65
Sogesfit Bl Ch	16828	16755	0.44
Tallero	9253	9194	0.64
Zeta Stock	18384	18363	0.11
AZIONARI SP. IT.			
Arca Az Ita	17195	17414	-1.26
Azimut Tr Ita	10514	10623	-1.03
BPB Tiepolo	10578	10580	-0.02
BPB Tiziano	11276	11427	-1.32
Capital Ras	16601	16822	-1.31
Centr Italia	10431	10573	1.34
Clam Az Ita	8306	8434	-1.52
Comit Azione	10892	10892	0.00
Ducato Az Ita	9859	10035	1.75
Epta Az Ita	9825	9972	-1.47
Fonderse Ind	8903	9024	-1.34
Fonderse Ser	10800	10929	1.18
Gesfimi Itala	10481	10604	-1.16
Gesticred Bor	12761	12908	-1.14
Gestielle A	10110	10241	1.28
Gest F Az Ita	10334	10522	-1.79
Gestnord P Aff	9480	9605	1.30
ING Sv Az	16539	16780	1.44
Imi Italy	15682	15924	-1.52
Invest Azion	15173	15368	1.27
Italy Sto Man	8954	9058	-1.15
Lagest Az Ita	21824	22095	1.23
Mediceo P Aff	8018	8114	-1.18
Oasi Ita Eq R.	10436	10527	-0.86
Oltremare Az.	9787	9923	-1.37
Padano Ind Ita	9526	9660	-1.39
Performan Ita	9835	9962	-1.27
Prime Italy	14119	14294	-1.22
Primeci Az Ita	14035	14213	-1.25
Prof Gest Ita	17304	17515	-1.20
Risp.It Gr.	11452	11630	-1.53
Zecchino	9311	9452	-1.49
AZIONARI SP. EUR.			
Adriat.Eur F	19308	19350	-0.22
Amer. Vespucci	10434	10450	-0.15
Arca Az Europa	12058	12061	-0.02
Arca Az Eu Ecu	6108	6093	0.16
Azimut Europa	10640	10677	-0.35
Centr Eur Ecu	10276	10253	0.20
Centr Europa	20288	20297	0.04
Europa 2000	18811	18897	-0.46
Fondersel Eur	12526	12533	-0.06
Fondinv Eur	16120	16173	-0.33
Genercomit Eu	20807	20877	-0.34
Gesticred Eura	17528	17577	0.28
Gestielle Eur	10316	10341	-0.24
Gestnord Eur	11671	11710	-0.33
Gestnord Eu DM	10811	10841	-0.28
ING Svil Eur	18729	18817	-0.47
Imi Europe	18089	18157	0.37
Invest Europa	16268	16316	-0.18
Prime M Europa	21819	21937	-0.54
Roloeuropa	11108	11175	-0.60
S Paolo H Eur	10090	10000	0.90
Select Europa	18384	18418	-0.18
Zeta Swiss	24580	24790	-0.85
AZIONARI SP. USA			
Adriat Am F	21049	20833	1.04
America 2000	15981	15827	0.97
Arca Az Amer	19720	19733	-0.07
Arca Az Am USD	12286	12373	-0.73
Azimut America	11322	11115	1.86
Centr. America	15772	15607	1.06
Centr. AmerUSD	9826	9785	0.41
Crist Colombo	22470	22300	0.76
Fondersel Am	13532	13496	1.01
Genercomit Am.	25079	24785	1.19
Gestielle Am	10303	10320	-0.16
Gestnor Amer.	20153	19960	1.17
Gestnor Am USD	12581	12515	0.56
ING Svil. Amer	18906	18684	1.19
Imi West	19813	19557	1.31
Invest. Amer.	22374	22164	0.95
Oasi New York	10713	10449	2.53
Prime M Amer.	20930	20684	1.19
Roloamerica	12482	12486	0.03
S.Paolo H Ame	10000	10000	0.00
Select America	13095	12894	1.56
AZIONARI SP. PACIF.			
Adriat.F East	13667	13552	0.85
Arca Az Far E.	11598	11495	0.90
Arca Az F Ea Y	769.02	769.76	-0.13
Azimut Pacif	11238	11131	0.96
Centr. Estr.Or	11854	11723	1.12
Centr. Es.Or.Y	785.97	785.03	0.13
Fer. Magellano	11420	11329	0.80
Fondersel Or	12566	12445	0.97
Genercomit Pac	10483	10390	0.90
Gesfimi Pacif.	10314	10237	0.75
Gestielle F.E.	10365	10388	-0.22
Gestnord F E.Y	993.96	991.83	0.20
Gestnord F E	14991	14811	1.22
ING Svil Asia	9381	9276	1.13
Imi East	15007	14767	1.63
Invest Pacif	16634	16452	1.11
Oriente 2000	22365	22121	1.10
Prime M Pacif	20303	20103	0.99
Roloriente	11357	11288	0.61
S Paolo H Pac	10000	10000	0.00
Select Pacif	11110	11008	0.93
AZIONARI SP. P. EM.			
Carifondo P E	9288	9239	0.53
Centr Em Asia	12320	12239	0.66
Centr Em A USD	7675	7673	0.00
Fondic Alto P	12640	12566	0.59
Fondinv P Em	13568	13525	0.32
Geode Paes Em	10458	10390	0.65
Gestielle Em M	10350	10355	0.14
Gestnord P Em	11256	11223	0.29
ING Svi. E M E	8611	8564	0.55
Mediceo N Fr.	9522	9479	0.45
Prime Em Mark	14980	14915	0.44
S Paolo H Eco	10882	10838	0.41
Sogest.F M Eq	10097	10064	0.33
AZIONARI ALTRE SP.			
Aureo Multiaz	10201	10228	-0.26
Azimut Trend	14839	14808	0.21
Commod.Eq Fund	9949	9908	0.41
Fondinv. Serv.	19794	19684	0.56
Geode Ris Nat	10838	10799	0.36
Gesticred Phar	18505	18256	1.36
Gesticred Priv	11049	10994	0.50
Gestnord Amb	10569	10507	0.59
Gestnord Bank	11013	10971	0.38
Green Eq Fund	13263	13121	1.08
Hi-Tech Eq F	10889	10826	0.58
ING Sv. O an	13528	13567	0.29
Mediceo Azion	11638	11518	1.04
Oasi Francof	10665	10650	0.14
Oasi High R sk	11945	11932	0.11
Oasi Parig	10506	10497	0.09
Oasi Tokio	10033	9961	0.72
Prime Special	11909	11901	0.07
S Paolo H Amb	21492	21408	0.39
S Paolo H Fin	24738	24679	0.24
S Paolo H Ind	16852	16766	0.51
BILANCIATI ITALIANI			
Arca BB	32525	32698	-0.53
Aureo	26505	26668	-0.61
Azimut Bil	19892	19987	-0.48
Azzurro	26531	26733	0.76
Bn Multifondo	11760	11812	-0.44
Bn Sicurvita	17623	17725	-0.58
Capitalcredit	18491	18582	0.49
Capitalfit	21986	22147	-0.73
Capitag Bil	22100	22278	-0.80
Car fond Libra	30395	30729	1.09
Cisalpino Bil	18595	18761	-0.88
Comit Domani	8950	8950	0.00
Eptacapital	15284	15412	-0.83
Euromob Strat	17691	17775	-0.47
Fondattivo	12282	12380	-0.79
Fondersel	45864	46120	-0.56
Fondicri 2	14654	14694	0.27
Fondinvest 2	24043	24203	-0.66
Fondo Genovese	10252	10329	-0.75
Genercomit	30531	30728	-0.64
Geporeinvest	16444	16572	-0.77
Gialo	11754	11845	-0.77
Grifocapital	19264	19458	1.00
ING Svil Port	23350	23571	-0.94
Imicapital	34484	34504	-0.06
Intermobil.	16433	16622	-1.14
Invest B	15935	16042	0.67
Mida Bilanc	12627	12678	-0.40
Multiras	27702	27847	-0.52
Nagracapital	20266	20515	-1.21
NordCapital	15359	15465	-0.69
Primerend	29003	29163	-0.55
Professionale	57213	57408	-0.34
Prof Risp.	18238	18366	-0.70
Quadrif. Bil	19684	19805	-0.61
Rolomix	14293	14399	0.74
S Paolo Androm	27318	27359	-0.15
Salvadanaio Bil	19312	19472	-0.82
Silver Time	10082	10127	0.44
Spiga d'oro	16323	16420	-0.59
VenetoCapital	14119	14211	-0.65
Visconteo	28900	29066	-0.57
BILANCIATI INT.			
Adriat Multi F	17092	17014	0.46
Arca Te	18885	18841	0.23
Armonia	16045	16003	0.26
Credis Global	9700	9718	-0.19
Fideuram Perf	10855	10888	-0.30
Fondo Centrale	25000	24947	0.21
Genercomit Esp	10144	10097	0.47
Gepoworld	14416	14423	-0.05
Gesfimi Inter	16074	16081	-0.04
Gesticred Fin	19068	19084	0.02
Invest Glob	15002	14878	0.83
Nordmix	17873	17859	0.08
Occidente Rom	11274	11314	-0.35
Oriente Romag	10496	10388	1.04
Phenixfund	18072	18002	0.39
Quadrif Int	10797	10802	-0.05
Rolointernat.	15357	15368	-0.07
OBBLIGAZ. M. IT.			
Aureo Rendita	21523	21600	-0.36
Capitalg Ren	14978	15005	-0.18
Centr Redd.to	23913	24048	-0.56
Corona F Obb	17128	17216	-0.51
Euromob Redd	16637	16707	-0.42
Fondinvest 1	13589	13610	-0.15
Genercomit Ren	12037	12055	-0.15
Gestielle M	12433	12464	-0.25
Ginevra Obbl.	10000	10000	0.00
Griforend	14942	14978	-0.24
ING Svil Redd	21654	21713	-0.27
Invest Obb	26335	26426	-0.34
Liradoro	10888	10895	0.05
Mediceo Redd	11389	11417	-0.25
Money-Time	15974	15977	-0.02
Nagrarend	14788	14885	-0.65
Phenixfund 2	19516	19639	-0.63
Primecash	12687	12743	-0.44
Rendicredit	12477	12524	0.38
Rologest	21668	21745	-0.35
S Paolo Antar	14281	14311	-0.21
Salvadanaio Ob	19622	19691	0.35
Sforzesco	13740	13768	-0.20
Sogest Domani	20134	20288	-0.76
Venetorend	19191	19225	-0.18
Verde	12533	12556	-0.18
OBBLIGAZ. M. INT.			
Arca Bond	15158	15132	0.17
Arcobaleno	18584	18614	0.16
Aureo Bond	12739	12792	-0.41
Azimut Solidar	10138	10141	-0.03
ING Svil Bond	19133	19143	-0.05
Mediceo Obb.	11423	11393	0.26
Personal Bond	10246	10233	0.13
Quadrif C Bond	10094	10137	-0.42
OBBLIGAZ. PURI IT.			
Agrifutura	21199	21323	0.58
Azimut Gl Redd	17714	17758	0.25
Bn Rendifondo	12611	12638	0.21
Carifondo Ala	14058	14114	-0.40
Cisalpino Redd	15821	15909	-0.55
Clam Liquid.	10859	10856	0.02
Comit Reddito	10159	10159	0.00
Euromoney	12725	12776	-0.40
Fondicri 1	12204	12233	-0.24
Fondimpiego	23870	23900	-0.13
Genercomit Mon	16626	16635	-0.05
Geporend	11113	11132	-0.17
Gestielle Liq	16630	16667	-0.22
Gestivita	10072	10094	-0.22
Ginevra Mon.	10000	10000	0.00
Grifocash	11052	11063	-0.10
Interban Rend	28526	28559	-0.12
Intermoney	12989	13016	-0.21
Oasi Btp Risk	10823	10840	0.16
Oasi Mon Ita	12098	12117	-0.16
Oas. Obbl Ita	15456	15525	0.44
Persona Lira	13268	13278	-0.08
Pitagora	14523	14590	-0.46
Quadrif. Obb	18342	18401	-0.32
Rendifit	13739	13775	-0.26
Rolomoney	14160	14161	-0.01
S.Paolo Vega	11813	11830	-0.14
OBBLIGAZ. PURI INT.			
Adriat Bond F	20835	20773	0.30
Azimut Ren.Int	11553	11550	0.03
Bn Sofibond	10523	10501	0.21
BPB Rembrandt	10377	10360	0.16
Carifondo Bond	12948	12963	-0.12
Carif. Liguria	11775	11800	-0.21
Cariplo Strong	10176	10201	-0.25
Centr Money	18174	18157	0.09
Cisalpino Bond	11158	11165	-0.06
Clam Obb Est	11666	11650	0.14
Credis Obb In	10276	10272	0.04
Ducato Red Int	11079	11085	0.05
Epta92	16217	16207	0.06
Euromob Bond F	15824	15815	0.06
Fondersel Int	16227	16251	-0.15
Fondic P B Ecu	7352	7331	0.2
Fondic P Bond	14514	14513	0.01
Geponbond	10588	10611	-0.22
Gesfimi Planet	9979	9971	0.08
Gesticred Glob	15247	15235	0.08
Gestielle Bond	14429	14402	0.19
Gestif Ob Int	10854	10898	-0.40
Imibond	19220	19241	0.11
Int Bond Man	9990	9993	0.03
Invest Bond	11678	11643	0.30
Lagest Obb Int	15583	15568	0.10
Oas Bond Risk	10251	10306	0.53
Oasi Obbl Glob	17263	17300	0.21
Oasi Obbl Int	15374	15378	0.03
Oasi Prev Ita	10507	10509	-0.02
Oltremare Bond	10361	10348	0.13
Padano Bond	11885	11889	0.03
Performan Ob	12472	12469	0.02
Pitagora Int	11462	11473	-0.10
Primebond	19103	19100	0.02
Primeci Obb In	10294	10294	0.00
Prof Redd Int	10467	10446	0.20
Rolobonds	11952	11954	-0.02
S Paolo H Bond	10372	10367	0.05
Scudo	10795	10769	0.24
Sogesfit Bond	12176	12178	0.02
Zeta Bond	19597	19656	-0.30
OBBLIGAZ. SP. IT. BR.			
Arca BT	11211	11213	-0.02
Azimut Garanz	16586	16583	0.02
Bn Cash Fondo	15808	15815	-0.04
Capitag Mon	13467	13473	0.04
Carif Canc Mo	11780	11785	-0.04
Carif Cange M	13985	13995	-0.07
Carif L reP u'	18831	18844	-0.07
Carif Sicilcas	11366	11370	0.04
Carimon Mon	10966	10974	0.07
Centr Cash	11265	11278	0.12
Centr Cash CC	13112	13113	-0.01
Credis Mon Lir	10192	10192	0.00
Ducato Monet	11082	11095	-0.12
Eptamoney	18530	18527	0.02
Euromob Monet	14392	14397	0.03
Fideuram Mon	19631	19627	0.02
Fondersel cash	11578	11586	-0.07
Fondicri Monet	18554	18533	0.11
Fondoforte	14274	14276	0.01
Gesfim Prev	15260	15263	-0.02
Gestif Monet	12917	12927	-0.08
ING Svil Mon	11422	11435	-0.11
Imi 2000	22972	22968	0.02
Invest Mon	13267	13274	0.05
Lagest Mon Ita	10878	10880	-0.02
Marengo	11241	11241	0.00
Mediceo Monet	11227	11227	0.00
Monetario Rom	17087	17089	-0.01
Nordfondo Cash	11585	11582	0.03
Oasi Cresc R s	10924	10924	0.00
Oas Gest Liq	11039	11037	0.02
Oas Tesor mp	10606	10604	0.02
Oltremare Mon	10501	10504	-0.03
Performan Mon	13143	13142	0.01
Persona f Mon	18430	18444	-0.08
Primemonet	20724	20740	0.08
Prof Mon Ita	10918	10922	0.04
Rendiras	20409	20411	-0.01
Risp It Corr.	17529	17529	0.00
Risp.It Mon.	10000	10000	0.00
S.Paolo Cash	12358	12363	0.04
Select Ris Lir	12019	12024	-0.04
Soges Contov v	15838	15845	0.04
Sogest t Liq	10869	10873	0.04
Venetocash	16391	16395	0.02
Zeta Monetario	10723	10734	-0.10
OBBLIGAZ. SP. IT.			
Arca MM	17445	17454	-0.05
Arca RR	12869	13534	-4.91
Azimut Fixed R	10670	10723	0.49
Azimut Float R	10291	10295	-0.04
Cisalpino Cash	11630	11644	0.12
Clam Obb Ita	10976	10981	-0.05
Cooprend	12333	12318	0.12
Ducato Red Ita	31415	31654	0.76
Eptabond	24809	24831	0.09
Fideuram Secur	12959	12961	0.02
Fondersel Red	15897	15949	0.33
Gest cred Cash	10793	10793	0.00
Gest'cred Mon	17698	17711	-0.07
Gestiras	35744	35848	-0.29
Gestiras Coup	12310	12317	-0.06
Imirend	17050	17098	0.28
Ita money	12367	12397	0.24
Italy Bon Man	10378	10400	-0.21
Lagest Obb I	22550	22571	-0.09
Mida Obbligaz	19447	19507	-0.31
Nordfondo	19983	20009	-0.13
Oltrem Obbl	10629	10634	-0.05
Padano Obblig	11602	11599	0.03
Performan Lira	11624	11662	-0.33
Prime Redd Ita	10838	10879	-0.38
Primeci Obb It	21141	21219	-0.37
Prof Redd.ita	15794	15808	-0.09
Risp It Redd	24665	24748	0.34
OBBLIGAZ. AREA DMK			
Arca Bond Ecu	5318	5306	0.19
Arca B.Ecu Lir	10499	10503	-0.04
Carif Ob Dmk	9369	9361	0.11
Carif Ob Dmk L	10115	10112	0.03
Centr Cash DM	10352	10364	0.10
Centr B Germ	10387	10439	-0.48
Generc EuB Ecu	5586	5595	0.18
Generc Eu Bond	11028	11076	-0.43
ING Sv Eur Ecu	5007	5003	0.00
ING Sv Euroc	9884	9903	-0.19
Nordf Area DM	10844	10883	-0.37
Nordf Ar M Lir	11707	11756	0.42
North Eu Bond	11330	11379	-0.43
Oas. Dmk Lire	9918	9941	-0.23
Pers Marco DM	10634	10659	0.28
OBBLIGAZ. AREA DLR			
Arca Bond USD	6576	6587	-0.15
Arca B USD Lir	10554	10506	0.46
Carif Ob Dlr	6368	6453	1.24
Carif Ob Dlr L	10221	10292	-0.69
Centr Cash Dlr	10368	10388	0.00
Centr B Amer	10348	10326	0.19
Columbus Bond	10491	10425	0.63
Columbus B USD	6536	6537	0.00
Generc AmB USD	6226	6241	0.16
Generc Am Bond	9994	9954	0.40
Nordf Ar D Lir	17919	17798	0.68
Nordf Area USD	11164	11 16	0.00
North Am Bond	11262	11187	0.67
Oas Dlr Lire	10050	9990	0.60
Pers Do USD	11082	11 08	0.00
OBBLIGAZ. ALTRE SP.			
Arca Bond Yen	667.53	672.02	-0.60
Arca B Yen Lir	10068	10035	0.33
Aureo Gestiob	11583	11631	-0.41
ING Sv Em M	12540	12483	0.46
Oasi Fr Sv L	9676	9752	-0.78
Oasi Yen Lire	9571	9516	0.58
Vasco De Gama	17693	17703	-0.06

ESTERI AUTORIZZATI

	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	74255	46,85
Fonditalia (Lit)	141634	141634
Interfund (Dlr)	75244	46.88
Intern sec fund (Ecu)	70755	35.84
Italfort A (Lit)	78974	78974
Italfort B (Dlr)	21219	13.31
Italfort C (Dlr)	19689	12.35
Italfort D (Ecu)	2304.	11.64
Italfort E (Lit)	11521	11521
Italfort F (Dlr)	11319	7,10
Euroras Bond (Ecu)	69612	35.41
Euroras Equity (Ecu)	54573	27.76
Rom Ita bonds (Lit)	208379	208379
Rom Short Term (Ecu)	345801	175.16
Rom Universal (Ecu)	55218	27.97

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Mar 96	99.810	-
Btp Mar 96	99.560	-
Btp Mag 96	100.100	-
Btp Giu 96	100.200	-
Btp Giu 96	100.110	-
Btp Ago 96	100.230	-
Btp Set 96	100.710	-
Btp Ott 96	99.740	-
Btp Nov 96	101.000	-
Btp Gen 97	101.750	-
Btp Gen 97	99.350	-
Btp Apr 97	99.180	-
Btp Mag 97	102.320	-
Btp Giu 97	102.990	-
Btp 16 Giu 97	103.210	-
Btp Ago 97	98.580	-
Btp Set 97	102.810	-
Btp Nov 97	103.980	-
Btp Dic 97	99.900	-
Btp Gen 98	104.610	-
Btp Gen 98	103.770	-
Btp Mar 98	105.010	-
Btp 19 Mar 98	103.260	-
Btp 15 Apr 98	101.870	-
Btp Mag 98	103.630	-
Btp Giu 98	102.750	-
Btp 20 Giu 98	104.620	-
Btp 15 Lug 98	102.110	-
Btp Ago 98	101.260	-
Btp 18 Set 98	105.150	-
Btp Ott 98	99.340	-
Btp Nov 98	102.390	-
Btp Gen 99	97.880	-
Btp 17 Gen 99	105.750	-
Btp Apr 99	97.650	-
Btp 18 Mag 99	106.310	-
Btp Ago 99	96.950	-
Btp Dic 99	99.840	-
Btp Apr 2000	102.840	-
Btp 15 Lug 2000	102.910	-
Btp Nov 2000	103.090	-
Btp Mar 01	110.260	-
Btp Giu 01	108.400	-
Btp Set 01	108.470	-
Btp Gen 02	108.650	-
Btp Mag 02	108.890	-
Btp Set 02	109.200	-
Btp Gen 03	109.500	-
Btp Mar 03	106.800	-
Btp Giu 03	104.450	-
Btp Ago 03	99.890	-
Btp Ott 03	94.520	-
Btp Gen 04	91.580	-
Btp Apr 04	91.200	-
Btp Ago 04	90.680	-
Btp Gen 05	96.220	-
Btp Apr 05	101.950	-
Btp Set 05	101.930	-
Btp Nov 23	86.750	-
Cct Feb 96	99.900	-
Cct Feb 96	99.500	-
Cct Mar 96	100.010	-
Cct Apr 96	100.170	-
Cct Mag 96	100.480	-
Cct Giu 96	100.630	-
Cct Lug 96	100.740	-
Cct Ago 96	100.750	-
Cct Set 96	101.000	-
Cct Ott 96	100.860	-
Cct Nov 96	100.900	-
Cct Dic 96	101.480	-
Cct Gen 97	101.450	-
Cct Feb 97	101.340	-
Cct 18 Feb 97	101.230	-
Cct Mar 97	100.900	-
Cct Apr 97	100.600	-
Cct Mag 97	100.850	-
Cct Giu 97	101.250	-
Cct Lug 97	101.100	-
Cct Ago 97	101.150	-
Cct Set 97	101.250	-
Cct Gen 98	103.600	-
Cct Mar 98	101.140	-
Cct Apr 98	100.990	-
Cct Mag 98	101.100	-
Cct Giu 98	101.320	-
Cct Lug 98	101.610	
Cct Ago 98	101.420	-
Cct Set 98	101.150	-
Cct Ott 98	101.030	-
Cct Nov 98	101.200	-
Cct Dic 98	101.400	-
Cct Gen 99 Cl	99.020	-
Cct Gen 99	101.840	
Cct Feb 99	101.400	-
Cct Mar 99	101.350	-
Cct Apr 99	101.180	-
Cct Mag 99	101.270	-
Cct Giu 99	101.500	-
Cct Ago 99	101.410	-
Cct Set 99 Cl	101.850	+2.01
Cct Nov 99	101.250	-
Cct Gen 2000	101.780	-
Cct Feb 2000	101.610	-
Cct Mar 2000	101.570	
Cct Mag 2000	101.500	-
Cct Giu 2000	101.780	-
Cct Ago 2000	101.760	-
Cct Ott 2000	100.410	-
Cct Gen 01	100.710	-
Cct Apr 01	100.260	-
Cct Ago 01	100.500	-
Cct Ott 01	100.250	-
Cct Dic 01	100.250	-
Cct Feb 02	99.940	-
Cct Apr 02	100.050	-1.96
Cct Giu 02	100.220	-
Cct Ago 02	99.920	-
Cct Ott 02	100.050	-
Cct Nov 02	100.170	-
Cct Dic 02	100.200	-
Cct Ecu Feb96	99.820	-
Cct Ecu Lug96	102.000	+0.99
Cct Ecu Nov96	102.000	-
Cct Ecu Mar97	102.500	-1.92
Cct Ecu Mag97	102.500	-0.97
Cct Ecu Mag98	100.250	1.96
Cct Ecu Giu98	103.000	-
Cct Ecu Lug98	102.910	-
Cct Ecu Set98	101.030	
Cct Ecu Set98	101.800	-
Cct Ecu Ott98	101.200	-
Cct Ecu Nov98	99.500	
Cct Ecu Gen99	100.000	
Cct Ecu Feb99	100.150	+2.03
Cct Ecu Lug99	101.500	
Cct Ecu Nov99	103.500	
Cct Ecu Mag00	105.000	-
Cct Ecu Set00	101.050	
Cto Feb 96	99.690	-
Cto Mag 96	100.320	-
Cto Giu 96	100.640	-
Cto Set 96	101.210	-
Cto Nov 96	101.690	-
Cto Dic 96	102.000	-
Cto Gen 97	102.300	
Cto Apr 97	102.870	-
Cto Giu 97	102.750	-
Cto Set 97	103.380	
Cto Gen 98	103.990	
Cto Mag 98	105.000	+0.96

L'OCSE PREMIA GLI SFORZI DI RISANAMENTO DELL'ITALIA

«Ma il Fisco è un vero disastro»

Necessaria una manovra-bis per sistemare i conti - E Fantozzi promette: «Abbasseremo le aliquote Irpef»

ROMA — Anche l'Ocse vuole una manovra subito. Nel consueto rapporto sull'Italia gli esperti di Parigi, promuovono gli sforzi di risanamento dell'Italia, ma chiedono più interventi strutturali. Insufficiente la riforma delle pensioni. Il vero nodo da sciogliere resta quello tributario che secondo l'Ocse è «iniquo e opprimente». E intanto il ministro Fantozzi promette: «Abbasseremo le aliquote Irpef».

L'Italia ha insomma bisogno di un'immediata manovra correttiva. Anche l'Ocse, nel tradizionale rapporto dedicato all'Italia e presentato ieri nella sede del Cnel, giudica opportuno intervenire nuovamente sui conti pubblici in modo da anticipare i tempi per adeguarsi ai parametri di Maastricht. Il contesto è particolarmente favorevole visto che «il tasso di crescita si manterrà più alto rispetto a quello di altri Paese europei, e anche l'inflazione continuerà ad essere importante». È allora già a marzo si deve intervenire per ridurre l'ammontare del deficit pubblico.

La pagella dell'Ocse sull'Italia è a doppio taglio.

Decisamente buono per quanto riguarda la capacità di crescita, e per gli sforzi di riduzione del debito, il giudizio degli esperti internazionali cambia colore per quanto riguarda la pressione fiscale considerata «iniqua e opprimente» e l'occupazione che «continua a mantenere livelli di sofferenza molto elevati. Per arrivare a un completo risanamento l'Ocse giudica molto importante una possibile riduzione dei tassi, anche se al di là dei lodevoli sforzi di contenimento, ancora mancano veri interventi strutturali. La recente riforma delle pensioni per l'Ocse infatti difficilmente risolverà in modo compiuto il nodo della spesa previdenziale visto che ancora per molti anni «dovranno essere previsti trasferimenti rilevanti di risorse pubbliche». Non è escluso quindi che si rendano necessari «interventi aggiuntivi nel caso di risultati inferiori al previsto».

Ma il vero nodo da sciogliere in Italia è quello fiscale. Il sistema tributario infatti a giudizio dell'Ocse fa acqua da tutte le parti e negli ultimi anni la pressione fiscale ha raggiunto livelli record. Le imposte sui redditi sono infatti passate dal 18,9% delle entrate complessive del 1970 al 35,8% del 1994 mentre la media europea si è assestata al 29,2% Parallelamente le imposte indirette sono scese dal 38,6% al 28,1% a fronte del 33,6% europeo.

Una indiretta risposta all'Ocse l'ha data lo stesso ministro delle Finanze Augusto Fantozzi che rispondendo a un'interrogazione parlamentare ha ammesso che bisognerà intervenire sulle aliquote Irpef promettendo «appena le condizioni della finanza pubblica lo consentiranno» un loro progressivo abbassamento.

Oltre a ciò nel sistema fiscale italiano, per gli esperti di Parigi, è presente «una combinazione perversa tra basi imponibili ristrette, a causa anche di un'elevata elusione ed evasione fiscale, e aliquote nominali di imposta elevate e crescenti e una struttura fortemente squilibrata delle entrate correnti».

Altro punto dolente per l'Ocse è la disoccupazione «tra le più alte d'Europa con un tasso dell'11,9% che sale al 21% nel Sud contro il 6,7% nelle regioni settentrionali».

Per superare la situazione la ricetta dell'Ocse è articolata e punta sulla flessibilità dei salari e sulla ristrutturazione delle aliquote fiscali e contributive in grado di stimolare domanda e offerta di lavoro.

p.t.

MERCATI

Europa, produzione industriale in calo: ripresa in frenata

LUSSEMBURGO — Nel trimestre agosto-ottobre 1995 la produzione industriale dell'Europa dei quindici ha accusato una flessione dello 0,2% (dato destagionalizzato) rispetto ai tre mesi precedenti.

Lo ha annunciato Eurostat, l'ufficio di statistica dell'Unione Europea, commentando che «nei primi mesi la produzione ha cessato di crescere per indebolirsi ulteriormente in ottobre». Nello stesso periodo, la produzione industriale statunitense ha segnato una crescita dell'1,1%, mentre quella giapponese è diminuita dello 0,6%.

E' un dato che conferma come nelle imprese europee si stiano facendo sentire gli effetti delle ristrutturazioni in atto. A livello globale la crisi del credito in Giappone, e le difficoltà che inizia ad accusare l'industria tedesca, sottoposta a pesanti sollecitazioni, stanno frenando la ripresa.

DIMINUISCE LA PRODUZIONE INDUSTRIALE NELLA UE

Nel trimestre agosto-ottobre 1995 la produzione industriale nell'Europa dei Quindici ha accusato una flessione dello 0,2% rispetto ai tre mesi precedenti. Ecco le variazioni percentuali su maggio/luglio.

Paese	Variazione %
Irlanda	4,8*
Svezia	2,3
ITALIA	0,9
Austria	0,6
Danimarca	0,4
Grecia	0,4*
Finlandia	0,1
Spagna	0,1
G. Bretagna	-0,1
Francia	-0,2
Olanda	-0,4
Germania	– 1,0

*Stima

Fonte: Eurostat — P&G Infograph

RAFFICA DI TAGLI AGLI INTERESSI

Sempre più salato il conto in banca

Tancredi Bianchi (Abi)

ROMA — Gennaio ha portato una raffica di ritocchi al sistema delle remunerazioni bancarie.

Partita in sordina nei primi giorni del nuovo anno, la corsa a modificare tassi e commissioni - avviata per lo più da istituti di piccole dimensioni - ha ormai assunto uno spessore generalizzato, senza eccezioni tra piccole e grandi banche. La tendenza più diffusa è quella ad un taglio vero e proprio degli interessi pagati ai depositanti; ampiamente diffuso anche l' intervento di rincaro delle spese e commissioni; alcune banche hanno optato per un aumento dei tassi attivi e quindi del costo del denaro.

Fermi restando i «paletti» fissati dal «top» rate, una ventina di istituti ha reso noto di aver apportato una serie di variazioni nella fascia interbancaria, mentre un'altra decina di banche ha scelto la strada del 'caro- sportello. L'elenco degli istituti che nell' ultima settimana hanno deciso di rivedere le condizioni standard offerte alla clientela (tassi e commissioni) è lungo e comprende una trentina di banche. Tra esse le Casse di Risparmio di Bologna, Lucca, Pistoia e Pescia, Ravenna, Savona, Deutsche Bank, Banco di Sicilia, Credit, Rolo Banca 1473.

BRUXELLES

Telefonini roventi: parte una proposta di mediazione

ROMA — Mentre infuria la battaglia sulla concessione del *roaming* da parte di Tim a Omnitel per il servizio di telefonia cellulare Gsm, sul fronte comunitario si registrano novità. Nei giorni scorsi il ministero delle poste italiano, Telecom Italia Mobile e Omnitel hanno inviato a Bruxelles una nuova proposta per chiudere il contenzioso con la comunità circa le modalità che hanno portato all'ingresso del secondo gestore Gsm sul mercato nazionale.

Secondo quanto riferito da Tommaso Pompei, direttore delle politiche di sviluppo del settore telecomunicazioni di Olivetti, ed ex direttore generale di Omnitel, nella nuova versione è stata modificata la data di ingresso dei due attuali gestori del servizio Gsm nel nuovo servizio dei telefonini di terza generazione dcs 1800. Nel documento originario presentato dal ministro Agostino Gambino prima di Natale si prevedeva che Tim e Omnitel dovessero attendere fino al 31 dicembre '98 prima di attivare la nuova rete dcs 1800. Nel nuovo testo, invece, questa data viene anticipata al primo gennaio '98, con uno sconto per i due attuali gestori di un anno esatto.

UN PROGRAMMA DI COLLABORAZIONE DELL'ICE

Belgrado, ripartono gli affari

L'ex Jugoslavia chiede tecnologia e capitali - Trieste fa da battistrada

BELGRADO — Dopo il lungo embargo, anni di commercio sottobanco, il mercato serbo-montenegrino s'apre ufficialmente al capitale straniero. Mercato di grande interesse, oltre dodici milioni di abitanti. E l'Italia non sta a guardare, anzi ha già avviato una serie di iniziative di contatto. La più significativa proprio lo scorso fine settimana. È stata a Belgrado una delegazione guidata dal ministro plenipotenziario, Mario Piersigilli, e composta tra l'altro da rappresentanti del ministero del Commercio estero e dell'Ice. Ad accompagnarli Gianni Bravo, ex presidente di Informest. Ci sono stati incontri ai massimi livelli con vari ministri, i due vicepresidenti del governo serbo-montenegrino, nonché direttori locali di banche (che hanno chiesto l'intervento di istituti bancari italiani per un ammodernamento tecnologico) e camere di commercio.

Le autorità di Belgrado hanno avuto innanzitutto parole di ringraziamento per come l'Italia si è comportata durante l'embargo. «L'Italia – hanno detto – è stata uno dei pochi paesi a cercare, attraverso la mediazione, di non inasprire la questione». «È nostro interesse – ha ancora rilevato il ministro serbo al Commercio – che il vostro paese diventi il primo nell'interscambio con la federazione». Prima della guerra l'Italia era al terzo posto, preceduta solo da Russia e Germania. Tra i problemi sollevati, quello relativo al visto d'ingresso che l'Italia dovrà adottare dal primo aprile per decisione della Cee. Un provvedimento che molto probabilmente ostacolerà le relazioni e i commerci tra i due paesi. Ma penalizzerà soprattutto i montenegrini che, per andare ad esempio da Bar a Bari, dovranno recarsi prima a Belgrado per farsi rilasciare il visto. A proposito di Bar, l'antica Antivari a sud delle Bocche di Cattaro, i serbi hanno chiesto perché l'Italia non vi abbia ancora aperto un consolato nonostante Roma abbia deciso di farlo già cinque anni fa. Gli italiani hanno addotto difficoltà di indole finanziaria, senza escludere che nel prossimo futuro qualcosa si muoverà anche nella fascia costiera.

L'Ice (Istituto per il commercio estero) per ora segue il tutto da Zagabria, ma nell'arco di un mese dovrebbe aprire un ufficio di assistenza anche a Belgrado, con competenza anche sulla Macedonia (altri due milioni di abitanti). E sarà anche una partenza a tutto a gas: tra marzo e aprile aziende e istituti di questi paesi saranno in Italia per presentarsi. Solo nelle ultime settimane l'Ice di Zagabria ha ricevuto 130 richieste di collaborazione da altrettante ditte serbo-montenegrine. Subito dopo delegazioni italiane andranno a Belgrado: nell'ordine quella di Confindustria, dall'Ice di Roma, delle Camere di commercio di Veneto e Lombardia, banche e operatori. Trieste poi fa praticamente da battistrada. Sono decine le aziende giuliane che coprivano l'80 per cento dell'import-export con la allora repubblica socialista di Serbia. E quasi tutte hanno mantenuto i contatti d'affari. Dopo la visita del presidente Donaggio di un anno fa, giovedì la Camera di commercio giuliana ha ospitato l'omologa istituzione serbo-montenegrina, mentre il 26 febbraio è attesa a Trieste quella di Novi Sad. Tra un mese i triestini saranno nuovamente a Belgrado.

Alberto Cernaz

IN FRANCIA

Moulinex: per silurare il presidente bastano due anni di prova

PARIGI — Dopo soli due anni è stato silurato Jules Coulon, 60 anni, presidente del consiglio di amministrazione della Moulinex, la società francese leader nel settore degli elettrodomestici in Europa. L'uscita di scena di Coulon, rivelata anticipatamente nel fine settimana da *Le monde*, è stata confermata ieri dalla società in uno scarno comunicato dove si legge che il consiglio di sorveglianza della Moulinex si riunirà mercoledì 31 gennaio per discutere della sostituzione di Coulon.

E' dal gennaio 1991, dopo la morte del fondatore della società, Jean Mantelet, che la Moulinex è in cerca di una nuova guida. Coulon sembrava essere l'uomo giusto dato che aveva alle spalle una carriera di risanatore delle società Kleber (pneumatici) e Celsius (riscaldamento). Gli esperti affermano che a volere le dimissioni di Coulon è stato l'azionista di riferimento della Moulinex, il gruppo finanziario Euris, insoddisfatto dei cattivi risultati della società, che nell'esercizio 1994/95 (aprile-marzo) aveva terminato con una perdita di 222 milioni di franchi su un fatturato in calo a 7,7 miliardi.

Alla borsa di Parigi la conferma delle dimissioni di Coulon ha spinto in rialzo del 2,7% a 88,50 franchi i titoli della società.

I CRONICI DISSERVIZI DELLE POSTE SECONDO IL MINISTRO

Una lettera? «Arriva in 72 ore»

ROMA — 72 ore: è questo l'arco temporale in cui viene recapitata una lettera, in ambito nazionale, dal momento in cui è stata impostata. Lo assicura il ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni, Agostino Gambino citando l'obiettivo postosi dall'Ente Poste Italiane, in risposta ad un'interrogazione parlamentare sui cronici disservi delle poste italiane.

Tempi ristretti (almeno a sentire le promesse), ma attenzione a ciò che si invia. Citando un'indagine compiuta dall'Associazione nazionale Commercio Estero, l'interrogante Stefano Podestà (ex Forza Italia, oggi iscritto al gruppo parlamentare Progressisti-Federativo) denunciava una serie di danni che le imprese associate stanno subendo, in particolare in provincia di Milano: tempi d'arrivo biblici (entro Milano, fino a 9 giorni per la posta ordinaria e fino a 15 per le raccomandate); sottrazione dei campioni gratuiti inseriti nelle riviste in abbonamento postale; mancata consegna della posta o anche sparizione delle fatture commerciali.

Gambino risponde diffusamente: «Per quanto concerne il fenomeno delle sottrazioni e delle manomissioni degli effetti postali che ha particolarmente interessato gli uffici della provincia di Milano, le indagini hanno evidenziato che negli ultimi tempi si sono verificati numerosi episodi del genere, posti in essere da estranei i quali hanno agito prevalentemente nei grandi scali ferroviari asportando interi dispacci postali e forzando le cassette da impostazione, allo scopo di impossessarsi del contenuto ed appropriarsi delle affrancature non obliterate, nonchè del denaro o dei titoli inseriti nelle corrispondenze».

Corridoio Adriatico: vertice a Trieste per rilanciare infrastrutture e servizi

TRIESTE — Lo sviluppo delle infrastrutture e del livello dei servizi per i trasporti internazionali sono stati al centro dei lavori della riunione di ieri della Consulta economica regionale del Friuli Venezia Giulia, organismo di qui fanno parte esponenti delle quattro Camere di commercio e di tutte le Federazioni regionali di categoria. Alla riunione hanno partecipato anche l' assessore regionale Giorgio Mattassi, dirigenti delle Ferrovie dello Stato, dell' Autorità portuale di Trieste, dei porto di Monfalcone e Porto Nogaro e di Uniontrasporti.

E' stata sottolineata - come rileva un comunicato - «la necessità di crescenti alleanze tra i diversi soggetti in ambito regionale e nazionale, nonchè con le vicine repubbliche di Slovenia e di Croazia per realizzare gli obiettivi strategici di collegamento lungo il grande asse ad alta capacità a sud delle Alpi, da Lione a Venezia-Trieste verso l' Ungheria e l' Ucraina, e dall' altro lungo Corridoio Adriatico, inteso come asse intermodale proteso verso la Grecia e verso il bacino mediterraneo orientale di cui le strutture portuali dell' Alto Adriatico debbono essere cardine».

IN BREVE

CariVerona sbarca con una società nell'off shore Dublino

MILANO — È operativa da alcuni giorni a Dublino Cariverona Ireland Limited, una nuova società che si occupa di intermediazione finanziaria. La sede della nuova società è presso l'International Finance Service Centre di Dublino, un centro nel quale operano oltre 300 società finanziarie internazionali. Il capitale sociale di Cariverona Ireland Ltd è di 150 miliardi di lire ed è detenuto per il 90% da Cariverona e per il 10% da Cassamarca (i due istituti che attraverso Unicredito hanno acquisito una quota della Fondazione della Cassa di risparmio di Trieste).

Del consiglio di amministrazione della società fanno parte due dirigenti della banca: Luciano Gornati (responsabile dei servizi finanziario ed estero) ed Eugenio Lapenna (responsabile della filiale di Londra). L'amministratore delegato è Antonio Braghò, già responsabile dell'ufficio di rappresentanza di Madrid della Cassa di Risparmio.

In territorio estero, in aggiunta alla nuova società e alla filiale di Londra, Cariverona dispone di uffici esteri di rappresentanza e consulenza a Parigi, Francoforte, New York, Hong Kong, Madrid e Mosca.

Un orario unico regionale per tutti i mezzi pubblici

TRIESTE — Decentramento gestionale alle Province (con il trasferimento dei mezzi finanziari); programmazione e controllo della spesa alla Regione: sono i due punti cardini della riforma del trasporto pubblico locale in regione. La bozza del provvedimento legislativo è stata al centro dell'incontro che l'assessore ai trasporti Giorgio Mattassi ha avuto ieri con i rappresentanti delle province di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine.

«Un incontro - ha precisato Mattassi - nel corso del quale sono stati esaminati i principali nodi politici e l'impostazione strategica del disegno di legge di riforma (in particolare l'attività di programmazione a livello regionale per tenere sotto controllo i livello e il tipo di servizio; il ruolo dei comuni; e le gare d'appalto per le concessione) che permetta di erogare ai cittadini un servizio economico ed efficiente».

Regione e Province - ha proseguito Mattassi - devono integrare tutti i sistemi di trasporto pubblico locale (anche quello previsto del trasporto pubblico ferroviario), puntando ad un «orario unico regionale».

Popolare di Trieste, linea di credito per le imprese

TRIESTE — Una linea di credito per finanziare progetti imprenditoriali finalizzati ad introdurre nelle aziende sistemi di qualità o di certificazione di qualità.

Si tratta -come informa una nota- di una iniziativa della Banca Popolare di Trieste, dedicata esclusivamente alle imprese con sede operativa a Trieste che desiderano un finanziamento per coprire i costi di consulenze qualificate esterne e di organismi di certificazione, acquisto di beni strumentali necessari a prove e controlli, formazione di personale.

Questa facilitazione, recentemente deliberata dal comitato esecutivo dell'istituto triestino, prevede un finanziamento da 30 a 100 milioni, a seconda che si tratti di certificazione o di realizzazione dei sistemi di qualità.

La durata prevista è di 36 mesi (con rata trimestrale) ad un tasso p.r. Abi - 0,125 per cento fisso per il primo trimestre e del +0,50 per cento per il periodo successivo.

Il plafond indicato è pari ad un miliardo.

Assemblea alla Friulia: riconferma di Pressacco

TRIESTE — Dopo la fumata nera del 19 dicembre scorso, tornerà a riunirsi domani a Trieste alle 11.30 l'assemblea della Friulia, la finanziaria regionale presieduta da Flavio Pressacco. L'assessore regionale alle Finanze, Oscarre Lepre, aveva infatti chiesto un aggiornamento dell'assemblea per consentire alla Regione, azionista di maggioranza, di sciogliere il nodo delle nomine.

Oggi quindi ci sarà l'elezione dei nuovi consiglieri e del presidente sulla base delle nuove regole fissate dallo statuto della finanziaria. In base agli accordi l'assemblea riconfermerà il «tecnico» Flavio Pressacco che già nei giorni scorsi ha chiarito i suoi piani in sede di commissione industria regionale.

Seminario sul trasporto delle merci pericolose

TRIESTE — La federazione regionale degli industriali ha organizzato un seminario che si svolgerà giovedì con inizio alle 15.30, a Trieste nella sede dell'Assindustria: al centro dei lavori la nuova disciplina comunitaria in materia di trasporto su strada delle merci pericolose. La direttiva dell'Ue dovrà essere infatti recepita in ogni Paese entro il 1 gennaio 1997. Ne parleranno Federico Pacorini, imprenditore e presidente della commissione economica, Sandro Chiarandini e Roberto Kravos (Motorizzazione civile) e Renato Mari (esperto Federchimica).

L'aspetto principale della disciplina -afferma una nota- riguarda la ripartizione delle responsabilità su costruttori, spedizionieri e trasportatori.

Peugeot, esce da Poissy la milionesima «306»

MILANO — La milionesima Peugeot 306, una cinque porte diesel, è uscita dalle linee di produzione di Poissy dopo soli 33 mesi dall'inizio della commercializzazione: ha così battuto di trenta giorni il record che apparteneva alla mitica 205. Messe in fila una dietro l'altra le Peugeot 306 fino ad oggi prodotte -afferma una nota- formano una colonna lunga ben 4 mila chilometri, che congiungerebbe Lisbona a Bucarest. Attualmente la 306 è fabbricata alla cadenza giornaliera di 2.050 esemplari.

In Italia, dove il 47,5% della clientela è formata da *single*, la Peugeot 306 è stata venduta complessivamente in 47 mila esemplari, 21 mila dei quali nel solo 1995: il 50 per cento ha carrozzeria a cinque porte e il 70 per cento monta un motore benzina. Il modello più richiesto resta la Xs 1.6 a tre porte.

Lungi dall'essere completata, la gamma Peugeot 306 inizia il nuovo anno proponendo 20 versioni con carrozzeria a tre, a quattro e a cinque porte e con motori da 1360 cc fino al 1905 cc turbodiesel.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7 - 8 - 9)
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
7.30 TG1 FLASH (8.30)
9.30 TG1
9.35 CATERINA DI RUSSIA. Film (storico '63). Di Umberto Lenzi. Con Heldegarde Neff, Sergio Fantoni.
11.20 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TRIBUNA POLITICA PER LA CRISI DI GOVERNO
14.10 PRONTO? SALA GIOCHI. Con Maria Teresa Ruta.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.50 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
16.10 VIVA DISNEY CON ALADINO
16.40 REBOOT
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Milly Carlucci.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LUNA PARK - "LA ZINGARA". Con Milly Carlucci.
20.45 IL FATTO DI ENZO BIAGI
20.50 NUMERO UNO. Con Pippo Baudo.
23.15 TG1
23.20 CLICHE'. Con Carmen Lasorella.
0.00 TG1
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHIACCHIERE - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE: MAESTRISSIMO. Documenti.
0.40 VIDEOSAPERE: GREEN. Documenti.
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 ZAZA'. Film (drammatico '42). Di Renato Castellani. Con Isa Miranda, Antonio Centa, Aldo Silvani.
2.55 MI RITORNI IN MENTE
3.30 TG1 NOTTE
4.00 DOC MUSIC CLUB
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.

RAIDUE

7.45 HEIDI
8.10 PINGU
8.15 TARZAN. Telefilm. "Il prezzo degli assassini"
8.45 IL MEDICO DI CAMPAGNA. Telefilm.
9.30 HO BISOGNO DI TE
9.40 FUORI DAI DENTI.
9.45 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
10.55 ECOLOGIA DOMESTICA
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TRIBUNA POLITICA PER LA CRISI DI GOVERNO
13.50 METEO
14.00 BRAVO CHI LEGGE
14.05 QUANTE STORIE FLASH
14.15 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
14.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.20)
16.05 L'ITALIA IN DIRETTA. Con Alda D'Eusanio.
18.00 BRAVO CHI LEGGE
18.05 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.15 METEO 2
18.25 TGS SPORTSERA
18.45 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm.
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.30 TG2 20.30
20.50 IL MARESCIALLO ROCCA. Telefilm.
22.30 TRIBUNA POLITICA PER LA CRISI DI GOVERNO
23.30 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.20 PIAZZA ITALIA DI NOTTE. Con Giancarlo Magalli.
0.30 TENERA E' LA NOTTE. Con Arnaldo Bagnasco.
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 DESTINI. Telenovela.
2.15 SEPARE' CON DALIDA, LITTLE TONY
2.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.45 CALCOLATORI ELETTRONICI I, LEZIONE 33. Documenti.
3.40 ELETTROTECNICA II, LEZIONE 33. Documenti.
4.25 FISICA TECNICA, LEZIONE 33. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 CAROSELLO CAROSELLO. Documenti.
9.25 IL BACIO DELL'ASSASSINO. Film (thriller '55). Di Stanley Kubrick. Con Frank Silvers, Jamie Smith.
10.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
10.30 EDICOLA MEDICA. Documenti.
10.50 DONNE NEL MONDO. Documenti.
11.25 MEDIA / MENTE. Documenti.
12.00 TG3
13.00 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA, BENCHE'
13.45 VIDEOSAPERE: VIDEOZORRO
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 VITA DA STREGA. Telefilm. "L'allergia di Endora"
15.15 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.25 TIRO CON L'ARCO: CAMPIONATO ITALIANO INDOOR
15.35 CICLOCROSS: MEMORIAL ZANELLA
16.00 CALCETTO: GRAN PREMIO UNICEF
16.15 PATTINAGGIO GHIACCIO: COPPA DEL MONDO, VELOCITA'
16.45 ATLETICA LEGGERA: CORSA CAMPESTRE
17.00 ALLE CINQUE DELLA SERA. Con Marta Flavi.
17.55 GEO. Documenti.
18.25 LA TESTATA. Con M. Mirabella, T. Garrani.
18.55 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 BLOB SOUP
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 CHI L'HA VISTO?. Con Giovanna Milella.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 LINEA 3. Con Lucia Annunziata.
23.50 PRIMA DELLA PRIMA. Documenti.
0.30 TG3
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 BRAINSTORM - GENERAZIONE ELETTRONICA. Film (fantascienza '81). Di Douglas Trumbull. Con Christopher Walken, Natalie Wood.
3.10 MELODRAMMA. Scenegg.
4.10 AGGUATO A TANGERI. Film (spionaggio '57). Di Riccardo Freda. Con E. Purdum, G. Page.
5.40 IN TOURNEE: NADIA

TMC

6.30 EURONEWS
7.30 BUON GIORNO TMC
9.00 LE GRANDI FIRME
10.00 SWITCH. Telefilm.
11.00 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm. "Il problema di Warren"
12.00 ELLERY QUEEN. Telefilm.
13.00 TMC ORE 13
13.15 TMC SPORT
13.30 THE LION TROPHY SHOW. Con Emily De Cesare.
14.00 LA DONNA DAI TRE VOLTI. Film (drammatico '57). Di N. Johnson. Con Joanne Woodward, Lee J. Cobb.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP
19.50 TMC SPORT
20.00 TMC NEWS
20.30 GHANDI. Film (biografico '82). Di Richard Attemborough. Con Ben Kingsley, Edward Fox.
0.00 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm.
0.30 TMC NUOVO GIORNO
1.00 ELLERY QUEEN. Telefilm.
2.00 CNN
4.30 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

SPETV2B

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
11.30 FORUM. Con Rita Della Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 I ROBINSON. Telefilm.
14.45 CASA CASTAGNA. Con Alberto Castagna.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 BELLE E SEBASTIEN
16.25 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
16.30 REAL GHOSTBUSTERS
17.00 KISS ME LICIA
17.25 AMBROGIO, UAN E GLI ALTRI DI BIM BUM BAM
17.30 D'ARTAGNAN E I MOSCHETTIERI DEL RE
17.59 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.40 FERMATI, O MAMMA SPARA!. Film (commedia '92). Di Roger Spottiswoode. Con S. Stallone, E. Getty.
22.35 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 TARGET
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 NONSOLOMODA
5.00 LA STRANA COPPIA. Telefilm.
5.30 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 BROTHERS. Telefilm.
7.00 CIAO CIAO MATTINA
9.30 SUPERVICKY. Telefilm.
10.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Tf.
10.30 MC GYVER. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 IL LIBRO DELLA GIUNGLA
13.20 CIAO CIAO NEWS
13.35 LUPIN L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.30 MAI DIRE BANZAI. Con Gialappa's Band.
15.00 GENERAZIONE X. Con Ambra Angiolini.
16.00 VILLAGE
16.15 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Tf.
17.15 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
17.45 PRIMI BACI. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.45 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm.
20.00 WILLY, IL PRICIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Il nuovo maggiordomo"
20.30 RE PER UNA NOTTE. Con Gigi Sabani.
23.00 SOSPETTI INFONDATI. Film tv (poliziesco '95). Di Peter Werner. Con Ron Silver, Joanna Pacula.
0.00 FATTI E MISFATTI
1.10 ITALIA 1 SPORT
1.15 STUDIO SPORT
1.25 ITALIA 1 SPORT
2.15 L'OMBRA DELLA NOTTE. Telefilm.
3.00 L'UOMO CHE CADDE SULLA TERRA. Film (fantascienza '76). Di Nicholas Roeg. Con David Bowie, Candy Clark.
5.00 T.J. HOOKER. Telefilm.
6.00 TRE CUORI IN AFFITTO. Tf.

RETE 4

6.00 I ROPERS. Telefilm.
6.20 CHICAGO HOPE. Telefilm.
7.10 PICCOLO AMORE. Telenovela.
7.50 VALERIA E MASSIMILIANO. Telenovela.
8.40 UN VOLTO DUE DONNE. Telenovela.
9.30 ZINGARA. Telenovela.
10.30 RENZO E LUCIA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 LA FORZA DELL'AMORE. Telenovela.
12.30 CHICAGO HOPE - IN CORSA PER LA VITA. Telefilm. "Il virus"
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA. Con Daniela Rosati.
14.15 SENTIERI. Scenegg.
15.15 FRENCH SILK. Film tv (thriller '93). Di Noel Nosseck. Con Shari Belafonte, Lee Horsley.
17.10 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 GIORNO PER GIORNO. Con Alessandro Cecchi Paone.
19.30 TG4
20.00 LE PIU' BELLE SCENE DA UN MATRIMONIO. Con Davide Mengacci.
20.30 IL TEXANO DAGLI OCCHI DI GHIACCIO. Film (western '76). Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood, Sondra Locke.
22.35 I MIEI PROBLEMI CON LE DONNE. Film (commedia '83). Di Blake Edwards. Con Burt Reynolds, Julie Andrews, Kim Basinger.
23.30 TG4 NOTTE
1.30 RASSEGNA STAMPA
1.45 NATURALMENTE BELLA.
2.00 IL BACIO DELLA MORTE. Film (poliziesco '74). Di Henry Hathaway. Con Victor Mature, Brian Donlevy.
3.40 MANNIX. Telefilm.
4.30 WINGS. Telefilm.
5.00 TG4 RASSEGNA STAMPA
5.10 LA DONNA BIONICA. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 FIORI D'ARANCIO
11.55 IL CAFFE' DELLO SPORT
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
13.55 AVVENTURE DI FRONTIERA. Telefilm.
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.35 IL CUCCIOLO
16.00 SPACE GHOST
16.25 DOC ELLIOTT. Telefilm.
17.15 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 LA LEGGE DI MCCLAIN. Telefilm.
19.05 SPACE STARS
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
20.30 PROVIAMOCI ANCORA. Film tv (drammatico). Di Paul Vendkos. Con Margot Kidder, David Ackroyd.
22.00 LA PAGINA ECONOMICA
22.05 FATTI E COMMENTI
22.35 TIRANNA DELIZIOSA. Film (commedia '37). Di John G. Bleystone. Con M. Hopkins, C. Winninger.
23.45 SPAZIO APERTO
0.10 LA PAGINA ECONOMICA
0.15 FATTI E COMMENTI
0.45 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.30 GOL D'EUROPA
17.00 IL PIACERE DEGLI OCCHI
17.30 TV SCUOLA
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 TV SCUOLA
20.00 EURONEWS
20.30 SLOVENIA TODAY
21.00 DIALOGHI
22.00 TUTTOGGI
22.15 SCONFINI. Film.
23.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
16.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI
19.15 I VOSTRI SOLDI
19.30 TGA - METEO
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 RIFLESSIONE
23.15 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.48 SANSONE E DALILA. Film (storico '49). Di Cecil B. De Mille. Con Victore Mature, Hedy Lamarr.
9.00 MATCH MUSIC MACHINE
9.30 ARABAKI'S
10.00 VIDEOSHOPPING
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 TELEFRIULI OGGI
12.40 SLOT MACHINE
12.55 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 TELEFRIULI OGGI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEOSHOPPING
17.30 GIOVANI RIBELLI. Telefilm.
19.00 TELEFRIULISERA
19.35 QUINTO POTERE
20.00 BARNEY MILLER. Telefilm.
20.30 VIVA LE COPPIE!
22.00 EIS CAFE'
23.30 TELEFRIULINOTTE
0.05 QUINTO POTERE
0.15 VIDEOSHOPPING
1.15 MATCH MUSIC MACHINE
1.45 UNDERGROUND NATION
2.15 MUSICA E SPETTACOLO
2.35 TSD SPECIALE DISCOTECHE
3.10 SANSONE E DALILA. Film (storico '49). Di Cecil B. De Mille. Con Victore Mature, Hedy Lamarr.
5.15 TELEFRIULINOTTE
5.50 VIDEOBIT

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 CARA DOLCE KYOKO
8.00 GOGGLE FIVE. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.10 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 GOGGLE FIVE. Telefilm.
14.00 RANMA 1/2
14.30 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 MERENDA & CARTOONS
18.15 GOGGLE V. Telefilm.
18.45 MERENDA & CARTOONS
19.00 NEWS LINE
19.35 CD NETWORK
20.10 CARA DOLCE KYOKO
20.35 DIVISA STRAPPATA. Scenegg.
22.30 DIAMONDS. Telefilm.
23.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
0.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 FRAN. Film. Di Glenda Hambly. Con Annie Byron, Noni Hazelhurst.
2.15 SPECIALE SPETTACOLO
2.25 CRAZY DANCE
2.55 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 MEDICAL CENTER. Telefilm.
11.45 IL GIOVANE DOTTOR KILDARE. Telefilm.
12.30 OLTRE OGNI LIMITE
14.05 JUNIOR TV
18.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
18.30 IL GIOVANE DOTTOR KILDARE. Telefilm.
19.15 TG REGIONALE
20.05 IL GIOVANE DOTTOR KILDARE. Telefilm.
20.30 BYE BYE VIETNAM. Film (guerra '88). Di M.Davis. Con C.Alan, A.Sabato, D.Harris.
22.30 TG REGIONALE
23.15 IL GIOVANE DOTTOR KILDARE. Telefilm.
23.45 RACING TIME
0.15 MEDICAL CENTER. Telefilm.
1.00 TG REGIONALE
2.00 E' SBARCATO UN MARINAIO. Film (sentimentale '40). Di Piero Ballerini. Con Amedeo Nazzari, Germana Paolieri, Doris Duranti.
3.30 SI MUORE SOLO UNA VOLTA. Film (spionaggio '67). Di Giancarlo Romitelli. Con Ray Danton, Pamela Tudor.
5.00 LA LEGGE DELLA VIOLENZA. Film (western '69). Di Gianni Crea. Con G. Greenwood, Igli Villani, Angel Aranda.

TELE+3

7.00 NEMICO PUBBLICO. Film (drammatico '31). Di William Wellman. Con James Cagney, Jean Harlow.
9.00 NEMICO PUBBLICO. Film.
11.00 NEMICO PUBBLICO. Film.
13.00 MTV EUROPE
19.00 REPLICHE DELLA SERATA "TEATRO"
20.35 +3 NEWS
20.45 SERATA "CLASSICA"
20.45 SINFONIA N. 38 K504, W.A. MOZART
21.30 CONCERTO PER VIOLINO N. 4 K218, W.A. MOZART
21.55 SINFONIA N. 41 K551, W.A. MOZART
22.40 CONCERTO PER VIOLINO N. 5 K219, W.A. MOZART
23.10 SINFONIA CONCERTANTE PER VIOLINO, VIOLA...
0.00 MTV EUROPE

RADIO

Radiouno

6.00: Rai Giornale Radio GR1; 6.15: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 6.34: Ieri al Parlamento; 6.41: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.20: GR Regione; 7.35: GR1 Questione di soldi; 7.42: L'oroscopo; 8.32: GR1 Radio anch'io; 9.00: GR1 Ultimo minuto (10.00 11.00); 10.07: Telefono aperto; 10.30: GR1 Ultimo minuto; 10.34: GR1 Spazio aperto; 11.05: Radiouno Musica; 11.30: GR1 Ultimo minuto (12.30 14.30 15.30 16.30); 11.38: GR1 Zapping mattina; 12.00: GR1 Ultimo minuto (14.00 15.00 16.00); 12.10: GR1 Tendenze; 12.38: GR1 Medicina e societa'; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.11: Casella postale, radio soccorso; 14.11: Pensioni; 14.38: Legge; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.38: Nonsoloverde; 16.11: GR1 Cultura rubrica di arte; 16.32: L'Italia in diretta; 17.00: GR1 Ultimo minuto (17.30 18.00 18.30); 17.13: GR1 Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: GR1 Express; 18.12: GR1 Decoder; 18.32: Radio Help!; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.28: GR1 Ascolta si fa sera; 19.40: GR1 Zapping sera; 20.40: Radiosport; 21.00: GR1 Ultimo minuto (22.00); 22.43: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: GR1 Ultimo minuto; 23.10: Ballando, ballando; 0.00: Rai. Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri; 1.00: Radio Tir;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.17: Momenti di pace; 8.06: Fabio e Fiamma e la "trave nell'occhio"; 8.50: Una sola debole voce; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.32: Radio Zorro 3131; 12.00: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.50: Mosca cieca; 13.45: Anteprima di Radioduetime; 14.00: Ring; 14.30: Radioduetime; 15.15: Hit Parade - Singoli; 15.30: GR2 Notizie (16.30 17.30 18.30); 19,30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.00: Masters; 21.00: Planet Rock; 22.40: Panorama parlamentare; 22.40: Speciale Planet rock; 0.00: Stereonotte;

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR2 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina - Dietro il titolo; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Grandi interpreti; 11.45: Pagine da...; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Palco Reale; 13.25: Aspettando il caffe'; 13.45: GR3 Flash; 13.50: Intermezzo; 14.15: Lampi d'inverno; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Hollywood Party; 19.45: La nostra Repubblica; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Big Band della Radio Danese; 23.43: Radiomania; 0.00: Radiotre notte classica;

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino;

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Tempi di vita tempi di lavoro; 15: Giornale radio; 15.15: In onor, in favor; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: L'esperienza dei campi di concentramento nella narrativa di Boris Pahor; 8.40: Musica leggera slovena; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Panorama culturale; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Adrijan Rustja: «Meeting partigiano n. 4». Regia dell'autore; 18.45: Soft music; 19: Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo di Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 14.30: «Check this sound» rap, soul e funky con dj Cue John M.C. Power e Lillo Costa; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/'96. «Tristan und Isolde» di Richard Wagner. Direttore Michael Luig. Regia Stefano Vizioli. Oggi, martedì 30 gennaio ore **19** (turno F), giovedì 1 febbraio ore **19** (turno H). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1995/'96. «Carmina burana» di Carl Orff. Direttore Günter Neuhold. Prevendita per tutte le rappresentazioni. Giovedì 8 febbraio ore **20** (turno A), venerdì 9 febbraio (turno B), sabato 10 febbraio ore **17** (turno S), domenica 11 febbraio ore **16** (turno D), martedì 13 febbraio ore **20** (turno E), mercoledì 14 febbraio ore **20** (turno F), giovedì 15 febbraio ore **20** (turno H), venerdì 16 febbraio ore **20** (turno C), sabato 17 febbraio ore **20** (turno L), domenica 18 febbraio ore **16** (turno G). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore **20.30**, Teatro di Leo «Il ritorno di Scaramouche di Jean Baptiste Poquelin e Leòn de Berardin» di e con Leo de Berardinis. In abbonamento: spettacolo 18 - Bianco. Turno libero. Durata 2 ore e 15. Spazio Rossetti: dalle ore **16**, Internet; ore **18**, conversazioni sulla danza. Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Biglietteria del Teatro (tel. 54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 630063): prevendita per «Le troiane» da Euripide (spettacolo 19 - Bianco), «Ma non è una cosa seria» di L. Pirandello (spettacolo 13 - Azzurro) e «Un anno nella vita di Giovanni Pascoli» di Mazzucco-Guarnieri (spettacolo 7 - Giallo).

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **16.30**, «La cena dei cretini» di Francis Veber, con Giuseppe Pambieri ed Enrico Beruschi. Regia di Filippo Crivelli.

TEATRO MIELA. «No man's land - Nomadismo tra le culture in Svizzera». Solo oggi Robert Frank, «Come si può essere svizzero?». Ore **18**: Pull my daisy, sceneggiatura: J. Kerouac, con R. Bellamy, A. Ginsberg, P. Orlovsky, G. Corso, D. Seyring / vers. inglese. Ore **18.30**: Conversation in Vermont, versione inglese. Ore **19**: Life dances on, versione inglese. Ore **21**: Candy mountain, vers. inglese sottotitolata tedesco francese.

TEATRO MIELA. «No man's land - Nomadismo tra le culture in Svizzera». Solo domani, ore **21**: «Mitha, quartetto di Hans Kennel» in concerto. Strumenti arcaici, mistici e mitologici (corni delle Alpi) insieme per una musica che va dal folklore tradizionale al jazz contemporaneo e ad altre forme musicali moderne. Ingresso L. 15.000, prevendita Utat.

GLASBENA MATICA - Kulturni dom di Trieste. Stagione di concerti 95/'96. Giovedì 1 febbraio ore **20.30**: Crtomir Siskovic, violino ed Emanuele Arciuli, pianoforte (Kogoj, Busoni).

TEATRO DEI FABBRI. Tel. 310420. Ore **21**: I Pantakin da Venezia presentano «Il trionfo di Zanni» da un canovaccio di commedia dell'arte, uno spettacolo che ha girato il mondo.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17.30, 19.50, 22.10: «007 Goldeneye» con Pierce Brosnan nel ruolo di James Bond. Senza limiti. Senza paura. Insostituibile. In Panavision e Dts digital sound.

ARISTON. Comicissimo. Woody tra la moglie e la pornostar. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «La dea dell'amore» di e con Woody Allen, Mira Sorvino, F. Murray Abraham, Helena Bonham Carter, Claire Bloom, Jack Warden, Olympia Dukakis. Dalla Mostra di Venezia una divertentissima commedia sull'amore tra uomo e donna.

SALA AZZURRA. Invito al cinema. Ingresso 7.000. Ore **15.30, 17.40, 19.50, 22:** «L'ussaro sul tetto» di Jean Paul Rappeneau, con Juliette Binoche e Olivier Martinez. Una spettacolare avventura e una grande storia d'amore dal regista di «Cyrano». Solo giovedì 1.o febbraio «Killing Zoe» di Roger Avary.

EXCELSIOR. Invito al cinema. Ingresso 7.000. Ore **15.30, 18.30, 21.30:** «Heat - La sfida», con Al Pacino, Robert De Niro e Val Kilmer. Quando il cinema diventa leggenda.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Oroscopiamo».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Highlander 3» con Christopher Lambert. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Babe, maialino coraggioso». Incantevole, bellissimo, irresistibile! Divertimento assicurato per tutta la famiglia! Dts digital sound.

NAZIONALE 3. 17.30, 19.45, 22: «Seven», con Brad Pitt. Il primo thriller biblico! Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 17.30, 19.50, 22.10: «Assassins». Con Sylvester Stallone e Antonio Banderas. Dolby stereo. Ultimi giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. Per la rassegna 4 lingue 1 cinema: «Belle epoque» in versione spagnola di Fernando Trueba con Penelope Cruz. Orario: **18, 20, 22.** Da **domani** continuano le repliche di «Underground».

CAPITOL. Oggi due film. Ore **16.30:** «Pocahontas», l'ultima creazione della W. Disney. Ultimo giorno. Ore **18.20, 20.15, 22.10:** «Il profumo del mosto selvatico» con Keanu Reeves e Anthony Quinn. Ultimo giorno.

LUMIERE FICE. Ore **18, 20, 22.15:** «I soliti sospetti» di Bryan Singer con Stephen Baldwin, Gabriel Byrne, Chazz Palminteri. Il giallo dell'anno, incredibilmente ingegnoso.

L'AIACE AL LUMIERE. Mercoledì alle ore **16, 18, 20, 22.15:** «Sogni» di A. Kurosawa. Per tutti.

PARROCCHIALI

S. GIOVANNI. Via S. Cilino 101 (tel. 566806). Mercoledì ore **16.30.** Rassegna cinematografica per bambini e ragazzi «Nightmare before Christmas». Ingresso libero.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '95/'96. Giornata conclusiva della rassegna «Buon compleanno cinema. Cento di questi film». Ore **19:** «Prendi i soldi e scappa» di Woody Allen. Ore **21** «Le iene» di Quentin Tarantino con Harvey Keitel, Tim Roth (Usa 1992). V.m. 18.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '95/'96. Lunedì 5 - martedì 6 febbraio ore **20.30** il Teatro di Leo presenta «Il ritorno di Scaramouche di Jean Baptiste Poquelin e Leòn de Berardin» di e con Leo de Berardinis. Biglietti alla cassa del Teatro.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '95/'96. Mercoledì 7 febbraio p.v. ore **20.30** concerto dei pianisti Yaara Tal e Andreas Groethuysen. Musiche di Czerny, Schubert, Dvorak, Brahms. Biglietti alla cassa del Teatro - Utat Trieste - Discotex Udine.

GORIZIA

CORSO. 17.15, 19.40, 22: «Seven», con B. Pitt e M. Freeman.

VITTORIA. Chiuso per restauro.

TEATRO/TRIESTE

Inno all'arte dell'attore

Leo de Berardinis domani e giovedì con «Il ritorno di Scaramouche» al Politeama

TRIESTE — «Un grande inno al teatro» è stato definito l'ultimo applauditissimo spettacolo di Leo de Berardinis, «Il ritorno di Scaramouche - di Jean Baptiste Poquelin e Leòn de Berardin», in scena al Politeama Rossetti di Trieste domani e giovedì, nell'ambito della stagione di prosa del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. Un inno, in particolare, alla Commedia dell'arte e più in generale all'arte dell'attore, alle sue risorse mimiche ed espressive, alla sua fantasia, alle sue capacità di reinventare la realtà e coinvolgere il pubblico in un gioco continuo di rimandi tra verità e finzione.

«Il ritorno di Scaramouche» è - scrive Leo de Berardinis - «il ritorno di una mentalità: l'autore-attore che scrive col corpo, con la voce, con la luce, con lo spazio e con i propri compagni di strada e di lavoro». Un ritorno al teatro dei comici dell'arte, della recita all'improvviso: un'arte in cui i comici italiani furono maestri e che esportarono in tutto il mondo. Come Tiberio Fiorilli, detto Scaramuccia, attore napoletano, chiamato alla corte di Luigi XIV nella seconda metà del '600, e che secondo la tradizione fu il maestro di Molière. Leo nello spettacolo lo coglie mentre con la sua compagnia si appresta a lasciare Napoli per Parigi, dove, come dice la prima battuta «dicono che gli attori italiani fanno ridere». E allora eccoli lì, gli attori italiani a intrecciare, su di un povero palchetto («quattro metri per tre, alto da terra 60 centimetri), precisa ancora puntigliosamente la didascalia iniziale), un susseguirsi frenetico di azioni sceniche, a dar vita ai lazzi tipici e agli intrighi canonici del repertorio e del teatro dei comici dell'arte.

«Un teatro - sono ancora le parole di Leo - che ho scoperto essere la quintessenza del teatro perchè non osa negare la sua natura di rappresentazione. E' un teatro che non inganna perchè inequivocabilmente falso e, nel contempo, metaforico, allusivo». Come metaforica è l'immagine spettacolare di Forilli-Leo, che in questo nuovo lavoro si prende tutte le libertà che il gioco del teatro, l'immaginazione scenica può suggerire e sostenere.

Ricalcando gli stilemi dei canovacci e dei centoni della Commedia dell'Arte, Leo imbastisce uno spettacolo estremamente composito in cui le prodezze sceniche dei comici s'intrecciano ad altri e più inquietanti temi, da quelli incarnati da alcuni personaggi di Molière a quelli che Leo attinge con puntuale e sarcastica comicità dalla nostra realtà.

«E così - precisa ancora Leo, - un po' alla volta il palchetto classico della Commedia dell'Arte, innalzato al centro del palcoscenico, è diventato il luogo dell''Utopia dell'Arte', e il palcoscenico il luogo dell'ipocondria di Fiorilli, di Molière, della follia della Storia e dell'opposizione ai tempi bui, anche quelli che attraversiamo».

Accanto a Leo, che del «Ritorno di Scaramouche» oltre che interprete è anche regista, nonchè ideatore dello spazio scenico delle luci e della colonna sonora, recitano gli attori Antonio Alveario, Elena Bucci, Donato Castellaneta, Marco Manchisi, Gino Paccagnella, Marco Sgrosso e, alle percussioni, Marco Manchisi.

Lo spettacolo, che rientra nella rassegna «Pensieri ed emozioni» nell'ambito del cartellone dello Stabile dedicata al nuovo teatro, sarà anche al Comunale di Monfalcone (il 5 e 6 febbraio) e al palamostre di Udine, dal 22 al 25 febbraio, per la stagione di Teatro Contatto.

Leo de Berardinis, interprete e regista dello spettacolo della rassegna «Pensieri ed emozioni».

TEATRO/ROMA

Lando a scuola

Buzzanca affronta le «mogli» di Molière

ROMA — Sulla scia di Peppino De Filippo e di altri celebri interpreti dalla vena comica (tra cui Sergio Fantoni, protagonista dell'edizione dello Stabile di Torino passata in queste settimane sui palcoscenici del Friuli-Venezia Giulia; ndr), Lando Buzzanca si prepara ad affrontare «La scuola delle mogli» di Molière, che presenterà giovedì 1 febbraio, al Delle Muse di Roma, in «prima» nazionale.

E' un impegno artistico di rilievo che Buzzanca, la cui immagine cinematografica è legata al successo dei personaggi comici di «Homo eroticus», ma che ha iniziato la carriera a teatro nella compagnia di Eduardo, dice di affrontare con assoluta determinazione. «'La scuola delle mogli' - spiega l' attore - è uno di quei testi che ho sempre sognato di recitare perchè nei suoi intrighi ci sono tutte le anticipazioni delle commedie moderne, traslate in tanti film farserschi. Arnolfo e Sganarello sono due figure al centro di un errore di metodo. Arnolfo in particolare, crede di andare incontro alla felicità, ma presto si accorgerà della sua disperazione per la difficoltà di sottrarsi alla passione che Agnes gli ispira. La sua disponibilità è venata di inquietudini: il sorriso è amaramente forzato, ma egli fa di tutto, d'accordo con l'autore, come in tante situazioni della 'commedia all'italiana' per esorcizzarle».

Regista dell'allestimento è il giovane Geppi Di Stasio, curatore anche dell'adattamento, che ha sentito la necessità di mettere questa edizione del lavoro anche in musica, per sottolineare, come del resto faceva lo stesso Molière nei suoi allestimenti di corte, la vasta gamma di sentimenti e di emozione. Sarà in scena un trio di solisti, un flautista, un violoncellista e un chitarrista che eseguiranno musiche originali.

«Un modo accattivante - spiega ancora Buzzanca - per accompagnare i momenti di accesa gelosia, sui cui, come in 'Otello', 'Paolo e Francesca' e altri capolavori, si innerva la vicenda. Materia, comunque, in cui mi trovo pienamente a mio agio, come in 'Casina' di Plauto, che ho recitato nell'estate scorsa, dove c'è tutto uno scintillante gioco di intrighi al femminile. Io non so - conclude con una punta di compiacimento Buzzanca - se certi personaggi sono io a cercarli, o essi cercano me. In un caso o nell'altro, Molière è una predestinazione alla quale tengo moltissimo: o la va o la spacca. Non ci sono vie di mezzo».

«La scuola delle mogli», dopo Roma, sarà all' Augusteo di Napoli e al vittorio Emanuele di Messina.

Dario De Rosa, Renato Zanettovich e Libero Lana, ovvero la formazione originaria del «Trio di Trieste», durante una vacanza nel 1947.

MUSICA/CONCORSO

Lana riunito al Trio

Premio speciale intitolato al violoncellista

TRIESTE — Ci hanno pensato i figli di Libero Lana, Stefano e Francesco, a ricomporre la frattura che ha diviso in due la vita del «Trio di Trieste». Con un nobile gesto, cogliendo l'occasione dell'imminente avvio del primo Concorso internazionale per complessi da camera «Premio Trio di Trieste» (27 maggio-2 giugno) hanno rimarginato definitivamente la ferita proponendo un Premio speciale «Libero Lana», per il duo pianoforte e violoncello ritenuto meritevole dalla giuria, in aggiunta ai premi già stabiliti.

Il premio, del valore di 2 milioni di lire, riveste un significato particolare all'interno della storia del Trio, e per quanti, triestini e non, abbiano seguito con stima e affetto la vita artistica di Dario De Rosa, Renato Zanettovich e Libero Lana. Come si ricorderà trent'anni di lavoro e collaborazione non erano stati sufficienti a sanare le incomprensioni, al punto che negli anni '60 l'attività internazionale stava subendo problematici contraccolpi: il concerto «catalogato» con il numero 1065, alla Grande Sala del Musikverein di Vienna, avrebbe chiuso irrimediabilmente un rapporto umano sbocciato a 12 anni, in pantaloni corti, ma con tanta determinazione.

Per il Trio di Trieste cominciò una nuova vita. A Lana subentrò Amedeo Baldovino. La vita artistica del Trio si è ricostruita, i rapporti umani no. L'attività è ripresa intensissima, proseguendo sulla via di quella chiarezza interpretativa e di quella definizione stilistica che hanno consegnato tante esecuzioni del Trio alla storia dell'interpretazione cameristica.

Nell'89 Libero Lana è morto, negando così definitivamente a sé stesso e ai suoi vecchi partner la possibilità di una parola conciliatrice, per rinsaldare un rapporto soffocato dall'incomunicabilità e poi congelatosi senza possibilità d'appello. Ma ora, grazie al gesto dei figli, il nome dell'indimenticato violoncellista triestino si riavvicina al Trio, nel ricordo, a suggello di una «stagione» irripetibile: un segno importante rivolto al passato, ma anche un'apertura alla vita.

Fedra Florit

MUSICA/FESTIVAL

Beatles, estranei a Sanremo

E domani Pippo Baudo presenterà il cast della 46.a edizione

ROMA — Gente che va, gente che viene, novità, conferme, rinunce, invenzioni: a 24 ore dalla conferenza stampa ufficiale di presentazione del cast del 46.o Festival di Sanremo si scatena la ridda delle ipotesi sugli stranieri che interverranno al festival.

Ci saranno i Take That, orfani di Robby, ai quali è già stato prenotato l'albergo a Montecarlo, extralusso naturalmente, ma più defilato di quello dello scorso anno, che fu rapidamente scoperto e messo sotto assedio dalle fans. E' quasi certa la presenza di Tina Turner, convintasi a tornare sulle scene sulla scia del successo della colonna sonora dell'ultimo «007». Anche Michael Bolton a meno di sorprese sarà all'Ariston, dopo aver constatato, con il boom di vendite di dischi seguito all'esibizione al 'Pavarotti international', l'enorme potenza promozionale che la tv ha in Italia. Anche David Bowie è tra i quasi certi: rimarrebbe solo da risolvere la scelta del brano da interpretare e la serata in cui esibirsi.

Una delle grandi novità è rappresentata dalla possibile presenza di due stelle del jazz: Pat Metheny e George Benson. I due, entrambi chitarristi, hanno scandito negli ultimi vent'anni la storia delle contaminazioni tra jazz, musica etnica, fusion, pop. E sono in grado di imporsi anche davanti a una platea ultrapopolare come quella sanremese.

Non ci sarà invece Mariah Carey, fenomeno del mercato pop americano e britannico. Il suo nome, certo fino a poco tempo fa, si aggiunge alla lista di defezioni che vede al primo posto Witney Houston, i cui impegni, dopo il successo di «Waiting to exhale», mal si conciliano col festival.

Neanche i Beatles, com'era naturale, si esibiranno a Sanremo, nè è mai stata in piedi una trattativa in tal senso. Non è bastato certo il pur enorme impatto nazionale di una ribalta come quella Sanremese, e la necessità di «spingere» le vendite del secondo cofanetto di «The Beatles anthology», in uscita a febbraio, a convincere i tre supersititi del più importante gruppo mondiale della storia della musica leggera a tornare a cantare insieme dopo 25 anni. E, infatti, a quanto si è appreso, l'unico abboccamento tra i discografici dei Beatles e gli organizzatori di Sanremo è stato per una operazione non canora, che nelle intenzioni dei promoter di McCarney, Harrison e Ringo Starr avrebbe dovuto portare sul palco uno di loro per conversare con Baudo, magari sullo sfondo del video di «Real love», l'inedito contenuto nel cofanetto. Ma a Baudo l'ipotesi non è piaciuta. D'altronde, di fronte a una platea come quella del festival, la fantasia di case discografiche e organizzatori non ha praticamente limiti e da qui a fine febbraio di «colpacci» veri o presunti se ne tenteranno o inventeranno altri.

TV

«Bohème» da Torino in diretta su Raidue

ROMA — «Dal prossimo autunno la lirica in prima serata su Raidue diventerà un appuntamento fisso, almeno una volta al mese». Lo ha annunciato ieri Gabriele La Porta, direttore della seconda rete Rai, presentando da Roma la «Bohème», in onda il 1.o febbraio alle 20.50 su Raidue nel centenario della prima messinscena, dal Teatro Regio di Torino. Per mandare in onda l'opera è stata anticipata a domani la serie «ER».

«La cultura ha la priorità, ma ci sarà poi sicuramente qualche buontempone che il giorno dopo parlerà di insuccesso negli ascolti. In tv non si può fare solo intrattenimento - ha detto La Porta - e anche la cultura non va sempre spettacolarizzata. L'opera è grande cultura popolare e come tale va proposta in modo sistematico in tv, soprattutto dalla Rai. Trasmettendo questa storica 'Bohème' offriremo un servizio. Tutti i teatri lirici d'Europa possono ospitare soltanto 980 mila persone: Raidue, può fare molto di più. Ben sette telecamere seguiranno questo evento».

In conclusione, La Porta ha replicato alle affermazioni del consigliere d'amministrazione Mauro Miccio che in un'intervista pubblicata ieri sosteneva che, sul modello americano, il futuro della tv è nei «game-show» e in Pippo Baudo. «Gli Stati Uniti sono solo un Paese del mondo - ha sottolineato la Porta - ma ce ne sono tanti altri di Paesi, nel mondo».

OGGI IN TV

Sospetti infondati di Peter Werner

La giornata televisiva si apre e si chiude con un bacio. Rispetto al giallo umanitario di Henry Hathaway **«Il bacio della morte»**, in onda su Retequattro alle 2 di notte, è però ovviamente preferibile **«Il bacio dell'assassino»**, teso thriller giovanile di Stanely Kubrik in onda su Raitre al mattino alle 9.25. In serata:

«Gandhi» (1982) di Richard Attenborough (Tmc, ore 20.30). Filmone epico, grande affresco storico e di buoni sentimenti, naturalmente candidato all'Oscar che infatti vinse in molte categorie. Oltre dieci anni dopo si apprezza la cura della ricostruzione storica sulla vita del profeta della non violenza e la carismatica interpretazione di Ben Kingsley.

«Il texano dagli occhi di ghiaccio» (1975) di e con Clint Eastwood (Retequattro, ore 20.30). Uno dei primi western americani girati al suo ritorno in patria dall'attore di Sergio Leone. Che qui conferma il suo personaggio laconico e duro ma nel contesto del Texas dopo la guerra di secessione.

«Fermati o mamma spara» (1992) di Roger Spottiswoode (Canale 5, ore 20.40). Ultima, sfortunata prova di Sylvester Stallone in ruoli comici e autoironici. Questa volta è un poliziotto costretto a mettere la testa a posto da una energica mammina.

«I miei problemi con le donne» (1983) di Blake Edwards (Retequattro, ore 22.35). Rilettura all'america di un film di Truffaut con Burt Reynolds e Julie Andrews.

«Sospetti infondati» (1995) di Peter Werner (Italia 1, ore 23). In prima tv la storia di un ex poliziotto dal torbito passato, che torna in strada per difendere la giustizia. Con Ron Silver e Joanna Pacula.

Italia 1, ore 20.30

Un cividalese a «Re per una notte»

Gigi Nardini di Cividale del Friuli parteciperà oggi a «Re per una notte», la trasmissione condotta da Gigi Sabani, Pamela Prati e Marco Milano. Il signor Nardini sarà il sosia di Luciano Pavarotti in una gag comica assieme a Marco Milano e a due caratteristici personaggi delle Valli del Natisone (Liso, il re della fisarmonica, e nonno Augusto, il re della foglia).

Canale 5, ore 23.15

La Russa, Mastella e Mafai al «Costanzo show»

Gli onorevoli Ignazio La Russa (An), Clemente Mastella (Ccd) e Miriam Mafai (Progressisti), interverranno oggi al «Maurizio Costanzo show». Tra gli ospiti ci saranno anche Eleonora Giorgi, il presidente del Cirm Nicola Piepoli, lo scrittore Alberto Bevilacqua, il filosofo Stefano Zecchi, Gene Gnocchi, la studentessa romana Fabiana Cerresi.

PRIME VISIONI

CINEMA/RECENSIONE - 1

Grande sfida tra De Niro e Al Pacino

Due carismatici attori in una delle più belle storie poliziesche mai raccontate

Al Pacino, a sinistra, e Robert De Niro sono rispettivamente la star della rapina e il divo dell'indagine.

HEAT - LA SFIDA
Regia di Michael Mann
Interpreti: Robert De Niro, Al Pacino. Usa, 1995

Scuri e accigliati, malinconici ed eroici, si sfidano a siderali altezze di bravura Bob De Niro e Al Pacino, i due più grandi attori americani d'azione degli ultimi 25 anni. E lo fanno in un film che non solo tiene fede alle aspettative, ma che inserisce la loro grinta, il loro studio caratteriale, e poi i tic, le sfumature nei gesti, gli scoppi di rabbia, in una delle più belle storie poliziesche mai raccontate.

In una Los Angeles notturna quasi da «Blade Runner», o singolarmente fredda e annuvolata nelle rare immagini diurne, la star della rapina De Niro, e il divo dell'immagine Pacino, sembrano i replicanti l'uno dell'altro. Entrambi maniacali professionisti, entrambi «capibanda» carismatici e comprensivi pur su fronti opposti, entrambi con un difficile rapporto con la vita «normale», entrano in fatale rotta di collisione dopo una rapina di De Niro con tre morti.

Il caso diventa di competenza di un superpoliziotto Pacino, istinto animale e mente lucida, che sembra controllare ogni respiro di Los Angeles, frugandola fin nelle viscere con telecamere, microfoni, elicotteri, spie umane ed elettroniche. Pacino riesce a identificare De Niro e a piombargli sopra prima del colpo decisivo. A sorpresa lo invita a parlare davanti a una tazza di caffè, per intimorirlo e dissuaderlo, ma un attimo dopo De Niro è già scomparso. Niente più tracce. Il genio della rapina è già all'opera per un furto da dodici milioni di dollari. La sfida continua fino alla resa dei conti. E se il confronto fra attori va in pari, il tifo è tutto per De Niro e per la sua voglia di ricominciare tutto con una ragazza «pulita».

Perfezionista come i suoi personaggi, il regista Michael Mann realizza solo capolavori, ma col contagocce. «Heat» unifica la parodia metropolitana di «Manhunter» (1986) con la tensione estenuata e le grandi fughe western de «L'ultimo dei Mohicani» (1992). Immagini rigorose su volti in penombra, notti grigioazzurre, profili di ville e finestre affacciate sul mare di luci, inquadrano non solo violenza ma anche essenziali sentimenti, quotidiane vicissitudini, che danno cuore e rilievo pure alle molte figure di secondo piano (con attori come Val Kilmer e Jon Voight).

Fra le sequenze memorabili: il primo sguardo reciproco e virtuale fra De Niro (con il volto disegnato dagli infrarossi), e Pacino che lo spia; poi la sparatoria in pieno centro, fra i grattacieli muti e grigi. Per la nostalgia che riassume e celebra un genere, per il tono epico, per un simile duello divistico, «Heat» si configura come il thriller dei thriller.

Paolo Lughi

CINEMA/RECENSIONE - 2

Sarebbe ora che l'«Highlander» morisse

HIGHLANDER III
Regia di Andy Morahan
Interpreti: Christopher Lambert, Mario Van Peebles. Usa, Canada 1995

Connor McCloud di origine scozzese e di stirpe immortale, cacciato dalla patria nel 1200 è costretto a vagare per il mondo. Dopo la morte di Ramirez (Sean Connery, protagonista del primo episodio) vive accanto a un maestro giapponese, i cui poteri magici e illusionistici sono contesi dal perfido Cane (Mario Van Peebles) che arriva dalla lontana Mongolia.

In un duello, Cane e la sua banda rimangono intrappolati nella grotta misteriosa attualmente oggetto di studi di una giovane archeologa americana (Deborah Unger) che ne risveglia gli antichi poteri. A New York, Cane e McCloud si contendono nella battaglia finale lo scettro dell'ultimo immortale. McCloud (Christopher Lambert) richiamato dal deserto dove vive con il figlio adottivo sotto falsa identità si ricarica ritornando nell'amata Scozia e si prepara a sfidare il malefico Cane.

Abbandonata la strada della fantascienza, intrapresa nell'episodio precedente con esiti fallimentari, la saga di McCloud ritorna sul territorio della fantasy, ma i risultati non cambiano affatto. Christopher Lambert è un immortale stanco che ha perso tutto lo smalto degli esordi. Van Peebles non convince come incarnazione del male e il nuovo amore di McCloud Deborah Unger denota una notevole mancanza di appeal.

Il debuttante Andy Morhan è un affermato regista di video-clip e si vede. Il risultato è un fantasy poco originale che mescola presente metropolitano e passato leggendario in un andirivieni di flash back assolutamente banali sul piano narrativo e insignificanti sul piano visivo. Inoltre la sceneggiatura riprende le fila del primo interessante «Highlander» e trascura completamente il secondo così come la serie televisiva: insomma un film non solo già visto ma è anche peggiore di quelli che avete già visto.

Cristina D'Osualdo

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Lgo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano mandare i propri lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro
richieste

RAGAZZO 24.enne con esperienza pluriennale animazione Valtur cerca impiego. Telefonare ore pasti 040/281836. (A1026)

4 Impiego e lavoro
offerte

AGENZIA moda/spettacolo cerca ragazzi/e per sfilate, spots pubblicitari, fotoromanzi, servizi fotografici, video musicali, cinema, televisione. Formazione professionale per inesperti. Tel. 1678/47087. (Gbo)

AZIENDA leader proprio settore seleziona personale vari livelli per ampiamento organico e apertura nuovi centri operativi. Tel. 0444/380349-8. (Gpd)

CERCASI personale per gelateria in Germania periodo febbraio-settembre. Tel. 0435/62261 ore serali. (A1021)

DIPLOMATE/I laureate/i selezioniamo per Friuli-Venezia Giulia per avviamento professionale agenzie viaggi turismo tramite training propedeutico per conseguire abilitazione regionale agente viaggi, direttore tecnico o accompagnatrice turistica. Telefonare 040/390039. (G71)

GUADAGNI subito con lavoro indipendente facile senza bisogno capitali. Tel. 0337/538388. (A1098)

5 Rappresentanti

A. AZIENDA leader nella sicurezza ambientale/personale assume collaboratori esclusivisti zone Triveneto. Offre assistenza tecnico-commerciale et reali opportunità, sicuri elevati immediati guadagni. (Ag) 0438/35448. (A1007)

AZIENDA leader produttrice solai cerca agenti plurimandatari introdotti settore edile. Inviare curriculum a cassetta 102/M Publied - 40100 Bologna. (G917253)

GRIZZLY Italia spa ricerca 2 giovani venditori industriali. Il ricco portafoglio clienti con supporto costante permette guadagno oltre 6-8 milioni mensili. Informazioni gratuite 167/014923. (G178228)

NOVITA' mondiale. Azienda italiana produttrice di un nuovo prodotto con brevetto mondiale in possesso di 9 omologazioni internazionali ricerca concessionari esclusivi per zone libere. L'assoluta novità del prodotto offre prospettive economiche di grande interesse con utili minimi di L. 130.000.000 sin dal primo anno. Si richiede esperienza di vendita, serietà. Per ulteriori informazioni telefonare: 030/3700894-030/3384137. (G178214)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, soprammobili. Telefonare 306226 - 305343. (A875)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 566355. (A1071)

CONCESSIONARIA Alfa Romeo Bigot, Mariano del Friuli, tel. 0481/69281, acquista auto usate immatricolate dal '90 in poi. (B00)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

RAPPRESENTANTE cerca affitto piccolo ammobiliato per un anno max 650.000 compresi oneri. 040/362158. (A1020)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040-638585 arredati, non residenti Giulia: una/due stanze, cucina, bagno, balconi, da 650.000.

AFFITTASI box auto, Valmaura-Agavi, 200.00 mensili. Immobiliare Solario 040/636164.

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 ambulatori 90 e 180 metri quadrati piazza Ospedale, palazzo recente signorile. (A1015)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 arredato zona Ospedale Militare: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, terrazzino. 800.000 mensili. (A1015)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 elegantemente arredato, completa vista mare in palazzina: salone, due stanze, cucina, due bagni, terrazzino, posto auto. 1.600.000 mensili. (A1015)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 patti in deroga Fabio Severo, ottime condizioni. soggiorno, due stanze, cucina, bagno, poggioli. 700.000 mensili. (A1015)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 patti in deroga Settefontane recente: soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, poggiolo. 600.000 mensili. (A1015)

QUATTROMURA Università recente piano alto perfetto arredo nuovo camera cucina bagno poggiolo non residenti 700.000 più spese. 040/578944. (A958)

VESTA 040-636234 affitta via Lazzaretto Vecchio appartamenti primingresso mq 96-160 e uffici con possibilità posto macchina. Riscaldamento autonomo. (A1005)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. AZIENDE e privati qualsiasi importo, prestiti fiduciari, mutui a norma di legge, soluzione immediata. Tel. 0421/560713. (GPd)

A.A. QUALSIASI categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. 0422/423994/424186. (G1362)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente? 0422/825333. (GPd)

A. AZIENDE, privati, artigiani, commercianti finanziamenti mutui qualsiasi importo. 045/8201288-82013. (GBo)

A LUGANO Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041 91/9944475. (G172180)

A tutte categorie mutui liquidità fiduciari cessione V, finanziamenti qualsiasi importo, risposta immediata. 049/8626190. (G258006)

BELLE EPOQUE Immobiliare 040/822664 vende in zona centrale di forte passaggio rivendita tabacchi. (A985)

BELLE EPOQUE Immobiliare 040/822664 vende licenza tab. XIV con avviamento-arredamento in zona centrale 180.000.000. (A985)

FINANZIAMENTI rapidissimi a norma di legge fiduciari, personali, aziendali, mutui a dipendenti, artigiani, commercianti 10.000.000/500.000.000. 049/8710657. (GPd)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230: Pieris locale commerciale adatto uso ufficio mq 50 affittasi L. 500.000. (C00)

NEGOZIO abbigliamento zona Rive tab. IX-X-XIV/2, 3 vetrine, privato vende. Telef. ore serali 040/943368. (A892)

NEGOZIO abbigliamento zona Tribunale tab. IX-X-XIV/2, 2 vetrine, privato vende. Telef. ore serali 040/943368. (A892)

PRIVATAMENTE cedesi oreficeria centrale appena rinnovata adatta una persona. Scrivere a cassetta n. 14/H Publied 34100 Trieste. (A929)

21 Case-ville-terreni
acquisti

ACQUISTO appartamento epoca buono stato ultimo piano cinque stanze cucina bagni. Telefono 040/350669. (A669)

APPARTAMENTO luminoso, soggiorno, una-due camere, cucina, bagno, cercasi. Definizione immediata. Pagamento contanti. Cuzzot, 0337-793964. (A1000)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A. ALVEARE 040-638585 Rozzol casa indipendente, accesso auto, giardino, mq 110; altra più grande 750.000.000. (A988)

A. ININTERMEDIARI stabile recente appartamento composto da soggiorno 2 stanze cucina bagno ripostiglio soffitta vendesi lire 195.000.000. Telefonare 576085 ore serali. (A556)

A. QUATTROMURA Baiamonti perfetto soggiorno camera cameretta cucina bagno poggiolo cantina 145.000.000. 040/578944. (A958)

A. QUATTROMURA Rozzol panoramico soggiorno cucina camera cameretta bagno ripostiglio poggioli cantina 185.000.000. 040/578944. (A958)

ABITARE a Trieste. Duino. Appartamenti nuove costruzioni o recentissimi. Piccole-medie metrature. Taverne, garage, giardinetti. 040/371361. (A991)

ABITARE a Trieste. Giulia. Signorile, epoca. Mq 170, caminetto, autometano. 330.000.000. 040/371361. (A991)

ABITARE a Trieste. Paisiello. Recente, bene rifinito. 105 mq. Piano alto, ascensore. 220.000.000. 040/371361. (A991)

ABITARE a Trieste. Ponterosso. Signorile da ripristinare. mq 285. Autometano. Luminoso. 040/371361. (A991)

ABITARE a Trieste. Semicentrale. Appartamento con mansarda. Due soggiorni, cucina-pranzo, tricamere, biservizi. Terrazzo vista mare. Garage. 040/371361. (A991)

ABITARE a Trieste. Semicentrale. Saloncino, cucina, bicamere, bagno, terrazzi. Autometano. 230.000.000. 040/371361. (A991)

ABITARE a Trieste. Università Vecchia. Epoca primo ingresso, signorile. Mq 110. Autometano. 040/371361. (A991)

ABITARE a Trieste. Villa nuova S. Pelagio, grande metratura. Box. Giardinetto. 420.000.000. 040/371361. (A991)

ABITARE a Trieste. Zone: Gatteri, Crispi. Appartamenti 80-100 mq. Autometano, luminosi. 040/371361. (A991)

APPARTAMENTO signorile via Belpoggio n. 26 piano III splendida vista sul golfo ottimo investimento vendesi. Telefonare ore ufficio 051/239916. (G371)

BELLE EPOQUE Immobiliare 040/822664 Altopiano casetta indipendente 600 mq di giardino 330.000.000. (A985)

BELLE EPOQUE Immobiliare 040/822664 adiacenze v.le XX Settembre in palazzo d'epoca soggiorno camera cameretta cucina abitabile servizio 170.000.000. (A985)

BELLE EPOQUE Immobiliare 040/822664 appartamento centrale palazzo signorile ampia metratura con 2 posti macchina. (A985)

BELLE EPOQUE Immobiliare 040/822664 v. Slataper primoingresso 2 livelli 3 camere cucina doppi servizi. (A985)

BELLE EPOQUE Immobiliare 040/822664 vende p.zza Perugino mansarde diverse metrature da ristrutturare a partire da 65.000.000. (A985)

CAMPIELISI-NEGRELLI, recente stanza soggiorno, cucinino, servizi, poggiolo, confort, vendesi. Immobiliare Solario 040/636164. (A954)

CASAFFARI 040/366036 BUONARROTI adiacenze appartamento mq 290 ultimo piano con ampia mansarda ottimo terrazza ascensore box cantina vista sulla città. (A00)

CASAFFARI 040/366036 COMMERCIALE alta appartamento mq 80 con 40 mq taverna recentissimo terrazza giardino box termoautonomo vista panoramica. (A00)

CASAFFARI 040/366036 PADRICIANO posizione tranquilla villetta bifamiliare mq 125 consegna primi '96 disposta su due piani ottime rifiniture soggiorno cucina tre camere doppi servizi giardino porticato posti auto. (A00)

CASAFFARI 040/366036 PADRICIANO ville bifamiliari in costruzione da mq 125-180 2/3/4 camere taverna giardini posti auto. (A00)

CASAFFARI 040/366036 ROSSETTI adiacenze villa Liberty signorile mq 140 recentemente ristrutturata disposta su tre piani giardino posti auto vista sul verde. (A00)

CASAFFARI 040/366036 ROTONDA DEL BOSCHETTO adiacenze casetta mq 65 ristrutturata ottima soggiorno con cucinino due camere bagno giardinetto posto auto.

CASAFFARI 040/366036 SAN GIOVANNI appartamento mq 75 in villetta ottimo soggiorno cucinino due camere bagno giardinetto di proprietà posti auto. (A00)

CASAFFARI 040/366036 SAN VITO appartamento mq 210 signorile ottimo salone sei camere cucina doppi servizi balconi cantina ascensore. (A00)

CHENI & Tutta Immobiliare: casetta S. Giovanni alta, vista mare, da ristrutturare, mq 90, giardino proprio; Revoltella bassa: soggiorno, due camere, cucina, doppi servizi, terrazza; Grado: soggiorno, cucinino, bagno, balcone. 040/767021-767270. (A1006)

CHENI & Tutta Immobiliare: Commerciale nuova costruzione, appartamenti salone, 2-3-4 camere e/o taverna, mansarda, giardino proprio, rifiniture di lusso. Esente mediazione. 040/767021-767270.

COMUNITA' montana Prepotto (Udine) meravigliosi caratteristici rustici agricoli residenziali commerciali con ampia area scoperta usi foresteria agriturismo residenze allevamenti e maneggi. Trattativa riservata inintermediari. Tel. ore ufficio al n. 0432/755019. (G UD)

COSTIERA TERRENO circa 6000 mq dalla strada alla spiaggia vendesi. Di&Bi tel. 040/299137. (A1049)

DONADONI, ultimo piano, recente, saloncino, cucina, camera, cameretta, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo, garage, 200.000.000. Cuzzot 040/636128. (A1000)

DUINO ottimo bipiano vista mare termoautonomo, terrazza, cantina, posti auto. Professionecasa, 638408. (A1019)

GRADISCA d'Isonzo impresa vende in prossima ristrutturazione centrale appartamenti negozi uffici. Tel. 0432/701072. (A00)

GRADO CENTRO vuoi vendere il tuo appartamento. Agenzia ITALIA. 0431/82384.

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 adiacenze Carducci tranquillo in casa seminuova: saloncino, matrimoniale, cucina, bagno, moderni comforts, 130.000.000. (A1015)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 adiacenze Revoltella perfetto, recente, soleggiato: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. Occasione, 85.000.000. (A1015)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 Barcola particolare alloggio primentrata in residence esclusivo fronte mare, ampi spazi condominiali attrezzati alla balneazione, rifiniture accurate, riscaldamento e aria condizionata autonomi. Prezzo impegnativo. (A1015)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 Berlam adiacenze primingresso vista mare: due saloni, tre stanze, cucina, due bagni, terrazzi, box, giardino. Prezzo impegnativo. (A1015)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 Campo Marzio edificio indipendente circa 600 metri quadrati coperti suddiviso in: zona vendita, grande magazzino, uffici, parcheggio. (A1015)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 Fiera panoramico, soleggiato: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli. Prezzo interessante. (A1015)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 inizio Locchi attico con superattico in prestigioso palazzo d'epoca: salone, quattro stanze, cucina, lisciaia, tripli servizi, 110 metri quadrati di terrazze, totale vista mare città. (A1015)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 nel verde a Padriciano, in villa bifamiliare di nuova costruzione: saloncino, tre matrimoniali, cucina, tre bagni, grande taverna, lisciaia. bellissimo giardino, riscaldamento a metano, posto auto. Prezzo interessante. (A1015)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 posizione centralissima in palazzo storico, zona pedonale: salone, tre stanze, stanzino, cucina, doppi servizi, ottime condizioni, riscaldamento autonomo.

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 splendida mansarda signorilmente rifinita in palazzo storico: salone, matrimoniale, cucinetta, bagno; ascensore, riscaldamento autonomo. 180.000.000. (A1015)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 Tribunale uffici in zona pedonale tre stanze, servizi, riscaldamento. Prezzi a partire da 120.000.000.

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 via Colleoni primingresso, vista mare: salone, tre matrimoniali, cucina, due bagni, ripostiglio, terrazzino, cantina, riscaldamento autonomo, 322.000.000.

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 via Margherita, tranquillissimo: soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, grande ripostiglio, poggiolo. 100.000.000. (A1015)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 viale Sanzio ultimo piano vista aperta: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, terrazzino, 150.000.000. (A1015)

MULTICASA 040/362383 vende via dell'Istria, recente, 75 mq, 3 stanze, cucina, bagno, ascensore, riscaldamento. Occasione. 105.000.000.

PRIVATO vende casetta particolarissima accostata centro città vista recentemente restaurata cucina soggiorno quattro camere terrazze due bagni taverna con caminetti cantine box due posti macchina giardinetto 695.000.000. Scrivere a cassetta n. 15/H Publied 34100 Trieste. (A929)

ROIANO, epoca, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, poggiolo, da rimodernare, 50.000.000. Cuzzot 040/636128. (A1000)

Azienda Ospedaliera «S. Maria della Misericordia»
Piazzale S. Maria della Misericordia 15 - 33100 Udine

PUBBLICAZIONE ESITO DI GARA

[Testo tagliato sul margine destro della scansione]

... Milano; 32) RICCESI S.p.A di Trieste; 33) RIZZANI DE ECCHER S.p.A di Udine; 34) SAFIE S.p.A di Milano; 35) SICER S.r.l. di Brescia; 36) Sircas S.p.A. di Milano; 37) SISTEMA S.c.r.l. di Freto (Mo); 38) S.I.E.I.A.M. S.p.A. di Roma; 39) TODINI S.p.A. di Roma; 40) UNIECO S.c.r.l. di Reggio Emilia; 41) ZORATTINI A. S.p.A. di Udine.

Hanno presentato offerte le Ditte di cui ai numeri 10, 14, ... 39.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Paolo Basaglia)